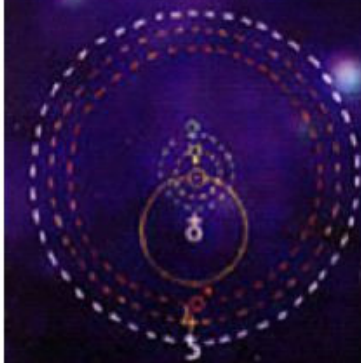


Approccio Pratico II

STAR JOURNALS TWO

Verso una nuova Astrosophia

Willi Sucher



Published by
ASTROSOPHY RESEARCH CENTER, INC.
P.O. Box 13
Meadow Vista, CA 95722

APPROCCIO PRATICO II

STAR JOURNALS Two

Verso Una Nuova Astrosophia

ISBN 1-888686-05-7

© ASTROSOPHY RESEARCH CENTER, INC. 2006

P.O. Box 13

Meadow Vista, CA 95722

Libro liberamente disponibile in formato digitale solo su astrosophy.com

Sito Web: astrosophy.com

Redattori : Roberta van Schilfgaard e Darlys Turner

Traduzione Mara Maccari

Revisioni: Julia Louise Harrington-Marina Scapellati-Cristiano Lai

10987654321

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'editore, ad eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni e articoli critici, o per copie che non sono in vendita ma per uso privato.

Gruppo Studi sull'Astro Sophia
"ASTRO SOPHIA DI WILLI SUCHER"

Libri di Willi Sucher tradotti e pubblicati dal 2020:

CORSO DI COSMOLOGIA
CRISTIANESIMO COSMICO
IL DRAMMA DELL'UNIVERSO
UNIVERSO VIVENTE
APPROCCIO PRATICO I
APPROCCIO PRATICO II
LETTERE (2022)

ARTICOLI, CONFERENZE E LETTERE di Willi Sucher:

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/willi-sucher-in-italian>

di Jonathan Hilton:

ARTICOLI e "QUADERNI DI ASTROSOFFIA"

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/articlesinitalian>

di Jonathan Hilton "CORSO DI ASTROSOFFIA"

sottotitoli in italiano pagina di registrazione: <https://www.astrosophy.com/registration>

Una volta registrati verrà inviata la password

pagina facebook: ASTROSOFFIA ITALIA

chi è interessato a ricevere le "Notizie di Astrosoffia" o altre informazioni sulle nostre pubblicazioni o attività può inviare una mail a: mara.maccari@libero.it

Julia Louise Harrington, Marina Scapellati, Cristiano Lai, Mara Maccari



Indice

5.....	Prefazione	103.....	Luglio 1969
6.....	Simboli	110.....	Agosto 1969
7.....	Star Journal	117	Settembre 1969
	Giugno 1968	124.....	Ottobre 1969
14.....	Luglio 1968	131.....	Novembre 1969
21.....	Agosto 1968	138.....	Dicembre 1969
29.....	Settembre 1968	145.....	Gennaio 1970
36.....	Ottobre1968	151.....	Febbraio 1970
43.....	Novembre 1968	159.....	Marzo 1970
51.....	Dicembre 1968	166.....	Aprile 1970
58.....	Gennaio 1969	173.....	Maggio 1970
66.....	Febbraio 1969	182.....	Giugno 1970
73.....	Marzo 1969	191.....	Luglio 1970
80.....	Aprile 1969	199.....	Agosto 1970
88.....	Maggio 1969	206.....	Settembre 1970
95.....	Giugno1969	214.....	Ottobre 1970

PREFAZIONE

"... mentre ci avviciniamo alla fine del XX secolo, la domanda principale che deve sorgere è: Qual è il significato della storia passata, sia in senso personale che in senso umano, che si intreccia come karma nel presente? Questa è la domanda fondamentale riguardante anche l'astrologia. Significa semplicemente che non siamo progettati per vivere solo la nostra esistenza piccola e ristretta. Viviamo per adempiere compiti che riguardano tutta la Terra e persino il Cosmo. Combattendo costantemente e prendendo decisioni nell'affrontare le sfide dell'esistenza, ci inseriamo nei maggiori processi di evoluzione cosmica. Oltre a questo, abbiamo raggiunto un punto nella storia in cui dobbiamo imparare a formulare e praticare le decisioni dalle nostre risorse interiori di attività spirituale e da un'intuizione più profonda del solo intelletto."

Willi Sucher

Questa è la prima pubblicazione di questa seconda metà di Star Journals (e la seconda della serie di studi in tre volumi chiamata Approccio Pratico) dal momento che sono state originariamente scritte e inviate agli abbonati dal giugno 1968 all'ottobre 1970. I diari sono stati riprodotti nel loro testo e forma originali, con piccole modifiche. Tutte le modifiche o aggiunte significative degli editori appariranno in [parentesi]. La maggior parte dei calendari e dei commenti mensili sono stati esclusi, a meno che non contenessero informazioni relative all'argomento della rivista o all'argomento di ricerca.

L'Astrosophy Research Center è stato fondato nel 1984 da Willi Sucher, insieme ad alcuni amici. Nato nell'agosto del 1902 in Germania, fu ispirato già da adolescente a creare una nuova astrologia. Con gli impulsi del Dr. Rudolf Steiner, iniziò a lavorare a 27 anni per sviluppare l'Astrosafia: una nuova saggezza delle stelle. In quei primi anni lavorò con la dottoressa Elizabeth Vreede, continuando poi questo lavoro con molti altri per i successivi 57 anni fino alla sua morte nel maggio 1985.

Segue l'elenco di pianeti, segni / costellazioni e altri fenomeni con i loro simboli, che sono usati in tutte le serie nella grafica e nei diagrammi.

Planets

Sun	☉	Mercury	☿	Saturn	♄
Earth	♁	Venus	♀	Uranus	♅
Earth	♁	Mars	♂	Neptune	♆
Moon	☾	Jupiter	♃	Pluto	♇

Sign - Constellation

Aries-Ram	♈	Leo-Lion	♌	Sagittarius-Archer	♐
Taurus-Bull	♉	Virgo-Virgin	♍	Capricorn-Goat	♑
Gemini-Twins	♊	Libra-Scales	♎	Aquarius-Waterman	♒
Cancer-Crab	♋	Scorpio-Scorpion	♏	Pisces-Fishes	♓

Other Symbols

Ascending Node	♊	Conjunction	♌	Midheaven	MC
Descending Node	♋	Opposition	♍	Midnight	IC
Aphelion	A	Epoch	E	Julian Calendar Old Style	o.s.
Perihelion	P	Birth	B	Gregorian Cal. New Style	n.s.
Ascendant	Asc	Descendant	Desc		

Geocentrico

Per quanto riguarda le esperienze personali e gli sviluppi interiori significativi in relazione a ritmi simili, [come il ritorno delle congiunzioni inferiori e superiori di Mercurio e Venere - i ritmi 7 e 8 anni], possiamo solo fare riferimento alla nostra precedente osservazione: un diario può offrire la rivelazione più illuminante e, allo stesso tempo, potrebbe essere una forte ammonizione sull'incoerenza e sulla mancanza di perseveranza umana, forse per una mancanza di comprensione dei misteri del karma e dei potenziali spirituali insiti in una vita umana. D'altra parte, verificare possibili implicazioni storiche in relazione a tali ritmi può essere altrettanto rivelatore. In precedenza, in relazione a quei ritmi o alle congiunzioni di Venere (vedi marzo e aprile '66), abbiamo dimostrato come possiamo indagare sulle loro sfide nel corso dei secoli. Così molti degli sviluppi storici moderni che sono considerati inediti potrebbero apparire quali sviluppi di avvenimenti straordinariamente antichi.

In connessione con la congiunzione di Marte con il Sole nel 91°, gli anni 1953 e 1936-8, che indicano il ritmo di 15 a 17 anni, sono stati menzionati in pubblicazioni precedenti. Raccomanderemmo di rileggere, in questo contesto, la storia degli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale, e anche la guerra in Corea e la sua conclusione con il difficile armistizio di Panmunjon del 27 luglio 1953.

Ovviamente il ritmo di circa sette anni, associato ai cicli di Mercurio, è strettamente legato ai ritmi della vita umana individuale.

Giove nelle dodici costellazioni

Come promesso, ci concentreremo ora di più sulla presentazione e l'analisi dei singoli grafici. Vogliamo anche approfondire il nostro studio delle manifestazioni dei pianeti nelle costellazioni dello Zodiaco. Per combinare entrambi gli aspetti, selezioneremo un grafico individuale per ciascuna delle dodici posizioni di Giove e anche degli altri pianeti, che possono essere considerati rappresentativi delle corrispondenti dodici diversità.

Giove nella costellazione dell'Ariete:

come rappresentante abbiamo scelto la carta natale e prenatale di Ulisse Simpson Grant, il grande e vittorioso generale degli eserciti dell'Unione contro quelli dei Confederati del sud durante la guerra civile americana e successivamente il 18th presidente degli Stati Uniti. Il seguente diagramma (figura 1) descrive le posizioni dei pianeti, ecc., alla nascita, nel cerchio interno, secondo la consueta pratica astrologica. Nel cerchio esterno aggiungiamo i movimenti dei pianeti durante la gestazione, a partire dall'epoca astrologica, calcolata secondo la Regola Ermetica.

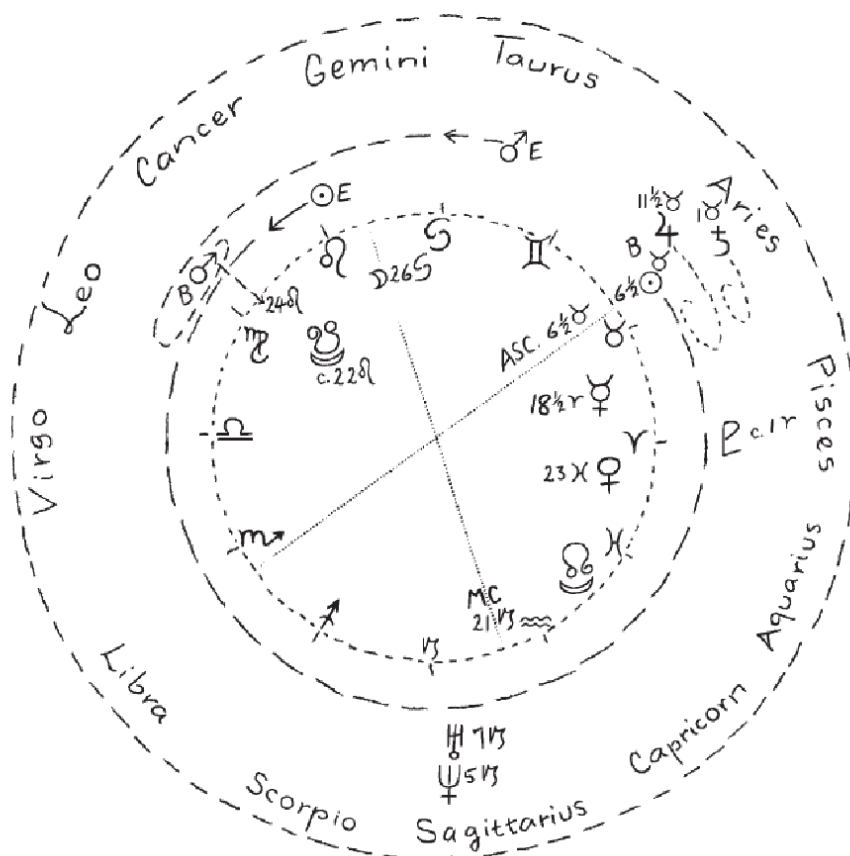
Una delle caratteristiche fondamentali che ci colpisce immediatamente di questo grafico è il fatto che il Sole, Saturno e Giove sono vicini al punto di levata, o

ascendente astrologico (dati adottati da *A Thousand and One Notable Nativities* di Alan Leo, n. 237). Questa è una posizione chiave nel grafico.

Giove era nella costellazione dell'Ariete gran parte del tempo prenatale. Anche Saturno era lì. (Ne abbiamo parlato nel numero di luglio del '67). Pertanto i due devono essere stati in congiunzione. In effetti, ci furono tre congiunzioni del genere: una poco prima dell'epoca astrologica (circa al tempo del concepimento) e altre due durante il periodo embrionale di Grant. Sono avvenute tre volte a causa dei movimenti retrogradi dei due pianeti. Così troviamo qui un notevole interessamento della costellazione dell'Ariete alla nascita. Possiamo capire questo e la particolare realizzazione di questi impatti da parte di Grant (si veda anche il numero di luglio '67, in relazione a Saturno), se consideriamo l'enorme e decisiva influenza che questa individualità ebbe, semplicemente con le sue azioni, probabilmente non solo sullo sviluppo degli Stati Uniti ma dell'intera umanità moderna.

Figure 1

Ulysses S. Grant
 Born: April 27, 1822
 Epoch: July 23, 1821



In un altro scenario della storia questa configurazione accompagnò l'Editto di emancipazione dello zar Alessandro II di Russia, che dichiarò i servi russi legalmente liberi (13 marzo 1861). Naturalmente, vi furono molti altri coinvolti in questi eventi,

come Abraham Lincoln che era anche al momento della sua incarnazione connesso con la costellazione dell'Ariete, anche se da una diversa prospettiva planetaria. Al fine di discernere le implicazioni specifiche associate a Giove, suggeriamo di rileggere la sua descrizione nei numeri di febbraio '66 e maggio '66.

Nel caso specifico di Ulisse Simpson Grant, ora aggiungiamo due fattori: il primo che era in congiunzione con Saturno, l'altro che tale congiunzione si realizzò nel punto in cui la curva solare prenatale terminò, cioè dove il Sole era alla nascita. Le congiunzioni di Saturno e Giove si ripetono approssimativamente nello stesso settore dello Zodiaco secondo un ritmo di circa 60 anni. Pertanto, quella congiunzione del 1821-2 si ripresentò nel 1881.

Tuttavia, uno studio più attento rivela che si spostarono in avanti nello Zodiaco di circa 9° - 10° in un ciclo di 60 anni. Gli eventi del 1821 avvennero (nel senso eliocentrico) a circa 23° dell'eclittica, mentre il successivo nel 1881 era già a $31,6^\circ$. Inoltre, scopriamo che le congiunzioni di questa natura si verificano in altri due luoghi dello Zodiaco.

Ad esempio: l'evento del 1821 fu seguito da un altro nel 1842 a circa 278° , e nel 1862 uno ebbe luogo a $167,2^\circ$, finché nel 1881 si è ripetuto quello del 1821/2. Così avvengono in un triangolo (non del tutto equilatero), o trigono, che non sta fermo ma ruota lentamente nello Zodiaco, ad esempio: $1821 = 23^\circ$, $1842 = 278^\circ$, $1862 = 167,2^\circ$, $1881 = 31,6^\circ$, $1901 = 285,5^\circ$, $1921 = 177,4^\circ$, $1940 = 41,9^\circ$, ecc.

L'esperienza mostra che queste Grandi Congiunzioni, così come sono denominate, accompagnano il corso della storia come la grande lancetta di un orologio. Gli eventi esterni e osservabili indicano i ritmi secondo cui gli esseri cosmico-divini si incontrano in "convegno" e si occupano del corso dell'evoluzione. Gli esseri di Saturno portano i ricordi e il karma del passato nel presente per salvaguardare la continuità spirituale e il principio universale della redenzione. Gli esseri di Giove sono come architetti di interni che prendono i progetti, gli scenari di Saturno, li traducono in realtà del presente, creando in tal modo le basi su cui costruire il futuro.

Per quanto Saturno sia l'antico Padre Tempo, come a volte viene raffigurato nelle rappresentazioni medievali, tanto Giove è il Sommo Sacerdote del nascituro futuro. Queste conferenze, se possiamo chiamarle così, tra gli esseri di Saturno e Giove tenterebbero quindi di stabilire un equilibrio tra le conseguenze karmiche del passato e le esigenze dell'evoluzione verso il futuro.

La Grande Congiunzione del 1821 fu, nel senso eliocentrico, ancora vicina al perielio di Giove. Quella nel 1762 era ancora più vicina. Il Perielio è il punto dell'orbita intorno al Sole dove il pianeta si avvicina maggiormente ad esso. Questo sarebbe un'indicazione che gli esseri connessi con la sfera di Giove (le linee apsidali sono parti integranti e indicatori delle sfere) assumono un interesse più intenso negli affari dell'universo solare, come un trampolino di lancio verso il futuro; e nella congiunzione avrebbero anche attratto Saturno in questa occupazione.

Per trovare un evento simile di questo ordine e all'interno della fila di antenati di questa particolare congiunzione (senza considerare per il momento le altre due serie

di congiunzioni nel triangolo -si veda sopra), dovremmo andare molto indietro nei tempi pre-cristiani. Tornando indietro, scopriamo una Grande Congiunzione appartenente alla stirpe del 1821, nel 213 d.C., che ebbe luogo nell'afelio di Giove nella costellazione della Vergine. Circa nello stesso periodo, nel 212, la cittadinanza romana, finora limitata ai Romani per nascita, fu estesa a tutte le province dell'Impero. Vale la pena confrontare le implicazioni sociologiche di questa decisione con gli eventi accaduti durante la vita del Generale Grant.

Nel 988, a metà strada tra i due eventi del 213 e del 1821, vi fu una Grande Congiunzione in $269,2^\circ$ dell'eclittica, che a quel tempo era la posizione del nodo discendente ($270,3^\circ$) dell'orbita di Giove. (Riguardo ai nodi dei pianeti vedi il numero di gennaio del '66). Sembra che valga la pena soffermarsi ancora un po' su questo avvenimento per comprendere meglio la congiunzione intorno all'incarnazione del generale Grant.

I nodi discendenti dei pianeti lavorano più in relazione all'azione nella storia, mentre i nodi ascendenti e gli eventi ad essi associati sembrano ricadere più nella prospettiva storica, ecc. In quegli anni, attorno al 988, in realtà nel 986, Bjarni Herulfson, un normanno, vide il continente americano per la prima volta in uno dei suoi viaggi marittimi a ovest della Groenlandia; tuttavia, in realtà non toccò terra. Leif, figlio di Erik Rauda, un altro normanno, salpò dall'Islanda verso la costa americana intorno al 1000 d.C., fino a Boston, nel New England. Non sappiamo cosa sia successo nell'anima di Herulfson quando vide per la prima volta il continente americano, eppure per qualche motivo non vi sbarcò. Si può immaginare che tale esperienza possa portare alla decisione, nella vita tra due incarnazioni, di incarnarsi in quel continente. Naturalmente, ci rendiamo conto che una tale idea potrebbe essere considerata una mera congettura in questa fase; anche se il nostro metodo di verifica, che abbiamo menzionato in relazione al grafico di Lenin, conferma questa possibilità.

C'era, tuttavia, un'altra caratteristica nella carta del Generale Grant che si accorda con questa idea. Come possiamo facilmente vedere nel diagramma, ci fu anche una congiunzione di Nettuno e Urano nella costellazione del Sagittario. Inoltre, questo evento si trovava ad una distanza angolare di 120° dal Sole della nascita, o aspetto trigono, alla nascita. Queste congiunzioni si ripetono ad intervalli di 171-172 anni e si spostano molto lentamente in avanti nello Zodiaco; il luogo in cui appaiono attualmente è il Sagittario. Quindi abbiamo un'altra grande lancetta sull'orologio dei ritmi cosmici, che vale la pena investigare.

Infatti, nel 965 d.C., ci fu una tale congiunzione di Nettuno e Urano, ma effettivamente era ancora indietro a $190,8^\circ$, che era - con considerazione del movimento della precessione - l'equivalente di 202° al tempo dell'incarnazione del Generale Grant. Così avvenne nel contesto della scoperta normanna del continente americano. Questa posizione è quasi esattamente opposta al punto in cui Giove si muoveva durante il suo movimento retrogrado nell'inverno 1821-2. Quindi abbiamo un altro importante contributo all'interpretazione di questo grafico.

Qui ci troviamo di fronte al suggerimento che questo Giove in Ariete è un'espressione di forze che lavorano come agenti di un karma individuale, portando implicazioni del passato nell'evoluzione futura. Nell'associazione di Giove con Ariete, appare un elemento di unicità e singolarità di carattere e azioni, che inaugura forse una lunga serie di battaglie dell'umanità per le future configurazioni sociali. Tuttavia, il fatto che Giove fosse vicino alla congiunzione con il Sole alla nascita indicherebbe che il Generale Grant non aveva molta inclinazione a promulgare idee con le quali questo Giove si associava. Era un uomo d'azione, che traduceva le idee di cui era convinto immediatamente nelle azioni. Quel Giove in Ariete, sebbene debba essere stato acceso verso gli ideali dell'umanità, ha lavorato nelle e attraverso le membra come strumento della volontà.

Nel numero del febbraio '67, abbiamo già sottolineato che la curva del Sole, durante la gestazione, presenta una sorta di contro immagine dell'embrione. Lo spazio aperto tra l'epoca e il Sole alla nascita rappresenterebbe un riflesso della parte della testa, dalla quale l'intero embrione cresce, per così dire, in particolare nelle fasi iniziali. La curva stessa rappresenterebbe un'immagine dei piedi, lo strumento con cui calpestiamo la Terra, come effettivamente facciamo, in un certo senso, nel momento della separazione dall'organismo della madre.

Giove si trovava in questo schema vicino al Sole di nascita, ciò indicherebbe che quest'anima ha insistito nel portare le qualità corrispondenti "fino in fondo sulla Terra", nelle azioni, attraverso la volontà concentrata negli arti.

Di altre posizioni di Giove alla nascita nella costellazione dell'Ariete che manifestavano nei suoi portatori caratteristiche sorprendentemente affini a quella del Generale Grant, citiamo:

- Mahatma Gandhi, il grande leader indù e riformatore sociale, nacque il 2 ottobre 1869, Giove nel 43°.
- La carta del presidente John F. Kennedy che abbiamo già presentato nel numero di ottobre '67. Alla sua nascita Giove era nel 50° e ancora nella costellazione dell'Ariete.

Nelle carte di morte troviamo posizioni di Giove-Ariete molto interessanti, che colpiscono per il patrimonio delle caratteristiche e delle azioni corrispondenti nelle vite di personaggi storici:

- Giuliano Apostata (morto il 26 giugno 363, Giove nel 29°) era una personalità notevole ai tempi in cui il cristianesimo divenne la religione dello stato romano.
- Carlo Magno (morto il 28 gennaio 814, Giove nel 31°) era il re dei Franchi e l'imperatore del Sacro Romano Impero.
- Lord Robert Clive morì il 22 novembre 1774, con Giove nel 43°. Era lo statista britannico di cui abbiamo parlato nel numero di aprile '68.
- Marchese de Lafayette, che morì il 20 maggio 1834, Giove nel 49°, fu il soldato e statista francese che prestò servizio nell'esercito rivoluzionario americano e svolse un ruolo di primo piano nelle rivoluzioni francesi.

Poiché, nel caso del Generale Grant, Saturno si trovava in una posizione analoga (la congiunzione Saturno-Giove era avvenuta durante la gestazione), dovremmo visualizzare una corrispondente tendenza. Tuttavia, questa dovrebbe esprimersi in un modo tipico per le dinamiche di questo pianeta. Ci si aspetterebbe così che il Generale Grant abbia incontrato il suo karma, incontrando persone e situazioni, camminando e muovendosi, per così dire, non tanto nel regno delle idee e delle decisioni assolutamente coscienti.

Perché il destino e l'inclinazione portarono il Generale Grant in una carriera militare come possibile campo di espressione per il suo essere interiore? Per trovare una risposta, dobbiamo studiare i movimenti del pianeta Marte in questo grafico. Abitare per un tempo nella sfera di Marte prima dell'incarnazione dà all'anima umana la capacità di affrontare il mondo materiale fisico e le sue questioni pratiche. La connessione individuale con questa sfera è diversa per ognuno, a causa delle associazioni karmiche del passato. Questo può rivelarsi nella posizione e nel movimento di Marte durante la gestazione come una sorta di ricapitolazione impiantata nell'organismo fisico. Nella vita reale, questa capacità di affrontare il mondo materiale fisico e gli esseri in esso contenuti deve necessariamente essere accompagnata da gradi minori o maggiori di aggressività, almeno all'inizio. Il concetto stesso di confronto lo suggerisce, perché gli esseri umani che si confrontano con l'ambiente devono respingere quest'ultimo a una distanza tollerabile per poter distinguere tra loro ed "esso". Tuttavia, questo può essere modificato nell'esperienza di vita reale mediante lo sviluppo dell'amore e della compassione.

Quali erano le proprietà individuali del Marte del Generale Grant?

Nella carta geocentrica Marte iniziò (epoca) nella costellazione del Toro, attraversò i Gemelli, Cancro e Leone. Qui eseguì un anello, vicino al nodo discendente Lunare, e alla nascita era ancora in Leone. Interessante è la congiunzione con il nodo Lunare, che suggerisce la possibilità di forti impulsi dall'astrale che si combinano con le qualità di Marte (i nodi Lunari sono le porte per le forze astrali cosmiche (vedi il numero di ottobre '65).

Tuttavia, ora non intendiamo interpretare queste posizioni di Marte nella carta geocentrica. Esistono molti libri di interpretazione geocentrica di noti astrologi (ad esempio, i lavori introduttivi sull'astrologia di Alan Leo), che riteniamo superfluo aggiungervi altro.

Poiché in queste riviste promuoviamo una cooperazione tra il punto di vista geocentrico e quello eliocentrico, riteniamo piuttosto importante, per il bene di un sempre maggior indirizzo dell'astrologia verso pertinenze spirituali, concentrarci sulle corrispondenti implicazioni eliocentriche. Non è stato pubblicato molto su questo campo.

Marte, nella carta che stiamo esaminando, iniziò nel suo nodo ascendente (costellazione dell'Ariete) e arrivò a 180° dell'eclittica al momento della nascita (costellazione della Vergine), secondo la prospettiva eliocentrica. La posizione iniziale nel suo nodo ascendente potrebbe, naturalmente, indicare un impatto marziano

tremendamente forte e suggerire esperienze piuttosto impressionanti in questa sfera prima della nascita. Qui sta anche la relazione nascosta tra il Generale Grant e Lincoln.

- Abraham Lincoln (nato il 12 febbraio 1809), entrò nella sua incarnazione accompagnato da un Marte simile che iniziò, approssimativamente, nel suo nodo ascendente (costellazione dell'Ariete) e al momento della nascita arrivò nel 174° (costellazione della Vergine).
- Napoleone I, il grande guerriero ispirato da Marte, nato il 15 agosto 1769, è ancora più illuminante poiché aveva anche un Marte nel suo nodo ascendente intorno al tempo della sua epoca che si spostò alla nascita nel 174°.
- Wallenstein, il generale imperiale austriaco nella Guerra dei Trent'anni, nacque il 14 settembre 1583 quando Marte era nel suo nodo discendente (costellazione della Bilancia), opposto al Marte dell'epoca del Generale Grant.

Giove nelle dodici costellazioni

Nell'ultimo numero abbiamo studiato Marte nella carta del Generale Grant e abbiamo menzionato alcune personalità storiche che avevano posizioni simili di questo pianeta al tempo delle loro incarnazioni.

Troviamo nella storia anche posizioni di Marte che fanno luce sulla carta di Grant da un'altra prospettiva, quella dei patrimoni consegnati dalle anime nelle mani del cosmo al momento della loro morte:

- San Domenico, il fondatore dell'Ordine Domenicano e combattente per le sue convinzioni, morì quando Marte era vicino al suo nodo ascendente (6 agosto 1221 a 52°, transizione dall'Ariete alla costellazione del Toro).
- Il principe Guglielmo d'Orange (Guglielmo il silenzioso), lo statista e soldato olandese, capo della rivolta degli olandesi contro la Spagna, morì (9 luglio 1584, o.s.) quando Marte era nel suo nodo ascendente (43°, costellazione dell'Ariete).

D'altra parte, troviamo anche impronte rivelatrici su posizioni di Marte simili a quella tenuta alla nascita del Generale Grant, cioè sopra l'equinozio d'autunno dell'eclittica della Terra.

- Ignazio di Loyola, che aveva fondato su principi militari l'Ordine dei Gesuiti, morì il 31 luglio 1556 quando Marte era nel 179° (costellazione della Vergine).
- Wallenstein, che abbiamo menzionato prima, morì anche il 25 febbraio 1634 con Marte nel 165° (ancora costellazione del Leone).
- Il conte Tilly, un altro generale imperiale nella Guerra dei Trent'anni, morì il 30 aprile 1632 e scelse un momento in cui Marte era nel 174° (costellazione della Vergine).
- Garibaldi, il patriota italiano e capo militante, che scopriamo anche nello sforzo di realizzare l'unità d'Italia nel secolo scorso, morì il 2 giugno 1882 quando Marte era nel 166° (costellazione del Leone).

Dovremmo ora entrare in una discussione sui pianeti interni: Venere, Mercurio e Luna. Tuttavia, questi pianeti sono collegati più con tratti personali di queste individualità il cui approfondimento avrebbe bisogno dello studio di grandi dettagli. Rimandiamo questo fino a quando non avremo raccolto una conoscenza più generale di questi pianeti in connessione con altri grafici.

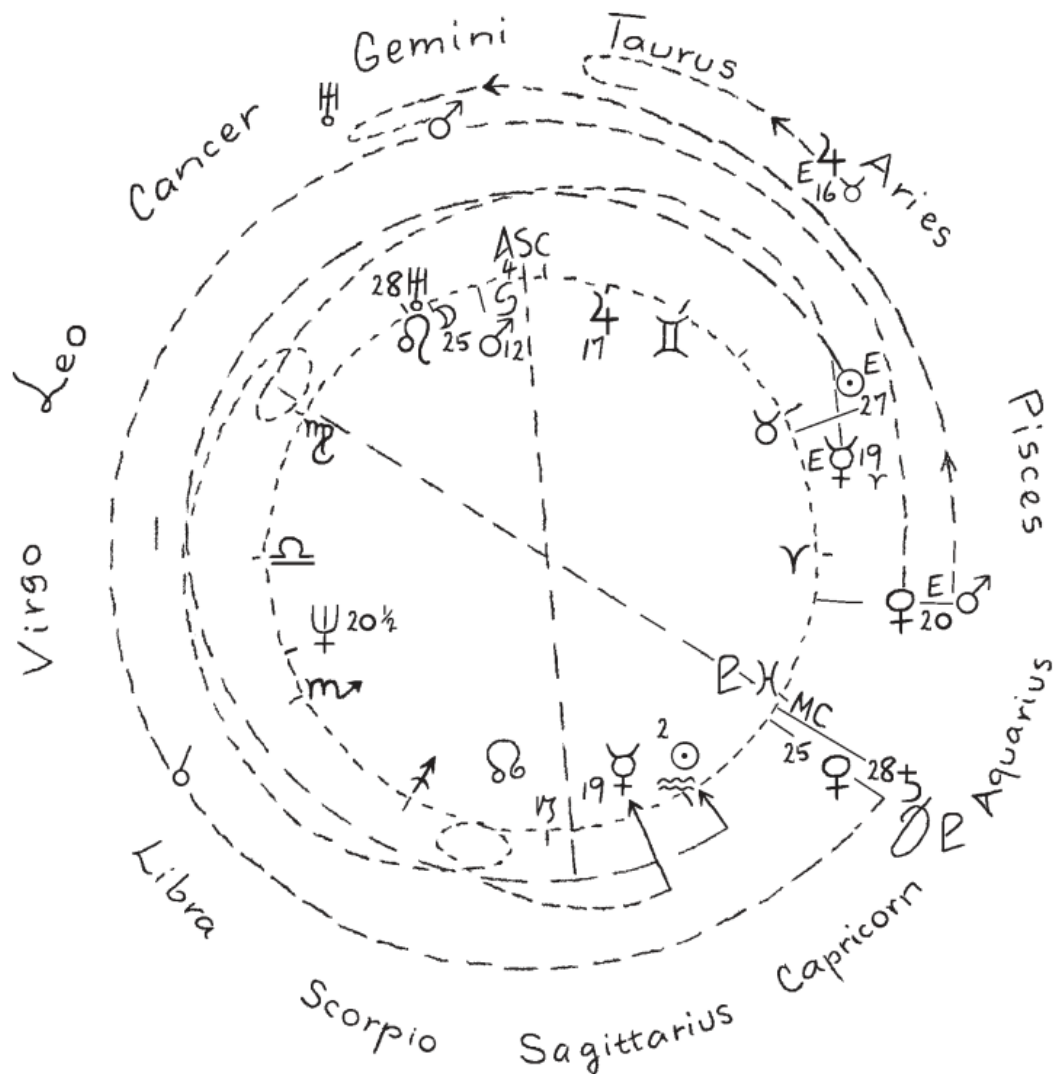
Giove nella costellazione del Toro:

Essendo un notevole esempio di Giove in Toro, ci occuperemo ora di uno studio dell'asterogramma dell'incarnazione di Lord Byron, nato il 22 gennaio 1788, il cui diagramma della carta geocentrica produciamo in Fig. 2 (anche da Alan Leo, n. 752), in modo simile a quello del Generale Grant. Questa è un'immagine molto drammatica.

Saturno e Venere erano ancora vicini a Plutone alla nascita. I tre erano vicini all' MC (Meridiano o Medium Coeli), il punto nell'eclittica esattamente sopra il "sud"

(Zenith) del luogo di nascita. Sotto l'orizzonte la Luna era vicina a Urano e anche a Marte, che divenne retrogrado in prossimità della nascita ed era stato in congiunzione con Urano all'inizio del suo "anello". Anche il nodo discendente della Luna, che alla nascita stava sorgendo ad est (ascendente astrologico), apparentemente si trovava nella stessa parte dell'eclittica durante lo sviluppo embrionale.

Figure 2
 Lord Byron
 Born: January 22, 1788
 Epoch: April 22, 1787



Dato che menzioniamo qui il punto di levata dell'eclittica, o ascendente, potrebbe essere una buona occasione per discuterne il calcolo e il significato.

Vediamo, o sappiamo, che il Sole sorge ad est ogni mattina. Anche la Luna e le stelle sorgono una volta ogni 24 ore a est. Come avviene questo? La scienza ha capito da tempo che la Terra come globo ruota attorno al suo asse, che attraversa il pianeta dal Polo Nord al Polo Sud. Poiché noi, che viviamo sulla Terra, non siamo consapevoli

di questo movimento, abbiamo l'impressione, che l'intero cielo con tutte le stelle, il Sole e la Luna ruotino attorno alla Terra. In realtà, è la Terra che compie un giro ogni 24 ore - il tempo della sua rotazione - davanti ad ogni punto del cielo. Succede così che all'equatore, ogni 24 ore, vedremo ogni stella visibile nel cielo sorgere a est, passare sopra la testa e infine tramontare a ovest. Le stelle vicine ai poli celesti del Nord e del Sud si troverebbero sempre all'orizzonte, rispettivamente nel punto nord o sud. Tuttavia, se ci spostassimo nell'emisfero settentrionale della Terra, vedremo sicuramente anche un certo numero di stelle che sorgono ad est e ad ovest, ma altre che invece sono visibili nell'emisfero australe sarebbero permanentemente nascoste a noi. La curvatura del globo terrestre semplicemente le nasconde dal nostro punto di osservazione.

Il tempo esatto di rotazione, e anche il ritmo in base al quale determinate stelle o gruppi di stelle ascendono, è di 23 ore e circa 56 minuti. Questo è il giorno siderale. Per certi motivi non si prende il sorgere di una stella come l'inizio del giorno siderale, ma piuttosto il suo culmine al di sopra del punto sud dell'orizzonte. Così il punto vernale, o equinozio (vedi il numero di giugno '66), è la posizione di riferimento sul cui culmine basiamo tutti i calcoli riguardanti la rotazione giornaliera. Questo punto è al suo apice, coincidente con l'esatto sud al 20 o 21 marzo di ogni anno esattamente a mezzogiorno. Questo è 0 ore 0 minuti, nel calcolo del Tempo Siderale, che è dato in ogni effemeride. Poiché il Sole è anche nel punto vernale a mezzogiorno nella posizione corrispondente a 0 ore 0 minuti, il Tempo Solare e il Tempo Siderale in quel momento coincidono.

Tuttavia, già il giorno seguente vediamo un piccolo cambiamento. Il Sole si è quindi spostato di 1° (apparentemente, come si dice, secondo la visione eliocentrica, perché quest'ultima sostiene che è la Terra che si è mossa per circa 1° del suo cerchio di 360°). Ciò significa che il Sole culminerà il giorno dopo l'equinozio di primavera, 4 minuti più tardi, cioè, 23 ore e 56 minuti, che più 4 minuti significa 24 ore dopo. Il punto vernale stesso (e, naturalmente, le stelle vicino ad esso) culmineranno 23 ore e 56 minuti. dopo l'apice del giorno prima.

Quindi appare una differenza tra il giorno, secondo il Sole, e il giorno siderale, che aumenta ogni giorno di 4 minuti e che in un anno ammonta a un giorno intero. Pertanto, la differenza si corregge entro la fine dell'anno e viene avviato un nuovo ciclo. Naturalmente, non potremmo organizzare il nostro orario giornaliero secondo il Tempo Siderale; nelle nostre attività dobbiamo seguire il corso del Sole o il giorno di 24 ore. Ciò è comunque abbastanza difficile a causa delle differenze degli orari di alba e tramonto secondo le stagioni. Per il calcolo dei punti in ascesa, punti culminanti, ecc. dell'eclittica, dobbiamo invece ricorrere al giorno siderale o al Tempo Siderale, che significa tenere come riferimento il punto vernale, cioè il tempo in cui coincide il culmine del giorno siderale e del giorno solare.

Facciamo un esempio per il calcolo del punto ascendente dell'eclittica, ecc., in un dato momento. La Luna piena si verificherà il 10 luglio alle 3:18 del mattino, GMT. La prima cosa che dobbiamo capire è che questa luna piena avverrà in un momento

diverso per ogni località geografica del mondo. Ad esempio, a New York la Luna piena si svolgerà alle 22:18 (10:18 pm) il giorno precedente, perché questa città è quasi 75° più a ovest di Greenwich e segue il fuso orario orientale, che è 5 ore prima di Greenwich. (Ogni 15° corrispondono a una differenza di un'ora).

Quando è il primo mattino in Inghilterra, è ancora la tarda serata del giorno precedente a New York. Ora consultiamo un'effemeride astronomica riguardante il Tempo Siderale. Ad esempio, ora consultiamo le effemeridi *Raphael's Astronomical Ephemeris* per il 1968 (pubblicato da W. Foulsham & Co. LTD., Inghilterra) dà 7 ore 14 minuti, come tempo siderale a mezzogiorno del 10 luglio, p. 14, prima colonna dopo "Giorni del mese" e "Giorni della settimana". Ciò significa semplicemente che il punto vernale culminò in quel giorno, 7 ore e 14 minuti prima di mezzogiorno, secondo il Sole. Ora calcoliamo:

Tempo siderale di Londra (Greenwich) a mezzogiorno, il 10 luglio 7h e 14m

Poiché non possiamo sottrarre 8h 42m (vedi #3) da 7 ore e 14 minuti, dobbiamo aggiungere +24 h otteniamo 31h 14m

Tempo della Luna piena 3h e 18m=8h e 42m prima di mezzogiorno 8h 42m
 otteniamo 22h 32m

Correzione perché la Luna Piena sarà circa 1/3 di giorno prima di mezzogiorno a Greenwich (diff. per un giorno = 4 min.), meno il tempo siderale alla luna piena a Londra = 22h e 31m

- | | |
|---|----------|
| 1. Per il tempo siderale New York | 7h 14m |
| 2. Luna piena 22h 18m il 9 luglio dobbiamo aggiungere | +10h 18m |
| 3. La correzione per circa 1/3 di giorno è sottratto | -1m |

Tempo Siderale Luna Piena, a New York 17h 31m

Con queste cifre del Tempo Siderale per la Luna Piena, potremmo ora calcolare i punti di ascesa nelle due località. Per questo evento, con l'uso dei principi della trigonometria sferica - che è un po' ingombrante - gli astronomi hanno compilato tabelle che danno i punti di ascesa o ascendente, i punti di culminazione (MC o Medium Coeli) e qualche altra informazione per ogni possibile Tempo Siderale e località geografica, perché i punti di ascesa variano anche in base alla latitudine di un luogo sul globo. Queste sono chiamate le Tavole delle Case. Per esempio, le *Raphael's Astronomical Ephemeris*, che abbiamo menzionato sopra, contengono Tavole delle Case per Londra e per New York.

Per Londra e il Tempo Siderale di 22h 31m, troviamo 9 (Cancro) 29 dato nelle Tabelle per Ascendente, o punto ascendente, che è quasi la metà dell'eclittica del segno tropicale del Cancro e della costellazione dei Gemelli. Il Sole stesso era in circa 18° del Cancro tropicale, poco prima di sorgere. (L'ora reale dell'alba è indicata nelle

effemeridi astronomiche americane come 3:50 am). La Luna come Luna Piena è, naturalmente, nel settore opposto dell'eclittica e proprio in procinto di tramontare ad ovest (il tempo del tramonto della Luna è dato come circa 3:22 am).

Per New York l'immagine è, ovviamente, diversa. Il Tempo Siderale per la Luna Piena è dato come 17:31 o 5:31 pm e dà come punto ascendente tropicale circa 17 (Pesci) 30 (nelle Tabelle, pagina 47 tra 17h 29m e 17h 33m). Il punto culminante è dato nelle tabelle nella colonna 10 (destra del tempo siderale) come tropicale 23°-24°(Sagittario). La Luna, che in quel momento sarà in circa 18°(Capricorno) (di fronte al Sole), apparirà a New York tra est e sud, non troppo in alto nel cielo.

Dovremmo suggerire di lasciare da parte il resto delle informazioni fornite nelle "Tabelle" (colonne 11,12, 2, 3). Esistono alcune controversie nei circoli astrologici sulla loro validità. Dovremo tornare su questo in un secondo momento.

Il tempo di nascita di Lord Byron sembra essere stata alle 2 di pomeriggio, Londra, il 22 gennaio 1788. (Alan Leo dice in *A Thousand and One Notable Nativities*: "Questa mappa [sulla base di quel tempo di nascita] è stata pubblicata da Pearce in *The Futuro*, figura 72, dati presi da una lettera conservata nel British Museum").

Il Tempo Siderale a mezzogiorno per quel giorno era 20:05 o 08:05 pm. (ciò è quasi identico a qualsiasi Ora Siderale per mezzogiorno in quel giorno durante un anno bisestile). A questo aggiungiamo la differenza tra mezzogiorno e ora di nascita effettiva = 2:00 Tempo siderale al momento della nascita = 22h 05. Ora ci informiamo nuovamente nelle Tavole delle Case per Londra (vedi sopra, *Raphael's Astronomical Ephemeris*) e scopriamo che l'ascendente, o punto di ascesa nell'eclittica era 4°, che è la costellazione dei Gemelli. Il punto dell'eclittica sopra il meridione locale come 29° Acquario e identico alla costellazione dell'Acquario (colonna 10 a destra di "Tempo Siderale", nelle Tavole). Abbiamo indicato questi punti nel diagramma.

Perché attribuiamo significato a queste posizioni? Principalmente, consideriamo lo spazio attorno a una determinata località geografica, che sia il luogo di nascita o la località di qualche altro evento, come una sorta di ricettacolo per gli impatti cosmici, per così dire, una lavagna tridimensionale su cui il cosmo scrive. Includiamo in questo non solo lo spazio sopra l'orizzonte, dove sono visibili le stelle e i pianeti, ma anche lo spazio sotto l'orizzonte, che è la parte del cielo invisibile agli occhi, anche se ci aspetteremmo che il suo carattere sia fondamentalmente diverso dalle impronte sopra l'orizzonte.

La prossima domanda è: abbiamo qualche mezzo di discernimento nel guardare questa "lavagna spaziale"? Per trovare una risposta considereremo ora il punto di levata, o ascendente (anche, ovviamente, il punto di tramonto o discendente) e il punto di Medio Cielo, o *Medium Coeli* (MC), così come la posizione opposta, sotto l'orizzonte, o *Imum Coeli* (IC).

Naturalmente, ci aspetteremmo che una stella, o una parte dell'eclittica, che sorge sopra l'est, in altre parole che entra nella sfera di visibilità, sia portatrice di un

messaggio speciale diverso da quello di una stella calante che scompare della vista, al di sotto l'orizzonte occidentale.

Allo stesso modo, una stella che si muove attraverso il punto più basso, o IC, avrebbe una qualità definita, perché in quella posizione sta per entrare in una carriera ascendente in quello spazio particolare. Una stella nel MC, il punto culminante, ovviamente entra in un percorso discendente, dopo aver raggiunto un certo punto culminante.

In questo sembra esserci più di un semplice significato simbolico. Un chimico e scienziato, il Dr. R.Hauschka, ha scoperto che l'esposizione di una sostanza materiale in forma liquefatta, esclusivamente, al sorgere e al tramontare del Sole, può produrre una notevole e durevole conservazione delle sue proprietà. Naturalmente, il sorgere o tramontare del Sole significa che si trova all'ascendente o al discendente. Siamo qui di fronte ai primi passi verso una cosmologia pratica del futuro che ospita possibilità insondabili.

Per quanto riguarda l'essere umano, questo ascendente non ha solo un significato meramente simbolico. È anche di importanza "pratica" per noi, per quanto riguarda l'amalgama del divino e del nostro essere fisico. In precedenza (vedi il numero di gennaio '67) abbiamo sottolineato la saggezza contenuta nell'antichissima *Trutina Hermetis*, che può essere praticamente impiegata nel calcolo dell'epoca, un punto di tempo apparentemente significativo intorno al concepimento. [*La Regola Ermetica (Trutina Hermetis)* viene ripetuta nel luglio '69 di questo volume]. Per apprezzare appieno questa connessione, che è una relazione tra la "Terra" e la "Luna" di un essere umano, ora andremo più in dettaglio riguardo al processo di incarnazione, specialmente attorno al concepimento, e ci riferiremo specialmente alle descrizioni di Rudolf Steiner.

Durante il probabile lungo intervallo tra due incarnazioni, la nostra anima è sostanzialmente impegnata nell'assistenza delle gerarchie divine nel cosmo, costruendo le basi dinamiche spirituali di un nuovo involucro per una futura vita sulla Terra. Ciò si rivela nel fatto che il corpo umano terreno è, nelle sue parti essenziali, un'immagine microcosmica delle dodici costellazioni dello zodiaco e delle funzioni dei pianeti. L'occultista chiama questo fondamento del corpo il "germe dello spirito", del corpo fisico materiale. Passo dopo passo l'anima porta questo germe spirituale attraverso le sfere cosmiche fino a quando non giunge nell'ultima sfera sulla strada dell'incarnazione, la sfera della Luna. Ora il concepimento fisico ha luogo, ma al fine di impiantare la forma umana nella materia, offerta dai genitori, quel "germe dello spirito" deve essere amalgamato con il germe fisico. Cade fuori dalle mani, per così dire, dell'anima ed entra nel dominio della Terra prima che l'anima stessa sia pronta a seguirlo. L'occultista descrive ora come l'anima, pur restando nella sfera della Luna, passi attraverso un'esperienza di perdita e, come per una sorta di compensazione, la vita individuale o il corpo eterico sia organizzato a partire dall'etere cosmico circostante. Questa entità, ora composta da anima, corpo astrale o corpo animico e

corpo eterico, si unisce poi durante la terza settimana del ciclo embrionale, intorno al 18° giorno, con il germe fisico (si veda anche il numero del gennaio '67).

Vediamo nell'epoca, e la configurazione dei cieli in quel momento, il momento della creazione o della concezione del corpo eterico, che è costruito in accordo con le decisioni prese sulla base delle prospettive karmiche dell'individualità. Questo si esprime nella configurazione del mondo planetario in quel momento, e questo è anche il motivo per cui i movimenti e i gesti dei pianeti tra l'epoca e la nascita riflettono una sorta di progetto della vita in arrivo sulla Terra. (Vedi la nostra descrizione nel numero del '67 di febbraio, in connessione con la carta prenatale di Copernico).

Quindi l'ascendente (o discendente) è parte integrante della carta dell'incarnazione di un essere umano. Riflette la Luna dell'epoca come rappresentante delle forze dell'etere cosmico che sono state organizzate in un singolo corpo vitale e amalgamate con il corpo fisico.

Forniti di questa idea, possiamo ora tornare all'ascendente di Lord Byron, che viene dato come 4° Cancro. Poiché ciò riguarda il corpo eterico, abbiamo ragione di aderire al segno o alla corrispondente divisione eclittica e non alla costellazione a stella fissa, che in questo caso sarebbe Gemelli. (Vedi la distinzione tra zodiaco tropicale e siderale nel numero di giugno '66).

I segni eclittici (tropicali) e quelli Zodiacali siderali si sono separati nel corso della precessione del punto vernale e continueranno, ovviamente, a farlo. Tuttavia, ci fu un tempo in cui le prospettive tropicali e siderali, che ancora usiamo, erano più o meno identiche. Questa era il tempo intorno all'inizio della nuova era, forse un po' prima. Oltre all'aspetto dell'inaugurazione del cristianesimo nell'umanità, che consideriamo molto significativo e importante in questo contesto, ciò coincise anche con l'epoca in cui il peso principale della civiltà umana si spostò dall'Asia verso l'Europa, verso la Grecia e Roma. Rispetto alle civiltà asiatiche che portavano ancora i ricordi e le tradizioni di una potente cultura spirituale, l'umanità greca e particolarmente quella romana si allontanò dall'antica recettività e consapevolezza della realtà del mondo spirituale verso l'emancipazione e l'indipendenza. Così una lunga serie di precedenti associazioni dell'umanità con il mondo cosmico-divino era giunta al termine e una nuova era iniziava davvero. Questo è espresso in quell'identità di segni e costellazioni.

Giove nelle dodici costellazioni

Abbiamo iniziato a luglio a discutere una possibile interpretazione dell'ascendente di Lord Byron, e siamo giunti alla conclusione che sembra logico impiegare i segni tropicali dell'eclittica per questo scopo, perché ci troviamo di fronte a una relazione tra la Luna e la Terra; in altre parole, con il corpo eterico dell'essere umano. Per trovare l'accesso a una valutazione pratica di questi "segni", ricorreremo al momento storico in cui l'ultima volta che i segni eclittici e le costellazioni a stelle fisse furono identici, ovvero all'inizio della nuova era, o circa il tempo di Cristo.

In questo senso il segno (Cancro), che stava sorgendo alla nascita di Byron, recherebbe l'impronta della costellazione del precedente Cancro come una memoria eterica nell'era della lotta dell'umanità verso la "liberazione" dell'individuo.

La costellazione del Cancro porta il ricordo della "perdita del ponte verso il mondo dello spirito" (vedi agosto '66) e l'oscurità spirituale che a seguito di ciò cadde sull'umanità. Se proviamo a formare un'immagine di questa disposizione, possiamo immaginare in quale tipo di "paesaggio eterico" debba aver vissuto Byron dopo la sua partenza dall'Inghilterra; egli "... era la figura tipica del movimento romantico, l'artista che trovò nel 1816 il suo soggetto nei suoi propri dolori, nel suo rimorso", e che disse "Il mio dolore troverà una voce". Mostrò al mondo, come fece dire ad Arnold, "lo spettacolo di un cuore sanguinante" (*Enciclopedia Britannica*).

Ciò è confermato dal numero di altre individualità che nacquero quando questo segno stava sorgendo e il cui destino mostrava, in un modo o nell'altro, la perdita del ponte e l'apertura dell'abisso sottostante:

- Maria Antonietta, la regina borbonica che fu ghigliottinata durante la Rivoluzione Francese, nacque con un ascendente nel 3° del Cancro.
- Massimiliano (1832-1867), l'imperatore del Messico che fu ucciso durante una ribellione, ebbe un ascendente al 13° del Cancro alla nascita.
- Il re Luigi II di Baviera, re infelice, amico e mecenate del compositore Richard Wagner, nacque quando il 7° del Cancro stava sorgendo. Divenne pazzo e si suicidò.

C'è anche l'altra faccia del Cancro, tutto ciò che è entrato nell'umanità attraverso il Mistero del Golgota, al quale si può accedere solo attraverso la sofferenza la passione.

Discuteremo ora i pianeti secondo il loro ordine nell'universo solare: Saturno descrisse un anello nella costellazione dell'Acquario durante la gestazione, vicino alla stella fissa Alfa Aquarii. Nel numero di maggio '68, abbiamo menzionato alcune posizioni simili al momento della nascita di personaggi storici, tra cui William Blake. A questo possiamo aggiungere:

- Friedrich Schiller, poeta, drammaturgo e storico tedesco, è nato il 10 novembre 1759.

- John Ruskin, l'autore e critico d'arte britannico (nato l'8 febbraio 1819).
- Walt Whitman, il poeta statunitense (nato il 31 maggio 1819).

Gli altri che si unirono nel momento della loro morte con un Saturno in Acquario furono:

- Henrik Ibsen morì nel 1906, il 23 maggio, quando Saturno era in Acquario.
- George Sand, lo scrittore francese (morto l'8 giugno 1876).
- Joseph R. Kipling, il romanziere e poeta britannico (morto nel 1936).
- Maxim Gorki, romanziere e drammaturgo russo (anche lui morì nel 1936).
- Martin Buber, filosofo e studioso ebreo (morto nel 1965).

Questo può darci un'idea delle caratteristiche di un Saturno come quello dell'asterogramma di nascita e prenatale di Byron. Tuttavia, nell'ultimo numero vediamo nel grafico che questa posizione è fortemente enfatizzata dalla vicinanza di Plutone e Venere a Saturno alla nascita. Con Plutone, che come sappiamo è stato scoperto solo nel 1930, arriviamo all'estremità più esterna dell'universo solare, dove le leggi e le condizioni che governano, ad esempio quelle riguardanti la sostanza e in particolare la materia quale è sulla Terra, si attenuano e i principi dell'universo a stelle fisse cominciano a prendere il sopravvento. Pertanto, vediamo in Plutone e nella sua sfera gli elementi e le attività cosmiche che insistono sulla spiritualizzazione di tutte le sostanze che tendono alla solidificazione e alla temporanea stagnazione all'interno del sistema solare. Se questo non trova una risposta congeniale, potrebbe manifestarsi come una tendenza alla distruzione e alla catastrofe in molteplici modi. Ciò si applica, a diversi gradi, a tutti i "nuovi" pianeti oltre Saturno, e abbiamo molte prove di tali attività distruttive e dissolventi in relazione alla natura e ai cataclismi umani.

Byron ha sempre cercato di trasformare le sue affinità con Saturno verso la spiritualizzazione della civiltà umana. Per una serie di ragioni, non sempre ci riuscì, e poi la catastrofe prese il sopravvento, come nelle circostanze che precedettero e accelerarono la sua definitiva partenza dall'Inghilterra nel 1816.

Tuttavia, questi eventi dolorosi, il suo "ostracismo a Londra fu, in un certo senso, la sua liberazione; lo rese grande... Fu da quel momento (di partenza dall'Inghilterra) la figura tipica del movimento romantico" (*Encyclopedia Britannica*). Qui vediamo realizzata nella vita la congiunzione di Venere con Saturno alla nascita. Venere si riferisce alla sfera centrale dell'organismo, l'elemento ritmico, compensatore, armonizzante e curativo tra la testa e le membra, come il sentire posto tra il pensiero unilaterale e la volontà. Questa è la sfera del poeta e il suo lavoro creativo come guarigione degli estremi malsani della vita.

Ma, come abbiamo detto, la congiunzione di questa Venere con Saturno portava implicita una strada dolorosa come parte del residuo karmico del passato. È utile aggiungere a questa posizione geocentrica di Venere alla nascita, la prospettiva eliocentrica, secondo cui Venere era esattamente al di sotto del punto vernale (posizione del Sole il 20-21 marzo) dell'eclittica o percorso della Terra. Così fu in una

posizione unica, per quanto riguarda l'evoluzione del nostro pianeta, confermata dal fatto che altri grandi artisti entrarono con una Venere simile (eliocentrica) attraverso la nascita:

- Mozart nacque il 27 gennaio 1756.
- William Blake è nato il 28 novembre 1757.
- Hölderlin, il poeta tedesco (29 marzo 1770), alla cui morte (1843, 7 giugno) Venere fu di nuovo in questa posizione.
- Tennyson, il poeta inglese nacque quando questo pianeta era nel punto vernale (6 agosto 1809).

A questo aggiungiamo ora altri due punti di vista che sono utili. Il primo è il fatto che la triplice congiunzione di Plutone, Saturno e Venere è nel MC (vedi grafico), cioè il punto culminante sopra il sud del luogo di nascita. Ciò indica che i tre pianeti erano saliti durante le ore precedenti di quel giorno e avevano raggiunto un punto culminante dal quale stavano per scendere di nuovo attraverso la parte occidentale del cielo. Abbiamo qui un'espressione simbolica di alcuni grandi impulsi che operarono nell'anima di Byron, sorgendo dal passato, raggiungendo il culmine, e infine scendendo di nuovo nel karma, così trasformati dalle esperienze e dalle vicissitudini della nuova incarnazione.

Un altro fattore che abbiamo evidenziato in precedenza è l'immagine dell'embrione contenuta nella curva del Sole durante la gestazione, che si può aggiungere al precedente suggerimento (vedere il numero di febbraio '67). Naturalmente siamo pienamente consapevoli che questa è una novità assoluta per l'astrologia ortodossa e tradizionale. Tuttavia, in decenni di ricerca molto pratica in questo campo, siamo giunti alla conclusione che si tratta di un approccio valido che può costruire ponti dall'astrologia simbolica, così spesso accusata di superstizione, all'astrologia dei fatti che può rendere l'interazione tra, per esempio, cosmo ed embrione in crescita accettabile in senso scientifico, simile ad altre correlazioni che sono state stabilite dalla ricerca statistica.

Secondo questo approccio, l'immagine della testa dell'embrione vivrebbe nello spazio dalla costellazione del Capricorno a quella dei Pesci, lo spazio non toccato dal Sole durante la gestazione. (Il Sole è partito da Ariete, vedi grafico e si è fermato in Capricorno). Proprio in questo spazio "aperto" si posiziona quella congiunzione tripla, e ciò suggerisce sul come ha operato particolarmente nell'immagine della testa e da lì nell'immagine del corpo intero.

Per apprezzarlo appieno, dobbiamo aggiungere un'altra prospettiva. Sappiamo che l'embrione nelle fasi iniziali dello sviluppo consiste quasi interamente di una testa con appendici relativamente piccole di un tronco e degli arti. Solo durante l'ultima parte della gestazione la testa e il tronco con gli arti crescono nelle proporzioni del corpo di un neonato. Rudolf Steiner, sulla base della sua ricerca occulta, ha sottolineato che questa è l'espressione di un preciso fatto spirituale. Dopo la morte l'essenza spirituale del corpo fisico (le parti materiali tornano, naturalmente, indietro agli elementi della Terra) viene trasformata nell'immagine spirituale di una testa.

Questa immagine spirituale diventa il fondamento del corpo della successiva incarnazione, e quindi l'embrione è quasi interamente testa all'inizio. In misura limitata possiamo persino dire che portiamo nella nostra testa una sorta di residuo dell'incarnazione del passato sulle nostre spalle. L'immagine cosmica di questa testa è già "esistente" al tempo dell'epoca ed è rappresentata dallo spazio in cui il Sole era stato prima dell'epoca. Nel caso di Byron, queste sarebbero state le costellazioni del Capricorno, dell'Acquario e dei Pesci.

Quindi possiamo considerare la congiunzione di Plutone, Saturno e Venere come un'espressione karmica che si estende dal passato, portando un messaggio potente e anche di sofferenza. Altri fatti della vita di Byron emergono anche qui nel loro contesto cosmico. Vediamo la triplice congiunzione associata all'Acquario, al di sopra del quale è Pegaso, il cavallo alato, che vive al "pozzo dell'ispirazione" da cui i poeti bevono, secondo il mito. Un altro punto di vista illuminante è il fatto che l'Acquario è una costellazione del futuro, in quanto il punto vernale si sposterà in esso una volta che lascerà i Pesci dove è attualmente. La civiltà umana, ispirata dall'Acquario, si concentrerà principalmente nelle nazioni slave dell'umanità; e proprio sugli slavi Byron ebbe la sua influenza più forte e duratura, "non solo come poeta, ma anche politicamente e moralmente". Tra i poeti polacchi, furono Mickiewicz e Slowacki, e tra i russi furono i grandi poeti romantici Puskin e Lermontov.

Il concetto di "spazio aperto" della curva del Sole dall'epoca alla nascita, con il residuo karmico del passato che si concentra nella testa e da lì opera nell'organismo intero, è interessante da un altro punto di vista. L'astrologia classica usa il rapporto di un giorno, o 1°, del percorso del Sole dopo la nascita, per un anno come mezzo per proiettare i fatti della carta natale nella vita successiva.

Ad esempio, il Sole che si muove attraverso 26-28 gradi dell'eclittica, partendo dalla posizione di nascita nel 2° del "segno" [Acquario] si rifletterebbe, secondo questa idea, nei 26 - 28 anni della vita di Byron. Ciò porterebbe il Sole a circa 28°- 30° [Acquario] che è proprio quella parte dell'eclittica attraverso la quale Saturno si è mosso durante la gestazione di Byron. Nella vita fu quel tumultuoso periodo del suo matrimonio con Anne Isabella Milbank, a cui fece seguito la sua partenza dall'Inghilterra nel 1816. Nelle esperienze di questa natura possiamo sicuramente discernere l'operare del karma del passato, "accumulato" in quell'immagine della testa.

Proseguiamo ora con un'indagine sullo sfondo di Giove di Byron. Durante il ciclo embrionale si è mosso attraverso l'intera costellazione del Toro. In questo caso abbiamo un riferimento inconfondibile alla regione archetipica cosmica della laringe umana e all'intero organismo per la ricezione e la produzione della Parola. Quindi possiamo dire che Byron era, a tutti gli effetti, un poeta di eminenza cosmica. Inoltre, scopriamo che questo Giove si mosse attraverso la sfera del cuore dell'immagine corporea che è indicata dalla curva prenatale del Sole, come abbiamo detto sopra. Pertanto, era un poeta anche in virtù delle sue forze del cuore.

Abbiamo descritto la natura di Giove e la sua sfera nel numero di febbraio del '66. Lì abbiamo detto, per esempio, che le forze di questo pianeta e la loro espressione nella vita tra le incarnazioni ci permettono di orientare le nostre capacità verso gli obiettivi e gli ideali più grandi dell'umanità e indicano il potenziale per lavorare nel flusso di evoluzione, secondo le situazioni in cui il destino metterebbe un individuo. Così come Saturno ha la tendenza a guardare indietro nel tempo, così Giove si concentra sul futuro: sul divenire. Se combiniamo questa prospettiva di Giove con la posizione in Toro, come è successo nel grafico di Byron, possiamo comprendere gran parte della sua lotta, del suo lavoro e del suo apprezzamento da parte di quella umanità incline a direzioni simili. Ciò è tanto più sottolineato dallo studio di altre posizioni storiche di Giove in Toro in un certo numero di anime affini con i loro asterogrammi di morte:

- Calderon, il drammaturgo spagnolo, morì il 25 maggio 1681 (86°).
- Charles Dickens, il romanziere britannico, morì il 9 giugno 1870 (65°).
- Emerson, saggista e poeta statunitense, morì il 27 aprile 1882 (66°).
- Longfellow, poeta statunitense, è morto il 24 marzo 1882 (63°).
- Ibsen, drammaturgo e poeta norvegese, è morto il 23 maggio 1906 (77°).

Con i loro asterogrammi di incarnazione, abbiamo:

- Val. Andreae, ha scritto *Le Nozze Chimiche*, nato il 17 agosto 1586, epoca (66°).
- Molière, scrittore francese, nato il 15 gennaio 1622, alla nascita (84°).
- Balzac, romanziere francese, nato il 20 maggio 1799, alla nascita (68°).
- Charles Dickens, nato il 7 febbraio 1812, all'epoca (72°).
- Mark Twain, nato il 30 novembre 1835, all'epoca (75°).

Questo può darci un'idea del potenziale che si esprime in un Giove in Toro. Tuttavia, non dovremmo lasciarci ingannare dal presupposto che una tale posizione di Giove deve condurre a un poeta in tutte le circostanze. La capacità del poeta è solo lo strumento con cui l'individualità può esprimere motivi più profondi. È meglio dire che una tale personalità potrebbe sviluppare un atteggiamento idealistico nella vita, cercando modi e mezzi per superare il peso della materia e un mondo materialista. (Vedi anche la nostra descrizione della costellazione del Toro nel numero di luglio del '66). L'impulso a farlo può portare al successo ma anche al fallimento se i mezzi congeniali non vengono trovati o malamente impiegati. Pertanto, una cosmologia o astrologia del futuro dovrà sviluppare metodi per aiutare le persone a trovare i giusti modi di autoeducazione verso lo sviluppo del loro potenziale innato.

Ora passiamo alle indagini su Marte nella carta natale di Byron. All'epoca, era appena entrato nella costellazione di Pesci, in congiunzione con Venere (vedi diagramma nel numero del luglio 1968). Era anche alla stessa longitudine della stella fissa Alfa in Pegaso (circa 20° sopra di essa). Durante la gestazione si è mosso da Pesci

attraverso Ariete, Toro, Gemelli e Cancro, prima di entrare in un anello, o retrogrado, e tornare di nuovo alla costellazione dei Gemelli alla nascita. Come accennato in precedenza, Marte deve essere stato in congiunzione con Urano quando divenne retrogrado, e fu anche, intorno a quel momento, nel luogo in cui la Luna sorgeva alla nascita. Nella carta eliocentrica, Marte era esattamente in congiunzione con Urano alla nascita.

La posizione di Marte all'epoca è già molto rivelatrice. Nella nostra precedente descrizione del potenziale di Marte (febbraio '66), abbiamo sottolineato che questo pianeta e la sua sfera ci danno la capacità di affrontare il mondo fisico. La manifestazione più raffinata di questo potenziale è lo sviluppo della parola. Questo era combinato all'epoca con Venere, e in ciò possiamo vedere l'indicazione di un impulso innato verso l'espressione artistica. Venere è associata al nostro sentimento e alla capacità di creare e coltivare relazioni con l'ambiente. Ciò è enfatizzato ulteriormente dalla congiunzione di Marte con Alpha-Pegasus, il cavallo alato (o intelligenza) dei poeti, sebbene Pegaso sia molto più a nord del pianeta.

Secondo l'idea che l'immagine dell'embrione si manifesti durante la gestazione nella curva del Sole, come abbiamo suggerito prima, questa congiunzione di Marte con Venere cadrà esattamente nella parte della laringe dell'immagine della testa, presente come parte dello "spazio aperto" del Sole prenatale (posizioni tra epoca e nascita). Quindi abbiamo qui un altro riferimento al linguaggio e alla parola.

Nell'aspetto eliocentrico della carta dell'Epoca, Marte si stava spostando dalla costellazione del Capricorno all'Acquario (321°) e all'Epoca era in congiunzione con Saturno, non lontano da Plutone. Questo ci dà una visione della profondità di questo Marte come espressione della particolare inclinazione potenziale in questo caso. Ciò coincise con grandi patrimoni del passato, indicati in posizioni di morte:

- San Francesco d'Assisi morì il 3 ottobre 1226 (Marte 308°, più circa 10° di precessione fino ad oggi è 318°).
- Raffaello Santi, il grande pittore italiano del Rinascimento, morì il 6 aprile 1520 (Marte nel 334°).
- Swedenborg, scienziato, filosofo e veggente svedese, morì il 29 marzo 1772 (Marte nel 317°).

Successivamente alla nascita di Byron troviamo interessanti associazioni di tipo simile come, per esempio:

- John Keats, il famoso poeta britannico della scuola romantica, morì il 25 febbraio 1821 (Marte nel 318°).
- Rabindranath Tagore, scrittore e artista indù, morì il 7 agosto 1941 (Marte nel 337°).

La congiunzione di Marte con Urano alla nascita, secondo l'approccio eliocentrico (nel geocentrico avvenne circa 2 mesi prima), ci porta alla costellazione del Cancro e nei pressi del nodo ascendente di Saturno. Visto che è così vicino alla nascita, dovremmo aspettarci che una forte connessione karmica si esprima in essa. (Gli

aspetti intorno all'Epoca sono più una presentazione delle risoluzioni durante la vita tra due incarnazioni mentre le configurazioni di nascita sono più un'espressione sommaria del karma dall'ultima incarnazione).

Una prospettiva del Cancro è l' "abisso", causato dal "Crepuscolo degli Dei", la perdita dell'umanità dal riconoscere il mondo spirituale e gli esseri divini che vi dimorano.

Una possibile esperienza di ciò è la consapevolezza della vacuità e della disumanità della vita terrena. Qualcosa di tutto ciò visse in Byron quando mostrò, dopo la sua partenza dall'Inghilterra, "lo spettacolo di un cuore sanguinante". Altri lo hanno sperimentato in modo diverso, ma in circostanze alquanto simili, ad esempio:

- Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro dei Cavalieri Templari, che ha dovuto assistere alla distruzione dell'Ordine e dei suoi amici, e alla fine fu egli stesso bruciato sul rogo (morto il 18 marzo 1314). Marte era in Cancro durante i suoi ultimi giorni.
- Dante, il poeta della Divina Commedia, morì il 14 settembre 1321, quando il pianeta era anche in Cancro. Trascorse gli anni creativi della sua vita in doloroso esilio dalla sua città natale di Firenze.
- Paracelso, il grande medico e occultista, ebbe un destino simile. Era spinto come un vagabondo irrequieto da un posto all'altro, che era il risultato del suo severo rifiuto della tradizione e delle pratiche mediche antiquate. Alcuni storici affermano che è stato assassinato dai colleghi gelosi della sua professione. Quando morì il 24 settembre 1541, Marte era nel 126° (costellazione del Cancro).
- Giordano Bruno, il filosofo italiano che respinse il potente dogmatismo della Chiesa del suo tempo, fu bruciato sul rogo come un eretico dall'Inquisizione il 17 febbraio 1600 (Marte in Cancro 137°)

In modi diversi, ma anche accompagnati da esperienze di sofferenza piuttosto prolungate nella loro vita, erano:

- Mozart, con Marte nel 132° (morto il 5 dicembre 1791).
- William Blake, con Marte nel 124° (morto il 12 agosto 1827).

Queste sono espressi dalle posizioni del pianeta alla morte e non alla nascita come nel caso di Byron; tuttavia, a causa di ciò, possiamo renderci conto di quale enorme sfondo karmico debba essere stato nascosto dietro il Marte della nascita di Byron.

Posizioni di Urano in asterogrammi di morte:

- Mani, inaugurò il movimento manicheo che si estendeva nella parte settentrionale dell'Africa e direttamente sulle rive orientali dell'Asia. Ebbe la morte di un martire nel 276 d.C., quando Urano era nel 101° (più 23° precessione fino al 20° secolo pari a 124° o Cancro).

- Teodorico il Grande, il re dei Goti Orientali, ebbe una grande influenza sulla storia e fu conosciuto nella leggenda medievale come l'eroe Dietrich di Berna, morì quando Urano era in Cancro nel 526 d.C. (96° più 20° di precessione fino ad oggi).
- Agrippa di Nettesheim, il grande rosacrociario medievale, morì quando Urano era in Cancro il 18 febbraio 1535 (111° più 5° precessione).

Una lettera ai lettori del Journal

Con il presente numero dello Star Journal, siamo giunti alla conclusione del terzo anno dal suo inizio. Tuttavia, per lo scopo che ci siamo preposti sembra che sia stato appena avviato. C'è ancora un enorme volume da elaborare al fine di renderlo un manuale completo per scopi pratici.

Nel complesso, la pubblicazione sembra essere molto apprezzata. Alcuni lettori lo trovano difficile e complicato. Tuttavia, insistiamo sul fatto che ciò è dovuto alla natura unica del soggetto.

Siamo, ovviamente, ben consapevoli del fatto che nel nostro tempo esistono metodi di divulgazione dell'astrologia, più facili e graditi al pubblico. Riteniamo che questo sia pericoloso. Un'astrologia popolare, in questo senso, ha evidentemente bisogno costante di abbandonare le sue fondamenta esoteriche, senza le quali fin troppo facilmente cade nelle trappole dell'interpretazione materialistica e infine nella superficialità e nella ciarlataneria. Diventa quindi il tipo di astrologia di cui il noto astrologo inglese Alan Leo disse, "che una maledizione era su di essa ... e che può essere rimossa e resa una benedizione solo da chi supera i limiti della separazione. (separazione, per Alan Leo significa l'atteggiamento egocentrico e egoistico delle persone che sono soggette alle sole impressioni sensoriali). Una conoscenza dell'astrologia esoterica rimuoverà quella maledizione per coloro che la comprendono". (Alan Leo, *Astrologia esoterica*, capitolo XXV).

Ci siamo resi conto che c'è bisogno di una scienza dello spirito, per comprendere appieno i misteri della correlazione tra le stelle e la Terra e gli esseri umani. Altrimenti, rimane un compendio di ipotesi inspiegabili, che porta a tutti i tipi di incomprensioni e interpretazioni errate.

L'Astrosafia, o astrologia, era chiamata nell'antichità la Scienza Reale. Solo i più alti gradi di iniziazione offrivano l'accesso a questi segreti. Non intendiamo imitare le epoche passate ma vogliamo elevare l'astrologia alla dignità spirituale e alla precisione scientifica, affinché possa diventare per le persone moderne e future un vero compagno nel loro viaggio terreno. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo essere preparati a sforzi più elevati.

Rudolf Steiner, il fondatore della scienza dello spirito antroposofica, una volta espresse la sua opinione che solo i più alti gradi possibili di intuizione spirituale possono portare ai misteri del cosmo. Lo confermò nel suo libro *Scienza Occulta* (capitolo V) descrivendo il percorso verso la cognizione superiore:

"Possiamo ora mettere in ordine, gli stadi sulla via verso le elevate forze di conoscenza, raggiunti nell'addestramento per l'iniziazione che è stato qui descritto:

1. Studio della scienza dello spirito, in cui si impiega la propria forza di giudizio acquisita nel mondo sensoriale fisico.
2. Acquisizione conoscenza immaginativa.

3. Lettura della scrittura occulta, corrispondente all'ispirazione.
4. L'inserimento nell'ambiente spirituale, corrispondente all'intuizione.
5. Conoscenza delle relazioni tra Microcosmo e Macrocosmo.
6. Unione con il Macrocosmo.
7. Lo sperimentare complessivo delle precedenti esperienze, vissuto come stato fondamentale dell'anima ... "

Astrologia e Astrosfia natale e prenatale

Continuiamo con la delineazione dell'asterogramma di Byron: Dopo l'indagine su Saturno, Giove e Marte, continuiamo con il Sole e i pianeti interni.

Per inciso, abbiamo già dato un'occhiata al Sole, che rappresenta una sorta di contro-immagine dell'embrione (vedi Fig. 2), quando abbiamo introdotto la curva solare prenatale di Byron nell'ultimo numero.

Ancora prima, nel numero del febbraio '67 e in connessione con l'asterogramma di Copernico, abbiamo dimostrato che la configurazione prenatale dei cieli non porta solo queste implicazioni spaziali, embrio/fisiologiche, ma allo stesso tempo dà anche una prospettiva pre-nascita della "cronologia del karma" della imminente incarnazione. In questo senso, includiamo nella Fig. 3 un grafico dei movimenti prenatali, secondo la visione geocentrica, dei pianeti durante la gestazione di Byron.

Innanzitutto, vogliamo aggiungere una parola sulla tecnica di questi grafici. Normalmente, Sole, Luna e Pianeti ci appaiono nel cielo muoversi, più o meno, lungo un cerchio enorme che definiamo come l'eclittica. Se valutiamo questi movimenti in un intervallo di tempo, ad esempio durante il ciclo di gestazione, otteniamo l'immagine che abbiamo prodotto nel numero di luglio del '68.

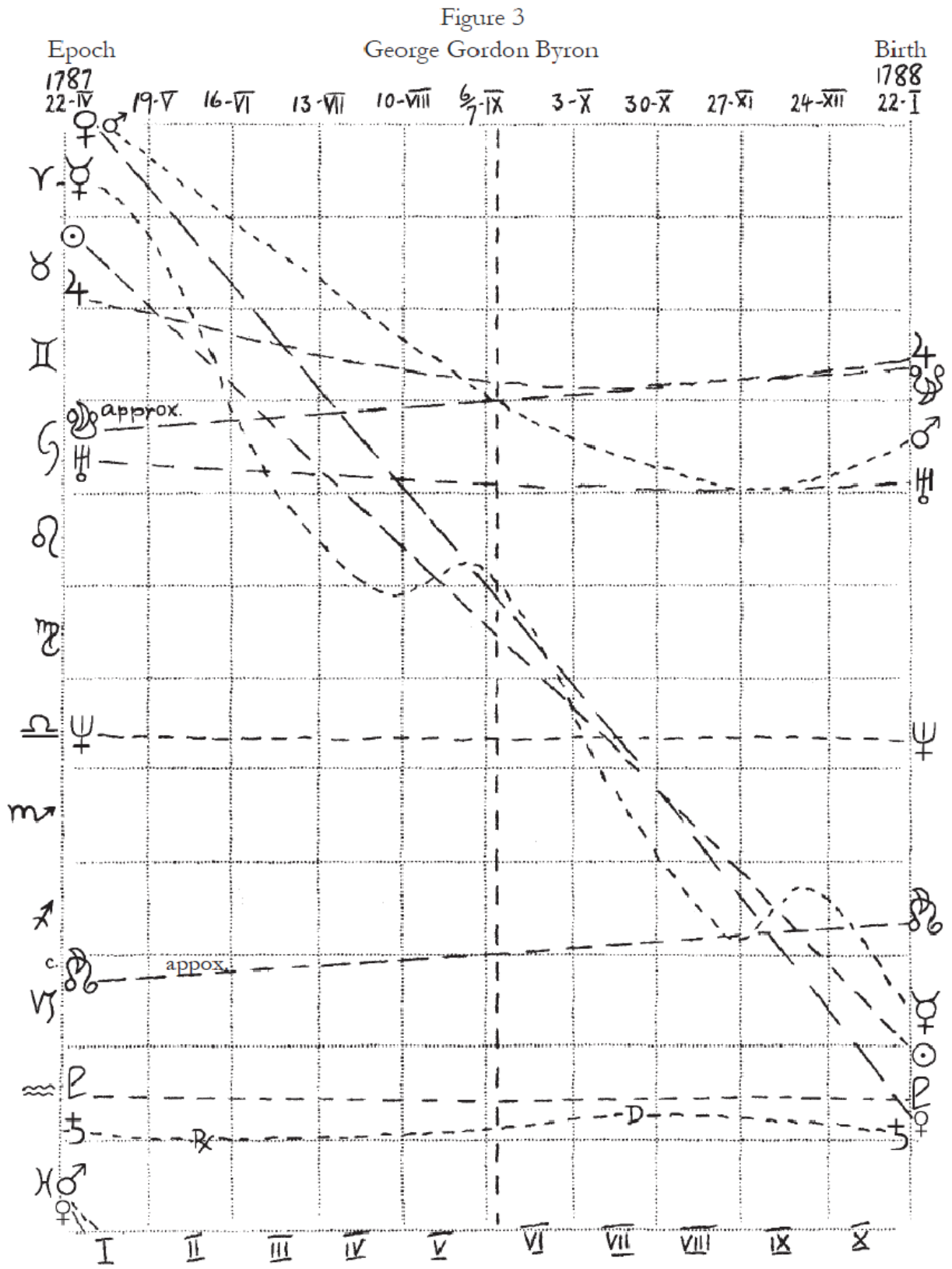
Lì, abbiamo semplicemente preso quel grande cerchio dell'eclittica con le sue curve del Sole e dei pianeti e l'abbiamo messo, per così dire, in piano sulla carta. Questa è una presentazione utile quando si tratta di indagare l'"immagine embrionale" e le implicazioni riguardanti la fisiologia spirituale e psicologica di un essere umano eventualmente anche in relazione con la malattia, ecc.

Tuttavia, questa forma di diagramma è inadeguata nei casi in cui vogliamo collegare il complesso stellare prenatale al tempo, ad esempio, alla "cronologia del karma" implicita nei movimenti planetari, come abbiamo suggerito sopra.

Per tali scopi ricorriamo a una presentazione grafica, che non è altro che l'immagine circolare (luglio '68) tirata fuori nel senso della lunghezza (dal bordo sinistro del grafico) e aggiungendovi il tempo, seguendo il ritorno della Luna dieci volte alla posizione dove si trovava all'epoca ovvero nove mesi prima della nascita (vedere il bordo superiore del grafico).

Il perché abbiamo scelto segmenti temporali (il bordo superiore) relativi al ritorno siderale della Luna alla posizione iniziale diventerà chiaro se ricapitoliamo ciò che abbiamo detto nel numero di febbraio '67. Lì abbiamo suggerito che, secondo le nostre indagini, ognuna di queste orbite lunari siderali rappresenta un periodo di sette

anni nella "cronologia del karma" prenatale della vita in arrivo. Con questo metodo otteniamo un'anteprima illuminante del karma di Byron, e alcuni dettagli che illustreremo al momento.



Nel 1799 fu mandato in una scuola di preparazione a Dulwich. Lì ebbe libero accesso ad una biblioteca, "*ha letto una serie di poeti britannici dall'inizio alla fine più di una volta. Anche questo era un'iniziazione e una preparazione*" (Encyclopaedia Britannica).

Byron aveva allora 11-12 anni, ci aspetteremmo di trovare riflesso nel settore del 2° ciclo lunare (dal bordo sinistro), intorno al 27 maggio 1787 (1 ciclo lunare è di 7 anni). Troviamo una congiunzione lì di Mercurio con Giove, che era vicino alla posizione opposta a quella di Giove (239° eliocentricamente) al momento della morte di John Milton (1608-74), il famoso Poeta e scrittore britannico, autore del *Paradiso Perduto*.

Questo è un altro esempio che dimostra come un precedente impulso, o azione, che è stato "impresso" nei cieli al momento della morte di un essere umano può essere raccolto da un'altra anima nella vita prenatale, forse molto più tardi, e coltivato di nuovo, anche se in un modo completamente diverso.

Dopo il 1805 troviamo Byron a Cambridge. Lì produsse le sue raccolte di poesie: *Poems on Various Occasions* e *Hours of Idleness* (*Poemi su varie occasioni* e *Ore d'ozio*). Ciò appare riflesso nel grafico prenatale nella congiunzione di Venere con Giove (settore del terzo ciclo Lunare). Venere era allora nel 33° dell'eclittica eliocentrica, che era sinonimo del punto di opposizione della Terra all'epoca di Byron, e anche di fronte alla posizione tenuta dalla stessa Venere durante il periodo di gestazione quando era in congiunzione superiore (cioè, appariva direttamente dietro il Sole visto dalla Terra). In altre parole, Byron in quel tempo entrò "in sé stesso" come poeta (Venere).

Nel giugno 1809 partì con il suo amico, Hobhouse, per un lungo viaggio in Portogallo, Spagna, Malta, Grecia, Asia Minore e Costantinopoli. Tornò in Inghilterra nel luglio del 1811. Nel viaggio scrisse il manoscritto *il Pellegrinaggio del giovane Aroldo*, che fu pubblicato nel marzo 1812. L'effetto, dice il suo biografo, "*fu... elettrico, la sua fama sembrò sorgere, come il palazzo fatato di un Re, in una notte.*"

Riferendosi a quegli anni, troviamo un altro evento notevole nella carta prenatale di Byron in quanto Venere si avvicinava al nodo discendente Lunare (inizio del quarto ciclo della Luna). Le linee nodali, e in particolare quella della Luna, devono essere considerate come porte per le forze spirituali cosmiche che arrivano sulla Terra, e poiché Venere fu nuovamente coinvolta, possiamo immaginare che questo evento gettò le basi per ciò che entrò nella vita di Byron in quegli anni.

Eliocentrica, Venere era nel 60° dell'eclittica e ci rimanda al punto opposto della posizione di Giove alla morte di John Milton, che abbiamo menzionato poco prima in connessione con i primi preparativi di Byron per la vocazione del poeta.

Nel 1815 Byron sposò Anne Isabella Milbank, ma dopo la nascita della loro figlia, Ada, il matrimonio ebbe una sfortunata fine. Si trovò di fronte a tremende accuse e si trovò ostracizzato a tal punto da lasciare definitivamente l'Inghilterra nell'aprile del 1816. Aveva allora 28 anni. Ne troviamo il riflesso alla fine del 4° ciclo lunare prenatale, il 10 agosto 1787, quando Venere era in congiunzione con Urano.

Quest'ultima posizione ha un notevole predecessore nella storia: il momento dell'esecuzione di Thomas Moore, il famoso statista e autore inglese (*Utopia*), che fu decapitato sotto il re Enrico VIII (7 luglio 1535). Urano era allora anche in transizione dalla costellazione dei Gemelli al Cancro.

La corrispondente posizione eliocentrica di Venere porta anche una memoria indicativa: quando Tycho Brahe, l'astronomo danese, morì il 24 ottobre 1601, il pianeta era a circa 90° dell'eclittica.

Nell'asterogramma prenatale di Byron, era in 92.5° il 10 agosto 1787. Tycho Brahe, che per molti anni aveva vissuto una vita tranquilla di studi e ricerche astronomiche su una piccola isola vicino a Copenaghen, divenne, per forza di cose negli ultimi anni della sua vita, esule e vagabondo in Germania e in Boemia, in qualche modo simile a Byron.

Veniamo ora all'ultimo stadio della vita di Byron. Nel gennaio 1824, si unì alla Guerra di Liberazione dei Greci contro i Turchi e a sue spese formò una brigata di 500 uomini. Ma molto presto, il 19 aprile dello stesso anno, morì all'età di 36 anni. Questo sarebbe riflesso nella tabella prenatale all'inizio del ciclo della 6ª luna ($5 \times 7 = 35$, più 1 anno = 4 giorni), lungo la linea tratteggiata del grafico, il 10-11 settembre.

Per apprezzare appieno il significato karmico di questo momento, come indicato nell'asterogramma prenatale, facciamo ricorso alle posizioni eliocentriche dei pianeti dell'11 settembre 1787.

La Terra era nel 348°; Mercurio era in congiunzione con Giove a circa 75°, e vicino al nodo ascendente di Venere e al Perielio di Mercurio; Venere era circa a 145° e in opposizione a Saturno a 326°; Marte era a 47° e vicino al proprio nodo ascendente.

Si potrebbe ora facilmente saltare alla conclusione che l'opposizione di Venere e Saturno "fu la responsabile" della morte precoce di Byron. Si potrebbe persino produrre esempi storici per dimostrarlo; tuttavia, esistono anche dati che dimostrano che tale associazione può essere trasformata in senso positivo.

Perché le cose siano accadute nella vita di Byron come sono successe è una questione di importanza karmica che bisognerebbe studiare sulla base dell'intero quadro spirituale del suo karma, così come era collegato alle sue precedenti incarnazioni.

Ci si può chiedere, con giustificazione, che cosa accade all'essenza che è implicita nell'asterogramma prenatale se si muore presto e non si vivono queste implicazioni? Questa essenza non è affatto persa. Byron lo ha dimostrato fino in fondo. Altri dopo di lui, che avevano qualche affinità con la sua sfera di esperienza di vita, apparentemente l'hanno ricevuta nella propria vita, anche se potrebbero averla condotta più lontano in direzioni diverse. Quindi la sostanza eterica (che si riflette nelle configurazioni prenatali) che un essere umano non è in grado di "vivere" o vivere fino alla fine, viene sacrificata alle generazioni successive. Ad esempio, la Terra era arrivata a 348°, un momento corrispondente alla morte di Byron. (Il Sole è visto dalla Terra nella posizione opposta dell'eclittica). Quattro anni dopo la morte di Byron, il 9 settembre 1828, nacque il grande scrittore russo, Leo Tolstoj, e la Terra era di nuovo

nel 347°. Ciò indicherebbe che Tolstoj ricevette parte di quella sostanza eterica sacrificata da Byron.

Questo, tuttavia, non è l'intera storia. Solo per dimostrare quanto siano spiritualmente reali queste connessioni, che sono implicite nel cosmo, reso visibile nell'asterogramma prenatale di Byron e come si riferiscono al tempo della sua morte: Venere era in 145° eliocentrica l'11 settembre 1787 (vedi sopra), e poi al momento della sua scomparsa, il 19 aprile 1824, era esattamente opposta in 325°.

Essa "rifletteva", in effetti, la Venere che Byron non fu in grado di "vivere fino alla fine". Questo è stato ripreso da altri. Ad esempio, Goethe aveva una profonda connessione con Byron. Aveva, per così dire, l'organo di senso per il pensiero di Byron incorporato nel suo stesso organismo eterico: Venere era nel 136°, eliocentrico, all'epoca di Goethe (2 dicembre 1748), vicino alla Venere dell'11 settembre 1787, e di fronte alla Venere alla morte di Byron.

Al momento della nascita di altri poeti che vennero dopo Byron, ancora Venere era vicina a quella posizione:

- George Bernard Shaw è nato il 26 luglio 1856, con Venere in 127°.
- Maxim Gorki nacque il 28 marzo 1868, o.s., con Venere nel 136°.
- Christian Morgenstern è nato il 6 maggio 1871, con Venere nel 135°.
- Wilhelm Busch nacque il 15 aprile 1832, con Venere a 319°, o in opposizione.

Nell'ultimo numero, abbiamo menzionato che Byron ha avuto un'influenza duratura su un certo numero di poeti polacchi e russi. Quelli di cui abbiamo parlato erano contemporanei di Byron. Similmente a Goethe, avevano incorporato nei loro organismi una ricettività eterica per ciò che era presente già nell'asterogramma prenatale di Byron e che culminò, per così dire, nella configurazione associata alla sua morte, l'11 settembre 1787.

In parte erano ancora bambini quando morì e apparentemente ricevettero, a livello eterico, il suo sacrificio. Questa ricettività è chiaramente espressa nelle loro configurazioni di nascita. Abbiamo menzionato prima che il momento della morte di Byron è riflesso nella sua carta prenatale da una congiunzione di Mercurio e Giove nel Perielio di Mercurio, tra gli altri aspetti eliocentrici. Ancora una volta, come nel caso di Venere, la posizione di Mercurio nel giorno della morte di Byron, 19 aprile 1824, dimostra in modo impressionante la realtà di queste connessioni cosmiche, perché quel giorno era a circa 65°, cioè vicino al luogo in cui si trovava in quel momento cruciale della carta prenatale, l'11 settembre 1787. Così il sacrificio di Byron fu impresso nel mondo cosmico e evidentemente fu raccolto da anime che avevano un'affinità con il suo spirito:

- Mickiewicz, che era uno di loro (li abbiamo citati nell'ultimo numero), nacque il 24 dicembre 1798, quando Mercurio era a circa 66° e Marte nel 53°, vicino alla posizione di Marte l'11 settembre, 1787, durante la gestazione di Byron. Questi erano gli "organi di ricettività" di Mickiewicz per l'eredità di Byron.
- Slowacki nacque in un momento (4 settembre 1809), quando Venere era in 65° con Saturno e Nettuno opposto in 244° e 246°.

- Pushkin nacque il 6 giugno 1799 (o.s.), quando Giove era nel 71° vicino alla posizione dell'11 settembre 1787.
- Lermontov nacque quando Mercurio era a circa 251°, Urano nel 243°, e Nettuno nel 257° (3 ottobre 1814), cioè opposto alla posizione di Mercurio e Giove l'11 settembre 1787.

Così possiamo, infatti, rilevare che le stelle riflettono i fatti spirituali più intimi ma reali dell'esistenza umana. Tuttavia, sosteniamo che non dobbiamo cadere nella tentazione di fare delle stelle gli operatori dei destini umani. Questo ci sembrerebbe una svendita dell'essere umano. Saremmo nient'altro che pupazzi nelle mani delle stelle. Siamo giunti alla conclusione che le forze spirituali, che sono le nostre guide, insistono sul fatto che organizziamo la nostra incarnazione, vita terrena, ed escarnazione in modo tale che le stelle possono accompagnare il nostro cammino.

Quindi, siamo chiamati a riscattare e spiritualizzare il cosmo, per così dire, con la linfa vitale delle nostre esperienze, impedendoci di cadere in concezioni del mondo che pensano l'universo come un meccanismo tremendamente grande e materiale.

Questa è una seria responsabilità che abbiamo assunto su noi stessi. Possiamo viverla governando l'esistenza terrena con le più alte aspirazioni e azioni spirituali e culturali. Dovremmo aspettarci che la contro-argomentazione direbbe che tutta la vita culturale e spirituale dell'umanità non ha cambiato le stelle nei loro corsi; non ci sono prove che abbiamo alcuna influenza sul mondo cosmico, eccetto se spariamo razzi nello spazio. A questo rispondiamo che è, per una mente senza pregiudizi, abbastanza ovvio che noi cambiamo e modifichiamo la Terra, sia nel bene che nel male. Perché dovremmo essere incapaci di trasmutare il mondo cosmico, per quanto lentamente?

Naturalmente, per realizzare questo, dobbiamo accettare l'idea del nostro soggiorno nelle sfere dei pianeti, ecc., dopo la morte; e qui si tratta di quale genere di umanità e patrimonio spirituale, come risultato della nostra esistenza terrena, introduciamo in quel mondo.

Eliocentrico

Nel calendario eliocentrico avremo Venere nel suo nodo discendente, e in seguito Mercurio muoverà verso il suo nodo ascendente. L'evento principale sarà il passaggio di Urano sopra il punto autunnale (180°), cioè il punto nell'eclittica, o orbita della Terra, dove il Sole appare il 23 settembre di ogni anno. L'equivalente geocentrico si è verificato già alla fine del mese scorso.

Parlando astrologicamente dal punto di vista eliocentrico, ci si può chiedere: può questa relazione puramente matematica di Urano con l'orbita della Terra avere qualche influenza su di essa?

Comunque, non dobbiamo dimenticare il fatto che l'orbita della Terra concepita eliocentricamente non è un elemento casuale arbitrario. Per una concezione spirituale-cosmologica, l'orbita appartiene all'esistenza e alla vita del nostro pianeta ed è, per quanto riguarda la distanza dal Sole, ecc., nata dall'autentica posizione e funzione della Terra nell'universo solare. Pertanto, ci aspetteremmo che una corrispondente longitudine di Urano, sebbene sia così lontana da noi, abbia un messaggio preciso riguardo al nostro pianeta.

Come possiamo discernere un messaggio del genere? Principalmente, qualsiasi tentativo di interpretazione dovrebbe essere preceduto, a nostro avviso, da una corrispondente esperienza spirituale interiore. Vorremmo combinare questo con gli eventi esterni, visibili nel cosmo per conferma e precisione.

Abbiamo tentato un simile approccio in precedenza quando abbiamo detto che l'umanità è, nella seconda metà di questo secolo in una fase di "raccolto autunnale" della sua storia, durante la quale sembra "raccogliere" i frutti delle sue semine precedenti, siano esse buone o cattive.

Questa è un'osservazione a cui deve arrivare ogni essere umano che osserva oggettivamente gli eventi del mondo, con un senso spirituale di verità e onestà. Dopo di che troviamo una sorta di conferma e precisione matematico-cosmica negli eventi del mondo degli astri; i pianeti più esterni, Urano, Nettuno e Plutone, si sono spostati, circa dalla metà del presente secolo, in quella parte dello Zodiaco dove il Sole appare nella tarda estate e nell'autunno.

Questi tre pianeti esterni non possono essere considerati, da un punto di vista esoterico, come pianeti nello stesso senso dei pianeti classici del nostro sistema solare. Sono diversamente integrati nel sistema solare, il che si esprime, ad esempio, nel fatto che le Lune di Urano si muovono su orbite i cui piani sono quasi perpendicolari all'eclittica, e i loro moti sono all'indietro rispetto ai moti di tutti i corpi celesti della compagnia del Sole. Questi pianeti più esterni sono, per così dire, spettatori del nostro sistema solare e lo vedono dall' "esterno". Pertanto, ci si potrebbe aspettare dalle forze e dagli esseri ad esse collegati un giudizio ancora più oggettivo, anche se a volte più severo, che dai pianeti classici

In questo senso, Urano sembra avere qualcosa da dire al momento, in relazione a quella "stagione autunnale" in cui l'umanità è ormai arrivata, che possiamo comunque conoscere. Come possiamo discernere il messaggio specifico di questo pianeta, e come possiamo verificare e specificare le nostre esperienze interiori riguardo allo stato della nostra attuale umanità? Un modo è quello di indagare su certi cicli storici in quanto riflessi nei ritmi di Urano. Naturalmente, non dobbiamo aspettarci di arrivare a eventi simili del passato, che dovremo affrontare nella storia attuale, ma possiamo scoprire tendenze definite e il loro sviluppo attraverso le epoche grazie a tali indagini.

Urano era (eliocentricamente) nella linea che va dal Sole attraverso il punto autunnale della Terra, e più lontano nello spazio nel 1885, 1801 e 1717. Nel 1717 anche Plutone era vicino al punto autunnale, analogo in qualche modo al presente, e nel 1801 Nettuno si trovava nel settore autunnale dell'eclittica, non molto indietro rispetto alla posizione attuale. Nel 1885 entrambi questi pianeti si trovavano, tuttavia, nel settore primaverile dell'eclittica.

In tutte e tre le occasioni troviamo eventi storici che hanno una certa influenza sugli attuali problemi dell'umanità, almeno in una particolare sfera, riguardante il rapporto tra l'umanità orientale (principalmente dell'Europa orientale e quella asiatica) e occidentale. Nel tempo intorno al 1717 vediamo guerre diffuse in cui fu coinvolta quasi tutta l'Europa, principalmente l'Austria contro la Turchia (la vittoria del generale austriaco Principe Eugenio contro i turchi presso Belgrado nel 1717 è significativa) e la Svezia contro la Russia, allora governata da Pietro il Grande.

Verso la fine del XVIII secolo, troviamo la Francia di Napoleone coinvolta nelle invasioni e azioni di guerra in Egitto contro la Turchia e l'Inghilterra, allo stesso modo in India e in Sud Africa. Poi, nel 1801, vediamo lo scontro britannico con i francesi in Egitto. Era una specie di corsa a tutto tondo delle grandi potenze europee per i possedimenti coloniali in Africa e in Asia.

Poi verso il 1885, un'altra nota si insinuò nella relazione tra l'umanità orientale e occidentale. I francesi cercarono di ottenere la supremazia su Annam, un porto dell'Indocina. In questo tentativo si scontrarono con i cinesi, che li sconfissero a Langson. Nel 1881 gli inglesi furono sconfitti dai boeri in Sud Africa. Ma il peggior disastro arrivò per loro nel 1885 in Egitto. Nel 1884 furono sconfitti dalle forze del Mahdi, il califfo egiziano, e nel 1885 il generale Charles G. Gordon, governatore britannico del Sudan, fu massacrato con la sua guarnigione da una forza egiziana. Era un momento di grande urgenza negli eventi riguardanti tutto il colonialismo aperto e mascherato dell'umanità bianca occidentale.

Al tempo odierno, prima e intorno al 1968, tendenze analoghe si stanno nuovamente manifestando con schiacciante violenza. Naturalmente, i vecchi imperi coloniali del 19° secolo sono quasi completamente scomparsi; ma nel corso del XX secolo, subentrando ad essi, un nuovo colonialismo lavora molto astutamente e con mezzi nascosti - in parte a livello di finanza mondiale - ed è tanto più pericoloso,

perché i suoi operatori e i suoi metodi sono quasi anonimi. E di nuovo sono il Medio Oriente, l'Estremo Oriente e la vicina Cina i campi di battaglia. Solo ora sta diventando sempre più evidente che i problemi che affliggono il rapporto tra popolazione orientale e occidentale non possono essere risolti con i metodi finora adottati, e il pericolo è che l'insistenza sul loro ulteriore impiego possa portare a conflitti e catastrofi incommensurabili, che questo pianeta non ha mai visto prima e che potrebbero costare centinaia di milioni di vite umane.

A che serve conoscere queste connessioni storiche e le loro conseguenze? Esse vogliono invocare il nostro senso di responsabilità nel trovare mezzi, idee spiritualmente costruttive e veramente cosmopolite attraverso le quali una vera cooperazione tra tutta l'umanità possa essere stabilita nel pieno rispetto e nella consapevolezza della nostra dignità e della nostra posizione nell'universo.

Tali idee sono state e continuano a fluire nell'esistenza umana sulla Terra, da quando sono sorti i problemi. L'umanità del nostro tempo dovrebbe sforzarsi con un pensiero veloce e attivo per coglierli. Potrebbe, tuttavia, venire un momento in cui le potenze del destino mondiale saranno costrette a pronunciare un "Troppo tardi" e la distruzione su scala universale farà invece il suo corso.

Un'astrologia veramente esoterica, o astrosafia, non si lascerà mai confinare nell'apatico fatalismo ma cercherà sempre di trovare e suggerire vie e mezzi di terapia e costruzione. Naturalmente, un'altra questione è se il suo consiglio viene accettato ed eseguito. Questa è la seconda, indispensabile metà del rimedio, senza la quale non ci si può aspettare alcuna cura.

Verso una nuova Astrosafia

Giove nelle dodici costellazioni

Giove nella costellazione dei Gemelli:

Nostradamus, il famoso astrologo e occultista francese, nacque il 14 dicembre 1503 a St. Remy (43N45, 4E50, o.s.). In quel momento la posizione eliocentrica dei pianeti era la seguente: Saturno a 103,8°, Giove a 99,3°, Marte a 98,1°, Terra a 91,1°, Venere a 77,4° e Mercurio a 82,9°. Se si aggiungono approssimativamente i 6° della precessione del punto vernale dall'inizio del XVI secolo fino al momento presente, si giunge alla conclusione che tutti i pianeti erano nella costellazione dei Gemelli, inclusa la Terra. Anche Venere era sul punto di lasciare il Toro. Saturno era esattamente nella linea nodale di Plutone, per quanto riguarda la nostra conoscenza dei ritmi astronomici di Plutone. Così troviamo un'occasione unica nella storia dell'astronomia, in quanto Giove aveva scelto un momento in cui era ben supportato da tutti i lati.

Prima di tutto, abbiamo bisogno di una breve ricapitolazione della biografia di Nostradamus. Era nato in una famiglia ebrea i cui membri e antenati dovettero adottare il cristianesimo per decreto reale. Fu educato dal suo stesso nonno, che sembra essere stato un medico e un astrologo. Quindi fu probabilmente introdotto molto presto nell'aura misteriosa e medievale dell'alchimia e dell'astrologia. Chavigny (*La Vie et le Testament de Michel Nostradamus*) riferisce che "già da giovane ebbe la

passione per lo studio delle stelle". Studiò in varie università e alla fine, intorno al 1530, si laureò come medico. La sua prima moglie e i suoi due figli furono uccisi dalla pestilenza che spesso scoppiava in quei giorni nel continente europeo. Complessivamente, sembra che abbia avuto una dura vita di peregrinazione e delusioni, d'altra parte, sembra fosse stimato come un abile medico. Nel 1547 si stabilì definitivamente nella città di Salon, dove trovò sufficiente pace per seguire la chiamata interiore, che doveva averlo accompagnato per molti anni e che divenne sempre più forte attraverso le vicissitudini dei suoi primi anni. A Salon sembra aver iniziato a comporre le sue profezie, pubblicate per la prima volta nel 1555, su cui aveva lavorato per alcuni anni, secondo Chavigny.

Queste profezie, edite sotto il titolo di *Centurie*, contengono previsioni, per lo più in allusioni molto velate, riguardanti avvenimenti durante le epoche in arrivo, a partire dal XVI secolo e presumibilmente fino alla fine del 20° secolo. Da allora molta gente ha cercato di penetrarne i versi e interpretarne il significato. Alcune delle profezie erano notevoli e si sono rivelate precise, una volta che gli eventi corrispondenti avevano avuto luogo, ed era allora possibile confrontarli con il contenuto misterioso dei versi scritti da Nostradamus. Ovviamente, questi sono basati su una chiaroveggenza astrologica, forse istintiva, dei ritmi e dei segreti legati al tempo delle stelle. Tuttavia, la maggior parte delle profezie riguarda guerre e altri disastri, in parte causati dalla natura, ma la maggior parte di loro dalle persone stesse.

Morì durante la notte del 1 luglio 1566. In precedenza, già nel giugno 1566, si suppone che egli abbia scritto nelle sue effemeridi delle stelle: "Hic propre mort est" ("La mia morte è vicina"). Il fatto è che il 17 giugno dettò le sue ultime volontà e testamento (vedi James Laver, *Nostradamus o il futuro predetto*, Penguin Books).

La caratteristica che ci interessa di più è il fatto che Nostradamus ha previsto eventi principalmente nella sfera politica, nelle guerre, nelle rivoluzioni, ecc. Ma anche dove descrive, come si è scoperto molto più tardi, conflagrazioni naturali, come il grande incendio che distrusse Londra in 1666, egli impiegò un organo che deve essere stato costruito nella sua organizzazione al momento della sua incarnazione. È proprio questo "organo" che viene espresso, o circostanziato, da quell'accumulo di pianeti nella costellazione dei Gemelli alla sua nascita, in particolare quella posizione di Giove che abbiamo menzionato.

Gemelli parla, secondo la mitologia nordica, del grande conflitto tra Loki, il Malvagio e gli Dei Asa. Nel corso di questo conflitto, Balder il Dio della Luce viene ucciso, e Loki si prepara per la battaglia finale in cui Asgard, la dimora degli Asas, fu distrutta e la maggior parte degli abitanti divini uccisi. Nella teosofia persiana, che divenne il fondamento di tutta questa antica civiltà, sentiamo parlare del conflitto secolare tra Ahura Mazdao, il Dio dell'Aura Solare e della Luce, e Ahriman, il grande Potere delle Tenebre che dimora nel profondo della Terra. Qualcosa come una profonda realizzazione della posizione del nostro pianeta in questo conflitto tra le forze

e gli esseri del paradiso e dell'inferno deve essere stato presente in Nostradamus, trovando espressione nella sua relazione con Gemelli alla nascita.

La presenza di Saturno in quella costellazione indicherebbe una profonda relazione "karmica", o di destino, con la Grande Dualità derivante da esperienze in una precedente incarnazione. Qui possiamo anche discernere perché si è incarnato in un ambiente che aveva ancora un forte retroscena talmudista e alchimista. Nell'esoterismo del giudaismo, vive una forte eredità di quel dualismo che gli ebrei acquisirono probabilmente durante la loro prigionia babilonese, quando entrarono in contatto con lo zoroastrismo persiano, ecc. Abbiamo scritto su Saturno in Gemelli in maggior dettaglio prima (vedi settembre '67), sia in asterogrammi di nascita che di morte.

Il pianeta Giove, e in particolare la sua sfera, ci dà una sorta di capacità "archittonica" di costruire la nostra vita, di espanderci, per così dire, nella società umana e nella situazione mondiale che incontriamo in una incarnazione, e di erigere la nostra propria casa nell'ambito di una specifica epoca. Naturalmente, acquisiamo queste capacità in gradi (vedi anche febbraio '66 e agosto '68).

In determinate circostanze, può anche accadere che una persona riceva il dono di espandersi nei segreti "archittonici" di parti o di tutto l'universo da esseri spirituali che stanno "dietro", o per così dire-nella-, sfera di Giove. Questo deve essere successo a Nostradamus nella sua esistenza pre-terrena nel mondo spirituale.

Ciò è espresso nell'aspetto trigono (distanza di 120°) tra Giove e Urano alla nascita. Eliocentrico, Giove era in piedi vicino al proprio nodo ascendente e Urano vicino al suo Afelio. Quindi in entrambi i casi sono state coinvolte le sfere onnicomprensive, non solo i "corpi" planetari. Con Giove in Gemelli, vediamo riflessa l'enfasi sulla "grande divisione" tra cielo e terra, compreso ciò che sale dall'interno della Terra. Questo è unito e rafforzato da un altro grande impulso espresso nel pianeta e dall'Afelio di Urano (il pianeta dell'occultismo) in Acquario. L'Acquario è un'immagine delle "acque della vita" celesti che pulsano attraverso l'universo; si potrebbe anche chiamarla l'intelligenza cosmica che permea tutta l'esistenza al suo interno. Nostradamus ha partecipato a questo in modo strano. Si potrebbe vedere in lui un messaggero di quel mondo il cui unico compito era quello di portare a un'umanità spaventata il fatto che esistano più cose ed esseri tra il Cielo e la Terra di quanto un impoverito ragionamento terreno possa essere incline ad ammettere.

Altri che entrarono nel mondo terreno quando Giove era in Gemelli, o almeno lo avevano in Gemelli al momento della loro gestazione, furono:

- Joh. Val. Andreae, nato il 17 agosto 1586, aveva Giove nell'89,5° e in congiunzione con Marte eliocentrico. Fu l'autore di quella guida fondamentale e veramente cosmo-fica dei RosaCroce medievali, *Le nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz*.
- Charles Dickens, il famoso romanziere britannico, nato il 7 febbraio 1812 (n.s.), Giove nel 95° alla nascita.
- Benjamin Franklin, nato il 17 gennaio 1706 (n.s.), Giove in epoca nel 92°.

- Mark Twain, lo scrittore statunitense, nato il 30 novembre 1835, Giove alla nascita nel 98°.

Il notevole universalismo mostrato da queste personalità si riflette in Giove. Negli asterogrammi della morte troviamo:

- La morte di Lord Byron, avvenuta il 19 aprile 1824, vide Giove (106°) in Gemelli.
- Teilhard de Chardin, il noto scienziato e cosmologo moderno, morì il 4 aprile 1954, Giove in 90.7°.
- Richard Wagner, il grande mitologo dell'evoluzione cosmica umana, che tradusse questi scenari sia nei testi poetici delle sue opere, che soprattutto in potenti composizioni musicali. Morì il 13 febbraio 1883, Giove nel 91°.

Procediamo ora con le implicazioni di Marte nel grafico di Nostradamus. Alla nascita era in compagnia di Giove sul lato inferiore, cioè tra Giove e la Terra, in Gemelli. Marte avrebbe "dato voce" ai problemi del "grande divorzio" che si esprime in questa costellazione. In precedenza abbiamo detto che Marte viene ad esprimersi come un particolare tipo di confronto con il mondo materiale fisico, che porta alla formazione della parola. Così Nostradamus si sentì spinto a pronunciare, in un certo momento della sua vita nella parola scritta delle sue *Centurie*, le sue esperienze sulla "grande divisione" tra cielo e terra. Questo emerse in lui come una realizzazione di ciò che fu profondamente incorporato nel suo organismo da Saturno e Giove in Gemelli.

Si può persino scoprire che nel momento in cui apparentemente iniziò a comporre le *Centurie* a Salon nel 1547, Saturno era contrario alla sua posizione iniziale in Gemelli durante l'epoca. Per così dire, rifletteva l'essenza di questo Saturno di Nostradamus.

Questo tipo di "ricerca" dei problemi e delle dinamiche introdotte nei Gemelli può, naturalmente, assumere molte forme:

Una pronuncia molto radicale tradotta in azioni avvenne attraverso Cesare Borgia, nato il 17 settembre 1475, quando anche Marte era in Gemelli. Si può veramente dire che la sua vita e le sue azioni furono un vero e proprio campo di battaglia delle forze che si opponevano l'un l'altra secondo l'immagine di questa costellazione, in particolare delle forze che sorgono dall'oscurità dell'esistenza.

Ci furono, tuttavia, altri che valorosamente trasformarono l'immagine di Marte in Gemelli in un elemento di guarigione e, quindi, aiutarono l'umanità:

- Raffaello Sanzio, il grande pittore del Rinascimento, nacque il 6 aprile 1483, con Marte in Gemelli (98°). Era un contemporaneo dei Borgia e deve essere stato testimone di molti degli oscuri episodi di quel periodo nella storia di Roma. Tuttavia, egli riuscì discretamente a confrontarsi con quell'evidente crisi della coscienza umana attraverso i suoi numerosi dipinti, in particolare della Madonna Sofia, che hanno un effetto duraturo e benefico sull'umanità.

- Culpeper, l'erborista inglese, nacque il 18 ottobre 1616 (o.s.), quando Marte era in Gemelli (99°). Stabili, infatti, una relazione di guarigione tra i cieli e la Terra. In alcuni volumi abbastanza sostanziosi, ha pubblicato i risultati del suo lavoro e delle sue ricerche sulle proprietà curative di un gran numero di piante ed erbe, ma allo stesso tempo ha anche elencato le connessioni di queste erbe con i pianeti. Questo possiamo riconoscere come una caratteristica salvifica per quanto riguarda la costellazione dei Gemelli.

Sembra che Nostradamus sia stato sopraffatto dall'esperienza chiaroveggente delle forze oscure Gemelli-Marte, che vide sorgere in epoche successive alla sua stessa vita. Uno è quasi incline a chiedere perché ha pubblicato le sue profezie, perché e a che cosa sono servite, come ogni profezia, all'umanità? Una risposta è che probabilmente fu delegato dai poteri del destino, in un punto cruciale dell'evoluzione, ad avvertire l'umanità. Su questo sfondo, possiamo anche capire che Marte si trova in Gemelli in connessione con la morte di importanti martiri della storia più recente come:

- Thomas Becket, assassinato nella cattedrale di Canterbury il 29 dicembre 1170 (85°).
- John Huss, il riformatore religioso boemo che fu bruciato sul rogo il 6 luglio 1415 (90°).
- Rudolf Steiner morì il 30 marzo 1925, quando Marte era in Gemelli (95°), vicino a Plutone (circa 102°) e di fronte a Giove. Con la sua profonda conoscenza della tremenda battaglia nella coscienza dell'umanità moderna e la gravità della situazione del XX secolo riguardo all'evoluzione dell'intero universo, fu davvero un "martire" per la sua consapevolezza della guerra incessante dell'oscurità contro la luce. Tuttavia, con sforzi quasi sovraumani, offrì i mezzi di redenzione tramite i consigli costruttivi che diede riguardo a innumerevoli campi di esperienza e attività umana, nati dalla sua capacità di scienziato dello spirito.

Questo è un moderno, supremo esempio di come l'immagine dei Gemelli può essere trasformata in una sana condotta.

Eventi eliocentrici

Nei numeri precedenti della rivista, ecc., si era soliti menzionare gli anniversari delle date di nascita o di morte di personaggi importanti della storia, a volte anche di eventi storici. Ciò è stato ampiamente, se non del tutto, interrotto, forse perché queste date non significavano più molto per l'umanità moderna. Cercheremo ora di rievocare i ricordi che i pianeti portano degli eventi passati. Non intendiamo assolutamente suggerire che ci aspettiamo che la storia si ripeta, ma speriamo di scoprire con tali mezzi come si evolvono determinate tendenze nell'umanità, come si possano combattere l'un l'altra e come le azioni passate abbiano creato karma, persino il karma dell'umanità, dei tempi che seguirono.

Daremo prima un'occhiata a Saturno. Nel mese di novembre si sposta da 22° 40' a 23° 43' dell'eclittica, nella costellazione a stella fissa dei Pesci. Il pianeta si trovava nella stessa posizione nel maggio-giugno 1939. Quelli erano i tempi di tensioni politiche devastanti causate dalle azioni di Hitler e della Germania, che alla fine portarono all'inizio della seconda guerra mondiale in Europa. In effetti, Saturno, il 15 marzo 1939, era nel 20° 12' dell'eclittica, quando la Germania "dissolse" lo stato della Cecoslovacchia, e, all'incirca nei giorni in cui scriviamo questo, esattamente il 22 agosto 1968, Saturno è di nuovo nella stessa posizione, e proprio ora sentiamo parlare degli eventi politici in Cecoslovacchia. Quindi, la storia si ripete, dopotutto? No non lo fa. Nel 1939 il colpo arrivò dal centro dell'Europa, in circostanze e motivazioni totalmente diverse da quelle attuali. Ora, nel 1968 l'invasione arriva dall'est.

Troviamo Saturno nella stessa posizione 60 anni prima (5 novembre 1908, corrispondente al 12 gennaio 1910), e ancora nel 1880, 1850 e 1821. Le ultime tre date sono collegate, ovviamente tra molti altri eventi, alla vita dello scrittore russo Dostoevski. Era nato il 30 ottobre 1821 (o.s.), quando Saturno era nel 24° dell'eclittica. Per inciso, Giove nello stesso momento era a 27.4°, solo 3° più avanti. Trent'anni dopo, quando Saturno era tornato alla posizione iniziale, Dostoevski passò attraverso la sua immensa esperienza paralizzante di quattro anni di prigionia nella colonia penale di Omsk in Siberia, per ragioni politiche. Nel 1866, quando Saturno era opposto alla posizione iniziale, cioè nella costellazione della Vergine, Dostoevski pubblicava il suo romanzo, *Delitto e castigo*, e nel 1880, poco prima della sua morte, quando Saturno era di nuovo in quella parte dello Zodiaco, dove è al momento - raggiunse un punto culminante nella sua vita, finendo la pubblicazione del suo famoso romanzo, *I Fratelli Karamazov*.

Uno studio di queste date biografiche, e anche dei romanzi citati, rivelerà che gran parte della vita e del lavoro successivi di Dostoevskij fu determinata e formata da quelle esperienze sconvolgenti che ebbe intorno al 1849-1854.

Di quel tempo l'*Enciclopedia Britannica* scrive: "Questi anni hanno cambiato profondamente la sua mente, ed è stato allora che sviluppò il suo nuovo cristianesimo, che era essenzialmente basato sull'adorazione di Cristo ..."

L'associare gli eventi di allora, a quella posizione di Saturno che stiamo contemplando, suggerisce che questa configurazione cosmica sarà sempre connessa con la turbolenza e l'aggravamento nella sfera umana? Questo non è assolutamente il caso, e siamo in grado di produrre prove per questa affermazione. Il 12 gennaio 1910, i cieli mostravano una configurazione minacciosa, nel senso astrologico convenzionale. Saturno in Pesci siderali e Giove in Vergine erano di fronte l'uno contro l'altro, ed erano ad angoli quasi perpendicolari con il Sole congiunto a Urano in Sagittario opposto a Nettuno in Gemelli. Alcune persone erano, in effetti, preda della paura, ma Rudolf Steiner, che teneva conferenze a Stoccolma, colse l'occasione per trasmettere uno dei più elevati messaggi dal mondo spirituale all'umanità di oggi.

Per la prima volta parlò, sulla base della sua indagine spirituale, della "Seconda venuta del Cristo". Questa profezia che ascoltiamo nel primo capitolo degli Atti degli Apostoli, in connessione con l'Ascensione del Cristo. Rudolf Steiner sottolineò, e ripeté il messaggio in molti altri luoghi nei mesi seguenti, che il Cristo sarebbe divenuto "chiaroveggentemente visibile" per numerosi esseri umani dal 1935 circa e durante i prossimi 3000 anni. Tuttavia, non sarebbe "venuto", asserì Rudolf Steiner, in un corpo fisico ma in un involucro eterico ad elevare l'Impulso del Golgota ad un livello più alto di esistenza. Quindi, un'umanità che vive una fase materialmente declinante della biografia cosmica della Terra, può mantenere la sua integrità spirituale. È un messaggio di speranza il cui significato è spesso difficile da apprezzare appieno nel nostro tempo.

Questo è un esempio eccellente, che dimostra come possiamo incontrare il cosmo e i suoi "portenti" in modo creativo e costruttivo. Questo atteggiamento deve essere assunto in modo sempre più cosciente, in modo da poter stare di fronte al cosmo, ascoltare le sue sfide e domande e lavorare verso le risposte partendo dalle nuove capacità spirituali acquisite che alla fine anche permeeranno l'universo con una nuova vita.

Verso una nuova Astrosofia

Giove nelle dodici costellazioni

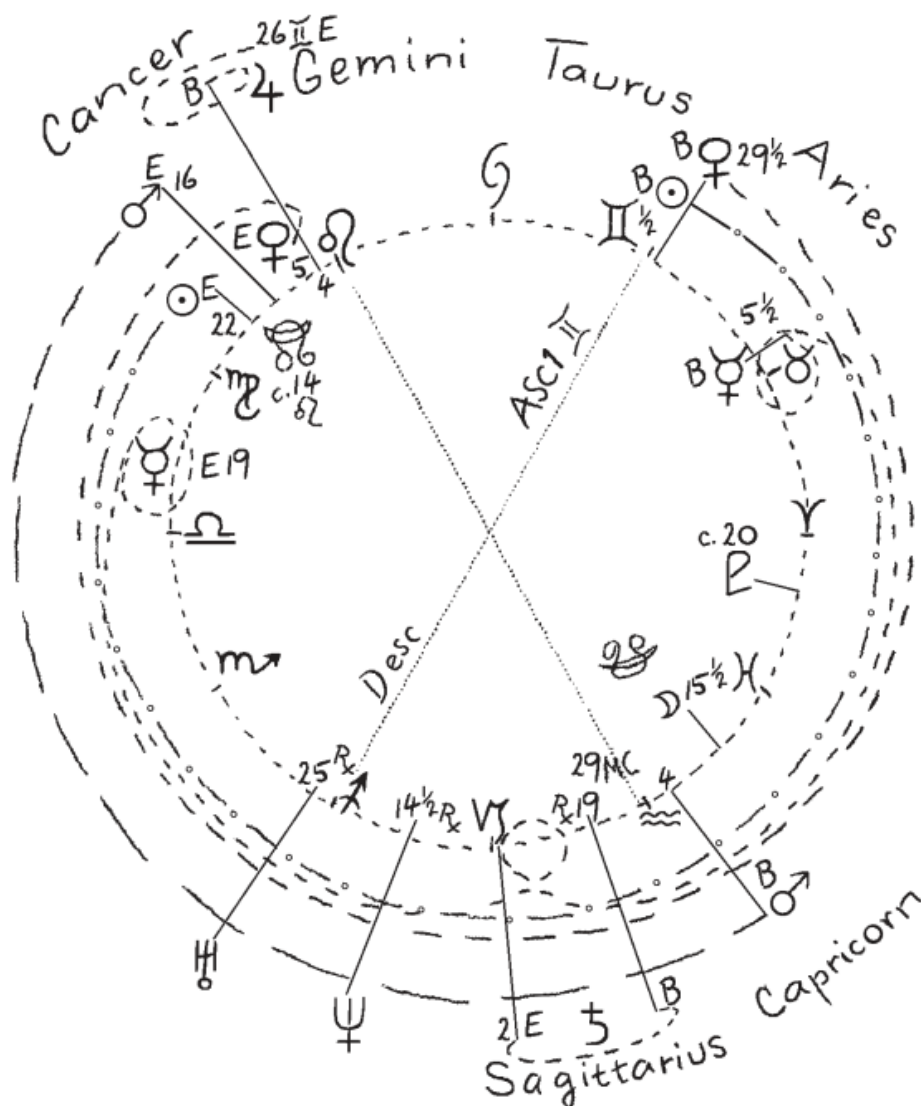
Giove nella costellazione del Cancro:

per una dimostrazione di questa caratteristica, abbiamo selezionato l'asterogramma dell'incarnazione di Richard Wagner, il compositore tedesco. Nella Fig. 4 e 5, produciamo i suoi grafici geocentrici ed eliocentrici. Troviamo Giove che si muove in ogni grafico attraverso la costellazione del Cancro durante il periodo della gestazione, vicino ad una zona cospicua del grafico. Marte e Venere erano in quelle vicinanze all'epoca (vedi gennaio '67), ed anche il nodo Lunare. Inoltre, la Luna calante era nella parte opposta dell'eclittica alla nascita, il che indicherebbe, secondo la Regola Ermetica, che la "direzione dell'incarnazione" proveniva dall'area della costellazione del Cancro (vedi anche marzo '68).

Ora, come possiamo discernere quando questo Giove divenne particolarmente manifesto nella vita di Richard Wagner?

Dopotutto, non vogliamo appoggiarci alle generalità, ma lavorare verso indicazioni tangibili. Per fare ciò possiamo impiegare diversi metodi. Uno sarebbe quello di lavorare con la carta prenatale come abbiamo fatto prima. Un metodo più semplice è un assioma molto antico: ogni grado di progresso dei pianeti e del Sole, dalle loro posizioni iniziale in un grafico, corrisponde a un anno di vita. Ad esempio, prendiamo il Sole alla nascita di Wagner di $\frac{1}{2}^\circ$ del segno eclittico dei Gemelli. Questo Sole deve attraversare circa $63-64^\circ$ dell'eclittica per arrivare al punto in cui Giove si trovava, quindi a 4° dell'eclittica del segno del Leone. Questa è un'indicazione valida nel senso che implicherebbe l'attivazione di alcune forze di Giove e Cancro all'età di circa 64 anni (1876-77).

Figure 4
 Richard Wagner
 Born: May 22, 1813 at sunrise, Dresden, Saxony
 Epoch: August 15, 1812

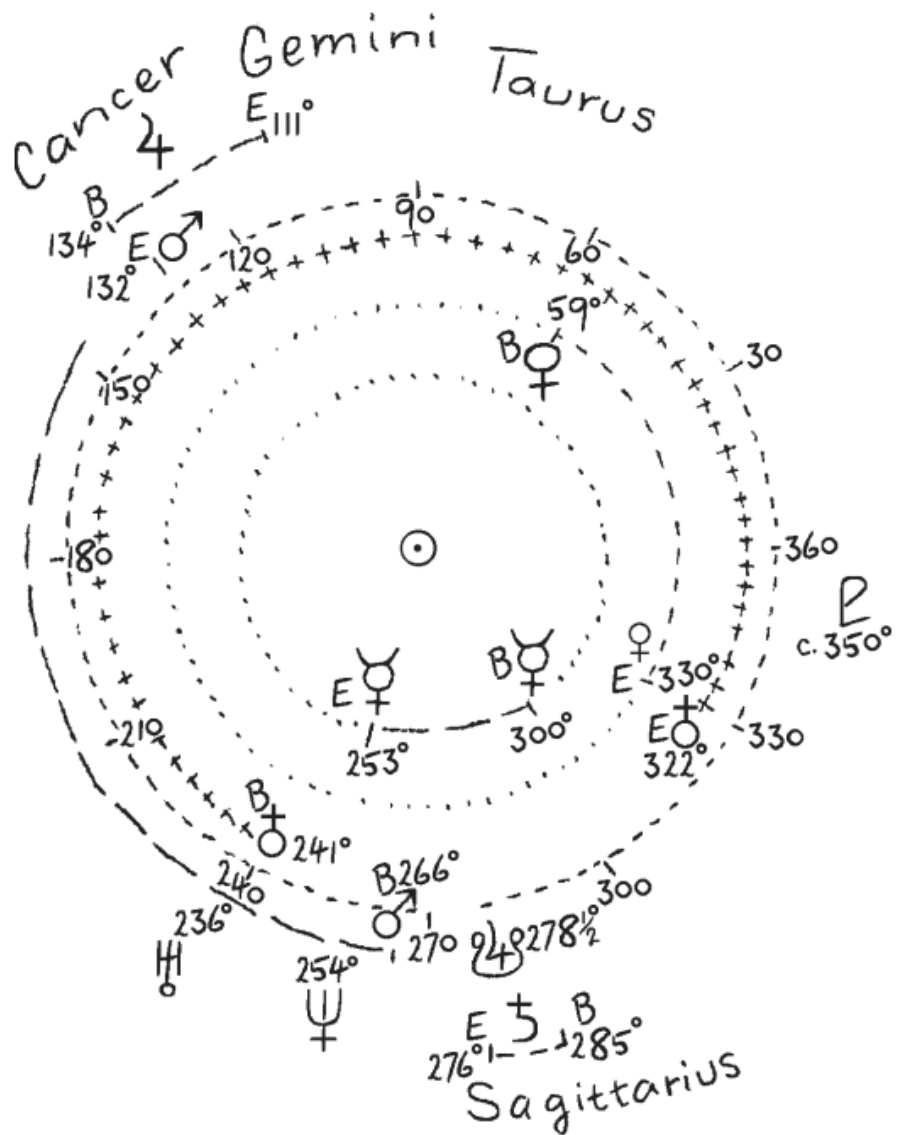


Cosa è successo nella vita di Wagner in quel momento? Lo troviamo giunto alla fine di un lungo percorso.

Nei decenni precedenti era impegnato a scrivere i testi e a comporre la musica del ciclo di opere noto come *l'Anello dei Nibelunghi*. Le tragedie finali composte in questo ciclo sono state la *Morte di Siegrido* e il *Crepuscolo degli Dei*. Furono completate nel 1876 e per la prima volta eseguiti a Bayreuth. Esse sono la tipica rappresentazione della vecchia saga mitologica della costellazione del Cancro - il Crepuscolo degli Dei - e la distruzione del Ponte del Bifrost (vedi agosto '66). Poi, nel 1877, Richard Wagner irruppe nella nuova saga cristiana di quella stessa costellazione. Da quel momento in poi scrisse le basi poetiche della sua opera, il *Parsifal*, e successivamente compose

Figure 5

Heliocentric



anche la sua musica. Nel 1882, l'anno prima della sua morte, il *Parsifal* fu completato ed eseguito per la prima volta.

Parsifal è il prototipo spirituale dell'anima umana, che soffre della totale oscurità che è stata creata dal Crepuscolo degli Dei nella coscienza umana e dalla perdita dell'accesso al Ponte verso il mondo spirituale. Infine, l'anima attraversa l'esperienza e la regalità del Santo Graal, l'immagine di una nuova e attiva relazione con il mondo divino-spirituale.

Questa è una descrizione unica di ciò che Giove nella costellazione del Cancro può richiedere ad un essere umano. Nel caso di Richard Wagner, è stato in parte vissuto attraverso esperienze dolorose.

Questo è tipico di Giove. Come pianeta e rappresentante della sfera, tenta di evocare una realizzazione autocosciente della saggezza divina che opera, fin dai tempi primordiali, come la saggezza vivificante del mondo gerarchico. In questo senso, le forze di Giove e della sua sfera possono lavorare nell'esistenza umana come un architetto interiore, come abbiamo detto prima, tentando di costruire, passo dopo passo, l'armonia interiore e la sequenza spirituale della biografia di una persona. Certo, nell'età moderna Giove non può e non è autorizzato a farlo per l'individuo; può solo sfidare e ci si aspetta che rispondiamo a questa sfida con la nostra libera attività spirituale.

Se guardiamo ora al grafico eliocentrico, troviamo un contributo prezioso. La sfida di Giove era sempre presente in Richard Wagner, ma solo tardi nella sua vita fu in grado di realizzarla. Lo sfondo spirituale di questo impulso di Giove può essere misurato nelle configurazioni eliocentriche. Lì troviamo che la Terra (alla nascita $240,5^\circ$) doveva passare attraverso 38° per salire nella linea nodale di Giove (38 gradi, corrispondenti a 38 anni, ci avrebbe portato all'anno 1851 quando Richard Wagner era in esilio). Due anni prima, nel 1849 , dovette fuggire dalla Germania a causa delle attività politiche rivoluzionarie in cui era coinvolto. Le forze di Giove giunsero con la loro sfida abbastanza vicino a Richard Wagner, in ciò che apparve esternamente come una catastrofe di vita. Ma poi il pieno peso della sfida tornò circa 7 anni dopo, nel 1857 .

Il Venerdì Santo di quell'anno ebbe un'esperienza profondamente toccante, secondo le sue stesse parole. Ascoltò con il suo orecchio interiore, per così dire, il motivo musicale del "Venerdì Santo" della sua ultima opera Parsifal, e concepì in quel momento i contorni del dramma. Se torniamo alla carta, troviamo che la Terra (alla nascita 241°) si mosse attraverso 44° dell'eclittica, al fine di raggiungere il luogo in cui Saturno era alla nascita (285°). Questi 44° corrispondenti a 44 anni porterebbero al 1857 .

Troviamo simili posizioni di Giove in Cancro all'epoca di:

- Sant'Agostino nel 108° (nato il 12 novembre 354): Sant'Agostino, il Padre della Chiesa, espresse nelle azioni della sua vita -non tanto con le parole ma con la sua attitudine- il fatto della perdita del ponte di Bifrost e della connessione con il mondo spirituale, partendo dal presupposto che i cristiani del suo quarto secolo avessero perso ogni intuizione, inclusa l'intuizione chiaroveggente dell'Evento del

Golgota e che solo una cosa rimaneva loro: la documentazione contenuta nei libri sacri dei Vangeli, che come cristiani si deve accettare in fede.

Giove si posiziona in Cancro alla nascita di:

- Galilei in 126° (nato il 15 febbraio 1564): Galilei vide solo una possibilità ai suoi tempi, per quanto riguarda la conoscenza astronomica, di accettare e vivere con le visioni esteriorizzate del pensiero Copernicano, di considerare ciò che appare del cosmo come materiali sfere roteanti, incluso il globo roteante della Terra. Questa era la cosmologia che doveva venire dopo la completa perdita del Ponte. Egli dovette persino affrontare l'Inquisizione della Chiesa per i suoi punti di vista, una Chiesa che voleva mantenere l'immagine di una Terra sacra, ferma e al centro dell'universo.
- Machiavelli nel 128° (nato il 3 maggio 1469): Machiavelli, lo scrittore italiano, cercò di creare nel suo libro, *Il Principe*, l'immagine della guida di uno stato che non era più legato da una coscienza del divino e da una consapevolezza dello spirituale, ma unicamente da nude considerazioni intellettuali di un uomo di stato che agiva in modo disonesto per il mantenimento della sua statura principesca.
- Heinrich von Kleist nel 133° (nato il 18 ottobre 1777): Heinrich von Kleist era un poeta e drammaturgo tedesco. Si suicidò all'età di 34 anni, apparentemente in uno stato di profonda sofferenza interiore per l'incongruenza della vita umana, causata dalla solitudine dell'uomo moderno nell'affrontare il mondo intorno a lui da quando il Ponte fu distrutto.

Tra le anime che passarono nel mondo spirituale nel momento in cui Giove era in Cancro troviamo:

- Michelangelo nel 126° (morto il 18 febbraio 1564): Michelangelo, con le sue forti mani scultoree, prese la questione dall'abisso che si era aperto sotto il Ponte distrutto, la materia minerale più dura, il marmo, e lo costrinse a diventare immagini degli elementi più spirituali che operano nell'umanità (vedi anche ottobre '67).
- Philip le Bel nel 119° (morto il 29 novembre 1314): Filippo il Bello, il re francese, si era attivamente unito alle forze dell'abisso. La mano spietata e decisiva che usò nella tragica distruzione dell'Ordine dei Cavalieri Templari è una testimonianza di questo.
- Gruenewald nel 129° (morto il 31 agosto 1528): Mathis Gothard Gruenewald, un pittore tedesco ai tempi del Rinascimento, famoso per i suoi dipinti dell'altare ad Isenheim in Alsazia. Creò una rappresentazione della crocifissione che svela la più profonda intuizione dei misteri dell'abisso penetrati dal Cristo sul Golgota. Ma dipinse anche, su una delle ali dell'altare, una scena della Resurrezione che raffigura in modo insuperabile il superamento e la redenzione dell'abisso della morte e della desolazione da parte del Cristo Risorto.

- Novalis in 125° (morto il 25 marzo 1891): il poeta Novalis, di cui abbiamo parlato nel numero di ottobre '67, ha dato della sua esperienza della redenzione dell'abisso, l'espressione più sublime. Nei suoi *Inni* dice, ad esempio:

"Mentre io languivo così in malattia,
tutto il mio cuore angosciato dal dolore,
paura e follia al mio fianco,
improvvisamente, come se fosse dal Cielo,
la pietra dalla tomba si è spaccata,
e la mia anima fu spalancata ...
Allora non rinuncerai alla gioia
ogni desiderio, dare tutto per cercare il Suo Volto,
il tuo cuore con il Suo solo intrecciare
da quando Egli ti ha promesso la Sua grazia? ... "

Teniamo sempre a mente, naturalmente, che il Mistero del Golgota fu principalmente connesso alla costellazione del Cancro con la presenza di Saturno lì durante l'ultima parte del Ministero del Cristo.

Abbiamo già parlato, nel numero di aprile '68, dell'associazione di Richard Wagner con Saturno nella costellazione del Sagittario. Per la maggior parte, troviamo il Sagittario su antiche mappe stellari dotate di arco e frecce, ma esistono anche tradizioni che lo presentano invece con una lira. Questo è un ricordo del centauro che, secondo la tradizione mitologica, ha anche insegnato musica ai grandi eroi delle saghe greche. Questo aspetto è sicuramente legato alla capacità di Richard Wagner di essere uno dei più grandi compositori. D'altra parte, c'era anche qualcosa che viveva in lui, forse anche molto, della doppia natura del Centauro-Sagittario. Questa fu una causa incessante di catarsi e della redenzione del karma nella vita di Richard Wagner.

Naturalmente, le posizioni e i movimenti di Marte devono interessarci, poiché questo pianeta è connesso con il suono e la parola. Sia negli asterogrammi geocentrici che in quelli eliocentrici, esso parte dalla costellazione del Cancro e passa immediatamente in Leone dopo l'epoca. L'uscita dalla relativa ristrettezza del Cancro nell'esperienza della periferia (pensiamo, per esempio, all'Armonia delle Sfere), sembra essersi manifestata nel lavoro di vita dei grandi maestri nella sfera della musica, così come dei grandi poeti.

Al momento della loro morte abbiamo:

- Joh. Seb. Bach (28 luglio 1750), Marte era nel 135°.
- Mozart (5 dicembre 1791), Marte nel 132°.
- Dante (14 settembre 1321), Marte nel 128°.
- Robert Fludd (8 settembre 1637, o.s.), Marte in 133 °.

Questa connessione con Fludd rivela anche un altro aspetto di Richard Wagner, quello dell'esoterista. Ciò è inoltre indicato dalla corrispondenza di Marte della sua epoca con il Marte alla morte di Fludd, il Rosacrociano inglese e medico che portò l'esoterismo proprio nelle relazioni pratiche della vita, in qualche modo simile a ciò che vive nelle opere di Wagner come realizzazione di fatti spirituali dell'evoluzione umana.

Alla nascita di Richard Wagner, Marte stava per entrare nella costellazione del Sagittario. In effetti, era vicino al punto in cui la mano forte del Sagittario tiene l'arco, secondo le tradizionali mappe stellari. Come abbiamo detto prima in relazione a Saturno, esistono altre tradizioni che dotano il Sagittario di una lira invece di un arco. Troviamo simili posizioni di Marte negli asterogrammi di nascita e morte di altri musicisti e compositori che erano dotati, per così dire, della Lira del Centauro-Sagittario, tra questi:

- Anton Bruckner (nato il 4 settembre 1824), Marte nel 266°.
- Anton Dvorak (nato l'8 settembre 1841), Marte nel 285°.
- Gustav Mahler (nato il 7 luglio 1860), Marte nel 288°.
- Giuseppe Tartini morì il 26 febbraio 1770, quando Marte era nel 271°.

Notiamo che Marte nell'asterogramma dell'incarnazione di Richard Wagner aveva una forte connessione con Giove. Nel grafico geocentrico questo appare come un'opposizione dei due pianeti alla nascita. Nell'equivalente eliocentrico, vediamo Marte che inizia all'epoca dal luogo che fu poi occupato da Giove alla nascita. Alla nascita, a sua volta, Giove si trovava ad una distanza angolare di 135° da Marte, che è un aspetto importante (vedi il numero di aprile '67). Ciò implicherebbe che tutto ciò che abbiamo analizzato come potenzialità in Giove poteva essere realizzato da Wagner solo nel corso di una tremenda lotta nell'anima, come in realtà avvenne.

Eliocentrico

La caratteristica più evidente è la congiunzione di Marte e Giove che finalmente si incontrano appena sotto Plutone. Ciò avverrà il 25 dicembre, giorno di Natale, e sarà anche vicina a Urano, che avrà attraversato il punto in cui il Sole sembra stare, visto dalla Terra, all'equinozio d'autunno e dove la Terra sarà all'equinozio di primavera.

Le congiunzioni eliocentriche di Giove e Marte si verificano approssimativamente ogni due anni, ma ritornano alla stessa posizione zodiacale, come il 25 dicembre, a intervalli molto più lunghi di circa dodici anni. Anche allora non ricorrono spesso nella stessa longitudine eclittica.

Tuttavia, tra le molte congiunzioni quasi uguali, rileviamo un'opposizione dei due pianeti il 14 settembre 1909, che trova Giove esattamente nella stessa longitudine eclittica del 25 dicembre 1968 ($174^{\circ} 35'$ nel 1968, rispetto al $174^{\circ} 44'$ nel 1909). Prenderemo quella data nel 1909 come base per la nostra indagine, anche se si trattava di un'opposizione e non di una congiunzione di Giove e Marte. Il movimento nel tempo dall'opposizione alla congiunzione, lo consideriamo come la contrazione di una pianta dallo stadio di fiore a quello di frutto o seme.

Tra i molti eventi che sicuramente accaddero, ne selezioniamo uno che non era apparente in superficie ma che si svolse nell'oscurità di un cerchio intimo di esseri umani che cercavano sinceramente la verità spirituale. Dal 15 al 24 settembre 1909 Rudolf Steiner diede, sulla base della sua ricerca scientifica spirituale, un ciclo di dieci conferenze a Basilea in Svizzera su *Il Vangelo di San Luca*. Questo ciclo è una delle presentazioni più illuminanti e incoraggianti riguardanti l'evento di Natale nell'evoluzione umana, e poiché la congiunzione di Giove e Marte cade quest'anno nel giorno di Natale, riteniamo che questa coincidenza storica sia particolarmente significativa. In questo ciclo di lezioni, Rudolf Steiner descrisse il vasto sfondo spirituale e occulto del Natale originale e la sua fondamentale importanza per il futuro dell'umanità.

Un altro aspetto importante, che non vogliamo perdere di vista, è il fatto che la congiunzione avrà luogo vicino alla testa della costellazione della Vergine. Abbiamo detto che per gli antichi la Vergine stava nei cieli come l'immaginazione di Iside, che teneva o riceveva tra le braccia il figlio neonato Horus: una profezia, in un certo senso, della nascita verginale di Gesù (vedi settembre '66).

Si potrebbe ora chiedere: perché ciò che un uomo ha detto circa 60 anni fa influisce sull'evento stellare di cui stiamo discutendo attualmente? È qui che potremmo entrare in collisione con una più antica tradizione astrologica che è incline a considerare un individuo sottoposto all'influenza dei cieli stellati, indipendentemente da come le generazioni precedenti hanno ricevuto ed elaborato impatti simili nella vita.

Tuttavia, come abbiamo sottolineato spesso in questa rivista, siamo giunti alla conclusione, in oltre quarant'anni di intense ricerche storiche, che non solo le stelle hanno una "influenza" (con riserve) su di noi, ma la nostra vita terrena lavora anche sulle stelle e nel corso dei secoli e dei millenni potrebbe cambiare la loro natura. Sappiamo bene che questo suona per alcune persone come un'ipotesi assurda, tuttavia il fatto può essere dimostrato su base astrologica. Fu soprattutto Rudolf Steiner a porre questa sfida e ad inviare coloro che cercavano la verità in questo campo attraverso esperienze a volte piuttosto dolorose ma spiritualmente gratificanti.

Pensiamo che l'evento di quel ciclo di conferenze, *Il Vangelo di San Luca*, possa venire come una mano tesa ad aiutare chi cerca una comprensione e un mezzo per confrontarsi attivamente con la congiunzione di Giove e Marte. Le stelle presentano sfide all' Essere Umano e stanno aspettando le nostre risposte spiritualmente costruttive. Se falliamo, sono deluse e le forze spirituali e gli esseri connessi con loro potrebbero mandare a noi un percorso di catarsi interiore attraverso le esperienze della vita.

Rudolf Steiner "parlò", per così dire, a quell'opposizione di Giove e Marte nel 1909, e ciò che aveva da dire non era solo nelle sue parole o nei suoi libri. Tutto ciò visse e continua a vivere nel mondo cosmico e può quindi aiutare le generazioni successive a procedere con decisione sulla strada dell'evoluzione e del loro rapporto con le stelle. Così, un interesse per un libro come quello di *Il vangelo di San Luca* di Rudolf Steiner, proprio in occasione delle dodici notti sante, diventa un punto di svolta molto più che un semplice miglioramento della conoscenza personale.

Rudolf Steiner ha ribadito le sue idee, riguardo al nostro rapporto con le stelle e viceversa, in molti dei suoi libri e conferenze. In un'occasione l'ha scritto sotto forma di versetti o mantra:

Le Stelle una volta parlavano all'Umanità
è destino del mondo che Esse ora tacciano,
prendere coscienza di questo silenzio
può essere doloroso per l'Umanità moderna.
Ma in questo silenzio sempre più profondo
il Cielo matura e accresce ciò che gli Esseri Umani dicono alle Stelle
prendere coscienza di questo discorso
può diventare forza per l'Uomo Spirito

Verso una nuova Astrosafia

Dobbiamo ancora completare l'immagine dell'asterogramma dell'incarnazione di Richard Wagner. I cosiddetti pianeti inferiori, Venere e Mercurio, sono fattori importanti in qualsiasi configurazione del genere. Sono chiamati inferiori perché nella concezione geocentrica dell'universo solare, sono vicini all'orbita del Sole e si spostano a volte nello spazio tra il Sole e la Terra (centrale). Certo, nella prospettiva eliocentrica le loro orbite si trovano, non di meno, all'interno di quella della Terra. A

questo proposito, dobbiamo anche discutere la relazione Sole-Terra nell'asterogramma di Richard Wagner.

Il pianeta Venere e la sua sfera sono un necessario complemento di Marte. Ciò che Marte deve instillare in noi, per darci quel potere di distinguere noi stessi dall'ambiente e inviarci sulla strada dell'indipendenza, deve essere unilaterale. Ciò comporta degli svantaggi che possono condurci in tutte le forme di egoismo. Contro questa unilateralità ci sono le capacità di cui Venere ci impregna. Queste sono connesse con la creazione di relazioni con la totalità del nostro ambiente, così come con l'ambiente umano. La loro più alta manifestazione etica è l'amore, non limitato al tipo affettivo, ma amore e compassione in senso supremo, seguendo in qualche modo l'insegnamento del Gautama Buddha.

Venere aveva un'intensa relazione con Marte nell'asterogramma geocentrico di Wagner. Al tempo dell'epoca, era vicino a Marte nel segno eclittico del Leone e nella costellazione del Cancro (vedi Fig. 4). Di fatto, fu ancora coinvolto in un movimento retrogrado (anello) che iniziò prima dell'epoca di Wagner nel 138° dell'eclittica, che è quasi identico al punto in cui Marte stava all'epoca. Pertanto, possiamo concludere che questa Venere era, in effetti, una sorta di complemento, persino un elemento di rettifica di Marte nella vita di Wagner. Uno studio della biografia di Wagner mostra facilmente che il suo potenziale di Marte a volte aveva bisogno di avere "i freni applicati". Un ulteriore studio dell'asterogramma prenatale e della sua relazione con la vita successiva rivela, in effetti, che l'applicazione di questi potenziali di Venere era necessaria per porre le prime fondamenta dell'opera del *Parsifal* nel 1857, il che permise anche alle innate capacità di Marte di contribuire infine alla creazione del testo e della musica di quell'opera dopo il 1877.

Questa Venere aveva una profonda connessione con la lotta di un'umanità moderna per essere all'altezza e venire a capo delle sfide etiche della nostra epoca. Questo è espresso nella somiglianza eliocentrica di questa posizione di Venere con gli asterogrammi di epoca di:

- Copernico, l'astronomo, con epoca Venere in 339°.
- Albert Einstein, il fisico tedesco-teoria della relatività, ecc., all'epoca Venere nel 333°.
- Rabindranath Tagore, scrittore e filosofo indù (1861-1941), con Epoca Venere nel 328°.

Oltre a questo, c'erano anche molti patrimoni eterici biografici in questa Venere, che era eliocentrica a 330° dell'eclittica, come:

- Cornelius Agrippa di Nettesheim, un Rosa-Croce, morì il 18 febbraio 1535, quando Venere era nel 325°.
- Thomas Vaughan, l'alchimista gallese e forse anche un Rosa-Croce, morì il 27 febbraio 1666, o.s., con Venere nel 320°.

- Giuseppe Tartini, il noto musicista e compositore italiano, aveva Venere nel 32° al momento della sua morte. Lo abbiamo menzionato il mese scorso in connessione con Marte, che alla sua morte era simile al Marte della nascita di Wagner.
- Sebbene Byron morì nel 1824 e dopo la nascita di Wagner; tuttavia, consideriamo come un'indicazione utile che Venere era nel 325° alla sua morte.

L'eliocentrica Venere dell'epoca di Richard Wagner si era trasferita nel Perielio di Marte, ovvero si avvicinava al Sole ed era più che mai "interessata agli affari mondani" del mondo solare. Ciò è ulteriormente integrato dalla posizione di Venere alla nascita vicino al nodo ascendente di Marte. Vediamo quindi da molte angolature come la Venere di Wagner avesse una connessione molto vivace con la sfera di Marte.

È piuttosto rivelatore che Venere alla nascita di Wagner era simile alla posizione del pianeta negli asterogrammi di:

- Schopenhauer, il filosofo tedesco, è nato il 22 febbraio 1788, Venere nel 47°. Richard Wagner era strettamente associato e ispirato dalla sua filosofia.
- La Venere di Nietzsche (nato il 15 ottobre 1844) era nel 74° e non più vicino al nodo di Marte, ma nella costellazione del Toro. Nietzsche fu anche fortemente influenzato dalla filosofia di Schopenhauer e divenne anche molto entusiasta del mondo delle opere di Wagner; tuttavia, la relazione finì con delusione e portò Nietzsche ad allontanarsi da Wagner e Bayreuth.
- Liszt, il famoso compositore, morì il 31 luglio 1886 quando Venere era nel nodo ascendente di Marte nel 49°, il che ci dà un'idea, almeno, della natura di quella regione nello Zodiaco. Anche lui aveva una stretta relazione con Richard Wagner. Stiamo, infatti, guardando attraverso questa Venere nell'orbita del mondo delle relazioni di Wagner.

Il pianeta Mercurio può essere considerato come il complemento di Giove. Il pianeta Giove è una manifestazione nell'universo della saggezza cosmica primordiale che è innata in tutta la creazione. Tuttavia, Mercurio, o meglio gli esseri spirituali ad esso connessi, possono risvegliare nella nostra anima una scintilla di questa saggezza divina come fonte della nostra intelligenza e iniziativa individuale. Nell'asterogramma in questione esisteva una relazione piuttosto significativa tra Mercurio e Giove. Alla nascita i due erano, geocentricamente, con un angolo di 90°, o aspetto quadrato. Questa relazione angolare è stata spesso considerata dall'astrologia tradizionale come molto difficile. Ma un astrologo moderno, Margaret E. Hone, nel suo *Modern Textbook of Astrology* ammette che ciò può significare "*Difficoltà di operare ma può essere energizzante e costruttiva*".

Abbiamo trovato nelle nostre ricerche che il "quadrato" (distanza di 90°) e anche il semi-quadrato (distanza di 45°) sono basati sui ritmi di Marte. Abbiamo menzionato nel numero di febbraio '66, che i punti di congiunzione e di opposizione ricorrenti di Marte nell'eclittica (dal punto di vista geocentrico), si muovono in una serie di otto in ciascuna delle due categorie attraverso lo Zodiaco e poi ritornano approssimativamente alle posizioni iniziali. Così un doppio ottagono viene creato, per

così dire, nei cieli attorno alla Terra. Teoricamente, ogni angolo degli ottagoni dovrebbe essere distante 45° dal suo predecessore e successore. In realtà, tuttavia, le distanze variano in base alla velocità variabile del pianeta così come appare dalla Terra. Qui abbiamo la base archetipica di quadrati e semi-quadrati, poiché il semi-quadrato è la distanza ideale tra due congiunzioni o opposizioni nella sfera di Marte.

Su questa base, sospetteremmo una simile relazione "marziana" inerente all'aspetto quadrato tra Mercurio e Giove nell'asterogramma di nascita di Wagner. E infatti possiamo rilevarlo. Circa due settimane prima dell'epoca di Wagner, Marte era in congiunzione con il Sole approssimativamente nello stesso luogo dello Zodiaco dove Giove era alla sua nascita. Due anni prima, un'altra congiunzione di questo tipo ebbe luogo a circa 82° dell'eclittica, e nel 1808 la congiunzione avvenne quasi esattamente nel luogo in cui Mercurio era alla nascita di Wagner, circa 32° (tutto geocentrico). Quindi abbiamo tre angoli di uno dei due ottagoni di Marte in quegli anni. Stanno, per così dire, come testimoni silenziosi dietro quel quadrato di Mercurio e Giove.

Il punto per noi è come questo Mercurio apparentemente "energizza" (un concetto spiritualizzato di Marte) Giove. In questo contesto, stiamo pensando in particolare a tutto ciò che abbiamo detto riguardo a Giove in Cancro nella carta di Wagner. Questo è il modo in cui tali potenziali, come quello indicato in Giove, possono essere realizzati dalle capacità innate riflesse in Mercurio. In un grafico individuale come quello qui esaminato, si può davvero discernere come ciò sia accaduto nella vita, per esempio, sulla base dei cicli prenatali e della loro connessione con i periodi di sette anni nella vita successiva. Tuttavia, dobbiamo lasciarlo per un'altra occasione.

Nella carta eliocentrica, Mercurio iniziò all'epoca dal suo stesso afelio (la distanza più lontana dal Sole), percorse tre volte la sua orbita, ritornò nella stessa posizione, e progredì fino al Capricorno e all'Afelio di Venere al tempo di nascita. In questo aspetto vediamo un riflesso del potenziale artistico di Wagner; tuttavia, guardiamo al patrimonio cosmico ed eterico che potrebbe essere indicato in questo Mercurio.

Qui scopriamo che il Mercurio dell'Epoca, o meglio gli esseri spirituali ad esso collegati, divennero una fonte di ispirazione simile a ciò che viveva in:

- Beethoven e Bruckner, i due eminenti compositori. Al tempo dell'epoca di Beethoven (nato il 15-16 dicembre 1779), Mercurio era nel 254° e in quello di Bruckner nel 249° (nato il 4 settembre 1824).

Ma anche lo sfondo esoterico, che sicuramente venne alla manifestazione nella vita di Wagner, fu indicato in questo Mercurio e molto simile a Venere. Al momento della morte di:

- Cornelius Agrippa di Nettesheim (vedi sopra), Mercurio era nel 248°.
- Thomas Vaughan passò ad altri piani di vita quando Mercurio era nel 255°.

Inoltre il Mercurio di Wagner mostra relazioni altrettanto importanti alla nascita:

- Mozart nacque il 27 gennaio 1756, quando Mercurio era nel 311°.

- Joh. Seb. Bach entrò in questo mondo (31 marzo 1685, n.s.), quando Mercurio aveva raggiunto 290°.
- Il re Ludovico II di Baviera nacque il 25 agosto 1845, quando Mercurio era nel 285°.

Anche questo è interessante, poiché egli divenne il più importante sostenitore e amico intimo di Wagner, e rese anche possibile la realizzazione del Teatro dell'Opera a Bayreuth per l'esecuzione delle opere di Wagner.

Tra le molte prospettive possibili, il Sole e la Terra possono essere considerati complementari e, in un certo senso, polarità cosmiche opposte a Saturno. Il Sole porta l'immagine cosmica (ma solo l'immagine) del nostro io. Indica la direzione da cui è disceso questo io, ed è questo io che si confronta con il karma che è intimato nei ritmi e nei più profondi segreti di Saturno. Solo l'io può vivere coscientemente con il karma, trasformarlo e redimerlo, e realizzare la necessaria compensazione di guarigione e l'evoluzione dell'anima.

D'altra parte, è la Terra che offre all'essere umano l'esistenza fisica, il luogo nel cosmo in cui il karma può, in realtà, essere realizzato e portato alle sue conclusioni. In questo senso, Sole e Terra sono complementi di Saturno, che è la manifestazione esterna dei Signori del Karma.

Nell'asterogramma geocentrico di Richard Wagner troviamo il Sole in una posizione rilevante, poiché è appena sopra l'orizzonte orientale. Astrologicamente parlando era all'ascendente. Nel numero del luglio 1968, abbiamo lavorato più estesamente sul significato e la natura dell'ascendente e siamo giunti alla conclusione che esso è associato con l'ultimo passo nella discesa dall'esistenza cosmica, pre-terrena verso l'incarnazione e, in questo senso è un'immagine della vita individuale, o corpo eterico dell'essere umano. L'edificazione di questo corpo eterico è strettamente associata alla posizione della Luna al tempo dell'epoca, che diventa quindi l'ascendente o discendente alla nascita.

Tuttavia, se il Sole sorge alla nascita, cioè, se è in congiunzione con l'ascendente, come nel caso dell'asterogramma di Richard Wagner, questa situazione pone la domanda se l' "immagine dell'io", il Sole, non stia interferendo con l' "immagine del corpo eterico". A ciò si aggiunge il fatto che il Sole alla nascita era già entrato nella costellazione del Toro, che è la regione cosmica oltre la quale cerchiamo l'archetipo della regione corporea della laringe, comprese le orecchie, tutto ciò di cui il poeta, il musicista e il compositore ha particolarmente bisogno. Nel caso di Wagner, questa affinità sembra essere stata la più potente, ma ha imposto, in un certo senso, una tremenda tensione alla necessaria placidità e calma di cui il corpo eterico ha bisogno. Questo fatto si manifestò nel suo temperamento volubile, nell'inondazione occasionale del suo essere con una sovrabbondanza di astralità, che fu anche una risorsa, fino ad un certo punto, nella sua battaglia di vita. Già all'età di circa quattordici anni, scrisse un dramma in cui muoiono quarantadue persone.

Si potrebbe vedere una sorta di effetto di ammorbidimento su questo Sole dal fatto che Venere era in congiunzione superiore con esso. Almeno sembra aver lavorato in questo senso nella vita di Wagner. In precedenza (vedi febbraio '66), abbiamo elaborato i ritmi di queste congiunzioni che si svolgono nei cinque angoli di un pentagramma, ambientato nell'eclittica attorno alla Terra. Sempre dopo otto anni lo stesso tipo di congiunzione di Venere con il Sole ha luogo approssimativamente nello stesso angolo del pentagramma. Nel mezzo, dopo quattro anni, un'altra congiunzione, ma di carattere opposto, si verifica in quello stesso luogo dell'eclittica, cioè una congiunzione superiore viene seguita dopo quattro anni da una congiunzione inferiore e viceversa. Così quella congiunzione di Venere e Sole nel maggio 1813 ritornò ad intervalli nella vita di Wagner, e queste ricorrenze successive sono biograficamente importanti. Nel maggio del 1849 ci fu un'altra congiunzione, ma questa volta era inferiore e vicina al luogo di quella nel 1813. Fu allora che Wagner dovette fuggire da Dresda a causa della sua partecipazione alla cosiddetta rivoluzione di maggio. Ciò diede a tutta la sua vita una svolta decisiva e, in un certo senso, molto sobria. Poi di nuovo nel 1857, intorno a Pasqua, si verificò un'altra congiunzione inferiore. Era il tempo in cui, nel Venerdì Santo di quell'anno, concepiva il "motivo del Venerdì Santo" del suo *Parsifal*. Infine, nel 1877, l'ultima congiunzione superiore di questa serie avvenne nella vita di Wagner. Era rivolta quindi al suo ultimo lavoro, il coronamento della sua opera, il poema e la musica di *Parsifal*.

Così vediamo come la complessità di un tale asterogramma di incarnazione riflette davvero le forze, anche gli esseri spirituali, che lavorano insieme per creare le condizioni per lo sviluppo della vita di un individuo. Si manifestano nella formazione del karma, nelle aspirazioni e potenzialità dell'anima e nel potere dell'io individuale. La cosiddetta carta può solo darci un'idea di ciò che è alle basi del lavoro. Certamente non è e non può sostituire la nostra iniziativa e attività spirituale. Noi soli dobbiamo fornire e sviluppare questo; nessun potere nel cosmo può o vuole farlo per noi. Ma se affrontiamo il complesso che è segnato nella nostra carta con quello spirito di libertà e iniziativa di cui siamo tutti capaci, quel complesso ci verrà incontro come una guida che aspetta risposte costruttive e non come un'entità che potrebbe dominare e persino essere opprimente.

Eliocentrico

Le posizioni eliocentriche mostrano ancora le conseguenze della congiunzione di Marte e Giove a dicembre. Ora, vediamo Marte muoversi in una congiunzione con Urano, quasi esattamente a 181° . Nell'ultimo numero abbiamo cercato informazioni riguardanti la congiunzione di Marte e Giove tornando a un precedente evento di natura simile. Adesso ricercheremo di nuovo per un evento analogo o quasi, ma in combinazione con Urano. Notiamo anche che Urano è vicino a Giove.

Tornare indietro nella storia per ottenere spiegazioni tramite similitudini è una modalità di ricerca. Naturalmente, come abbiamo sottolineato più volte, non ci aspettiamo assolutamente di trovare modelli pronti all'uso che si adattino ad ogni occasione successiva. In altre parole, non speriamo di scoprire, in tal modo, solo semplici ripetizioni della storia. Piuttosto, possiamo testimoniare con questo metodo la nascita di alcune tendenze o impulsi nella storia, la loro evoluzione nel tempo man mano che le epoche passano e le loro possibili sfide e aspettative per la nostra attuale epoca. L'altro metodo praticabile, per quanto riguarda le indagini, è "l'ispirazione", ma questo richiede un addestramento occulto intenso ed esatto del tipo, ad esempio, di quello che Rudolf Steiner ha presentato nei suoi libri e conferenze. L'ideale sarebbe una combinazione di entrambi i metodi, certamente per quanto riguarda il campo dell'astrologia e dell'Astrosafia.

Dato che la rivoluzione siderale di Urano riporta il pianeta in una posizione iniziale nell'arco di 84,02 anni (si veda maggio '66), dovremmo prima indagare su questo ritmo e se è possibile trovare Giove (e forse Marte) vicino a Urano in una qualsiasi delle prime occasioni quando quest'ultimo pianeta era vicino all'equinozio d'autunno. Possiamo, infatti, trovare situazioni simili (tutte eliocentriche) senza andare troppo indietro, cioè solo una o due rivoluzioni di Urano attorno al Sole. Nell'aprile del 1886 Urano era nel 186° , Giove nel $182-4^\circ$ e Marte nel $177-191^\circ$. Poi di nuovo nell'agosto del 1803, Urano, trovandosi a 191° , fu raggiunto da Giove e Marte sopra lo stesso grado dell'eclittica o dell'orbita terrestre. Più andiamo indietro nella storia, più troveremo Giove in ritardo nell'incontrare Urano esattamente in questo posto, vicino al punto dell'equinozio d'autunno. Solo dopo molto tempo potremmo rilevarne nuovamente la vicinanza (Questo ritmo molto lungo lo dovremo investigare in un'altra occasione).

Cosa faremo con queste due date per trovare qualche illuminazione, se possibile, riguardo alla situazione attuale? Naturalmente, ci fu una moltitudine apparentemente vasta di cose che accadevano. Selezioniamo due aspetti che ci sembrano importanti per quanto riguarda il momento presente. Essi riguardano attivamente la situazione psicologica e spirituale in cui l'umanità si trova in questo frangente della storia. Intorno all'inizio del 19° secolo, due importanti movimenti culturali si stavano distinguendo nell'Europa centrale e occidentale. Uno era il movimento del Classicismo

e l'altro il Romanticismo, che non erano limitati all'espressione nell'arte, ma riguardavano anche le scienze e la sociologia.

Il Classicismo vedeva prevalentemente, nelle antiche opere d'arte e cultura greche e romane, i prototipi e gli standard dei moderni principi artistici e di vita. Questo atteggiamento si manifestò in tutti i campi dell'arte; tuttavia, si esprimeva maggiormente nell'architettura.

Gli edifici che imitano gli stili del tempio greco sono testimoni viventi di queste tendenze, anche nella scultura e nella pittura, ma principalmente è diventato manifesto in letteratura. In tutti i paesi un gran numero di scrittori è conosciuto come classicista in questo senso.

Tra i tedeschi in questo campo, spiccano scrittori e artisti come Goethe, Schiller e Hölderlin che hanno vissuto a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Questo è l'unico movimento le cui attività e creazioni coinciderebbero con quell'evento della congiunzione di Urano, Giove e Marte nel 1803 da dove eravamo partiti. In particolare Giove, che era allora nell'equinozio d'autunno (cioè nel segno eclittico della Bilancia), rifletterebe l'armonia eterica e l'equilibrio da cui dipendeva l'energia creativa del classicista.

Il Romanticismo nasce da una reazione contro il Classicismo. Trovò una forte espressione, per esempio, nella letteratura inglese. Il suo principale esponente era Coleridge. Anche Walter Scott, Byron, Shelley e altri appartenevano a questa scuola di creazione artistica. In Germania la reazione arrivò un po' più tardi, ma poi fu più approfondita. Era soprattutto un cerchio di giovani che si radunavano attorno a Novalis (pseudonimo di Georg Friedrich Philipp Baron von Hardenberg), ben noto come poeta, nonostante la sua breve vita. Anche il filosofo Schelling apparteneva a questo movimento insieme a molti altri che ebbero un impatto attraverso il loro lavoro, non solo sulla letteratura e la poesia, ma anche sulla filosofia e persino sulle scienze, come la fisica, la medicina e la scienza dell'economia. L'elemento caratteristico del Romanticismo è che si univa e si identificava con la metafisica e le idee provenienti dalla consapevolezza dell'esistenza reale di un mondo spirituale.

Goethe fu forse uno dei pochi che riuscì a coniugare Classicismo e Romanticismo. Questa combinazione divenne particolarmente evidente nella sua *Fiaba del Serpente Verde e della Bella Lilia*, che è una descrizione artistica del viaggio di un certo numero di anime verso la terra dello spirito, si potrebbe dire, del loro tentativo di stabilire un ponte tra il regno dello spirito e quello dell'esistenza materiale (vedi anche ottobre-novembre '65). A questo, Novalis contribuì con una leggenda simile (*Klingsor's Legend*), che è contenuta nel suo (incompiuto) romanzo *Heinrich of Ofterdingen*. Anche lì le anime viaggiano nei regni cosmici e spirituali dell'esistenza e ritornano dopo profonde esperienze per fondare il "*Regno dell'Eternità in cui ogni conflitto e lotta saranno sostituiti da pace e amore*".

Tali erano gli ideali del Romanticismo, e in esso troviamo più di un'espressione di Urano (il pianeta che è decisamente connesso con la vita esoterica e gli impulsi affini, che crea nell'anima umana) vicino all'equinozio d'autunno e anche vicino al suo

Perielio. La fiaba di Goethe nacque nel 1795 e il romanzo di Novalis solo pochi anni dopo. Erano, in un certo senso, il culmine dello spirito del Romanticismo e coincidevano, più o meno, con quell'evento cosmico all'inizio del diciannovesimo secolo che abbiamo in mente.

Nel 1886, al momento del secondo incontro tra Urano, Giove e Marte, vicino all'equinozio d'autunno che ora contempliamo, assistiamo a una situazione diversa nell'umanità. Questa era l'età di persone come il filosofo tedesco Nietzsche, che a volte è definito Neoromantico. In effetti, si può avere l'impressione di appartenenza a un tale flusso culturale leggendo il suo unico libro veramente completo, *La Nascita della Tragedia*. Tuttavia, questa fu solo una fase del tempestoso sviluppo interiore di Nietzsche. Seguirono prospettive filosofiche molto diverse dopo la rottura con Richard Wagner. Nel 1886 e nel 1887, proprio durante gli anni che ora consideriamo, scrisse *Al di Là del Bene e del Male* e *Genealogia della Morale*. Lì scrisse dopo il suo *Così parlò Zarathustra*, e promosse in essi una morale da eroe, che alla fine equivaleva alla moralità del superuomo che non è guidato da nient'altro che dal suo istinto e volontà di potenza, dalla sua stessa "moralità" del dominatore contro la moralità del "branco" dell'umanità. Così arrivò alla conclusione che *"... il pensiero cosciente ... è il più debole ... l'istinto (entro l'orbita del potere assoluto del superuomo) è il più intelligente di tutti i tipi di intelligenza ... la coscienza forse considerata secondaria, quasi indifferente e superflua, probabilmente destinata a scomparire e ad essere sostituita dal perfetto automatismo"*. (Vedi Durant *The Story of Philosophy*).

Si potrebbe pensare che si trattasse di sfoghi assurdi di un filosofo estraneo al mondo, senza correlazione con la realtà; tuttavia, i fatti indicano che tentativi sono stati fatti, e sono ancora fatti, per organizzare intere nazioni e stati secondo tali o simili principi (per esempio, in Germania dopo il 1933).

La filosofia di Nietzsche era solo il simbolo esteriore del fatto che una nuova era stava facendo irruzione nell'umanità, portando a un'epoca in cui dovremo affrontare sempre più la "grande battaglia" tra forze che, da un lato, stanno lavorando verso il momento in cui si aspettano di poter proclamare trionfalmente non solo che "Dio è morto" ma anche molto di più, *"...che l'essere umano del vecchio ordine quale sognatore di un mondo divino, dell'evoluzione, e di sé stesso come portatore di un'individualità indistruttibile, è finalmente morto. Ha abdicato in favore dell'intelligenza infallibile del computer, il nuovo superuomo"*.

Questa è proprio la visione della "grande guerra" di questo e dei secoli a venire. In opposizione a ciò, dovrebbe resistere quello che, in un certo senso, è stato tradito negli ultimi cento anni e i cui gloriosi raggi del tramonto brillavano nei movimenti del Classicismo e del Romanticismo.

Nell'attuale congiunzione ricorrente di Urano, Giove e Marte vicino all'equinozio d'autunno, vediamo un altro "segno nei cieli" che richiede una seria riconsiderazione di quel doppio fronte di combattenti. Nuovi sforzi possono e devono essere fatti per sfondare e contattare di nuovo quel mondo dello spirito e dei suoi abitanti, che per Novalis e Goethe erano una realtà. Questa è l'unica misura che può salvarci da quella

distruzione totale e darci un senso del nostro vero, eterno essere, del significato dell'esistenza, e alla fine dell'esperienza della libertà spirituale della quale siamo, per lo più inconsciamente, disperatamente alla ricerca. Siamo giunti alla conclusione che Rudolf Steiner, il fondatore dell'Antroposofia, può essere una vera guida verso tali risultati.

La domanda potrebbe sorgere: che cosa ha a che fare tutto questo con queste congiunzioni in sospenso tra Urano, Giove e Marte? Come si possono vedere queste idee negli eventi cosmici? Il punto per noi non è quello che si può leggere in loro; osserviamo ciò che altri prima di noi hanno "scritto" in loro e ciò che possiamo e dobbiamo fare per stare al passo, in senso costruttivo, con ciò che viene così espresso come evoluzione del genere umano. In questo senso, guardiamo al segno eclittico della Bilancia, in cui accadono gli eventi, e vediamo in esso la chiamata a prendere una decisione. Tuttavia, vedremo in una concreta riqualificazione e educazione da parte dell'individuo, delle idee del goetheanesimo e delle questioni genuinamente costruttive del Romanticismo, un efficace antidoto che potrebbe aiutare a salvare l'integrità spirituale dell'essere umano.

Verso una nuova Astrosofia

Giove nelle dodici costellazioni

Giove nella costellazione a stelle fisse del Leone:

sarà ora nostro compito contemplare queste posizioni, avendo già descritto la natura di Leone in agosto e settembre '66, e anche la sua manifestazione in combinazione con Saturno a novembre e dicembre '67. Saturno si occupa principalmente di ricapitolazioni del passato: incarnazioni passate o vite appena concluse, ecc. rappresenta, per così dire, il passato in modo che possa essere redento o evoluto ulteriormente. Le associazioni di Giove con Leone, in un certo senso con tutte le costellazioni, riflettono desideri e impulsi che dirigono il loro sguardo verso il futuro. Gli esseri spirituali e le energie connesse con questo pianeta insistono nel promuovere le capacità e i potenziali umani che sono appena nati e che promettono un futuro, possibilmente un grande futuro.

Questo è particolarmente pronunciato in un Giove in Leone. Produrremo ora due noti esempi storici:

- Paracelso, il grande medico e occultista del 16° secolo e Hahnemann, lo scopritore dei principi dell'omeopatia. La data più probabile per la nascita di Paracelso è il 14-15 novembre 1493. Giove era (eliocentrico) nel 151°, della costellazione del Leone. Saturno era quasi esattamente nella parte opposta dello Zodiaco. Paracelso fu un combattente coraggioso e implacabile contro i metodi e le pratiche antiquate della medicina. Naturalmente, incontrò un'enormità di opposizione dai suoi colleghi. Durante l'ultima parte della sua vita, a causa di questa opposizione, persino della persecuzione, era così frustrato che vagò da un posto all'altro in cerca di

opportunità per lavorare in pace. Infatti, se si studiano i numerosi libri che ha scritto, si può capire che non trovò molta simpatia tra i contemporanei nella sua professione. Era un grande, anche uno dei più grandi, cosmologi dell'umanità moderna, e cercò di individuare e impiegare i misteri più profondi della nostra connessione con l'universo stellare nella sua arte unica di guarire. Dalle informazioni che abbiamo, dobbiamo concludere che è stato un medico di grande abilità.

Nella nostra attenzione per la cosmologia e l'associazione con le stelle, vediamo gli impulsi all'opera in Paracelso che si riflettono nella posizione di Giove in Leone al momento della sua incarnazione. Lo stesso simbolo che usiamo per il Leone (vedere agosto '66) probabilmente proclama le potenti capacità in tale posizione, e Paracelso era, in effetti, abbastanza forte per evolverle. Stando fermamente sulla Terra come individualità, fu in grado di andare verso le periferie più lontane dell'universo e cercare la saggezza primordiale lì nascosta. Insistette sul fatto che il libro di studio per il medico deve in definitiva essere la natura, l'universo e la loro saggezza.

Verso la fine della sua vita, intorno al 1535 o 1536 (morto - 1541), cominciò a scrivere il suo ultimo libro, *Astronomia Magna*, o *"l'intera Sagacia Filosofia del grande e del piccolo mondo"*. Il professor Sudhoff, scrittore e biografo di Paracelso, dice di questo: *"Questo è, senza dubbio, l'autentico nucleo indiscutibile dell'opera matura di un uomo maturo, Paracelso alla sua altezza. ... Già nel 1535 o 1536, Hohenheim (il suo nome completo era Teofrasto di Hohenheim, detto Paracelso) era impegnato a districare molte e varie idee legate alla magia, alla divinazione e (nel senso più ampio) nozioni cosmologiche in generale ..."*

Fraasi come le seguenti caratterizzano l'audacia delle affermazioni di Paracelso, e anche il fatto che l'umanità attuale è più lontana che mai dalla sua comprensione, per non dire della realizzazione, della suprema saggezza di Giove che deve aver vissuto in quest'uomo. È ancora un futuro lontano: *"È infatti possibile per le persone impadronirsi e rinchiudere il mondo intero nelle proprie mani, e questo con tutti i suoi fondamenti e nella chiara percezione della sua perfetta interezza... Quella scienza è veramente Magia che è in grado di portare le forze del cielo in un mezzo e di metterle in funzione attraverso lo stesso... Come un medico che mette la sua medicina in una piccola scatola, un estratto che pesa poco ma che contiene grandi virtù, così può anche un Mago mettere in una piccola pietra molto della scienza celeste, e tali (i detti sassolini) sono le scatole del Mago in cui conserva il potere siderale e le virtù..."* (Da Basilio de Telepnef, *Paracelso, un Genio in mezzo a un mondo travagliato*).

Naturalmente, per noi deve sorgere la domanda: si può rilevare una reale connessione tra quel Giove di Paracelso con, per esempio, il libro che ha scritto? Il rimando cosmico è infatti uno degli aspetti più semplici della conoscenza astrologica. Nel 1535 e nel 1536, Giove si mosse attraverso quella porzione dello Zodiaco (Acquario) opposta alla sua posizione all'epoca e alla nascita. Allo stesso tempo, dal 1535 al 1537, Saturno attraversò lo stesso arco dello Zodiaco che Giove aveva

attraversato durante il periodo dall'epoca alla nascita, cioè Cancro e soprattutto il Leone.

- Christian Hahnemann nacque il 10 aprile 1755. Giove si trovava allora a $166,6^\circ$ (eliocentrico). Alla sua epoca era a $145,9^\circ$. Urano alla nascita era quasi esattamente di fronte al suo Giove ($347,7^\circ$). Hahnemann ricevette il suo titolo di Dottore ad Erlangen nel 1779 all'età di 24 anni, che corrisponde approssimativamente a 2 orbite di Giove. Proseguì con i suoi studi a Lipsia e Vienna e si stabilì definitivamente a Lipsia nel 1789. L'anno seguente scoprì la "legge dei simili" (*similia similibus curantur*), in connessione con le sue osservazioni sull'uso ponderale delle sostanze. Lo colpì "*che i sintomi prodotti dal chinino sul corpo sano erano simili a quelli dello stato di disordine per i quali era usato per curare*". Così maturò in lui l'idea che i simili devono essere curati da simili. Inoltre, arrivò alla conclusione che i rimedi dovevano essere diluiti per raggiungere alti livelli di efficacia. Questo è chiamato omeopatia. È stato dimostrato che le sostanze possono avere proprietà curative anche in diluizioni così elevate in cui la presenza della sostanza o del farmaco può difficilmente essere rilevata mediante analisi chimiche.

Negli anni successivi al 1790, Hahnemann pubblicò le sue scoperte, e alla fine espresse l'opinione che nel fondamentale processo di triturazione e diluizione, la materia grossolana della sostanza usata viene rimossa e rimangono solo le sue energie spirituali. In altre parole, riconosceva le forze spirituali-cosmiche dinamiche di qualità creative e organizzative presenti nella materia, per quanto inattive o stagnanti, ma che possano essere liberate e attivate. In questo senso, Hahnemann era un cosmologo, perché realizzò forze invisibili ma potenti oltre lo stato della materia terrestre. Questo potenziale di realizzazione in lui si rifletteva in quella posizione di Giove in Leone durante il suo periodo di gestazione.

Si può, naturalmente, sostenere che questo non ha nulla a che fare con la cosmologia in senso stretto. Tali fatti come quelli dell'omeopatia possono, nel migliore dei casi, essere considerati come manifestazioni di una realtà spirituale invisibile, che opera come un elemento dinamico al di là della semplice materia. Questo non ha o non avrebbe bisogno di avere alcuna connessione con il cosmo delle stelle.

Tali opinioni sono tuttavia basate su un'osservazione inconsistente e superficiale. Non appena entriamo nel campo delle energie e il conseguente movimento dello stesso tipo, ci troviamo subito riferiti all'interazione tra la Terra come pianeta e fattori cosmici extraterrestri, come il Sole e la Luna o gli altri pianeti. Questo potrebbe essere alquanto nascosto e difficile da rilevare in alcuni casi, come nella gravità terrestre, ma in altri campi è molto più palese, ad esempio, nel fatto delle maree oceaniche, delle condizioni meteorologiche, della crescita delle piante, ecc. Così, una persona come Hahnemann potrebbe non aver mai detto nulla che possa essere interpretato come "cosmologia", in senso stretto; tuttavia, il riconoscimento delle forze che lavorano nelle sostanze, come ha fatto lui, lo rivela come un potenziale

"cosmologo", perché osservò e impiegò elementi che alla fine, nella loro vera natura, possono essere definiti come originati nell'interazione tra la Terra come un pianeta e altri fattori cosmici. In questo senso, Hahnemann mosse i primi passi verso una cognizione del rapporto tra natura e universo, di cui la visione guida fu proclamata da Paracelso nei suoi libri e specialmente nella sua *Astronomia Magna*.

Un altro aspetto importante per noi è la questione se sia possibile trovare una connessione, in termini di tempo, tra il Giove della sua incarnazione e le sue scoperte. In effetti, l'anno 1790, durante il quale scoprì i principi dell'omeopatia, è rappresentato da una delle più semplici prospettive dei rapporti temporali in astrologia, quali sono dei semplici transiti. Nel 1790 Giove si muoveva, (eliocentrica), da circa 143° a 173° dell'eclittica, cioè la porzione zodiacale dove era stato durante la gestazione (145,9° a 166,6°, vedi sopra). Interpretiamo questo come indicante che il Giove del 1790 "ricordava" ad Hahnemann, naturalmente nella sua vita inconscia, delle decisioni che aveva preso prima della nascita.

Louis Claude de Saint-Martin, nato il 18 gennaio 1743, Giove in 156,2° alla nascita (eliocentrica), fu un'altra grande anima, che durante la sua vita elaborò le caratteristiche di un Giove in Leone. Era un esoterista i cui scritti furono pubblicati sotto il nome di "*le philosophe inconnu*". Incontrò il misticismo mentre prestava servizio nell'esercito francese, che lasciò nel 1771. Nel 1788 fu introdotto agli scritti del mistico tedesco Jacob Boehme. Le sue traduzioni delle opere di Boehme sono state una delle sue opere più costruttive, ma ce n'erano altre, ad esempio, una che è stata tradotta in inglese con il titolo: *Il Ministero dell'Uomo dello Spirito*.

Questo tipo di misticismo ed esoterismo è particolarmente legato al Leone, perché rappresenta un incontro dell'anima al confine dell'esistenza materiale terrestre con il cosmo spirituale. È istruttivo vedere nel suo asterogramma dell'incarnazione quanto profondamente fosse collegato a Jacob Boehme che morì il 17 novembre 1624: Saturno 146°, Giove 168°, Venere 285 °

Nascita di: Saint-Martin Saturno 151°, Giove 157°, Venere 298°

Di altri che si sono incarnati quando Giove era in Leone menzioniamo:

- Victor Hugo, il grande romanziere francese (*Il gobbo di Notre Dame*, *Les Misérables*, e molti altri), nato il 26 febbraio 1802, Giove in 151.2°.
- Santa Teresa di Lisieux, una carmelitana francese, conosciuta anche con la sua autobiografia *Histoire d'une ame*, nata il 2 gennaio 1873, Giove nel 143°, morì nel 1897.
- Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia, nato il 27 febbraio 1861, Giove nel 14.3°.

Tra le anime che sono entrate nel mondo degli spiriti quando Giove era in Leone:

- Giordano Bruno, filosofo italiano e grande combattente per la libertà scientifica e spirituale, alla fine fu scomunicato dalla Chiesa romana e fu bruciato sul rogo il 17

febbraio 1600, Giove nel 138° . La causa principale della sua collisione con la Chiesa fu il suo rifiuto della vecchia astronomia aristotelica a favore della concezione copernicana, oltre ai suoi attacchi contro il cristianesimo contemporaneo.

- Benjamin Franklin, morto il 17 aprile 1790, Giove in 150.5° .
- Edward Bulwer-Lytton alla morte ha trovato Giove a $144,3^\circ$ (18 gennaio 1873). Era il famoso scrittore di *Gli Ultimi Giorni di Pompei*, *Rienzi*, *Zanoni*, *La Razza dell'avvenire* e molti altri.

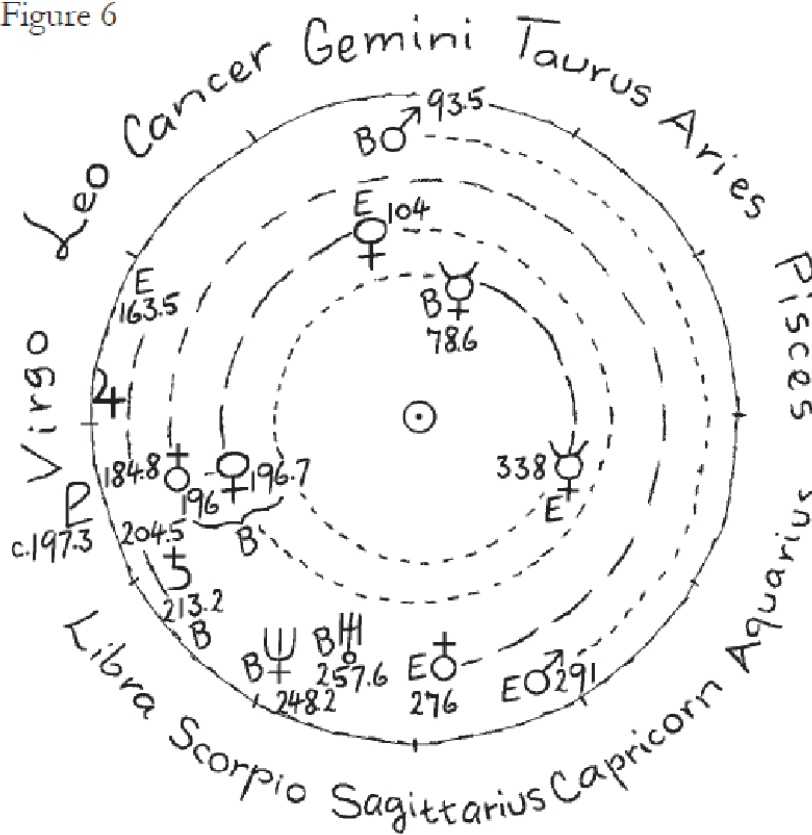
Verso una nuova Astrosofia

Giove nelle dodici costellazioni

Giove nella costellazione della Vergine:

è la prossima posizione che vogliamo indagare. Uno dei migliori esempi storici è la natività di Raffaello Sanzio o semplicemente Raffaello, il grande pittore del Rinascimento, nato il Venerdì Santo del 1483 (il 28 marzo nel calendario giuliano e il 6 aprile secondo il calendario gregoriano). Produciamo qui il diagramma eliocentrico della sua natività. È stato menzionato già nel numero di ottobre '68.

Figure 6



Raphael Santi
(Heliocentric)

Birth: 28 March 1483 (o.s.)

Epoch: 19 June 1482 (o.s.)

In questo carta, Giove era nella costellazione della Vergine per gran parte del tempo prenatale, Plutone era nella stessa posizione, e Saturno era in quella costellazione intorno all'epoca. Quindi alla nascita anche la Terra e Venere si trasferirono in questo settore dello Zodiaco, e in effetti vi fu una congiunzione tra i due, vista dalla Terra, che appariva come una congiunzione inferiore di Venere con il Sole.

Abbiamo descritto ampiamente lo sfondo mitologico della Vergine nel numero di settembre '66. Principalmente, è la regione cosmico-archetipica che appare nella forma umana come il tratto intestinale, sotto il diaframma. Questa è la regione in cui finalmente transustanziamo il materiale che assumiamo nel nostro organismo come cibo. In Leone incontriamo una sfera archetipica, che ci dà il fondamento organico per

stabilire un equilibrio ritmico tra la periferia fisiologica e il centro, come nel cuore umano e nella circolazione. In questo organismo Vergine, ci ritiriamo nel nostro essere più intimo, in un senso fisiologico, e creiamo un nuovo mondo di esistenza, come nei processi di digestione o nello sviluppo embrionale, che avviene nell'estrema chiusura dell'organismo femminile.

Questo è quel lato della costellazione della Vergine che ci viene dato e incorporato nel nostro organismo fisico in forma microcosmica, per così dire, dalle potenti forze del mondo macrocosmico. Siamo dotati di esso in modo che possiamo vivere un'esistenza sul pianeta Terra come membri della razza umana. Tuttavia, questo non è fine a sé stesso. Abbiamo ricevuto questo corpo in modo che la nostra anima e lo spirito abbiano una casa e un luogo in cui possano lavorare e creare. È solo questa attività che alla fine può giustificare il dono che ci è stato conferito dalle forze spirituali. Tutto dipende, una volta che siamo incarnati e in grado di operare nel nostro organismo, dalla nostra capacità e determinazione di evolvere la nostra anima e il nostro potenziale spirituale. Questo è l'altro lato della nostra associazione con il cosmo, cioè il "compimento" di ciò che ci è stato dato come immagine dei pianeti e dello Zodiaco. Appare, per esempio, nel vasto compendio di informazioni che la tradizione astrologica, fin dall'antichità, ci ha lasciato in eredità e che contiene le registrazioni di come l'umanità delle epoche passate ha cercato di "adempiere" e di transustanziare i doni del cosmo. Dobbiamo rispettarlo e allo stesso tempo essere preparati ad adattare la nostra relazione con il mondo stellare secondo le esigenze della moderna coscienza umana, che è così totalmente diversa dalle fasi che abbiamo vissuto nel passato quando in principio furono formulate le caratteristiche dell'astrologia tradizionale.

Così guardiamo, per esempio, alla costellazione della Vergine come a quella regione da cui il genere umano è stato, fin dai tempi più remoti della creazione cosmica, reso responsabile - ed è tuttora - con i più profondi e misteriosi mezzi, di capacità progeneratrici. Per onorare quella fiducia del mondo cosmico divino, dobbiamo transustanziare questa capacità in un'attività spirituale "riproduttiva", secondo le strutture e le potenzialità del livello attuale della coscienza umana.

È esattamente questo, che una così potente individualità come il pittore rinascimentale Raffaello, "fece" della sua associazione con la costellazione della Vergine attraverso Giove. Le sue opere artistiche sono testimoni permanenti del suo insuperabile e inimitabile potere di creazione e sono diventate fonte di ispirazione attiva per innumerevoli anime umane. La connessione della sua carriera di artista con le posizioni di base in Vergine può essere facilmente stabilita.

Insieme a Giove, troviamo anche la Terra in congiunzione con Venere alla nascita. Abbiamo notato una relazione simile tra la Terra e Venere nell'asterogramma dell'incarnazione di Richard Wagner (vedere Dicembre '68), sebbene in quel caso fosse un'opposizione tra i due, o una congiunzione superiore di Venere con il Sole. Inoltre, abbiamo scoperto una relazione tra queste congiunzioni Sole-Venere e la biografia di Wagner. Lo stesso principio può essere applicato anche nell'asterogramma di Raffaello.

La congiunzione Terra-Venere del 1483 si ripeté nella costellazione della Vergine nel 1491, 1499, 1507 e 1515. Tutti questi anni furono pietre miliari decisive nello sviluppo di Raffaello. Sembra che le ripetizioni abbiano sempre coinciso con l'inaugurazione di nuove fasi nella sua vita. Nel 1491, all'età di otto anni, sua madre morì e pochi anni dopo anche suo padre morì.

Oltre alla tristezza di questa esperienza, possiamo anche immaginare che ebbe una profonda influenza sul bambino, e non possiamo sapere con mezzi ordinari cosa ha operato tra l'anima della madre defunta e suo figlio. Questo tipo di relazione può essere molto reale in senso spirituale e dispiegare le capacità in una persona in crescita che altrimenti potrebbero rimanere dormienti. In un senso ampio e orientativo, ci azzardiamo a suggerire che Raffaello è cresciuto, attraverso tale relazione, in una profonda comprensione, a livello dell'anima, della natura cosmica della Divina Sophia, l'Essere Madre che dipinse successivamente nella sua vita in innumerevoli immagini.

Molto probabilmente fu il 1499 quando Raffaello entrò nello studio del pittore Vannucci (chiamato Perugino dal biografo rinascimentale Vasari) come apprendista. I suoi dipinti di quel periodo, per quanto si possa accertare il tempo della loro esecuzione, parlano già di una grande maturità immaginativa e spirituale. Uno, particolarmente interessante, è chiamato, *Il sogno del cavaliere*; in cui vediamo un cavaliere addormentato avvicinato da due figure femminili. Una è adornata di perle e gli offre fiori. L'altra, di aspetto più sereno, è dipinta con una spada e un libro. Da una prospettiva ci si aspetterebbe che scelga tra i due estremi.

Nel 1507 iniziò un'altra nuova fase della vita di Raffaello come artista. Nell'autunno di quell'anno, secondo la biografia *Raffaël* dal tedesco H. Knackfuss, lo vediamo al servizio di Papa Giulio II, che era - oltre ad un grande signore della guerra e un abile uomo politico - anche un notevole promotore delle arti. L'anno seguente Raffaello dipinse nella Stanza della Segnatura, una stanza in Vaticano a Roma, la famosa *Disputa*, che raffigura una discussione tra i noti teologi della storia cristiana riguardante il Sacramento della Transustanziazione sull'altare. Vediamo come Raffaello sia stato in grado di sollevare il Mistero della Transustanziazione, che parla attraverso tutto ciò di cui la regione della costellazione della Vergine dota la nostra fisiologia, a nuove vette di comprensione spirituale. Nell'esperienza di Raffaello, diventa un'immagine della lotta dell'essere umano per comprendere la Transustanziazione del Pane e del Vino secondo la tradizione cristiana. Questa lotta è seguita e presieduta dalla Divina Trinità nelle altezze del cielo e dagli spiriti degli Apostoli.

A questo fece seguito la *Scuola di Atene*, che è una rappresentazione unica di ciò che si potrebbe chiamare, la comunione spirituale di tutta l'umanità nella realtà del mondo delle idee filosofiche e spirituali, guidata e attuata dalle più grandi individualità umane in questo campo di sublime sforzo fin dai tempi della Grecia classica. È, in un certo senso, una rappresentazione umanizzata della grande saggezza divina, in cui tutte le idee e le filosofie apparentemente contraddittorie sono unite

come in un cosmo armonioso. In questo dipinto, possiamo osservare la trasmutazione di Raffaello della costellazione della Vergine in una realizzazione della sublime saggezza divina che si stava tessendo attraverso l'universo come saggezza primordiale in tutta la creazione e che può risvegliarsi nel nostro potere di pensiero come mondo delle idee. Qui gli esseri umani sono soli tra loro, a differenza dalla *Disputa*.

Il terzo dipinto, che copre una delle pareti della Stanza della Segnatura, è il *Monte Parnaso*. La figura centrale è il divino Apollo che, pur non suonando la sua classica lira, crea le armonie delle sfere con un violino. La caratteristica più significativa di questo dipinto è il fatto che la divinità è circondata da esseri umani, artisti creativi di fama storica.

Tra questi ci sono: Omero, il grande poeta greco; Virgilio, l'autore romano; Dante, il poeta della Divina Commedia; e altri. Ora i cieli, con i loro divini abitanti, non sono più tanto al di sopra o lontani dal genere umano (come nella *Disputa*), né gli esseri umani sono soli con un riflesso del mondo divino nel loro pensiero (Scuola di Atene). Nel Monte Parnaso, è in presenza dell'essere del mondo spirituale-cosmico, e questa presenza lo ispira alla creatività nel senso più elevato. Questa è una rappresentazione di ciò che la nostra relazione e realizzazione attiva della nostra eredità dalla regione cosmica della costellazione della Vergine, deve diventare. Entrando coscientemente nella presenza dell'essere divino di saggezza primordiale, dobbiamo elevarci dallo status di creatura al diventare noi stessi creatori, in senso cosmico.

Nel 1515 vi fu un'altra congiunzione della Terra con Venere nella direzione della costellazione della Vergine, e con essa seguì un'altra fase di manifestazioni dell'eredità della Vergine di Raffaello. Durante gli anni 1515-16, progettò, ad esempio, i cartoni per gli arazzi della Cappella Sistina che raffigurano scene degli Atti degli Apostoli, tra cui: *La Conversione di San Paolo* e *San Paolo in prigione*.

Nel senso dell'elevazione spirituale della sua connessione con la costellazione della Vergine, che abbiamo in mente specialmente, raggiunse il culmine nel dipinto della *Madonna Sistina*, completato intorno al 1516. Prima di questo aveva già dipinto molte immagini della Madonna, mostrando lei nelle più belle impostazioni naturali e, tuttavia, sublimi. Qui nella *Madonna Sistina*, la sua percezione raggiunge vette cosmiche. Sembra stare sulla sfera terrestre avvolta dalle nuvole, e discende con il bambino dal suo maestoso dominio cosmico ai membri della razza umana. Questa è una realizzazione artistica di ciò che in futuro dovremo raggiungere per essere in grado di mettere ordine nella nostra casa dell'esistenza terrena (anche per quanto riguarda le preoccupazioni più pratiche), per far nascere nel nostro essere più intimo, il "bambino" dello spirito creativo attraverso la forza della saggezza divina ora scesa nel regno umano.

Queste fasi dello sviluppo artistico di Raffaello possono anche essere corroborate con i fatti cosmici del suo asterogramma di incarnazione sulla base dei movimenti del pianeta Urano. Esso iniziò alla nascita da Scorpione-Sagittario. Nel 1504 arrivò di fronte al punto di Giove dell'epoca di Raffaello. Poi, negli anni seguenti, fino al 1515

circa, si spostò attraverso quella parte dello Zodiaco di fronte alla costellazione della Vergine, principalmente attraverso la configurazione di Pesci. Vediamo riflesso in questo fatto, la preoccupazione di Raffaello per la storia dell'umanità così come è rappresentata nei dipinti della Stanza, i cartoni degli arazzi della Cappella Sistina, ecc.

Tra le anime che sono discese anche nell'incarnazione quando Giove era in Vergine, dovremmo menzionare:

- Albrecht Duerer, il grande e contemporaneo artista amico di Raffaello (vedi anche luglio '67), nato il 21 maggio 1471, Giove nel 185°.
- Joh. Seb. Bach, il compositore, nato il 31 marzo 1185 (n.s.), Jupiter nel 197°.
- Mozart, nato il 27 gennaio 1756, Giove nel 189°.
- Il vescovo George Berkeley, filosofo metafisico irlandese, nato il 12 marzo 1685 (o.s.), Giove nel 196.3°.
- San Columba, il Santo celtico e fondatore della chiesa celtica di Iona, nato il 7 dicembre 521, Giove a 158° (più 20° di precessione fino ad oggi).
- Ralph Waldo Emerson, la cui carta di incarnazione eliocentrica è prodotta nel numero del Novembre '67, è nato il 25 maggio 1803, quando Giove era nel 186°

Tra le anime che sono entrate nel mondo spirituale quando Giove era in Vergine, troviamo:

- Beethoven (vedere settembre - ottobre '67) morì il 26 marzo 1827, Giove nel 188°.
- Mozart, morto il 5 dicembre 1791, Giove nel 197° (tornando ad un simile Giove come alla sua incarnazione, vedi sopra).
- Leonardo da Vinci (vedi dicembre '66) morì il 2 maggio 1519, Giove nel 195°.
- Thomas á Kempis, mistico tedesco (Imitatio Christi), morì l'8 agosto 1471, Giove nel 191°.
- Nostradamus (vedi gennaio e febbraio '67) morì il 2 luglio 1566, Giove in 192,5°.
- Tycho Brahe (vedi Jan. '68) morì il 24 ottobre 1601 (n.s.), Jupiter nel 185°.
- Sibelius, noto compositore finlandese, morì il 20 settembre 1957, Giove a 191,5°.

Giove nella costellazione della Bilancia:

qui incontriamo quell'area dello Zodiaco che è un'espressione di quelle forze nel cosmo che hanno creato gli archetipi delle regioni dell'equilibrio nell'organismo umano. Ciò si manifesta, ad esempio, nella regione dell'anca del nostro corpo, che è il punto di equilibrio tra la corporeità superiore e quella inferiore. Le funzioni archetipiche che sono incarnate nelle sfere associate alle costellazioni da Ariete a Vergine sono ovviamente orientate verso un'introversione organica crescente. Questa raggiunge il suo culmine nella regione della Vergine del corpo umano. Ora, dall'area Bilancia in giù, l'organismo umano è costruito in modo tale da poter incontrare sempre più l'ambiente fino ad arrivare finalmente sulla Terra, esplorandola camminando sulla sua superficie. Tuttavia, questa non è l'unica regione di equilibrio nel corpo. Sappiamo

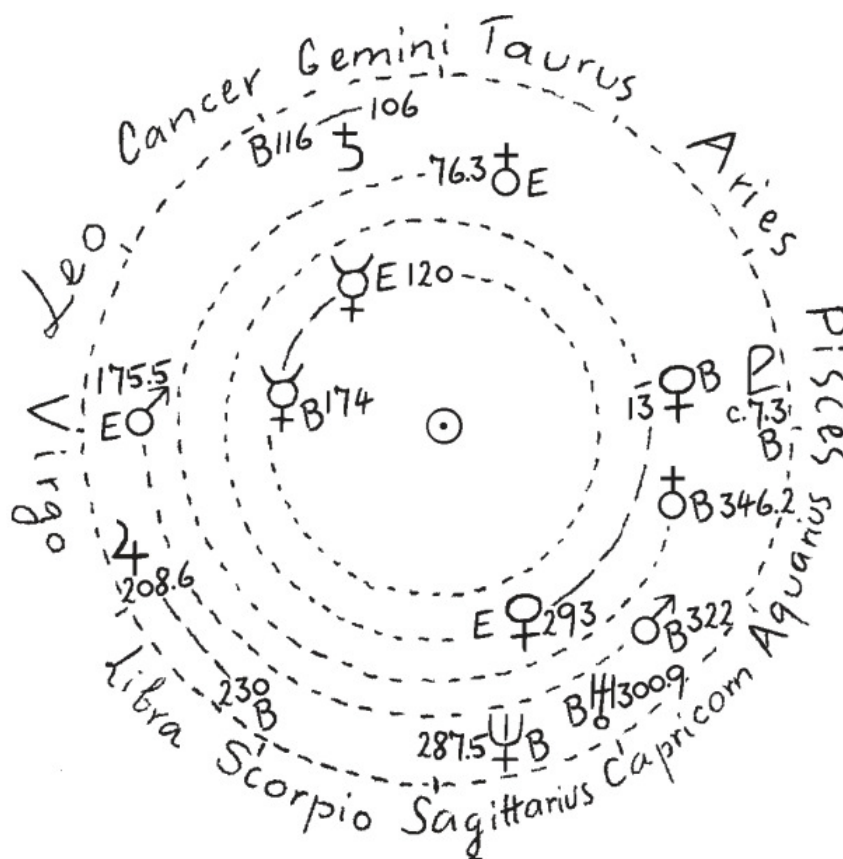
che l'orecchio interno, per esempio, porta un organo essenziale di orientamento verso l'equilibrio tra l'organizzazione interna e il suo ambiente.

La capacità fisiologica dell'equilibrio è stata incorporata nel corpo umano come un dono delle potenze divine del cosmo in periodi molto lunghi. L'universo nella sua interazione tra lo Zodiaco delle stelle fisse e il mondo planetario è, per così dire, una vasta cronistoria degli stadi evolutivi del passato. Se impariamo a leggerlo, possiamo sapere come gli archetipi, ad esempio, delle regioni funzionali e sostanziali dell'organismo umano siano stati costruiti dal mondo divino in intervalli incommensurabilmente lunghi di creazione cosmica passata. Così scopriremmo anche che le regioni dell'equilibrio costruite nella corporeità umana sono il risultato di potenti atti cosmici di creazione d'equilibrio nei modi più svariati. [Vedi *Iside Sophia I e II*].

Abbiamo ricevuto questi doni per appropriarci sempre più coscientemente agli archetipi spirituali sottostanti e per elevarli infine in nuovi atti di creazione. Così il cosmo sperimenterà, in un futuro oscuro, una sorta di resurrezione nella coscienza permeata dell'io attraverso la nostra attività spirituale-morale. Si può dire, con una certa giustificazione, che tanto quanto tutto ciò che incontriamo nel nostro ambiente terrestre mostra la tendenza all'inevitabile invecchiamento, tanto esiste un universo potenziale che diventa sempre più giovane. Naturalmente, non sottovalutiamo affatto il fatto che l'umanità, allo stato attuale dell'evoluzione, abbia appena mosso i primi passi verso la realizzazione di ideali così sublimi, e che affronti già i più seri pericoli di deviazione e di possibile stallo per quanto riguarda il suo proprio futuro.

Per esemplificare concretamente il potenziale di Giove in Bilancia, abbiamo scelto l'asterogramma dell'incarnazione del conte Leone Tolstoj (epoca del 9 dicembre 1827 e nascita del 9 settembre 1828). Vediamo che Giove è nella costellazione della Bilancia per la maggior parte del tempo prenatale.

Per tutta la sua vita Tolstoj fu infatti coinvolto in una lotta per l'equilibrio dell'anima. Questo arriva



all'espressione in tutti i suoi romanzi e in particolare nei suoi diari. Le sue lotte lo condussero attraverso varie fasi di esperienza.

Dopo il suo matrimonio nel 1862, visse una vita relativamente felice e armoniosa in mezzo alla sua famiglia, e questo creò una base soddisfacente per il suo lavoro letterario. Nel 1864 iniziò a scrivere il primo dei suoi grandi romanzi, *Guerra e pace*. Giove era tornato allora per la terza volta alla sua posizione iniziale in Bilancia. Qualche tempo dopo, nel 1873, iniziò il romanzo *Anna Karenina*. Poi, nel 1876, quando Giove tornò di nuovo alla Bilancia, Tolstoj entrò in un periodo di decisiva crisi interiore della sua vita.

Il precedente concetto o atteggiamento dell'anima nel senso di "equilibrio" non era più sufficiente. Si sentiva spinto dalla sua mente a trovare nuove basi filosofiche e religiose per la sua vita. Questo impulso lo portò attraverso dolorose esperienze interiori e alla ricerca della sua anima, e non si fermò finché non trovò, in una nuova relazione con il cristianesimo, una piattaforma di equilibrio su cui era in grado di vivere. Questa è solitamente chiamata la sua "conversione", su cui l'Enciclopedia Britannica scrive: "*Lo stadio decisivo in questa conversione, ci dice, fu il momento in cui si rese conto che l'intero messaggio del Cristo era contenuto nelle parole (Matteo 5, 39) "affinché non resistiate al male". Questa dottrina della non resistenza divenne il fondamento di quel credo che presto divenne noto come Tolstoismo*".

La ricerca da parte di Tolstoj di un nuovo equilibrio filosofico e religioso lo accompagnò per il resto della sua vita e influenzò i suoi ultimi scritti e anche la sua vita pratica. Era così forte da apparire come un fattore decisivo nel suo asterogramma di morte il 21 novembre 1910.

A quel tempo Giove non era lontano dall'ingresso in Bilancia (212°), Marte era già lì (220°), vicino al nodo Lunare discendente (circa 229°), mentre Saturno era opposto in Ariete (31°), tutto geocentrico. (Per l'asterogramma di morte, per quanto abbiamo intenzione di studiare la biografia di vita accumulata in esso, dobbiamo prendere in considerazione la visione geocentrica, perché le anime dei defunti si allontanano dalla Terra, nel cosmo).

Nell'ultimo numero abbiamo lavorato sul significato di un Giove nella costellazione della Bilancia in connessione con gli asteogrammi del conte Leone Tolstoj. Vorremmo aggiungere qualche altro esempio mediante i grafici alla morte di individui storici:

- Papa Nicola I, detto anche il Grande, è il primo che deve interessarci. Alla sua morte (13 novembre 867), Giove era in Bilancia (218°). Durante il suo pontificato, avvenne lo scisma, o la separazione, tra la Chiesa orientale e quella occidentale. Ciò fu causato da una serie di eventi sfortunati, e Nicola non ne fu affatto l'unico responsabile. Piuttosto, egli manifestava le tendenze nell'umanità in generale le quali rendevano la separazione persino necessaria per un periodo. L'umanità occidentale si preparava a entrare nell'era dello sviluppo della scienza della natura e della tecnologia.

L'umanità orientale, in particolare quelli associati al cristianesimo greco classico (o cristianesimo greco ortodosso) e successivamente al cristianesimo slavo, aveva il compito di preservare l'essenza spirituale e mistica dell'Impulso del Cristo per un'età successiva; tuttavia, la spaccatura divenne un fatto esterno che determinò eventi - in parte molto drammatici - della storia successiva. La differenziazione in un'umanità orientale e occidentale (sebbene di nome cristiana), con l'intrinseco e costante potenziale di conflitto tra le due, costituì un decisivo segnale sulla strada verso questo scisma per l'evoluzione e la storia moderna.

Questa è quindi una possibile manifestazione del significato di Bilancia, l'Equilibrio; e poiché è collegato a Giove in quella costellazione, implica una grande sfida per quanto riguarda il futuro.

Il resto della carta di morte di Nicola suggerisce che egli doveva essere ben consapevole della gravità di ciò che era inevitabilmente accaduto: il Sole era in congiunzione con Saturno nella costellazione dello Scorpione al momento del suo passaggio nel mondo spirituale.

- Enrico il Navigatore è stato menzionato in precedenza (maggio '67) riguardo a Giove in Bilancia (223°) al momento della sua morte (13 novembre 1460). Attraverso la sua iniziativa, è stato aperto il passaggio marittimo verso l'Asia orientale. Ha reso molto più facile viaggiare verso est, anche se la totalità del continente africano doveva essere circumnavigata. D'altra parte, si può considerare uno dei padri spirituali della riscoperta del continente americano. Cristoforo Colombo sembra aver ricevuto importanti informazioni geografiche provenienti da fonti dei Templari e del successivo ordine di Cristo. Il principe Enrico fu un Gran Maestro di quell'ordine. Così vedremo in Giove alla sua morte, nella costellazione Bilancia, un'implicazione della sua posizione nel flusso che ha ampliato l'esperienza geografica dell'umanità moderna verso est e ovest.

- Blaise Pascal (vedi febbraio 1968) morì il 19 agosto 1662 quando Giove era nel 228°, costellazione Bilancia. Visse ed elaborò il problema dell'equilibrio in un senso interiore. Da un lato era un filosofo naturalista e matematico, fece scoperte importanti e di vasta portata riguardo alle sezioni coniche. All'età di 17 anni, aveva già pubblicato queste scoperte in un saggio, *Essai pour les coniques*. Lavorò anche sul calcolo infinitesimale e sul triangolo aritmetico. Inoltre, dimostrò l'uso pratico del barometro, e scoprì anche la differenziazione barometrica in base alla pressione dell'altitudine. D'altra parte, era un essere umano profondamente filosofico, anche misticamente orientato. La sua famiglia si era convertita al movimento religioso giansenista. In un'occasione, durante un ritiro religioso a Port Royal, ebbe una profonda esperienza mistica che descrisse come la sua "conversione". Così vediamo qui una persona che, come essere umano moderno, mantiene l'equilibrio tra il mondo della natura e il mondo dell'invisibile realtà spirituale. In questa veste è diventato significativo nell'umanità, e lo è ancora. Il messaggio di Giove, il promotore del futuro, in Bilancia è di tale natura.
- T. E. Lawrence (19 maggio 1935, Giove in 230°), noto come Lawrence d'Arabia, fu un archeologo, soldato e scrittore britannico di *I sette pilastri della saggezza*. Durante la prima guerra mondiale, riuscì a stabilire una relazione di fiducia con gli arabi a tal punto che gli fu permesso di organizzare le loro campagne di successo contro i turchi. L'equilibrio che instaurò tra la mentalità araba e la sua propria occidentale è venuto ad espressione nel Giove in Bilancia alla sua morte.
- Henry Ford (7 aprile 1947, Giove a 230°) era un uomo moderno, in quanto mentre da un lato sviluppava la produzione industriale fino a livelli di massima efficienza, dall'altro era ben consapevole dell'impatto che l'estrema meccanizzazione della produzione, ad esempio la catena di montaggio, ecc., avrebbe avuto sull'essere umano, e cercò di porvi rimedio in molti modi. Ancora una volta, vediamo qui un senso di equilibrio sul lavoro riguardo alla marcia in avanti dell'umanità verso nuove forme di vita economica e sociale.

Per stimare tali posizioni di Giove in Bilancia, anche in asterogrammi di incarnazione, torneremo ancora una volta alle carte di Soloviev e Vincent Van Gogh, che abbiamo raffigurato e descritto nel numero di agosto del '67. Siamo consapevoli, tuttavia, che Giove in entrambi gli asterogrammi partiva dalla Bilancia al tempo dell'epoca ma alla nascita era arrivato allo Scorpione.

Giove nella costellazione dello Scorpione:

sia Soloviev che Van Gogh erano combattenti per l'equilibrio dell'anima; le loro straordinarie biografie lo dimostrano. Abbiamo dato alcuni spunti nel numero di agosto '67. Nell'immagine di Giove in Scorpione verso il momento della loro nascita, li vediamo confrontarsi con ulteriori problemi di vita. Lo Scorpione è associato con i Misteri della Morte e anche con la guarigione e la Resurrezione, come abbiamo dimostrato nel numero di ottobre '66.

Soloviev irruppe nei Misteri della resurrezione in un modo straordinario per l'umanità moderna. La sua salvezza è stata ovviamente l'esperienza dell'Essere della Divina Sophia come realtà spirituale. Anche Van Gogh cercava la salvezza e la resurrezione dell'anima quando intese studiare teologia (1877), ma non fu in grado di penetrarla e la sua vita finì nella pazzia e nel disastro. Non riuscì a trasformare Giove in Scorpione in una nuova immagine al posto dell'immagine della morte.

Nella grandezza di questi destini umani, testimoniamo qui la battaglia spirituale di un'umanità moderna, riguardante la sua affinità con quella costellazione. Un'umanità molto antica vedeva l'immagine di un'Aquila al posto dello Scorpione, suggerendo la sublimità e l'elevazione al di sopra del semplice mondo della materia. Quindi, con la nostra emancipazione dal contatto diretto con il mondo divino, l'Aquila cadde, per così dire, e divenne l'immagine dello scorpione con il suo pungiglione mortale. Un'umanità futura, che riacquisterà consapevolmente conoscenza e unione con i mondi superiori, trasformerà al contempo l'immagine dello Scorpione nell'immagine della colomba bianca dello Spirito Santo.

Questa tremenda battaglia dell'umanità è stata espressa nel quadro della natività di Copernico, che abbiamo presentato nei numeri di gennaio e aprile del '67. Nel suo caso Giove che si spostò dalla Bilancia allo Scorpione alla nascita diede l'impulso inaugurale alla cosiddetta concezione copernicana dell'universo, che sembra, a prima vista, come il processo morente del vecchio e glorioso cosmo vivente ridotto in un meccanismo gigantesco ma senza vita, riflesso nel pensiero umano.

Tuttavia, non deve essere la conclusione finale e inevitabile. Questa fase della conoscenza astronomica può portare a una nuova comprensione ed affermazione di una relazione spiritualmente dignitosa tra cosmo e umanità. Così, Giove in Scorpione nella natività di Copernico fu un segno dell'inizio della grande battaglia che, speriamo, condurrà l'umanità del futuro a nuovi e significativi orizzonti di esistenza.

La ferocia di questa battaglia, che non bisogna certo sottovalutare, si è manifestata anche nella vita del poeta tedesco Hölderlin. Quando nacque (20 marzo 1770) Giove era in Scorpione (253°). Durante la prima parte della sua vita, aspirò ai più alti ideali di virilità; ma anche lui, alla fine, crollò e finì il suo percorso terreno nell'oscurità della follia (1843).

Inoltre, le associazioni negli asterogrammi della morte con Giove in Scorpione dimostrano, con gesti straordinariamente drammatici, il carattere e la sfida riguardanti il futuro di questa costellazione.

All'inizio del nostro secolo attuale, tre persone significative sono morte mentre Giove era in Scorpione:

- Soloviev (menzionato sopra) morì il 13 agosto 1900, Giove nel 252°, restituì al cosmo al momento della sua morte, il Giove che aveva ricevuto, attraverso la sua incarnazione, "in prestito", per così dire, per tutta la vita. Ma ora era pieno delle esperienze della Resurrezione di cui abbiamo scritto in precedenza.

- Nietzsche morì il 25 agosto 1900, Giove 253°. Abbiamo descritto la sua tragedia nel numero di gennaio 1970. Non fu in grado di penetrare nella conoscenza diretta del mondo spirituale e visse i suoi ultimi dodici anni nella follia.
- Karl Julius Schroer morì il 16 dicembre 1900, Giove nel 262°, era un professore di letteratura tedesca all' Università di Vienna, in un periodo in cui Rudolf Steiner studiava lì. Divenne insegnante e amico di Steiner, in particolare attraverso il suo profondo legame interiore con Goethe e il suo tempo. L'anno della sua morte divenne l'anno di nascita del messaggio dell'antroposofia di Rudolf Steiner.

Intorno a San Michele di quell'anno, Rudolf Steiner tenne le prime, conferenze inaugurali: il 22 settembre, *Intorno a Nietzsche* e il 29 settembre, *Goethe's Secret Revelation (La rivelazione segreta di Goethe)* (pubblicato nel 1933 da Percy Lund Humphries & Co., Ltd., Londra). A queste fecero seguito un ampio ciclo di lezioni sul "misticismo", la cui prima conferenza fu tenuta il 6 ottobre. Il ciclo fu successivamente pubblicato sotto forma di libro come, *I Mistici all'alba della vita spirituale dei nuovi tempi*. In ciò appare come se queste anime che si erano già allontanate dall'esistenza terrena, si trovassero in quel momento come padrini per l'evento della nascita dell'antroposofia.

Nietzsche, come qualcuno che realizzò l'intera portata della tragedia umana vivendola nella sua esistenza e desiderando una redenzione; Soloviev, come colui che sperimentò il significato dell'essere della Divina Sophia per la sana evoluzione della razza umana; e Schroer, che vide il potenziale spirituale creativo di un rinato e rianimato goetheanismo, come quello fondato da Rudolf Steiner.

Due cicli di Giove più tardi, il 21 gennaio 1924, Lenin morì (Giove 245°). La sua vita rivelava, nella massima misura, la tendenza, iniziata già molto tempo prima, al ribasso della cultura umana, dalle antiche vette dell'Aquila alla profondità dello Scorpione. Nel suo caso prese la forma del materialismo dialettico e nella sua espressione nella vita sociale.

Giove nella costellazione del Sagittario:

Sulle vecchie mappe stellari, appare in questa porzione di cielo, l'immagine del centauro (vedi anche novembre '66), distinta dall'altro centauro nel cielo meridionale sotto la Bilancia, Chirone il grande maestro dei famosi eroi greci, tra cui Ercole. Il centauro del Sagittario era Nesso, che soleva portare i viaggiatori attraverso il fiume Eveno. Secondo il mito, fu ucciso da Ercole, e in seguito elevato ai cieli stellati dagli Dei.

Questa attitudine a "trasportare i viaggiatori attraverso il fiume" giunge a un'espressione profonda nelle associazioni di Giove con il Sagittario. Molto spesso le persone che sono entrate nell'incarnazione con una tale propensione appaiono come giganti di successo in qualche campo dello sforzo umano. Non sono esattamente insegnanti ma persone che sono in grado di aiutare gli altri a percorrere i fiumi della vita a volte gonfiati e altre volte pieni di ostacoli. I nati con Giove in Sagittario erano:

- Beethoven (vedi settembre e ottobre '67 e febbraio '70) è un esempio eccezionale. Quando nacque, il 16 dicembre 1770, Giove era entrato in Sagittario (275°). È difficile stimare quanti esseri umani sono stati trasportati attraverso i fiumi di fatica e le preoccupazioni della vita dalle sue elevanti composizioni.
- G. W. Hegel, il filosofo tedesco, nacque il 27 agosto 1770 quando Giove era appena entrato in Sagittario (266°). Quello che Beethoven fece come compositore, Hegel lo fece come filosofo dell'idealismo. L'universo è il risultato e la manifestazione di idee creative. Possiamo crescere in questa realtà (solo) attraverso lo sviluppo del nostro potere di pensiero autocosciente. Rudolf Steiner dice nei suoi *Enigmi della Filosofia*: "... Hegel tenta, in un certo senso, di lasciare che l'anima cresca sopra di sé ad un'altezza, dove si unisce all'universo. Con la nascita del pensiero nella filosofia greca, l'anima si separò dall'universo, imparando a sentirsi in solitudine e contraddizione da esso. In questa solitudine, l'anima scopre sé stessa, insieme con i pensieri che operano al suo interno. Hegel intese condurre questa esperienza di pensiero al suo culmine. Scopre in questa più elevata realizzazione del pensiero, allo stesso tempo, il principio creativo dell'universo. Così l'anima si è mossa attraverso un cerchio di esperienza, prima separandosi dal mondo per cercare il pensiero, sentendosi poi separata dall'universo finché riconosce il pensiero solo come pensiero. Ma l'anima si sente nuovamente riunita ad esso non appena scopre nei pensieri la fonte del mondo; quindi il percorso circolare è completato ... "
- Swedenborg (vedi novembre e dicembre '67) si è incarnato l'8 febbraio 1688 (n.s.), quando Giove era in Sagittario (279.3°). Riconosciamo in lui un gigante unico nell'umanità, in quanto mostrò nella sua vita la duplice natura del centauro, la cui parte superiore come la testa umana è orientata verso il mondo percepito dai sensi. La sua parte inferiore, corpo-cavallo, è in contatto con un mondo 'incompreso' che è anche nel nostro inconscio. Fino al suo 55esimo anno era uno scienziato naturale e un tecnico, le cui scoperte e invenzioni sono ancora riconosciute dalla scienza attuale. Poi improvvisamente, durante quell'età della vita, divenne un mistico e visionario, aprendosi a una certa intuizione dell'operare degli esseri divini e dei cieli. I suoi libri più noti in questa fase della sua esperienza sono: *Amore e Saggezza Divina*, *L'Apocalisse rivelata* e *Paradiso e Inferno*.
- Lo sviluppo embrionale di Michelangelo (nato il 6 marzo 1475) vide Giove, nella maggior parte del tempo, nella costellazione del Sagittario. Alla nascita è entrato in Capricorno (295°). Si distingue come un gigante che, con le sue potenti creazioni artistiche, ancora oggi, può "trasportare" esseri umani attraverso il fiume di enigmi e problemi mondiali. Dobbiamo solo guardare la sua scultura della *Pietà*, o il dipinto del *Giorno del Giudizio* nella Cappella Sistina, per comprendere questi misteri, almeno con il sentimento. Una conoscenza spirituale può confermare ulteriormente la verità che è espressa artisticamente in molti dei dipinti e delle sculture di Michelangelo.

Due persone, che vissero più vicino al nostro tempo hanno mostrato, in modo unico, potenziali simili intimati da un Giove in Sagittario durante la loro epoca embrionale:

Friedrich Schiller, nato il 10 novembre 1759, Giove in 298,2°.

Henry W. Longfellow, nato il 27 febbraio 1807, Giove nel 294°.

È fin troppo ovvio quale influsso duraturo e portatore di significato questi due poeti abbiano avuto per la loro epoca. Entrambi furono profondamente capaci di trasmettere messaggi alla propria gente, e stanno ancora brillando come fari guida nelle vicissitudini della vita.

Nel considerare la nostra connessione con le stelle al momento del ritorno nel mondo spirituale, assistiamo anche a notevoli associazioni con Giove in Sagittario. Appaiono ancora più penetranti e destinate a promuovere il futuro dell'umanità. Ci sono, per esempio:

- Martin Lutero alla cui morte il 18 febbraio 1546, Giove era nel 289,5°. Sebbene siamo inclini a pensare che il suo atto della Riforma sia piuttosto un potente inizio, non un qualcosa fine a sé stesso, dobbiamo ammettere che ha aperto strade di speranza nell'era moderna per molti. Ha posto alcuni primi capisaldi di quel ponte su cui l'umanità deve passare per andare avanti sulla strada della libertà.
- Correggio morì il 5 marzo 1534, con Giove nel 286°
- Rubens morì il 30 maggio 1640, con Giove 771°,

Questi ultimi erano due giganti nel campo della pittura. Il Sagittario è la costellazione in cui Giove si muove attraverso il suo nodo discendente. Scende nell'emisfero australe, sotto l'eclittica o l'orbita della Terra, dal nostro punto di vista settentrionale. Ciò significa che si riferisce, in seguito, più a quell'elemento della Terra che può essere paragonato alla Bilancia e all'organizzazione della volontà. È, a questo proposito, degno di nota il fatto che la maggior parte dei continenti della Terra si trova nell'emisfero settentrionale, mentre nella metà meridionale, gli oceani sono predominanti.

Pertanto, dovremmo aspettarci che Giove nel suo nodo discendente in Sagittario rifletta o ispiri quella sfera di attività umana che alla fine può combinarsi con l'elemento permanente dell'etere della Terra. I nodi ascendenti, invece, attraggono maggiormente l'attività della testa, dell'osservazione e del pensiero. (Il nodo ascendente Lunare è, secondo l'antica tradizione orientale, chiamato Testa del Drago, il nodo discendente Coda del Drago.)

Dovremmo infine ricordare che Rudolf Steiner morì il 30 marzo 1925, quando Giove era in Sagittario (280°), quasi esattamente nel suo nodo discendente. Un evento significativo nella sua vita combinato con questo Giove, dall'ottobre 1901 al marzo 1902, coincise con un momento in cui tenne un ciclo di conferenze intitolato *Il cristianesimo come fatto mistico* (pubblicato in seguito come un libro). Questo evento importante è in relazione a Giove, perché Saturno occupava (nel 1901-2) il posto

occupato da Giove alla morte di Rudolf Steiner. Questo lo abbiamo chiamato in precedenza "transito retrospettivo di Saturno" sopra le posizioni nell'asterogramma di morte. Abbiamo dimostrato e descritto la natura di tali transiti nel numero di dicembre '66, in connessione con l'asterogramma di morte di Leonardo. (Per questo scopo dobbiamo considerare i pianeti in base alle loro posizioni geocentriche. Alla morte di Rudolf Steiner, Giove era nel 20° del segno del Capricorno, o 290° dell'eclittica).

Un evento storico notevole è associato a una posizione di Giove in Sagittario. Nell'869 d.C., due anni dopo la morte di Papa Nicola I, ebbe luogo una delle cosiddette Grandi Congiunzioni. Giove e Saturno si erano avvicinati e si incontrarono nel 254° dell'eclittica.

A questo bisogna aggiungere 15° di movimento precessionale per ottenere la vera posizione di questa congiunzione nello Zodiaco a stelle fisse, che era in luogo alla costellazione del Sagittario.

Questo evento nei cieli coincise con il Concilio della Chiesa di Costantinopoli.

Nel corso di questo Concilio fu deciso, in una fraseologia molto complicata e in parte oscura, che l'essere umano non era quel triplice essere di corpo, anima e spirito come veniva concepito da una precedente umanità. Da quel momento in poi, gli esseri umani dovevano essere considerati solo come esseri di corpo e di anima e dovevano essere considerati dotati solo di pochi attributi spirituali. Questa storica coincidenza può portarci alla realizzazione di ciò che la posizione di Giove in Sagittario in realtà suggerisce, in particolare in relazione al Giove di Rudolf Steiner (vedi sopra). Dietro si profila la battaglia per la natura spirituale e la dignità dell'essere umano. Rudolf Steiner ha sempre sostenuto, sulla base della sua intuizione spirituale e conoscenza dei Misteri del Cristianesimo, che siamo esseri di corpo, anima e spirito. Questo è importante da realizzare in un momento in cui certi settori dell'umanità vanno addirittura oltre il Concilio di Costantinopoli e proclamano che gli esseri umani sono solo *null'altro che un corpo inanimato simile alla macchina, senza nemmeno un'anima*.

Geocentrico

La situazione cosmica intorno a Pasqua sarà particolarmente drammatica, secondo entrambi i calendari geocentrici ed eliocentrici. Venere è retrograda da marzo, il che significa che sta eseguendo un anello tra il Pesce orientale e quello occidentale. In questo caso è un anello perfetto. La congiunzione inferiore avrà luogo questo mese, e solo poche ore dopo Mercurio entrerà in congiunzione superiore con il Sole. Così abbiamo l'evento relativamente raro che il Sole sarà affiancato da Venere davanti e Mercurio alle sue spalle, per come si vede dalla Terra. Abbiamo già elaborato che le congiunzioni di Venere si ripetono secondo un ritmo definito. Avvengono agli angoli di un pentagono posto nell'eclittica.

Questo pentagono ruota all'indietro molto lentamente, cioè contrario alla direzione del movimento planetario nello Zodiaco. Così i cicli si ripetono a intervalli di circa 584 giorni, occupando i cinque angoli del pentagono in successione. Dopo otto anni (5 x 584 giorni), l'anello si verifica nuovamente vicino alla posizione iniziale, circa due giorni prima della data iniziale, che corrisponde a circa 2° indietro nell'eclittica.

Secondo questo ritmo, troviamo il precedente anello di Venere in Pesci in marzo-aprile-maggio 1961. La congiunzione inferiore con il Sole avvenne il 10-11 aprile di quell'anno. Quindi, possiamo tornare indietro con Venere a intervalli di 8 anni e osservare il pianeta in una relazione simile al Sole, ma più avanti nell'eclittica. Nel 1945 (3x8 anni più indietro rispetto al nostro ciclo del '69), avvenne un altro anello che vide Venere in congiunzione inferiore con il Sole vicino al punto di transizione dalla costellazione dei Pesci all'Ariete. Questo è stato l'anno dell'evento di Hiroshima.

Un certo numero di ritmi ci riporta al 1889, quando il ciclo di Venere avvenne in Ariete. Questo fu l'anno in cui fu evidente che Nietzsche, il tragico filosofo tedesco, era un uomo molto malato e pazzo. Altre cose fatali accaddero durante quell'anno, portando a sviluppi decisivi nella storia europea.

Nel 1849 troviamo un altro ciclo della stessa categoria. A quel tempo, la corrispondente congiunzione inferiore era ancora nel punto di transizione dalla costellazione di Ariete a Toro.

Nel 1848 e nel 1849, la spinta rivoluzionaria di un certo numero di movimenti idealistici europei contro il Feudalismo, che era ancora prevalente, si indebolì. Ad esempio, Wagner, il compositore, fu coinvolto in tali attività rivoluzionarie a Dresda e alla fine dovette fuggire dal suo paese d'origine. Molti altri eventi significativi si sono verificati nello stesso momento.

Un altro salto ci riporta al 1801 quando l'anello di Venere era ancora nella costellazione del Toro. Poco prima, il poeta e filosofo tedesco Novalis morì (25 marzo 1801).

Lo abbiamo menzionato precedentemente. L'Europa si trovava in una situazione tumultuosa a causa dell'ascesa di Napoleone I. Questa selezione di eventi mostra che non possiamo semplicemente identificare le congiunzioni corrispondenti con ricorrenze

esterne di natura simile; piuttosto, riconosciamo determinate tendenze verso il raggiungimento della libertà spirituale. Contro questo impulso si oppongono i poteri che sono determinati a cercare di negare all'essere umano una tale libertà. I risultati sono spesso battaglie furiose nel dominio della vita dell'anima e della civiltà.

Dove allora, possiamo individuare le sorgenti della natura di questa particolare congiunzione?

La riconosciamo facilmente se studiamo la sua connessione con gli eventi del Cristo. Infatti, circa il 21 marzo del 33 d. C., una congiunzione inferiore di Venere con il Sole avvenne nel punto vernale. Questo era proprio pochi giorni prima del Golgota e della domenica di Pasqua (3-5 aprile, 33 d.C.). L'anello attuale si verificherà quasi nella stessa posizione dell'eclittica. Le precedenti occasioni, che abbiamo citato, possono essere considerate una sorta di preparazione del presente e del prossimo futuro.

Di fatto, la congiunzione inferiore di questa serie, che si ripeterà nel 2033 d.C. avverrà anche nel punto vernale del 21 marzo. Tuttavia, l'anello attuale non coinciderà con lo stesso angolo del pentagono interessato agli eventi del 33 d.C. Quell'angolo ha, nel corso degli ultimi secoli, ruotato indietro fino al segno eclittico della Vergine. Tuttavia, consideriamo significativa la somiglianza di segno tra questo anello del 1969 con quello del 33 d.C. Questa indicazione è ulteriormente sottolineata dal fatto che i nodi lunari sono tornati nella stessa posizione in cui si trovavano, nel 33 d.C.

I nodi lunari sono i punti di attraversamento tra il cerchio eclittico e il percorso della Luna. Ruotano attraverso l'eclittica secondo un ritmo di 18,6 anni; quindi, periodicamente ritornano alle posizioni iniziali. Così, nell'aprile del 33 d. C. il nodo ascendente Lunare era in circa 4° del segno eclittico dell'Ariete. Alla Pasqua del 1969, sarà nel primo grado dell'eclittica (non secondo le posizioni "medie" nelle effemeridi ma secondo la latitudine della Luna). Pertanto, si troverà nello stesso luogo eclittico in cui fu poco dopo la Pasqua originale, quando la giovane comunità dei primi cristiani lottò per la propria esistenza (vedi Atti degli Apostoli).

Quale atteggiamento positivo sarebbe consigliabile coltivare nei confronti di questi due eventi come gli anelli di Venere e i nodi Lunari?

La domanda più passiva, su che cosa porteranno non condurrà a una risposta costruttiva. Piuttosto, è incline a gettarci nella schiavitù. Ma un atteggiamento creativo proverà a generare una conoscenza interiore e vivente dell'azione del Cristo. Ciò è possibile, soprattutto in considerazione della pienezza delle indicazioni che Rudolf Steiner ha dato nei suoi cicli di conferenze sui Vangeli, ecc. Quindi gli eventi nei cieli che discutiamo possono diventare porte per la realizzazione della nostra libertà spirituale, inaugurata dall'Azione del superamento della morte e i legami della materia attraverso l'evento della resurrezione. Questo può anche portarci a comprendere che abbiamo la possibilità di ottenere la nostra libertà dalle leggi della natura e della storia. L'associazione del momento presente con i problemi della libertà

spirituale è ulteriormente sottolineata dal fatto che una precedente posizione del nodo ascendente Lunare nel punto vernale ci conduce all'anno 1894.

Rudolf Steiner pubblicò il suo libro, *La Filosofia della Libertà*, in quell'anno. Questo può essere considerato uno dei lavori chiave dell'epoca attuale.

Complessivamente, gli eventi cosmici relativi al punto vernale devono essere considerati indicativi riguardo al corrispondente ciclo storico del tempo, o dell'epoca. Su piccola scala, il momento in cui il Sole entra nel punto vernale intorno al 21 marzo di ogni anno è, in un senso molto più vero, l'inizio dell'anno rispetto al nuovo anno dell'umanità occidentale. Determina anche la data della Pasqua (la prima domenica dopo la prima Luna piena, che segue l'equinozio di primavera), che può essere concepita nel contesto della possente apertura di ogni nuovo anno.

In questo modo possiamo discernere, nella posizione del punto vernale rispetto allo zodiaco a stelle fisse, la particolare sfida con cui ogni era della storia umana si confronta. Se il nodo Lunare entra in questo luogo, le porte per tali sfide cosmiche vengono aperte in un senso rafforzato. Poiché questi nodi sono porte dalla sfera terrestre al cosmo oltre la Luna. Non possono più essere afferrate in un senso simile a tutti i fenomeni visibili nei cieli.

Il fatto che non siano "visibili", ma che debbano essere avvicinati dalla matematica, può portarci alla consapevolezza che essi sono, almeno, dei passaggi verso i mondi invisibili - verso i mondi dell'operare degli esseri divini.

Un'osservazione superficiale del movimento del punto vernale attraverso le costellazioni dello Zodiaco può confermare la sua connessione con la storia. Quando si muoveva attraverso la costellazione dei Gemelli (circa 5000 a.C.), una delle principali civiltà dell'umanità era l'antica Persia, inaugurata da Zarathustra. Questa civiltà operò sulla base della grande contraddizione cosmica di Ahura Mazdao, dell'Aura (spirituale) del Sole e di Arimane, l'anti-potere che vive nell'oscurità della Terra. Erano gemelli, benché opposti l'uno all'altro. Durante l'era egiziana e caldea dell'umanità, il punto vernale si muoveva attraverso la costellazione del Toro. Questo fu realizzato nella storia come l'impulso di portare le forze del cosmo nella realtà della Terra, anche nella materialità della Terra. Le forme pesanti dei templi egizi, e in particolare le piramidi e gli ziggurat, erano espressioni di questo impulso. Sono realizzazioni dell'effigie cosmica del Toro che calpesta il suolo della Terra. Eppure, questo Toro porta quelle possenti corna che appaiono come cornucopie, o corna di abbondanza, che riversano forze cosmiche nell'esistenza della Terra. Le civiltà greca e romana hanno avuto luogo quando il punto vernale era entrato nella costellazione dell'Ariete, che è l'immagine cosmica della testa umana. Le capacità connesse alla testa umana furono certamente sviluppate soprattutto durante quell'età.

Pensiamo alla nascita della filosofia e dell'impiego dei sensi, espressa nella perfezione dell'arte greca. I Romani, in particolare, svilupparono la capacità di un'organizzazione di stato nata nella testa, ecc. Tuttavia, c'era una sfida più grande nell'associazione del punto vernale con l'Ariete, questa era giunta al popolo ebraico al tempo dell'Esodo come la grande promessa velata nel rituale dell'agnello pasquale.

Quindi, al momento della svolta dei tempi, Giovanni Battista realizzò che la "promessa" era stata adempiuta. Così poté dire: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" (San Giovanni 1: 29). Rudolf Steiner fa luce su questo mistero quando descrive l'Essere cosmico del Cristo, che è entrato nel corpo di Gesù al momento del battesimo di Giovanni. L' "Agnello (Ariete) di Dio" era un'antica espressione occulta per il riconoscimento di un essere divino di elevato ordine cosmico. È il capo della gerarchia degli Spiriti della Saggezza, o Kyriotetes, nell'angelologia greca.

Questo è il più alto principio spirituale dell'Essere che chiamiamo il Cristo, e l'incarnazione del Cristo avvenne durante l'età in cui il punto vernale era ancora vicino alle stelle principali Beta e Gamma della costellazione dell'Ariete.

Qual è la sfida per la nostra età attuale? Il punto vernale è attualmente molto vicino alla stella fissa Omega nella coda del pesce occidentale, e quindi viaggerà per tutta la sua lunghezza prima di entrare nella costellazione dell'Acquario. Naturalmente, le acque che scorrono dall'urna dell'Acquario sono già sotto di esso.

Ciò conferisce all'età presente, in un certo senso, una debole sfumatura delle caratteristiche della futura civiltà Acquario. Tutto ciò significherebbe che l'umanità attuale è sfidata ad affrontare e ad elaborare attivamente la contraddizione tra i retaggi delle capacità di testa e cervello del passato (Ariete, ecc.) e un futuro che è caratterizzato dal fluire delle acque cosmiche dell'Acquario. Ancora di più, l'Acquario è complementato da Pegaso, l'"intelligenza alata", la costellazione sopra di esso. Questa "intelligenza alata" deve essere interpretata come qualcosa di più della semplice intelligenza del cervello. In realtà significa cognizione spirituale.

Questa sfida all'età moderna è, inoltre, espressa dalla posizione del punto vernale al di sotto della stella fissa Alfa di Andromeda (secondo la coordinata astronomica espressa come Ascensione retta). Si trova così sulla fronte di questa costellazione (Andromeda) dove una conoscenza spirituale, o scienza dello spirito, localizzerebbe il "loto o chakram a due petali", l'organo della saggezza superiore o intuizione nel "non visibile".

Mosè è spesso raffigurato con due raggi di luce che emanano dalla sua fronte, indicando che aveva sviluppato questo organo superiore di percezione; tuttavia, l'Andromeda nei cieli è incatenata a una roccia ed è in pericolo mortale, provenendo da Cetus, la Balena. Deve essere salvata da Perseo, situato sopra l'Ariete, un rappresentante di ciò che deriva come potenziale sviluppo umano dall'età dell'Ariete, per il presente e per il futuro. È ciò che è entrato nel mondo terreno come la nostra possibile rinascita spirituale attraverso l'Opera dell' "Agnello di Dio". Questo è il carattere della sfida che incontra la nostra era moderna. Si esprime nella posizione attuale del punto vernale.

In questa luce, dobbiamo anche vedere la posizione del nodo Lunare ascendente e l'anello di Venere. Dal lato opposto dell'eclittica, arriva qualcosa come un cenno di conferma.

Urano esegue un anello (retrogrado) nel punto autunnale, e Giove è vicino a lui. Marte è attualmente nella costellazione dello Scorpione e diventerà retrogrado alla fine del mese. Attraverso una specie di curva a gomito, tornerà alla testa dello Scorpione ed entrerà di nuovo in un ciclo di movimento in avanti a luglio. Questi movimenti retrogradi di Marte si ripetono anche loro a determinati intervalli. Nel corso di circa 16-17 anni avvengono otto volte e si muovono attraverso posizioni successive nello Zodiaco, la nona curva retrograda ritorna quindi approssimativamente al punto iniziale. Così eventi precedenti della stessa categoria, che costituiscono le opposizioni di Marte al Sole, hanno avuto luogo nella costellazione della Bilancia nel 1952 e in Scorpione nel 1937, nel 1927 e nel 1890. Torneremo a possibili implicazioni di questo evento, in connessione con il calendario di maggio.

Si verificherà un'eclissi penombrale di Luna, in connessione con la Luna piena. Ciò significa che la Luna si muoverà attraverso l'ombra esterna e marginale della Terra. Non apparirà come un'eclissi reale, ma le *Ephemeris e Nautical Almanac* del 1969 sottolineano che "appartiene alla serie iniziale penombrale che precede l'eclissi umbrile del 16 maggio 2041". In un'eclissi umbrile la Luna si muove attraverso l'ombra centrale e piena che la Terra proietta nello spazio. Quindi, questa eclissi penombrale è una specie di preparazione di eventi futuri.

Le eclissi di Luna e Sole avvengono secondo un ciclo di 18 anni e 10 giorni. Questo è chiamato il periodo Saros. Così, ad esempio, l'eclissi penombrale del 2 aprile si ripresenterà nel 1987, nel 2005 e nel 2023, sempre con un ritardo di circa 10 giorni. Quindi, dopo quattro periodi di Saros, tornerà il 16 maggio 2041, come un'eclissi umbrile. Passerà, quindi, attraverso una fase di crescita, per così dire. Dopo di ciò si sposterà attraverso periodi Saros di normali eclissi. La "vita" di tale eclissi è di circa 1000 anni. Naturalmente, altre eclissi in anni diversi hanno i loro "cicli di vita". Esistono circa 70 di tali "Esseri di eclissi" che si muovono attraverso i loro cicli di vita Saros: circa 30 della Luna e circa 40 del Sole. Avremo altro da dire su questi Esseri delle tenebre in occasioni future.

Eliocentrico

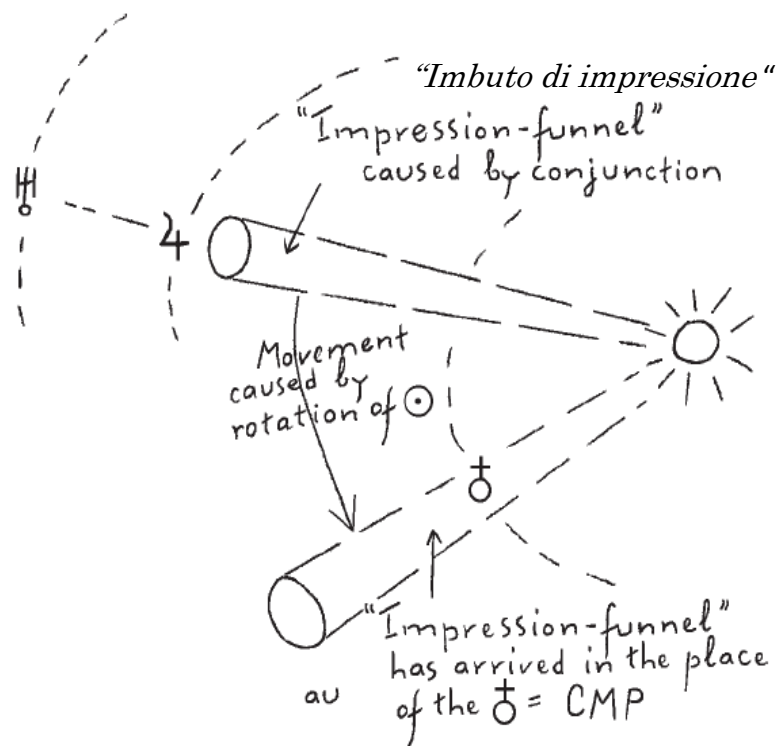
L'evento più evidente di aprile sarà la congiunzione di Giove con Urano il Venerdì Santo, nel 182°08' dell'eclittica. Il giorno seguente, Mercurio sarà in opposizione a Giove e Urano. Abbiamo scritto più estensivamente sulle congiunzioni di Giove (e di Marte) con Urano nel numero di gennaio '69.

Applichiamo a questo evento i risultati delle nostre ricerche frutto di molti anni di osservazione.

Quando si verifica la congiunzione di Urano e Giove, possiamo immaginare che produca un'impressione nell'Aura, o sfera, dell'intero universo solare centrato nel Sole. Inoltre, possiamo immaginare che questa Aura ruoti insieme alla rotazione del Sole. Questo non è un presupposto impossibile, soprattutto se guardiamo all'universo solare come un essere vivente e non come una macchina morta.

Quindi la rotazione porterebbe "l'impronta", causata da quella congiunzione, lungo il suo viaggio. Alla fine, arriverebbe nel punto in cui si trova la Terra lungo la sua orbita. Lo chiameremo Passaggio sul Meridiano Centrale, un concetto che prendiamo in prestito dall'uso astronomico. Il momento in cui una macchia solare è arrivata esattamente di fronte alla Terra, a causa della rotazione del Sole, è chiamato in astronomia Passaggio sul Meridiano Centrale, o CMP. Poiché sappiamo che il rapporto di rotazione del Sole al suo equatore è di circa 25 giorni, possiamo calcolare il CMP che abbiamo in mente (vedi Fig. 8).

Figura 8



Quindi, veniamo all'osservazione che il CMP, l'impronta della congiunzione di Giove e Urano il 4 aprile, avverrà il giorno successivo. Appare così presto perché la Terra si trova solo 13° più lontano dal luogo della congiunzione in quell'occasione, e 14° è il rapporto medio della rotazione giornaliera dell'imbuto d'impressione.

Siamo ben consapevoli che stiamo creando una nuova prospettiva riguardo a caratteristiche cosmiche che alcune persone potrebbero trovare difficili da accettare in questo campo, il che presenta, in ogni caso, tante difficoltà estreme. Tuttavia, siamo giunti alla conclusione attraverso molti anni di ricerca che questi eventi sono importanti nella vita del cosmo. Invariabilmente sembrano essere connessi con le corrispondenti reazioni della Terra. Per la mente umana che vuole vivere nella stabilità materiale e nella sicurezza, si manifestano come catastrofi naturali, come terremoti, tempeste, ecc. Ma abbiamo anche trovato delle catastrofi politiche umane

coinvolte in questo, in particolare se Marte prende parte alla creazione di "effetti Imbuto" insieme ai pianeti più esterni del sistema solare.

Nelle discussioni future, dovremo lavorare più in dettaglio con questi CMP. Questi supportano l'idea, non rara nella pratica astrologica, che gli eventi nel cosmo non devono solo influenzare la vita dell'universo direttamente, gli effetti possono anche essere ritardati; tuttavia, il problema per la ricerca pratica è trovare i rapporti di questi ritardi. [C'è uno svolgimento più dettagliato del CMP in Approccio pratico III, prima parte, marzo 1971]

Ci saranno una serie di eventi in connessione con le linee nodali ascendenti e discendenti di Mercurio e Marte. Per primo Mercurio si muoverà attraverso il proprio nodo ascendente e attraverso la linea nodale ascendente di Marte il 14 aprile. Quindi, Marte si sposterà attraverso la linea discendente di Mercurio il 19 aprile, e attraverso il proprio nodo discendente il 21 aprile. Infine, Venere sarà nella linea nodale discendente di Mercurio il 26 e il giorno successivo nella linea nodale discendente di Marte.

Come possiamo leggere questa "scrittura stellare"? Un modo è quello di cercare eventi simili in passato. Questo è piuttosto inefficace, di regola, per quanto riguarda i pianeti in rapido movimento. Richiede una conoscenza dettagliata e meticolosamente precisa della storia, che a volte è difficile da trovare. Un altro modo è prendere i luoghi in cui questi eventi accadono come marcatori di fenomeni più grandi che si verificano nella storia del cosmo, sia nel passato che nel futuro.

Uno di questi fenomeni guida di grande valore pratico sono le ricorrenze cicliche delle Grandi Congiunzioni. I pianeti Giove e Saturno si incontrano regolarmente in congiunzione circa ogni 20 anni. Di questi, ogni terza congiunzione dopo un intervallo di circa 60 anni avviene approssimativamente nella stessa posizione dello Zodiaco. Differiscono di circa 10° nella direzione in avanti e scrivono un triangolo quasi equilatero, che ruota lentamente, nello Zodiaco. Questo triangolo rotante è come la lancetta grande su un orologio cosmico. È un eccellente mezzo per misurare il tempo nel processo di evoluzione ed è sempre stato usato come tale.

Scopriamo che una Grande Congiunzione di Giove e Saturno si svolgerà nell'anno 2000, vicino alle linee nodali ascendenti di Mercurio e Marte. Un punto a metà strada avverrà nel gennaio 1971, quando Saturno sarà nelle linee nodali ascendenti di Mercurio e Marte, e Giove sarà di fronte a loro. La Grande Congiunzione alla fine di questo secolo fu preceduta da una nel novembre 1949, ma non ancora in quelle linee nodali.

Qui abbiamo una "scena di sfondo" ispiratrice degli eventi di aprile, menzionati sopra.

Da un lato ci viene ricordata la gravosa situazione dell'umanità intorno al 1940, e dall'altro il nostro sguardo è rivolto verso il futuro, alle esigenze di un'umanità giunta alla fine del secolo, a cui dobbiamo provvedere già adesso, mentre ci muoviamo verso quel tempo. L'opposizione di Giove e Saturno nel 1971 è una chiara indicazione

dei bisogni attuali. Geocentricamente, questa opposizione avverrà alla fine del dicembre 1969, poi all'inizio di marzo e a metà novembre. 1970.

È evidente che dobbiamo fare più lavoro preparatorio per afferrare questo “alfabeto” della scrittura cosmica, cosa che comunque faremo in qualche occasione futura. Anche la caratterizzazione di Giove nelle restanti costellazioni dello Zodiaco deve essere differita fino a giugno.

Geocentrico

Il 4 maggio la Luna occulterà Antares, la stella principale dello Scorpione. Questa occultazione verrà ripetuta il 31, quasi simultaneamente con la Luna piena in quel giorno. Essa coinciderà con l'opposizione di Marte al Sole, sebbene Marte sarà leggermente al di sopra della Luna e di Antares. Così avremo un evento unico in cui la Luna passerà davanti Antares.

Abbiamo cercato di seguire queste occultazioni della Luna su Antares. Si sono verificate nel 1968 in diverse occasioni consecutive. (Questo può accadere come risultato della particolare posizione dei nodi lunari nell'eclittica in un dato momento).

Per quanto siamo stati in grado di discernere, questi eventi sono spesso collegati a incidenti e catastrofi provocati dall'uomo. Tuttavia, non siamo propensi a fare di questo una regola. Consideriamo tali eventi nei cieli più come una sfida all'essere umano per compensare l'ovvia oscurità quale risultato dell'occultazione. Questo può essere fatto da un'accresciuta consapevolezza e autocoscienza.

Mercurio sarà al di sopra della prima delle Iadi, (un ammasso aperto della costellazione del Toro), all'inizio del mese, e poco dopo sarà sopra Aldebran, uno degli occhi del Toro. Esiste un patrimonio di miti riguardanti la costellazione di Toro, e in particolare riguardante le Iadi (e Pleiadi) entro l'effigie di quella formazione. Ci sono cinque Iadi (sorelle), il cui fratello, Iante, è stato ucciso da un cinghiale. Per questo piangevano tanto che Zeus ebbe pietà di loro e le elevò al cielo. Ma anche lì mantennero il lutto e le loro lacrime cadevano sulla Terra come pioggia. (Si veda Lum, *The Stars in our Heavens (Le Stelle nei nostri cieli)*, Thames and Hudson, Londra). Il fatto interessante è che loro, e in particolare le Pleiadi vicino a loro, sono associate in un gran numero di mitologie provenienti da varie parti della Terra con calamità causate da inondazioni.

A metà mese la Luna occulterà Venere. Questo può essere collegato a disordini nella sfera meteorologica della Terra. Per esempio, un'occultazione simile è avvenuta il 21 gennaio 1969 ed è stata associata alla violenza meteorologica in molte parti del mondo.

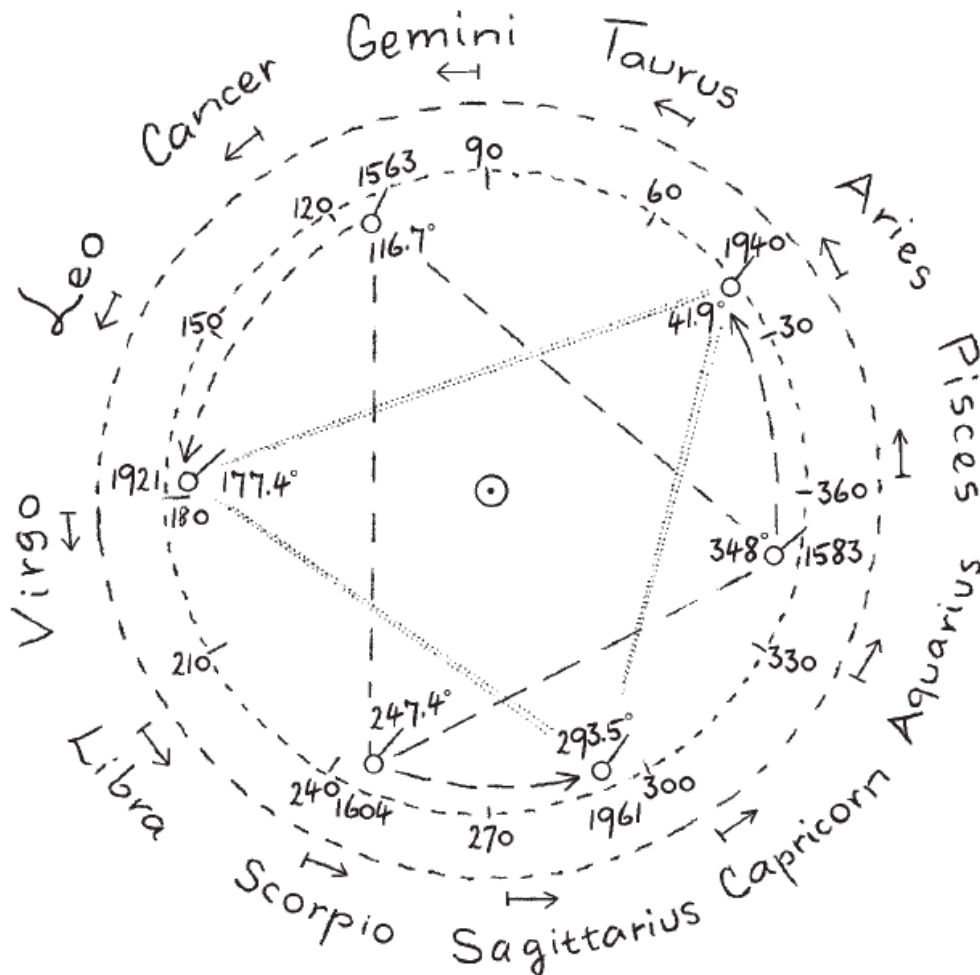
Verso la fine del mese ci sarà un'occultazione di Urano da parte della Luna, che è accaduta nel 1968 e 1969 finora, un certo numero di volte. Questo evento è a volte collegato con esplosioni di violenza umana. Per esempio, l'attentato di Robert Kennedy e la sua morte avvenuta il 5-6 giugno 1968, coincise quasi esattamente con un'occultazione di Urano da parte della Luna (0 ora GMT). Abbiamo ragione di insistere, tuttavia, sul fatto che non si possono considerare tali eventi come inevitabilmente causati dagli eventi nei cieli. Piuttosto, abbiamo l'impressione che le esistenti condizioni psicologiche della mente negli esseri umani possano essere influenzate da essi. Naturalmente, non si può prevedere se le forze dell'oscurità riusciranno a usare una mente umana in tal modo offuscata per l'esecuzione delle loro intenzioni. La Luna occulterà anche Spica, la stella fissa nella costellazione della

Vergine. Infine, si verificherà l'opposizione di Marte al Sole, che abbiamo già menzionato in relazione al suo anello in Scorpione. Questo coinciderà quasi con la congiunzione inferiore di Mercurio il 29 maggio.

Al fine di costruire risorse di prospettive creative e costruttive, con le quali possiamo eventualmente affrontare eventi come questo, facciamo ricorso a punti di vista di approccio che abbiamo indicato già nell'ultimo numero. Queste sono le Grandi Congiunzioni di Saturno e Giove, che si svolgono a intervalli quasi regolari. Per rendere più precisa l'idea che abbiamo proposto nel numero di aprile, mostreremo queste manifestazioni nel seguente diagramma:

Figure 9: Rotation of Triangle of the Great Conjunctions of Saturn and Jupiter from 1563 to 1961

(The arrows indicate the qualitative, not geometric, movement of the central points in the constellations according to the precession of the vernal point.)



Prendiamo le Grandi Congiunzioni che sono più vicine al momento presente, cioè il 1961, il 1940-1 e il 1921. Il diagramma dimostra che avvennero agli angoli di un triangolo quasi equilatero. Inoltre, notiamo che si sono verificate a intervalli di venti anni. Per procedere ulteriormente con l'idea, torniamo indietro di alcuni multipli di tali intervalli. Così arriviamo, per esempio, nei secoli XVI-XVII, e troviamo congiunzioni corrispondenti nel 1604, 1583 e 1563. Ma notiamo anche che sono

accadute più indietro nello Zodiaco. In altre parole, il triangolo ha, nel frattempo, ruotato in avanti. Ora abbiamo ottenuto qualcosa come tre grandi lancette sul quadrante dello zodiaco. Questo lo possiamo usare come mezzo per misurare il tempo nella storia.

Naturalmente, siamo pienamente consapevoli che per muoversi nella storia con questi ritmi, dobbiamo calcolare le posizioni delle congiunzioni con l'aiuto di tabelle astronomiche. Alcune tra le più utili le abbiamo suggerite proprio nel numero iniziale dello *Star Journal*. Tuttavia, immaginiamo che non sia nelle possibilità di tutti il lavorare con figure apparentemente complicate, anche se sosteniamo che non sono così difficili da gestire come potrebbe suggerire uno sguardo superficiale. A volte speriamo di pubblicare nel giornale, o in connessione con esso, elenchi di queste Grandi Congiunzioni negli ultimi duemila anni. Dal diagramma, concludiamo che, effettivamente, ci fu una Grande Congiunzione nel 1604, vicino al punto in cui ora troviamo Marte al momento della sua opposizione al Sole.

Quella Grande Congiunzione del 1604 ha una relazione interessante con la storia. Il suo avvicinamento non passò inosservato, in particolare agli astrologi di quell'epoca. In effetti, poiché era prevista accadesse nella costellazione dello Scorpione, fu causa di alcuni deprimenti pronostici e ipotesi. Essi non furono realizzati, anche se si può rilevare qualche connessione con lo scoppio della Guerra dei Trent'anni nel 1618.

Eppure, nell'isolamento di piccoli circoli esoterici, accaddero cose straordinarie. Quel misterioso documento di esoterismo rosacrociario, *le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz, Anno 1459*, nacque immediatamente prima di quella Grande Congiunzione del 1604. Un giovane, Johann Valentin Andreae, che in seguito divenne ministro della religione in Germania, lo concepì e lo scrisse. Deve essere considerato come una delle "rivelazioni segrete" più illuminanti del movimento rosacrociario nel Medioevo. Travestito nella forma molto pittorica di un'opera alchemica di sette giorni, descrive i principi di un'Iniziazione rosacrociaria.

Con una conoscenza più profonda, può essere interpretato come una descrizione delle esperienze di un'anima nel cosmo spirituale tra due incarnazioni. Da un'altra prospettiva esoterica, si può anche vedere in esso una presentazione dei sette grandi stadi dell'evoluzione cosmica della Terra.

Questo evento si trova sullo sfondo di quella posizione di Marte in Scorpione e in opposizione al Sole. Come aspetto di memoria cosmica, può ricordarci che gli eventi nei cieli non devono essere presi come messaggeri di oscurità. Piuttosto, sono sfide che vogliono chiamarci a intensi sforzi spirituali. Vogliono che cresciamo fino alla nostra potenziale dignità spirituale, che è nascosta oltre la maya della nostra piccola esistenza puramente materiale e terrena.

Possiamo andare ancora più indietro nella storia con la chiave delle Grandi Congiunzioni. Seguiamo semplicemente le lancette girevoli del triangolo. Così arriviamo a una precedente Grande Congiunzione che sembra essere importante, che si è svolta nell'anno 6 a.C. (astronomico), nella costellazione dei Pesci. In realtà,

accadde tre volte durante quell'anno, vista dalla Terra. Questo, quindi, è l'antenato di quella del 1604 e del 1961.

Le Grandi Congiunzioni del 6 a.C. sono state spesso associate con la nascita di Gesù come descritto nel Vangelo di San Matteo. Abbiamo avuto l'impressione che questo sia corretto, e che l'evento celeste corrispondente avesse anche una connessione con la "stella" dei Tre Saggi che vennero a visitare il bambino. Tuttavia, qui dobbiamo superare un enorme ostacolo per quanto riguarda la cronologia. La tradizione e la cronologia cristiana collocano la nascita di Gesù, almeno quella descritta nel Vangelo di San Luca, all'inizio della nuova era del calendario. Siamo anche giunti, dopo una ricerca diligente, alla conclusione che questo è corretto. Tuttavia, come può questo essere riconciliato con il fatto che la Grande Congiunzione, presumibilmente indicativa, sia avvenuta nel 6 a.C. quasi sette anni prima?

Seguendo i consigli di Rudolf Steiner e un'intensa ricerca, prendiamo in considerazione una "natività spirituale", per quanto riguarda l'incarnazione dell'essere umano. Questo può accadere anni prima o anche dopo la nascita effettiva, e ha una connessione causale con essa. A prima vista, sembra che questo concetto sia una novità radicale e, quindi, sospetta. Tuttavia, abbiamo l'impressione che fosse un qualcosa di sempre conosciuto in ambienti strettamente esoterici.

Si basa sulla considerazione dei cieli al momento della nascita di un essere umano, come descrizione pittorica delle fasi di discesa nell'incarnazione molto prima della nascita e del concepimento.

Quindi, secondo questo approccio, la Luna alla nascita sarebbe l'immagine dell'ultimo passo dell'anima nell'incarnazione. Probabilmente è l'entrata nella sfera della Luna dalle sfere superiori del cosmo.

Questo sarebbe, secondo i ritmi di quel tratto espressivo della vita di questa sfera, compiuto dai nodi Lunari. In altre parole, quando uno di questi nodi si trova nella località eclittica che deve essere, o era, il luogo della Luna alla nascita, è un momento significativo, in questo senso, nel processo di incarnazione. Questo si è dimostrato valido e utile in molti casi.

Consideriamo ora il momento della nascita di Gesù, secondo la tradizione cristiana, secondo il Vangelo di San Luca. Questa sarebbe avvenuta alla mezzanotte dal 24 al 25 dicembre dell'anno zero (astronomico). Troviamo in quel tempo la Luna in circa 28° dell'eclittica, o Ariete. Sopra questo punto appaiono già le stelle della costellazione del Toro. In questo possiamo vedere qualcosa come una rappresentazione immaginativa dei sublimi aspetti cosmici dell'incarnazione di quel bambino. San Giovanni lo dice nelle parole: "e la Parola (il Logos, il Toro) si fece carne". Da qui possiamo andare oltre e scoprire che il nodo Lunare ascendente nel 6 a.C. era, in effetti, in quello stesso luogo in cui la Luna era durante la notte natalizia originale e coincideva con il tempo di quelle Grandi Congiunzioni in Pesci; pertanto, le consideriamo parte della "natività spirituale" di Gesù. Nelle congiunzioni in Pesci, l'ultima delle dodici costellazioni, vedremmo l'indicazione che "il tempo è stato compiuto", secondo le antiche profezie sull'incarnazione.

Come giustifichiamo ciò che potrebbe sembrare in un primo momento semplice supposizione? Vediamo nei Tre Magi gli ultimi rappresentanti di generazioni di Iniziati di altissimo ordine, che avevano una profonda conoscenza esoterica dell'operare del cosmo. Troviamo prove di come essi conoscessero, già migliaia di anni prima, le circostanze cosmiche dell'attesa incarnazione del Cristo.

Quando "il tempo si è compiuto", i Tre Magi sapevano, sia per la loro intuizione chiaroveggente che per essere in grado di verificare in connessione con eventi cosmici, che gli eventi decisivi citati negli antichi documenti erano iniziati. Naturalmente, siamo perfettamente consapevoli che gli eventi, rispetto all'Incarnazione, sono ancora più complicati di quelli che siamo in grado di presentare al momento. Ad esempio, secondo la descrizione di Rudolf Steiner, dobbiamo affrontare la prospettiva di due bambini Gesù. L'uno è presentato nella narrazione del Vangelo di San Matteo, l'altro in quello di San Luca.

Successivamente avvenne un'unificazione tra i due come è descritto nella storia di San Luca del dodicenne Gesù nel Tempio.

L'aspetto importante per noi, in questo momento, è il vasto retroscena storico che tutto ciò può suggerire riguardo a quell'opposizione di Marte in Scorpione al Sole alla fine di maggio. Nel senso del lavoro interiore, esoterico, possiamo combinarlo con l'idea di una più grande "annunciazione" cosmica.

Storicamente, possiamo vederlo espresso nelle circostanze connesse con l'avvento del Cristo. Ma lo vediamo anche in senso metaforico modificato, ritornando all'associazione con le *Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz*, che abbiamo menzionato prima. Quel genuino rosacrocianesimo non ha affatto concluso la sua missione. Ha solo iniziato il suo compito e svolgerà un ruolo decisivo nella reale unificazione spirituale di tutte le religioni. In questo senso, possiamo provare ad incontrare quell'evento del 31 maggio, con un'idea della più grande "annunciazione" per la quale questa era presente attende.

Eliocentrico

Saturno ora si è finalmente spostato nella costellazione dell'Ariete (simile al geocentrico). Le ultime due volte in cui il pianeta si trovava in quella posizione furono nel 1939 e nel 1910. Riporteremo queste caratteristiche in modo più approfondito a giugno.

Piuttosto ovvi sono gli eventi nelle vicinanze di Nettuno per tutto il mese ma soprattutto verso la fine. Questo completa ciò che abbiamo detto sull'opposizione di Marte e Sole nel geocentrico.

All'inizio, Venere entrerà in congiunzione con Nettuno, poi Marte farà lo stesso, e più tardi la Terra si congiungerà a Nettuno, in coincidenza con l'opposizione del Sole a Nettuno nello stesso giorno, secondo il calendario geocentrico. Verso la fine del mese Mercurio entrerà in congiunzione con Nettuno e quindi si congiungerà con la Terra (equivalente del geocentrico, congiunzione inferiore). Infine, Marte sarà in

congiunzione con la Terra (equivalente del geocentrico, opposizione al Sole). Tutto questo accadrà in Scorpione.

Come possiamo leggere questa apparente enfasi su Nettuno? Questo inoltre, pone la domanda: qual è il ruolo e l'impatto di Nettuno sull'universo solare?

Nettuno, insieme a Urano e Plutone, sono stati avvistati e valutati come pianeti solo grazie ai mezzi che l'astronomia moderna ha acquisito. Alcune delle loro caratteristiche suggeriscono che non si sono pienamente adattati ai principi del sistema solare. L'orbita di Plutone sembra addirittura indicare che la sua origine potrebbe essere una cometa. Ad esempio, l'estremità dell'afelio del suo percorso (massima distanza dal Sole) è proiettato lontano nello spazio cosmico. Sembra una replica dell'orbita di una cometa.

I pianeti classici, partendo da Saturno e scendendo verso la Luna della Terra, hanno una discernibile connessione con il nostro organismo fisico. In realtà, essi appaiono come prototipi dei processi che in esso si svolgono all'interno della pelle del corpo umano. Saturno ha il suo centro operativo nella corona della testa umana. Da lì lavora nel corpo come l'intento della rettitudine. Utilizza l'intero sistema dello scheletro per questo scopo. Inoltre, lavora nell'organo della milza, al fine di stabilire la distinzione dall'ambiente fisico.

Giove usa le strutture che fanno parte dell'intero sistema nervoso del corpo umano e, quindi, guida l'uomo passo dopo passo alla realizzazione del pensiero come potere creativo [ed è anche collegato al fegato].

Marte ha il suo centro nella regione della laringe. La connessione con la parola è ovvia, ma può portare alla parola solo stabilendo una distinzione tra oggetto e soggetto. In questo processo, può anche produrre antagonismo, aggressività, ecc., nel soggetto contro il suo ambiente oggettivo. Può anche agire attraverso la cistifellea come una sorta di "aggressione" organica contro l'ambiente che entra, come cibo, nel corpo umano. Così possiamo distinguere i pianeti classici e trovarli associati a funzioni organiche nel corpo umano.

I pianeti scoperti in epoca post-classica, tuttavia, hanno ovviamente una posizione totalmente diversa. Possiamo immaginarli come operanti dall'alto e dall'esterno dell'essere umano fisico, per così dire. Se li guardiamo come indicatori di sfere corrispondenti nel cosmo, possiamo concepirli, per così dire, che girano intorno al nostro corpo. Quindi li vedremo come a volte "sopra" o "sotto" la nostra corporeità. In altre parole, qui ci troviamo di fronte, a quanto pare, con le immagini dei nostri principi spirituali invisibili: l'eterico, inteso come il corpo vitale, il corpo astrale e così via.

Possiamo così capire perché Alan Leo, il famoso astrologo inglese, definì Nettuno "il mistico" (vedi Alan Leo, *The Art of Synthesis (L'Arte della sintesi)*). Anche Margaret E. Hone dà, nel suo Libro di astrologia moderna, come chiave per Nettuno: nebulosità e impressionabilità. Dice "... il giudizio sull'impulso verso il non materiale, il non confinato, lo spirituale o il meramente vago dipenderà in gran parte dalle caratteristiche nettuniane".

In ogni confronto con Nettuno e la sua sfera ci troviamo di fronte a realtà che possono essere gestite in modo sano solo con una coscienza ben disciplinata e superiore. La storia ha dimostrato in molte occasioni che il risultato potrebbe essere il disastro, se non incontriamo le situazioni, in coincidenza con tali eventi, con intuizioni spirituali. Esempi sommari di quando i pianeti si trovavano nella linea nodale di Nettuno, sono:

- La Rivoluzione Francese, 14 luglio 1789, con Urano e Giove nel nodo ascendente di Nettuno.
- Scoppio della prima guerra mondiale nel 1914, con Urano e Giove nel nodo discendente di Nettuno.
- Rivoluzione russa "di ottobre" del 1917, con Nettuno e Saturno vicini al nodo ascendente di Nettuno.
- Rivoluzione nazionalsocialista in Germania, 30 gennaio 1933, con Saturno nel nodo discendente di Nettuno e Terra nel nodo ascendente di Nettuno.

L'enfasi riguardante Nettuno descrive molto chiaramente la situazione in cui l'umanità presente si trova. Da un lato, esso indica che le forze e gli impulsi di un mondo invisibile stanno irrompendo con grande intensità in questa umanità, manifestandosi nelle numerose ribellioni e potenziali rivoluzioni in tutte le sfere della presente civiltà; e d'altra parte c'è la storica ammonizione che i problemi profondi sottostanti possono essere risolti e che la pace costruttiva può essere raggiunta solo per mezzo di risoluzioni e azioni nate dall'intuizione spirituale. Alla fine, richiederà un equivalente moderno dell'antica chiaroveggenza che è stata persa dall'umanità; altrimenti, il caos insondabile potrebbe essere il risultato.

In questo caso siamo anche portati all'idea che gli eventi passati, nel luogo in cui Nettuno si trova attualmente, possano offrirci un insegnamento. Noi ascoltiamo così la memoria del cosmo. Per esempio, possiamo seguire nella storia le congiunzioni (e infine le opposizioni) di Nettuno e Urano. Similmente alle Grandi Congiunzioni di Saturno e Giove, si ripetono ritmicamente.

Gli intervalli sono, tuttavia, molto più lunghi. Ci fu una di queste congiunzioni (eliocentriche) nel 1821. La prossima a seguire si svolgerà solo nel 1993.

Nel Medioevo, troviamo due di quelle congiunzioni vicine all'attuale posizione di Nettuno. Una era nel 1307 (circa 223°) e la seguente nel 1479 (circa 239°, entrambi eliocentrici).

Gli eventi coincisero con quelle che non erano esattamente manifestazioni luminose nell'umanità, esempi di una dignità e tolleranza spirituale, ecc., specialmente non in senso cristiano.

Eliocentrico

Nei mesi precedenti Saturno è passato dal dominio dei Pesci a quello dell'Ariete; tuttavia, nello spazio è considerevolmente al di sotto delle stelle dell'Ariete. Le ultime due volte ciò accadde nel 1939 e nel 1910. Gli eventi del 1939 infransero anni di incertezza, in particolare durante il 1937, il 1938 e il 1939. Durante quel periodo Saturno era nella costellazione dei Pesci. Significa, quindi, qualcosa di simile a una attesa, in quanto il pesce orientale nuota verso l'Ariete che rappresenta il passato, nel senso della precessione, o il movimento del punto vernale. Il pesce occidentale nuota verso il futuro, l'Acquario, in cui alla fine il punto vernale si muoverà. Naturalmente, ci rendiamo conto che gli eventi che iniziarono nel 1939 furono una soluzione disperata di quell'attesa. Una volta che gli sviluppi erano arrivati a quel punto, non ci fu più altra via d'uscita; tuttavia, ciò accade quando la sfida di un'epoca non viene soddisfatta in modo cosciente e costruttivo. Come può essere fatto?

La risposta del 1939 va trovata, in una certa misura, nel precedente parallelo del 1910, almeno in una forma germinale, ma altamente creativa. In quell'anno, quando finalmente Saturno entrò nella regione dell'Ariete (luglio agosto), per la prima volta fu eseguito il primo dei *Misteri drammatici* di Rudolf Steiner, *La Porta dell'Iniziazione*. Questi Drammi rappresentano il destino multiforme di una comunità, che si trova chiamata a vivere le esigenze spirituali di un'umanità moderna. Attualmente, due cicli di Saturno dopo, possiamo renderci conto che avremmo bisogno di una presentazione e comprensione del Grande Mistero Drammatico dell'intera nostra umanità presente. Solo allora possiamo sperare di comprendere e persino risolvere le centinaia di problemi della famiglia umana della nostra epoca.

Abbiamo menzionato nell'ultima pubblicazione, due congiunzioni di Nettuno e Urano nel 1307 e nel 1479. Lo abbiamo fatto in merito all'opposizione di Marte al Sole alla fine del mese scorso. Nel 1307, proprio attorno alla congiunzione di Nettuno e Urano, il re Filippo IV di Francia, per ordine segreto, fece arrestare tutti i Cavalieri Templari nel suo paese. Fu l'inizio della distruzione totale dell'Ordine. Sette anni dopo, gli ultimi Cavalieri rimasti, tra cui il Gran Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, furono bruciati sul rogo. Furono accusati di eresia, ecc. ma il terribile sospetto rimane, almeno per quanto riguardava il re Filippo IV, che gli interessi molto materiali fossero una delle ragioni della distruzione. L'Ordine operava, oltre alle sue attività culturali e religiose, come una specie di organizzazione di scambio commerciale medievale tra Europa e Asia, e a causa di questo fu supposto avesse accumulato favolosi possedimenti e ricchezze. Era ovvio che il re desiderava ottenerli. Sperava di raggiungere i suoi scopi con la dissoluzione dell'Ordine.

La seguente congiunzione di Nettuno e Urano nel 1479 coincise con una tappa significativa nella storia deplorabile dell'Inquisizione in Spagna. Fu Thomas Torquemada che si adoperò risolutamente verso una riorganizzazione dell'Inquisizione. Raggiunse il suo scopo nel 1479 quando una bolla papale autorizzò la

nomina, da parte dei sovrani spagnoli, di due inquisitori a Siviglia, oltre a quelli che già esistevano altrove. Il risultato fu un'enorme accelerazione delle attività dell'Inquisizione. Innumerevoli persone soffrirono ogni sorta di persecuzione. Migliaia furono bruciati, mentre altri fuggirono dal paese. Successivamente i Mori in Spagna furono sconfitti dalle istigazioni dell'Inquisizione. Alla fine, la furia dell'Inquisizione si rivoltò contro gli ebrei in Spagna. Un decreto fu emesso dai sovrani, che ordinava agli ebrei di convertirsi al cristianesimo o di lasciare la Spagna. Gli storici non sono sicuri di quanti siano fuggiti. I numeri dati variano da 800.000 a 1.700.000.

Questi esempi dimostrano cosa può accadere se lo spirito di un impulso non è più compreso e se i problemi che sorgono nella società umana non sono trattati con tatto e comprensione esoterici. Nessuno può affermare che questi eventi storici fossero in armonia con lo spirito dell'impulso del Cristo. Questo deve apparire assolutamente vero, anche se c'erano delle tracce di verità nelle accuse, ad esempio, contro i Templari. Questi e altri eventi, di natura non meno tragica, sono accaduti perché il cristianesimo tradizionale aveva dimenticato le prospettive del suo significato esoterico e del suo significato per l'intero universo.

Oggi affrontiamo una situazione nel cosmo che apparentemente vuole ricordarci quelle ombre oscure sulla strada dell'evoluzione umana. Sembra richiedere una realizzazione decisa degli aspetti totalmente nuovi dell'umanità che sono entrati nel mondo nel corso degli eventi di Cristo.

Questo è chiaramente espresso nel cosmo. Al tempo di quella Grande Congiunzione di Giove e Saturno nel 6 a.C. che abbiamo menzionato nel numero di maggio, Nettuno era nella stessa posizione in cui è attualmente, e al tempo della nascita di Gesù era ancora lì vicino. Così il cosmo fornisce, generosamente ma severamente, suggerimenti per una partecipazione attiva e costruttiva al processo mondiale. Tale partecipazione, nata da un'intuizione cosciente, potrebbe portare l'umanità alla realizzazione della vera libertà a partire dal dominio da parte delle forze del destino.

Verso una nuova Astrosafia

Giove nelle dodici costellazioni

Giove nella costellazione del Capricorno (vedi la descrizione del Capricorno nel numero di novembre '66):

Troviamo Giove in Capricorno, sia alla nascita e sia durante i cicli prenatali, nelle carte delle seguenti personalità:

4. Tycho Brahe, l'astronomo danese contemporaneo di Keplero, nato il 4 dicembre 1546, 317°.
5. Jean Jacques Rousseau, il filosofo francese, nato il 28 giugno 1712, 301°.
6. Novalis, il poeta e filosofo tedesco, nato il 2 maggio 1772, 318°.
7. Walt Whitman, il poeta americano, nato il 31 maggio 1819, 307°.
8. Immanuel Kant, filosofo tedesco, nato il 2 aprile 1724, 299°.

9. H. P. Blavatsky, fondatrice della Società Teosofica, nata il 13 agosto 1831, 318°.

10. Albert Einstein, scienziato e matematico, nato il 14 marzo 1879, 323°.

Di queste personalità Tycho Brahe e Novalis hanno un rapporto particolarmente rappresentativo con il Capricorno attraverso Giove. Le discuteremo più dettagliatamente considerando la totalità dei loro grafici, perché riteniamo che questo sia molto più efficiente. È risaputo che posizioni simili di pianeti in oroscopi diversi possono suggerire implicazioni totalmente diverse, secondo l'impostazione individuale del pianeta rispetto ai suoi compagni.

Citiamo alcune associazioni di Giove con il Capricorno in configurazioni stellari alla morte:

- Swedenborg morì il 29 marzo 1772, 315°.
- Spinoza morì il 20 febbraio 1677, 307°.
- San Columba, abate di Iona, grande missionario della chiesa celtica in Scozia, è morto l'8 giugno 597, 285° (la precessione è di circa 19° in più).
- Hahnemann, fondatore dell'omeopatia, morì il 2 luglio 1843, 319°.
- Van Gogh, il pittore, morì il 29 luglio 1890, 307°.

I più rappresentativi di Giove in Capricorno sono in questo caso Swedenborg e St. Columba. La delineazione di questi e altri grafici di morte la lasceremo per una occasione successiva.

Giove nella costellazione dell'Acquario (vedi descrizione dell'Acquario nel numero di novembre '66):

Le tre costellazioni del Capricorno, dell'Acquario e dell'estremità occidentale dei Pesci non possono essere facilmente definite per quanto riguarda i loro confini e ingressi. Per esempio, il corpo dell'Acquario si trova nelle stelle sopra quelle che segnano la coda di pesce del Capricorno, e le stelle che descrivono l'acqua che scorre dall'urna dell'Acquario sono situate sotto quelle che indicano i contorni del pesce occidentale dei Pesci. Pertanto, è un po' difficile localizzare precisamente i pianeti in relazione a queste particolari costellazioni. Tuttavia, è abbastanza sicuro associare le posizioni in circa 0° - 20° del segno eclittico dell'Acquario al Capricorno e da circa 25° Acquario a circa 15° Pesci al segno dell'Acquario. Per quanto riguarda i precedenti casi storici, deve essere osservato il rapporto del movimento precessionale del punto vernale (circa 1° in 72 anni).

In alcuni casi, è consigliabile considerare entrambe le costellazioni che si sovrappongono l'una all'altra. Espresso in questo è il fatto che queste costellazioni, cominciando dal Sagittario e proseguendo in Pesci, sono in un processo di trasformazione, per così dire. Il punto vernale, o equinozio, entrerà in esse solo in qualche punto futuro. Molto di ciò che accadrà e modellerà il futuro dipende, in una certa misura, dal presente. Naturalmente, siamo consapevoli del fatto che il punto vernale non si troverà in queste costellazioni per la prima volta. È stato lì nel lontano passato, nelle prime fasi del "continente perduto di Atlantide". Ma l'anima e anche le

condizioni fisiologiche dell'umanità sono completamente cambiati da allora. Richiederanno anche approcci completamente nuovi in futuro, una volta che Acquario e Capricorno diventeranno di nuovo importanti, per quanto riguarda la condotta della civiltà umana.

Come esempi di Giove in Acquario alla nascita abbiamo:

- Goethe, nato il 28 agosto 1749, Giove nel 352°, precisamente nella costellazione dei Pesci (all'epoca in Acquario).
- Leonardo da Vinci, nato il 16 aprile 1452, Giove nel 322°, l'Acquario (all'epoca in Capricorno).
- Bernadette di Lourdes, nata il 7 gennaio 1844, Giove nel 336°, Acquario (all'epoca in Capricorno).
- Rembrandt, nato il 15 luglio 1606 (n.s.), Giove 325°, Acquario (all'epoca in Capricorno).

Nelle carte della morte troviamo i seguenti casi di Giove in Acquario:

- Goethe morì il 22 marzo 1832, Giove nel 337°.
- Thomas More morì il 7 luglio 1535, Giove in 329° (precessione più circa 6°).
- Bernard Shaw morì il 2 novembre 1950, Giove nel 338,8°.
- Dante morì il 14 settembre 1321, Giove nel 316° (precessione più circa 8-9°).
- Nicola Cusano morì l'11 agosto 1464, Giove nel 337°.
- Thomas Vaughan alchimista inglese, morì il 27 febbraio 1666, Giove nel 337°.
- Culpeper, erborista inglese e occultista, morì il 10 gennaio 1654, Giove nel 328°.
- Faraday morì il 25 agosto 1867, Giove nel 333°.
- Galilei morì l'8 gennaio 1642, Giove in 322° (precessione più circa 4°).

Forse le posizioni più importanti di Giove in Acquario sono quelle di Goethe e Leonardo.

Tuttavia, è abbastanza evidente che una considerazione fugace di Giove da sola non può darci un quadro equo dell'operare del pianeta. Pertanto, rimanderemo tali delineazioni fino a quando non potremo fornire maggiori dettagli sulle carte individuali.

Giove nella costellazione dei Pesci (vedi le caratteristiche di Pesci nel numero di Novembre del '66):

Giove si posiziona in Pesci alla nascita e che coinvolge anche l'Acquario:

- Goethe, nato il 28 agosto 1749, Giove nel 352°.
- Keplero, l'astronomo, nato il 27 dicembre 1571, Giove nel 359° e congiunto a Plutone.
- Bernard Shaw, nato il 26 luglio 1856, Giove nel 359° (in Acquario).
- Oswald Spengler, nato il 29 maggio 1889, Giove nel 3° (in Acquario).
- Abraham Lincoln, nato il 12 febbraio 1809, Giove nel 358° (in Acquario).
- Charles Darwin, nato il 12 febbraio 1809, Giove nel 358° (in Acquario).

- Tennyson, nato il 6 agosto 1809, Giove nel 14° (in Acquario).

Giove in Pesci alla morte:

- John F. Kennedy morì il 22 novembre 1963, Giove nel 18°13'.
- Aldous Huxley morì il 22 novembre 1963, Giove analogo.
- Walt Whitman morì il 26 marzo 1892, Giove nel 2°.
- John Keats morì il 23 febbraio 1821, Giove nel 4°.
- Sigmund Freud morì il 23 settembre 1939, Giove in 4.3°.
- Erasmo da Rotterdam, umanista olandese, morì l'11 luglio 1536, Giove nel 3°.
- Napoleone I morì il 5 maggio 1821, Giove nel 10°.

Tutte le posizioni sopra sono eliocentriche, ma poiché Giove è un pianeta in lento movimento, non differiscono molto dalle posizioni geocentriche.

Ora studieremo l'asterogramma dell'incarnazione di Tycho Brahe, l'astronomo danese e contemporaneo di Keplero, che abbiamo citato in precedenza un certo numero di volte. Della posizione di Saturno al momento della sua morte (24 ottobre 1601) ne abbiamo discusso in gennaio '68 e di Saturno della sua nascita (14 dicembre 1546) nell'aprile '68. Abbiamo anche menzionato Giove alla sua morte nel febbraio del '70, e Venere alla morte nel settembre del '68. Tutti i dati sono stati presi secondo la concezione eliocentrica.

Nel seguito vedremo tutti i grafici dell'epoca, nascita e morte e combineremo anche l'eliocentrico e il geocentrico. I diagrammi geocentrici corrispondenti saranno prodotti successivamente, mentre le posizioni eliocentriche saranno menzionate nel testo.

Tycho Brahe nacque alle 10 di mattina, 14 dicembre 1546, nella provincia più meridionale dell'odierna Svezia, Skania, che all'epoca apparteneva alla Danimarca. La data è secondo il vecchio calendario giuliano, che era in quel momento ancora in vigore. (Fu cambiato solo nel 1582, ma anche allora non tutti i paesi lo adottarono da subito). La differenza tra i criteri del vecchio e quelli del calendario rettificato ammontava a 10 giorni nel 16° secolo. Ciò significa che la data indicata del 14 dicembre era il 24 dicembre, secondo il nostro calendario moderno rettificato. Per questo motivo, bisogna prestare particolare attenzione alle date degli ultimi secoli, proprio prima dei tempi moderni. Fino al 1709, a partire dal 1582, la differenza è, come abbiamo già detto, 10 giorni; dal 1700-1800, 11 giorni; tra il 1800-1900, 12 giorni; e dopo il 1900, 13 giorni. Per esempio, la Russia zarista calcolava secondo il vecchio calendario giuliano fino al 1917. Prima di allora le date fornite nel contesto russo sono 13 giorni indietro rispetto alle nostre, se non sono già state corrette nei libri di storia, ecc. Ciò ha portato, ad esempio, all'errata concezione in Occidente che la Russia zarista celebrava il Natale nel giorno dell'Epifania, cioè il 6 gennaio; tuttavia, lo celebravano il 25 dicembre in base al loro calendario giuliano ancora in uso, che era semplicemente rimasto indietro di 13 giorni, rispetto al calendario gregoriano.

Per capire come i pianeti e l'eclittica fossero legati allo spazio e al tempo locali nel momento della nascita di Tycho, dobbiamo verificare il cosiddetto Tempo Siderale. Questo ci dà il momento in cui il punto vernale (punto di incrocio dell'eclittica e dell'equatore celeste) arrivò in quel giorno esattamente sul meridiano del luogo.

Il meridiano è il cerchio grande che parte dall'esatto punto sud di qualsiasi località geografica, sale fino allo zenit, discende al punto nord dell'orizzonte, e prosegue al di sotto della superficie fino a incontrare nuovamente il punto sud dal basso.

Il Tempo Siderale può essere calcolato con alcune tabelle astronomiche. Tuttavia, è più semplice prenderlo da effemeridi astronomiche dove è già redatto. Per esempio, noi dobbiamo trovare il Tempo Siderale per il 14 dicembre 1546. In primo luogo, ci rendiamo conto che questa data è, secondo il nuovo calendario, il 24 dicembre. Successivamente cerchiamo in una comoda effemeridi astronomica, una data corrispondente.

Troviamo che il 1546 è stato 2 anni dopo un anno bisestile, quindi prendiamo le effemeridi per il 1966, perché anche questo è stato 2 anni dopo l'anno bisestile 1964. Lì leggiamo che a mezzogiorno del 24 dicembre, il Tempo Siderale era 18h 10' 15". Ciò significa semplicemente che a 5h 50' dopo mezzogiorno, il punto vernale era nel meridiano, o $18h\ 10' + 5h\ 50' = 24h\ 0' = (0^\circ \text{ Ariete dell'eclittica})$. In altre parole, solo alle 5h 50' del pomeriggio di quel giorno il punto vernale si mosse attraverso il meridiano, né a mezzogiorno, né alle 10 (ora di nascita di Tycho).

Quale punto dell'eclittica si trovava nel meridiano nel momento successivo? Per ottenerlo dobbiamo fare il seguente calcolo:

Sidereal Time 24 December 1546, at noon	18h 10m
Birth Time 10 a.m.	<u>- 2h</u>
Sidereal Time at birth	16h 10m

Poiché questa è l'ora locale, non è necessario apportare ulteriori correzioni. (Nei tempi moderni in cui abbiamo adottato l'ora di zona, ad esempio: Greenwich Mean Time, Central European Time, Eastern Standard Time negli Stati Uniti, ecc., dobbiamo convertire questi dati in Tempo Locale - il mezzogiorno di ogni singola località lungo lo stesso meridiano).

Successivamente dovremmo calcolare la posizione spaziale dell'eclittica per la data località e l'ora. Questo viene fatto sulla base del Tempo Siderale alla nascita, con l'aiuto della trigonometria sferica. Poiché questo è piuttosto complicato, gli astronomi hanno preparato delle tabelle che forniscono i dati richiesti. Sono le cosiddette Tavole delle Case. Ad esempio, le *Raphael's Astronomical Ephemeris* (Londra) contengono tali tabelle per le latitudini di Londra, Liverpool e New York. (Ogni latitudine ha bisogno della propria Tavola). Per il luogo di nascita di Tycho Brahe richiediamo Tavole compilate 56° Nord. Esistono, ad esempio, nelle *Haeusertabellen des Geburtsortes*, (Tavole delle case per i luoghi di nascita) del Dr. WA Koch, Sirius Verlag, Dr. Koch,

Goeppingen, Germania. Abbiamo ampiamente scritto su questi argomenti nel luglio '68; tuttavia, immaginiamo che non sia male ripeterlo e dimostrarlo abbastanza spesso.

In una qualsiasi delle Tavole delle Case N 56°, vedremo che al Tempo Siderale di 16h 10', 5" (*Sagittario*) (segno eclittico del Sagittario) si stava muovendo attraverso il meridiano del luogo di nascita. Ciò è espresso nelle varie Tabelle in termini diversi. *Raphael's Astronomical Ephemeris* lo chiamano la "cuspidè" della Casa 10 (immediatamente a destra del Tempo Siderale). Nelle citate Tavole delle Case del Dr. Koch, è semplicemente definito come 'M', che significa Medium Coeli o Medio Cielo, secondo un termine astrologico medievale. Possiamo anche leggerlo come meridiano.

Oltre a ciò, nelle Tavole troviamo cifre riferite ad "Ascen" nelle *Raphael's Astronomical Ephemeris* (4° colonna a destra del Tempo Siderale). Nelle Tabelle del Dr. Koch l'equivalente appare sotto la colonna "A". Questo significa semplicemente "ascendente", il punto o grado dell'eclittica che, in un dato momento, si eleva al di sopra dell'orizzonte orientale. Per 16h 10' Tempo Siderale e 56° di Latitudine Nord, 26 *Capricorno* (segno eclittico del Capricorno) è ascendente, mentre il punto esattamente opposto 26 *Cancro* (segno eclittico del Cancro) è al tramonto e chiamato discendente.

Le Tavole contengono maggiori informazioni, colonne che sono designate ad indicare nelle *Effemeridi di Raffaello* le "cuspidi" (o inizi) delle Case 11°, 12° e 2°, 3°. Nelle Tavole del *Dr. Koch* appaiono come XI, XII e II, III. Cosa rappresentano?

Vengono a noi attraverso la tradizione astrologica e non dovrebbero essere trascurate. Certo, dobbiamo imparare a capire il significato di queste "Case". Lo spazio intorno a noi è ovviamente diviso in due emisferi dal meridiano; in tal modo, otteniamo un emisfero orientale (verso l'alba) e un emisfero occidentale. Inoltre, questo spazio è diviso dall'orizzonte negli emisferi sopra (visibile) e sotto (oscurato dalla superficie della Terra).

Così i due, meridiano e orizzonte insieme, dividono lo spazio in quattro quadranti. Uno è sopra l'orizzonte verso est, l'altro sotto l'orizzonte. Allo stesso modo, abbiamo ottenuto altri due quadranti verso ovest dove uno è sopra e l'altro sotto l'orizzonte.

A questo, l'astrologia ha aggiunto più divisioni dello spazio, dividendo nuovamente ogni quadrante in tre partizioni. Quindi otteniamo 12 (3 x 4) suddivisioni dello spazio. Queste sono le dodici Case. Per farcene un'idea, immaginiamo una grande arancia composta da dodici spicchi. Gli spicchi sono, in questo caso, disposti attorno all'asse nord-sud dello spazio. Quindi ogni quadrante è composto da tre spicchi.

Ciò che abbiamo ottenuto, in tal modo, non è altro che un altro Zodiaco. Questo si basa sulla divisione armoniosa dello spazio attorno a una data località geografica. Quindi, ora abbiamo tre Zodiaci con cui lavoriamo: il primo è lo Zodiaco delle stelle fisse o "costellazioni", che effettivamente vediamo nel cielo; il secondo è lo Zodiaco dei dodici "segni", le suddivisioni dell'eclittica, o orbita apparente del Sole; e il terzo è costituito dalle dodici "case", o suddivisioni attorno all'asse nord-sud di una data località. A questi tre Zodiaci riferiamo i pianeti, Sole e Luna. Questo vuole essere

espresso nella cosiddetta “carta astrologica”. Naturalmente, vogliamo capire cosa rappresentano i tre Zodiaci, perché solo così possiamo gestire queste questioni come esseri umani moderni che sanno cosa farne.

Geocentrico

L'evento più eccezionale durante questo mese nel cielo geocentrico è la congiunzione di Giove e Urano. Questa è la terza occasione in cui i due pianeti si avvicinano. La prima volta è successo a dicembre dell'anno scorso, la seconda volta a marzo di quest'anno. Questo avverrà nel primo grado del segno eclittico della Bilancia. Solo pochi minuti dopo e la Luna sarà in congiunzione con i due pianeti.

Naturalmente, verrà la domanda, che cosa significa? La nostra risposta incrollabile è: significherà precisamente ciò che gli esseri umani ne fanno. Anche se in superficie dovessero accadere cose che sembrano provenire dall'esterno, come destino apparentemente immeritato, confermiamo la nostra affermazione. È possibile che gettiamo le fondamenta di "eventi futuri" da pensieri e azioni molto prima che arrivino le implicazioni cosmiche. Le radici potrebbero persino essere in incarnazioni passate. Si potrebbe sviluppare una scienza precisa di questo tipo di interconnessione. Ad esempio, è relativamente facile scoprire le ragioni degli attuali eventi di "agitazione dell'umanità" nel dominio sociale dagli accadimenti degli ultimi decenni.

L'insistenza sui vecchi, logori, modi di costruire la società, che troppo spesso si trasforma in rifiuto della società, ha causato molti dei nostri problemi attuali. Questo è molto spesso accompagnato da una evidente pigrizia di pensiero. Avviene allora un inasprimento in condizioni disumane e contro queste si sviluppano reazioni emotive umane che sfociano in esplosioni. Naturalmente, queste esplosioni sociali portano solo al caos assoluto se non sono sostanziate e seguite da idee costruttive. Se questo ordine di eventi continua, l'umanità si muoverà in condizioni sempre più pericolose.

Per il nostro lavoro sorgono le domande: come possiamo provare che le precedenti azioni dell'umanità forse anche "azioni non commesse o non propriamente cattive" ritornano in eventi di epoche successive? Come immaginiamo di poter stare con un atteggiamento costruttivo di fronte a determinate situazioni? Non sembra un'assoluta presunzione dire che possiamo, con idee costruttive, cambiare anche il carattere di eventi cosmici?

Abbiamo studiato questi problemi da molti punti di vista e per molto tempo. Uno degli esempi più semplici è la controparte cosmica delle radici e del verificarsi delle ultime due guerre mondiali. Lo abbiamo dimostrato nella prima pubblicazione *Iside Sophia III – La nostra relazione con le stelle, Parte I*.

La domanda rimane ancora: come possiamo affrontare costruttivamente un evento come la congiunzione di Giove e Urano?

Questa congiunzione ricorre a intervalli di circa 14 anni. L'ultima fu il 7 ottobre 1954, il 7 gennaio (116° 05') e il 19 maggio 1955. Quella precedente avvenne l'8 maggio 1941 (55° 39'). È stata preceduta da tre congiunzioni: il 16 luglio (3° ariete 24) e l'11 agosto 1927 (3° ariete), e il 25 gennaio 1928 (0° ariete 23). Più indietro accadde il 3 marzo 1914 (309° 32') e il 20 ottobre 1900 (250° 05'), tutti geocentrici.

Di tutte queste date, l'ultima è la più decisiva. A quell'epoca Rudolf Steiner iniziò a parlare di antroposofia, il messaggio della realtà dello spirito, all'umanità occidentale (27-29 settembre 1900).

È difficile trovare informazioni adeguate sulle congiunzioni di questa natura all'interno o vicino all'equinozio d'autunno. Solo nel 1886 e nel 1803 accadde ciò. Quest'ultimo fu l'anno di nascita di Emerson, il 25 maggio 1803. Anche E. Bulwer Lytton, il romanziere, nacque lo stesso anno il 25 maggio. È famoso per i suoi romanzi *Gli ultimi giorni di Pompei*, *Zanoni* e altri. Entrambi nacquero durante l'avvicinamento della congiunzione che ebbe luogo nel settembre del 1803. Il 1° luglio 1804 nacque George Sand, e dei suoi molti scritti i più noti sono probabilmente: *Consuelo* e *La Contessa di Rudolstadt*.

Molto prima, il medico inglese e occultista, Robert Fludd, si unì nella morte (8 settembre 1637) con una congiunzione di Giove e Urano, vicino all'equinozio d'autunno.

Da questo vediamo sorgere un modello definito di affinità per questa congiunzione. È un approccio alle questioni spirituali e occulte attraverso la capacità del pensiero. Almeno, sembra emergere come ideale nei casi storici che abbiamo menzionato. Certo, questo è comprensibile se diamo un'occhiata ai pianeti coinvolti.

Giove è associato alla nostra capacità di pensare, con l'orientamento di tutta la nostra corporeità verso quel fine. D'altra parte, Urano è connesso con la nostra aspirazione - ciò che è al di fuori o al di sopra dell'orbita del mondo che può essere colto con i sensi.

Cosa succede se l'attività costruttiva non dovrebbe essere disponibile al momento di tale congiunzione di Urano e Giove? Le regioni subumane della natura potrebbero alzare la testa.

Immaginiamo che Urano non stia solo lavorando "sopra" l'orbita della forma fisica umana, ma anche al di sotto. Questo può accadere, se non viene controllato e gestito dalla piena consapevolezza, perché allora può diventare distruttivo.

Per apprezzare appieno questo possibile aspetto, facciamo ricorso all'equivalente eliocentrico di quella congiunzione. Lì possiamo studiare le sfere dei pianeti Urano e Giove.

Secondo la visione geocentrica, i pianeti ci presentano un quadro "immaginario" delle loro attività. La visione eliocentrica, in particolare quella delle sfere, può fornire un'interpretazione reale e ispiratrice degli avvenimenti nel cosmo. Una descrizione essenziale dell'interrelazione tra le sfere planetarie e la Terra è data nel fenomeno dei nodi. Questi costituiscono punti di intersezione tra le orbite dei pianeti e l'eclittica, o il percorso della Terra.

Il fatto interessante è che le linee nodali ascendenti di Urano e Giove coincisero nel 3100 a.C. circa, approssimativamente nel punto di transizione dal Cancro ai Gemelli (costellazioni). (Al momento sono a circa 26° di distanza). Questa fu una "congiunzione" in un senso molto potenziale.

Secondo la saggezza orientale e la ricerca spirituale di Rudolf Steiner, il 3101 a.C. fu l'inizio dell'età oscura o del Kali Yuga. Questo avvenne quindi sullo sfondo di una congiunzione di Urano e Giove, in particolare quando ciò avviene nell'equinozio d'autunno: le forze dell'oscurità e della distruzione, rappresentate nell'esoterismo indiano come la Dea Kali, possono entrare nella scena terrestre. Questo non è necessario e non dovrebbe più accadere, perché l'Età Oscura o il Kali Yuga finì nel 1899 d.C. dopo 5000 anni di durata. Tuttavia questo implica che noi portiamo la fine del Kali Yuga nelle nostre azioni morali. Per fare questo dobbiamo uscire dalla nostra stessa oscurità spirituale ereditata dai secoli precedenti. Ora è il momento per noi di portare consapevolmente la luce dello spirito nell'orbita della nostra umanità.

Verso una nuova Astrosafia

A giugno abbiamo iniziato a concentrarci sulla carta natale e prenatale di Tycho Brahe. Siamo arrivati a metodi pratici per discernere tre zodiaci. Il primo è lo zodiaco delle costellazioni a stella fissa che osserviamo realmente nel cielo. Il secondo è lo Zodiaco dei 12 segni dell'eclittica, dividendo l'eclittica in 12 parti uguali di 30° ciascuna, partendo dal punto vernale. Il terzo Zodiaco, almeno una sua manifestazione terrestre, consiste delle 12 case astrologiche o divisioni dello spazio di una località geografica.

Lo zodiaco delle dodici costellazioni a stella fissa è un'immagine degli archetipi spirituali di tutto ciò che esiste. È nel profondo dello spazio cosmico, ben oltre i confini del nostro universo solare. Pertanto, è un mondo molto più grande del nostro sistema planetario. È, in un certo senso, molto più vecchio, "più saggio" e tutto abbraccia rispetto agli altri. Nell'antica cosmologia persiana, il Padre di Tutto -l'Essere Zaruana Akarana (probabilmente la radice della parola Zodiaco)- amalgama in Sé stesso l'Essere dello Spirito di tutto lo Zodiaco, anche la contraddizione di Ahura Mazda e Arimane, perché solo se questi due sono separati essi appaiono come i principi di Luce e Tenebra, opposti l'uno all'altro. (Nascosto dietro questo è il fatto che Arimane è un essere divino, ma uno che si è autoproclamato avversario delle "normali" gerarchie spirituali).

Lo Zodiaco dei segni dell'eclittica è ovviamente costruito sui ritmi delle stagioni della Terra. Quando il Sole appare nel punto vernale, inizia la primavera nell'emisfero settentrionale. Quando è nel punto autunnale, l'autunno è inaugurato nella natura. (Nell'emisfero sud della Terra questo è invertito). Quindi ci troviamo di fronte a un elemento cosmico associato ai cicli di vita cosmici che lavorano nella Terra. Possiamo anche considerarli come il corpo eterico del nostro pianeta in cui il cosmo più grande si riflette come potenziale di sopravvivenza. Se noi, quindi, riferiamo i pianeti, ecc., a questo secondo Zodiaco, interpretiamo il loro operare in termini di impatti di queste forze eteriche sull'esistenza della Terra.

Il terzo Zodiaco, le case astrologiche, ci porta fino alla realtà fisica della Terra.

Si basa sulla posizione fisica e geografica di un evento terrestre, come la nascita di un essere umano. Se poi colleghiamo i pianeti, il Sole e la Luna a queste case, ci

troviamo di fronte un mondo in cui i principi celesti entrano in uno stato di contrasto con la sfera fisica. Questo può, naturalmente, manifestarsi in molti modi. Nel caso dell'essere umano, ci si aspetterebbe che la posizione ideale consistesse in un atteggiamento di mediazione, anche redentrice. Noi, di tutti gli esseri della natura sulla Terra, abbiamo il potenziale, attraverso l'intuizione spirituale, di costruire ponti tra lo spirito del cosmo e le inevitabili propensioni della Terra fisica.

Se prendiamo in considerazione tutti i fattori coinvolti, otteniamo l'immagine suggerita nella Fig. 10. Vediamo la situazione dall'alto e al di fuori dello spazio terrestre, quindi guardiamo in basso sul piano dell'orizzonte del luogo di nascita. Leggermente di lato, ci troviamo di fronte il cerchio del meridiano, che in prospettiva appare come un'ellisse, come l'orizzonte. Dove attraversa l'orizzonte ci sono i punti sud e nord locali. Ad angolo retto rispetto all'asse nord-sud ci sono l'est e l'ovest. (Naturalmente, nella presentazione prospettica gli angoli retti appaiono distorti).

In questa ambientazione dello spazio locale della nascita di Tycho Brahe, l'eclittica sorge nel sud-sud-est (asc, ascendente o punto nascente).

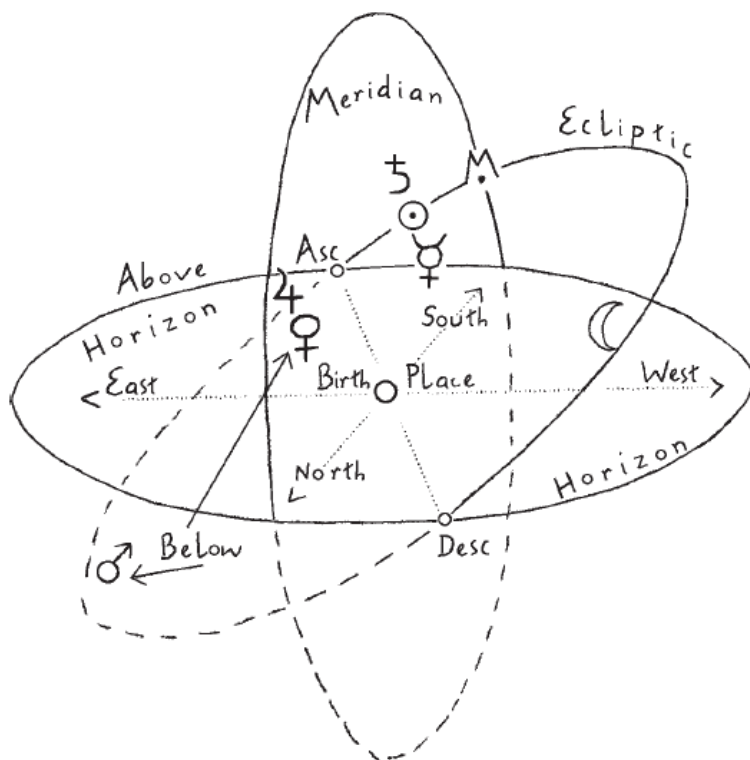


Figure 10

Birth of Tycho Brahe
 Born: 14 December 1546 (o.c.)
 10 a.m., 56° N 15° E
 (diagram approximate)

Non sorge in quel momento nell'esatto Oriente (Est). Ciò è dovuto al fatto che la data di nascita era a metà inverno, prima di mezzogiorno, e il luogo in una lontana latitudine settentrionale. La posizione in cui l'eclittica attraversa il meridiano della località è "M". Da lì l'eclittica sale ancora più in alto e poi scende di nuovo verso l'orizzonte ed è invisibile all'occhio umano. Più lontane e oltre l'eclittica, troveremmo poi anche le costellazioni a stelle fisse. Ad esempio, lontano nello spazio profondo, oltre il punto contrassegnato come "Asc", troveremmo le stelle del Capricorno appena sorte. Quelle del Sagittario starebbero al di sopra di esso, nello spazio tra "Asc" e "M".

A questo ora aggiungiamo i pianeti. Il Sole con Mercurio e Saturno erano tutti nello spazio tra "Asc" e "M". Sotto l'orizzonte c'erano Giove e Venere. Si alzarono poco dopo quel momento. Ancora più in basso era Marte, e verso ovest era la Luna sopra l'orizzonte e visibile in quel momento.

Non abbiamo incluso nel diagramma le suddivisioni dello spazio, o case astrologiche, altrimenti il diagramma sarebbe diventato incomprensibile. Tuttavia, dobbiamo immaginare i quattro quadranti divisi in tre "spicchi d'arancia" ciascuno. Il primo dei quattro quadranti è quello sul lato orientale del meridiano e sotto l'orizzonte. Questo contiene le case 1, 2 e 3. La prima casa è direttamente sotto l'orizzonte orientale, le altre seguono. Esse sono, come divisioni dello Zodiaco terrestre (vedi sopra), rappresentative di Ariete (1), Toro (2) e Gemelli (3). Il quadrante sotto l'orizzonte ma sul lato occidentale del meridiano, contiene esso pure tre suddivisioni. Sono le case 4, 5 e 6. Possono essere considerate rappresentative dello spazio terrestre di Cancro (4), Leone (5) e Vergine (6). Quindi segue il quadrante sul lato occidentale del meridiano ma sopra l'orizzonte. È suddiviso nelle case 7, 8 e 9. Sono rappresentanti di Bilancia (7), Scorpione (8) e Sagittario (9). Infine, arriviamo all'ultimo quadrante, sul lato orientale del meridiano e sopra l'orizzonte. Questa suddivisione consiste delle case 10, 11 e 12. Sono collegate con Capricorno (10), Acquario (11) e Pesci (12).

Ora convertiamo la Fig. 10 in Fig. 11. A questo scopo prendiamo il cerchio eclittico in # 10 e lo appiattiamo su carta in # 11. (L'eclittica in realtà è un cerchio perfetto: solo nella presentazione prospettica della Figura 10 appare necessariamente come un'ellisse). Abbiamo anche inserito le case e i pianeti. Ad esempio, la parte molto breve dell'eclittica che appare in figura 10 tra "Asc" e "M" si trova nella parte inferiore del cerchio interno della figura 11. Per ottenere nella figura 11 la corrispondenza # con la figura 10, osserviamo il diagramma 11 dall'angolo in alto a destra del diagramma. La costellazione dell'Ariete sarebbe quindi nel punto più basso. La linea "Asc-Disc" si trova ora orizzontalmente di fronte a noi. In alto a sinistra sopra l'ascendente, appaiono Sole, Mercurio e Saturno. Corrispondono ora alla loro posizione in figura 10, cioè, si trovano nella parte corta dell'eclittica, tra "Asc" e "M". (Per un migliore orientamento, possiamo anche tenere la linea "da Asc a Disc" orizzontalmente).

Abbiamo aggiunto a questo le posizioni dei pianeti al tempo dell'epoca nel cerchio esterno. Inoltre, abbiamo indicato i movimenti dei pianeti e del Sole tra epoca e nascita.

Il tempo dell'epoca è determinato dalla *Trutina Hermetis*, o *Regola Ermetica*. Lo abbiamo menzionato e dimostrato nei numeri precedenti, ma lo ripeteremo qui ancora una volta. La Regola costituisce, in realtà, una descrizione della linea ascendente-discendente e di tutte le case alla nascita. Dice semplicemente che la Luna all'Epoca è o nel luogo dell'ascendente o del discendente della nascita. L'intervallo medio è di 273 giorni, ovvero dieci orbite lunari. Questo è modificato secondo le seguenti regole:

1) Se la Luna è crescente alla nascita e sopra l'orizzonte, allora l'ascendente della nascita è il luogo in cui la Luna era all'epoca, e il tempo da quest'ultima alla

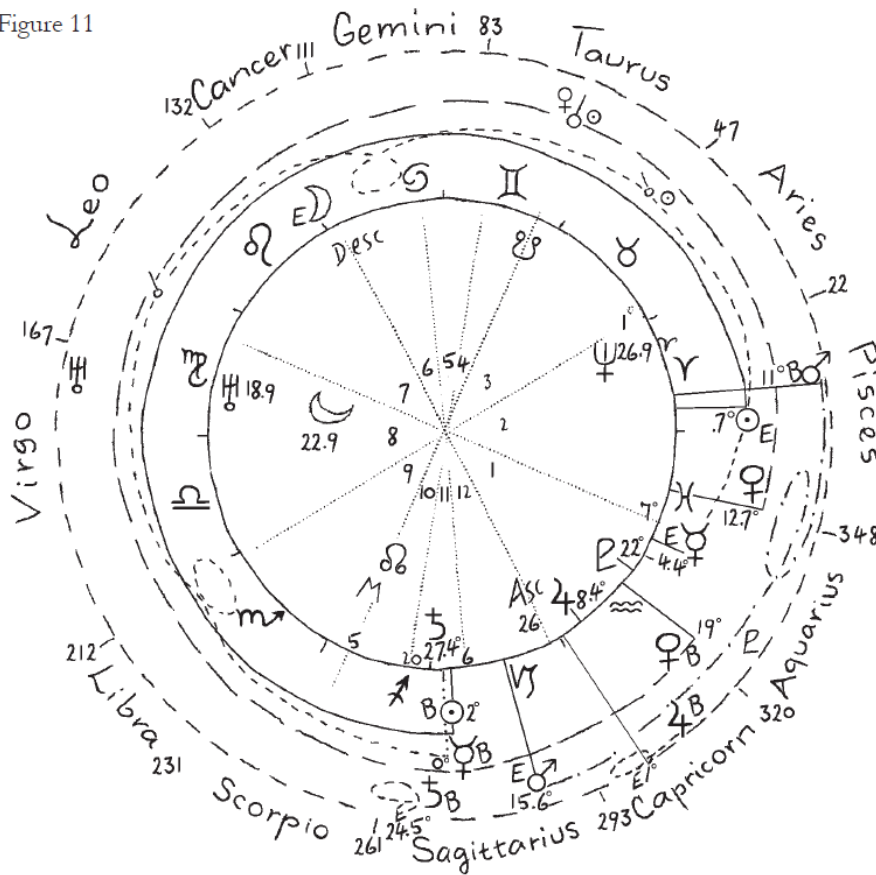
nascita risulta più breve di 273 giorni per il numero di giorni che la Luna ha bisogno dopo la nascita per spostarsi dalla sua posizione alla posizione dell'ascendente.

2) Se la Luna è crescente alla nascita ma sotto l'orizzonte, allora l'ascendente della nascita è il luogo in cui la Luna era all'epoca, e il tempo tra quest'ultima e la nascita è stato più lungo di 273 giorni.

3) Una Luna calante alla nascita, sopra l'orizzonte, indica che il discendente della nascita era la località dove la Luna era stata all'epoca e l'intervallo tra nascita ed epoca era più lungo di 273 giorni.

4) Una Luna calante alla nascita ma al di sotto dell'orizzonte dà il luogo del discendente della nascita come la posizione dell'epoca della Luna, e il tempo dall'epoca alla nascita è stato inferiore a 273 giorni. Questo può essere semplificato calcolando la posizione della Luna dell'epoca per il luogo dell'ascendente alla nascita, nel caso in cui la Luna è crescente alla nascita.

Figure 11



Tycho Brahe

Epoch: 12 March 1546 (Moon at Desc.)
 Birth: 14 December 1546 (o.s.)
 (precession about 6°)

☉♁	♀♂♄	♁ 150° ♀	} at Birth
♀♂♃	♁ □ (90°) ♄	♀ Δ (120°) ♄	
♁ 150° ♀			
♄ * (60°) ♂			

Se calante alla nascita, deve essere calcolato per il luogo del discendente. Il tempo in cui si deve tornare indietro prima della nascita è in media di 273 giorni. Questo può variare di 13-14 giorni, in più o in meno, a seconda che la Luna alla nascita sia sopra o sotto l'orizzonte.

Ritorniamo ora alla Fig. 11. La Luna alla nascita era nel segno eclittico della Vergine, il Sole nel solstizio d'inverno. Pertanto, questa Luna stava calando. Secondo la Regola, dovremmo cercare la Luna dell'epoca, in questo caso, nel discendente della nascita, che è 26° del segno eclittico del Cancro, o 116°. Ora, torniamo indietro a 273 giorni prima della nascita, che ci porta al 16 Marzo 1540.

In quel giorno la Luna era in circa 170°, cioè simile alla posizione di nascita; tuttavia, noi la cerchiamo in circa 116° dell'eclittica, che è la località del discendente di nascita (26° del segno del Cancro). Pertanto, dobbiamo tornare indietro di altri quattro giorni, il che ci porta al 12 marzo come all'epoca. (La Luna si muove, in media, 13° dell'eclittica al giorno).

Quindi, ascendente e discendente assumono un significato qualitativo piuttosto distinto nella carta. (Anche le case astrologiche sono determinate attraverso di essi). Sembrano costituire qualcosa come ponti dalla Luna dell'epoca fino a giù verso la Terra nel processo di incarnazione. Non deve disturbarci che l'epoca potrebbe non coincidere con la concezione fisiologica; piuttosto, vediamo a ciò come una preparazione finale dell'anima per il suo viaggio sulla Terra. Rudolf Steiner parla, sulla base della sua ricerca spirituale, di un momento in cui l'anima raccoglie dall'etere cosmico il suo etere individuale o corpo vitale. Ciò avviene indipendentemente dal concepimento, mentre l'anima è ancora nella sfera della Luna. Questa concezione eterica potrebbe essere stata percepita chiaroveggentemente dagli iniziati egiziani, che impartirono la *Regola Ermetica* all'umanità più di mille anni prima di Cristo.

Ciò spiegherebbe anche perché la curva del Sole tra epoca e nascita offre qualcosa di simile a un'immagine cosmica (eterica) dell'embrione per la sua forma curva e introversa. Siamo, ovviamente, consapevoli del fatto che nell'età moderna il momento della nascita può essere determinato con mezzi artificiali. Considerazioni puramente umane, a volte troppo umane, potrebbero entrare in scena e il tempo di nascita risultante può essere piuttosto arbitrario. In tal caso, l'ascendente o discendente della nascita potrebbe non indicare la posizione dell'epoca Luna. Tutto quello che possiamo fare qui è prendere la media di 273 giorni. Tuttavia, ciò richiede un'attenta considerazione di ogni singolo caso.

Geocentrico

Un evento più evidente è la congiunzione della Luna con Venere. Venere sarà quindi circa 7° sotto la Luna. Durante la notte seguente la Luna sarà nella sua posizione di Apogeo. Ciò significa che sarà il più lontano dalla Terra. Poco dopo Venere entrerà in aspetto sestile a Saturno (distanza di 60°).

Cercheremo di proporre un'immagine di questa coincidenza. Il ritmo della distanza vicina/lontana tra Luna e Terra è, da un certo punto di vista, piuttosto significativo per quanto riguarda l'interconnessione tra la vita cosmica e quella terrestre. Dovrà essere preso maggiormente in considerazione in futuro, più di quanto non lo sia stato in passato. In esso è espressa una relazione intima tra la Luna e la Terra. La Luna accumula le forze e gli effetti degli avvenimenti del mondo extralunare e li traduce in manifestazioni di vita sul nostro pianeta. Lo fa con l'impiego dell'elemento liquido sulla Terra. Così le posizioni e le fasi della Luna, relative alla Terra, lavorano nelle maree degli oceani, nei ritmi della sfera meteorologica (precipitazioni diffuse, ecc.), e anche nei ritmi dei sistemi circolatori di tutti gli organismi viventi, piante, animali e anche esseri umani. La scienza ha scoperto che anche le masse continentali apparentemente solide e stabili seguono "maree" misurabili che dipendono dai ritmi della relazione Terra-Luna.

Il fatto che queste interazioni rimangano entro limiti tollerabili (dal punto di vista del desiderio di sicurezza nella nostra esistenza terrestre) dipende dalla distanza media della Luna dalla Terra. Questa non è sempre stata così. La Luna era una parte del globo terrestre molto tempo fa. A un certo momento si è separata e da allora ruota intorno alla Terra. Prima della separazione, le condizioni sul nostro pianeta, in particolare riguardo alla manifestazione della "vita" in qualsiasi forma, erano totalmente diverse da ciò a cui siamo abituati attualmente (vedere *Dalla cronaca dell'Akasha* di Rudolf Steiner). La scienza spirituale parla anche del ritorno della Luna sulla Terra in un tempo non troppo lontano. Quindi le condizioni della Terra cambieranno di nuovo radicalmente.

Nel frattempo, le posizioni di Perigeo e Apogeo della Luna ci ricordano questi cambiamenti avvenuti nel passato e che avverranno in futuro.

La vicinanza della Luna, quando è nella sua posizione di Apogeo, con Venere può essere presa come un momento in cui possiamo concentrarci soprattutto su questi problemi e prospettive. Non suggeriamo assolutamente che possano accadere eventi radicali; piuttosto, lo vediamo come un'opportunità per un lavoro costruttivo, se gli esseri umani decidono di farlo.

Verso una nuova astrosofia

(Tycho Brahe, seguito)

Con i fatti che abbiamo accumulato nelle ultime riviste, possiamo ora procedere con l'interpretazione dell'asterogramma dell'incarnazione di Tycho Brahe. Cosa

intendiamo ottenere da una simile interpretazione? Nel caso di una personalità storica, è relativamente facile arrivare a conclusioni definitive, perché la biografia sta dinnanzi a noi come un tutto completato.

Tuttavia, proprio per questo motivo, tale studio può essere molto istruttivo per quanto riguarda lo sviluppo dell'etica di un'astrologia. Per esempio, potremmo provare a indagare quale configurazione cosmica fosse operativa nella "carta" di Tycho Brahe quando perse il naso in un duello e cose simili. Vista la grandezza di una tale personalità, sarebbe del tutto evidente che questo approccio è controproducente per un fine astrologico. In ogni essere umano vive un impulso che vuole superare le banalità della vita. Inoltre, in noi da qualche parte c'è il desiderio di sperimentare la vita come manifestazione di integrazione intenzionale nell'intera umanità e nella sua evoluzione. È vero che questo impulso può essere soffocato, in particolare nella nostra epoca moderna, che ha perso, in larga misura, la vecchia guida religiosa e spesso non ha ancora raggiunto la guida spirituale e morale del "sé" al suo posto. Ci sono al lavoro anche forze molto potenti che vogliono prevenire questo progresso dell'umanità a tutti i costi. Queste forze vogliono tenerci giù come un docile frammento di un'umanità senza io, organizzata e governata da una super-tecnocrazia.

A maggior ragione, un'astrologia responsabile potrebbe assumere il nobile compito di aiutarci a trovare il nostro orientamento per quanto riguarda l'elevazione della nostra identità al di là delle mere banalità della vita. Potrebbe mostrare l'immagine del nostro essere più grande che era nel mondo cosmico spirituale prima di incarnarci. Allora saremmo in grado di superare e trasmutare le inevitabili limitazioni causate dal karma. Altrimenti, può facilmente accadere che l'astrologia venga usata impropriamente dalle forze dell'ostacolo che ci rendono non solo schiavi di una tecnocrazia materiale ma anche un oggetto indifeso di un gigantesco congegno cosmico.

Abbiamo già parlato di Saturno nell'asterogramma di nascita nel numero di aprile '68. Dato che ora abbiamo davanti a noi la carta dettagliata, mostreremo modi e mezzi per arrivare a punti di vista specifici; ovviamente, bisogna comprendere che non esiste un solo metodo. Nel corso della storia dell'astrologia, sono stati sviluppati molti approcci legittimi. Tuttavia, ci si aspetterebbe che alla fine portino a risultati qualitativamente simili.

Saturno durante lo sviluppo embrionale, in questo caso, era nel punto di transizione dalla costellazione siderale dello Scorpione a quella del Sagittario. Alla nascita fu poi raggiunto dal Sole e Mercurio. Ciò accadde nell'undicesima casa astrologica, che ha caratteristiche dell'Acquario, tradotte in questioni terrestri.

Per un discernimento delle implicazioni della costellazione siderale del Sagittario, possiamo usare la seguente prospettiva: Queste costellazioni dello Zodiaco sono un'espressione exteriorizzata di forze creative nell'universo più grande. Per riportarle in una concezione comprensibile, possiamo immaginarle come le forze archetipiche che hanno sviluppato e mantengono la forma umana. In un certo senso, la forma umana è il geroglifico essenziale e riassuntivo di tutto ciò che esiste, ad esempio, nei regni della natura.

Gli archetipi spirituale-cosmici della forma umana sono, ovviamente, molto diversi da ciò che appare sulla Terra come una forma materiale. Questo perché la nostra "forma" ha attraversato un lungo sviluppo su questo pianeta che tendeva a separarci dal cosmo. In un certo senso, può anche essere considerato come una strada di ribellione contro le intenzioni cosmico-divine.

Così, ad esempio, la forma umana terrestre allungata, costruita lungo lo scheletro, non ha origine nel cosmo. La grandiosa forma sferica del cosmo, invece, suggerisce modelli archetipici distintamente simili alla testa umana, e ciò è ancora ricordato, per così dire, nella forma rovesciata dell'embrione. All'inizio dell'esistenza della Terra, è ancora vicino alla dinamica del cosmo. Ci sono, infatti, nascoste nella testa umana le caratteristiche della forma umana totale. Possiamo concepirle come una manifestazione dello Zodiaco.

Figure 12

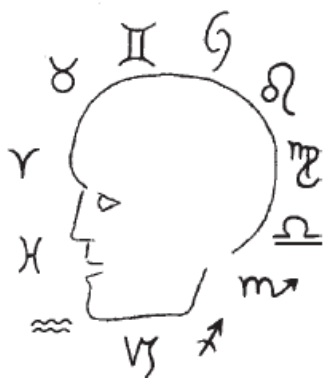
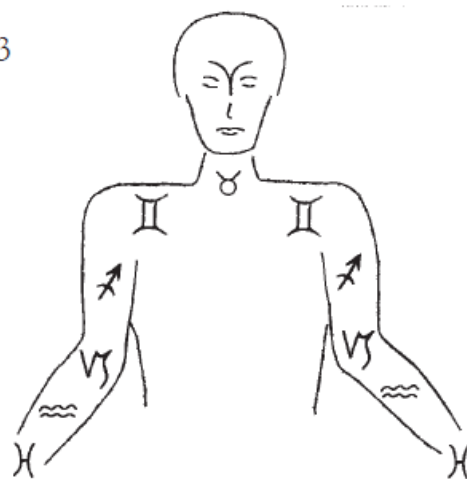


Figure 13



I segni, che sono assegnati agli arti nella forma totale del corpo materiale, qui sono associati alle mascelle (inferiori), che mostrano ancora una traccia di mobilità.

Tuttavia, la testa umana si è ovviamente spostata in una posizione piuttosto stagnante e, in un certo senso, immobile. Questo diventa subito diverso se consideriamo la totalità del principio superiore della trinità corporea umana (*vedi di Rudolf Steiner L'uomo alla luce di Occultismo, Teosofia e Filosofia, giugno 1912, in particolare le conferenze V e VI riguardanti l'antico Mysterium Magnum [Grande Mistero]*). In tal modo, possiamo aprire strade alla conoscenza dello sfondo spirituale-dinamico delle costellazioni Ariete-Toro-Gemelli-Sagittario-Capricorno-Acquario-Pesci. (Per comprendere le restanti costellazioni, torneremo in un prossimo momento, agli altri due principi della trinità umana).

Su questa base possiamo ora collegare Saturno al Sagittario. Questo pianeta opera nella rettitudine umana (vedi sopra il menzionato *L'uomo alla luce ...* di Rudolf Steiner), attraverso la colonna vertebrale e lo scheletro. Quindi, lavora come un ponte o un passaggio dall'universo siderale, orientato alla sfera del mondo terrestre, organizzato in una modalità raggio-centro. In tal modo, i cieli e la Terra sono allineati in noi. Questa interconnessione, per quanto sia un fatto presente, è un processo nel

tempo legato con l'evoluzione nel senso più ampio, e Saturno è, quindi, anche il Padre Tempo. Logicamente, ci si aspetterebbe che sia, nel caso dell'individuo, connesso alle leggi della reincarnazione. In tutta questa cornice di associazioni, sarebbe una vivida rappresentazione della volontà cosmica superiore che sta dietro la singola incarnazione.

Questo Saturno entrò nella costellazione siderale del Sagittario nell'asterogramma di Tycho Brahe. Così vediamo in essa un'immagine della volontà cosmica, che visse in questa individualità, espressa nel geroglifico archetipo delle due braccia umane - una tendenza fondamentale di uscire dal recinto relativo dell'organismo della testa dell'individuo (che è di per sé un accumulo residuo di un'incarnazione passata). Inoltre, indicherebbe una volontà prenatale, impostata sullo sperimentare il mondo periferico "toccandolo" e lavorando su di esso con le mani, ecc. Questo è lo sfondo del perché il Sagittario è spesso associato a un desiderio di viaggiare o di destino verso quel fine.

Tale tendenza o karma è stata meravigliosamente espressa nella vita di Tycho Brahe. Come abbiamo sottolineato in precedenza (vedi aprile 1968), fu piuttosto un vagabondo nei suoi anni giovanili. Alla fine del suo soggiorno su questa Terra, divenne di nuovo vagabondo e fuggiasco. Inoltre, vediamo anche l'impulso a "toccare la periferia" manifestato nella storia della sua vita professionale. Il suo divenire ed essere un astronomo, in un senso unico, era un'espressione del desiderio di penetrare i misteri del cosmo periferico attraverso l'osservazione e la forza della ragione. Fu uno dei primi astronomi moderni, in quanto insistette su un'accurata osservazione e computazione; d'altra parte, aveva anche un'incredibile capacità di comprensione intuitiva degli avvenimenti cosmici e della loro connessione (astrologica) con gli eventi terrestri.

Questa facoltà d'intuizione è un'altra possibile manifestazione del Sagittario. Se è sviluppata, è come un'estroversione cosciente della capacità limitata della testa e del cervello attraverso le braccia e le mani (eteree). Ciò è, inoltre, sottolineato dal fatto che Saturno (con Sole e Mercurio) si trova nell'undicesima casa. Questo ha un potenziale Acquario in connessione con gli affari terrestri. L'Acquario, tuttavia, è un'espressione della periferia nel senso più ampio. Tycho Brahe sembra averlo sviluppato grazie alla combinazione di studi astronomici e alchemici, a cui già si dedicò da giovane.

Lo sviluppo di questo potenziale di Saturno era chiaramente presente nei movimenti e negli aspetti di questo pianeta durante la vita di Tycho Brahe. Il 21 agosto 1560 (non aveva nemmeno 14 anni), osservò un'eclissi parziale di Sole. Il fatto che questo evento fosse stato annunciato in precedenza fece una grande impressione su di lui. Lo considerò come *".. qualcosa di divino che le persone potessero conoscere i movimenti delle stelle in modo così accurato da essere in grado di prevedere molto tempo prima i loro luoghi e posizioni relative"* (da *I Sonnambuli* di Arthur Koestler). In quel momento, Saturno era opposto al luogo nello Zodiaco attraverso il quale si era mosso durante lo sviluppo embrionale di Tycho Brahe [vedi Fig. 11]. Nel 1562 fu mandato a Lipsia in Germania, accompagnato da un tutore per studiare legge. Lì

passò intere notti a vedere le stelle. E infatti, in una notte (17 agosto 1563) fece una scoperta. Osservò che Saturno e Giove si erano avvicinati così tanto da sembrare quasi identici. In altre parole, vide una di quelle Congiunzioni che ritornano ritmicamente. Guardò nelle sue tavole astronomiche e notò che *le tavole Alfonsine* erano di un mese intero non aggiornate rispetto a questo evento. Come conseguenza di questa scoperta, decise di trovare modi e mezzi, mediante l'osservazione astronomica, per stabilire dati precisi in questo campo. Questa fu la nascita dell'astronomia moderna.

Questa congiunzione avvenne a circa 119° dell'eclittica; in altre parole, era vicina al punto del discendente nell'asterogramma di Tycho Brahe. Questo era anche il luogo in cui la Luna era all'Epoca.

Dopo gli studi presso le università di Wittenberg, Rostock, Basilea e Augusta, tornò in Danimarca nel 1571. Nel 1572 ebbe un'esperienza sorprendente. Era a quel tempo impegnato in studi alchemici nel suo laboratorio, situato nel seminterrato di un edificio che uno zio gli aveva dato. Nella sera dell'11 novembre 1572, quando uscì dal suo "posto di lavoro", vide una stella estremamente luminosa dove nessuno aveva mai visto prima. Era a nord-ovest della costellazione di Cassiopea. Tycho Brahe quasi non si fidava dei suoi occhi. Successivamente, si rivelò essere una nuova stella, una cosiddetta Nova. Questa fu un'esperienza molto rappresentativa della personalità unica di Tycho Brahe.

Da un lato, l'interesse per l'alchimia tradisce una connessione più profonda con l'occultismo medievale, ed egli fu in grado di combinare ciò con una determinazione verso l'osservazione esatta. Non era certamente un mistico sognatore. L'accuratezza delle sue osservazioni fu invece una caratteristica che lo ha accompagnato per tutta la vita. Esiste un'immagine (contemporanea) di lui seduto nel suo osservatorio, che alla fine fu in grado di costruire sull'isola di Hveen, di fronte a Copenaghen: In questa immagine è ritratto seduto in una specie di torre di osservazione. Nella parte superiore sono evidenziati gli strumenti astronomici che costruiva e sviluppava, mentre nel seminterrato della torre è mostrato un laboratorio alchemico. È noto che Tycho Brahe effettivamente produsse medicinali.

Il fatto illuminante è che, durante quel novembre 1572, Nettuno era esattamente opposto alla posizione di Saturno alla nascita (27° Gemelli 36). Questo è tanto più interessante, perché Saturno aveva una relazione stretta con Nettuno alla nascita. I due pianeti erano ad un angolo di 120° (trigono), essendo stato Nettuno nel 26° Ariete 54. Quindi possiamo ben dire che gli impulsi prenatali spirituali espressi da Saturno e Nettuno, per così dire, si completarono a vicenda. Con Saturno l'intento abbiamo dimostrato essere "toccare", in un certo senso, e sperimentare l'ambiente più esterno - il cielo - attraverso i sensi. Con Nettuno siamo portati all'elemento del soprasensibile e ai metodi della sua comprensione. Il pianeta era vicino al suo Perielio alla nascita di Tycho nella costellazione siderale dell'Ariete. L'elemento di sorpresa, che ha accompagnato questa esperienza per lui, è stato espresso in una distanza angolare (quadrato) di 90° di Plutone (24° Pesci), in quel momento, al Saturno prenatale.

Nel 1575 Tycho stava di nuovo viaggiando attraverso la Germania e l'Italia. Stava quasi per trasferirsi a Basilea. A quel tempo il re Federico II di Danimarca comprese il significato dell'opera di Tycho; gli offrì l'isola di Hveen (che abbiamo menzionato sopra) per la costruzione di un osservatorio astronomico. L'8 agosto 1576 fu posata la prima pietra di fondazione di Uraniburg sull'isola. Seguirono ventuno anni di intense ricerche astronomiche. Molti studiosi vennero a visitare il luogo, anche principi e altri reali. Tra gli altri Giacomo VI di Scozia, poi re d'Inghilterra. Inoltre, l'8 agosto 1576, Saturno era in 24° Sagittario $5'$, tornato alla sua posizione durante lo sviluppo embrionale.

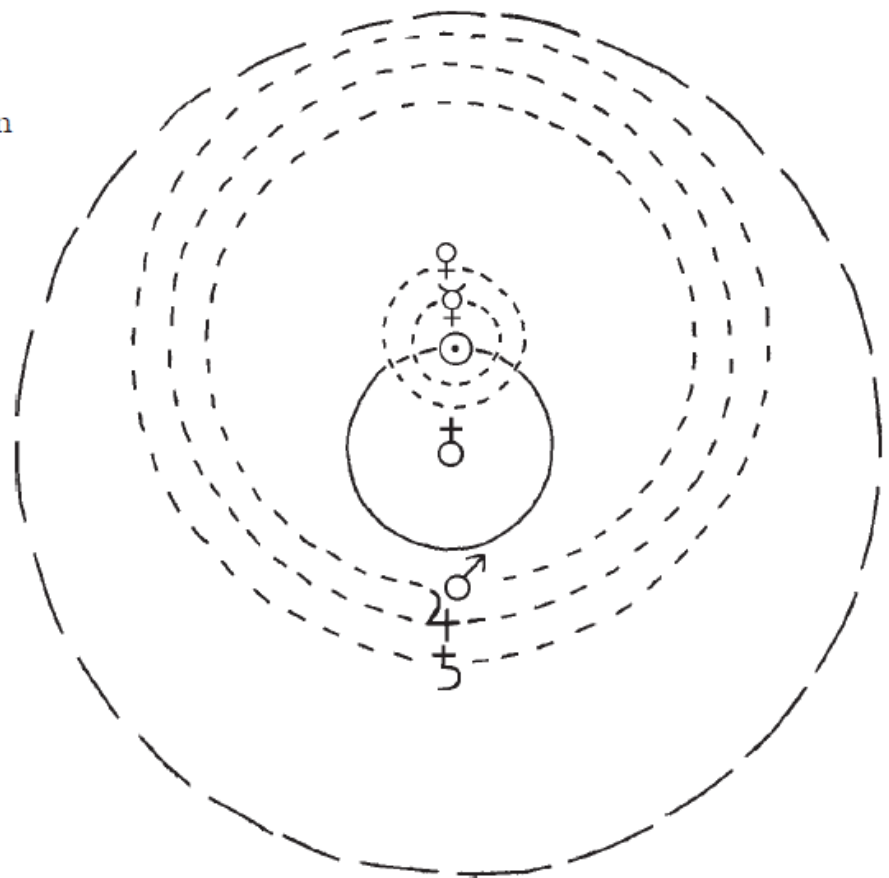
Durante gli anni successivi alla fondazione di Uraniburg su Hveen, Tycho Brahe elaborò le proprie idee sulla struttura dell'universo solare. Poco prima della nascita di Tycho e dopo la morte di Copernico nel 1543, il libro di quest'ultimo sulla sua concezione eliocentrica del mondo era stato pubblicato. Tycho Brahe non accettò queste opinioni, ma sviluppò il proprio sistema. Era un compromesso tra la vecchia concezione geocentrica e la prospettiva eliocentrica. Sebbene non l'abbia mai elaborato scientificamente, la sua concezione ebbe un ruolo nella storia della scienza astronomica. Dopo la morte di Tycho Brahe, nel momento in cui Galileo si scontrò con l'Inquisizione romana, la Chiesa romana cercò disperatamente di aggrapparsi alla vecchia visione adottando il sistema Tychoniano.

Figure 14

Tychonian World Conception

The Earth (\oplus) stands in the center of the solar system.

The Sun (\odot) moves around the Earth, together with the inner planets, while the outer planets move around them all.



In superficie, è alquanto difficile capire perché Tycho Brahe non abbia accettato la concezione copernicana eliocentrica. Nella maggior parte delle altre questioni astronomiche era uno scienziato davvero moderno. È qui che possiamo dimostrare uno dei possibili usi di un'astrologia imparziale. Il sistema tychoniano fu sviluppato intorno al 1583. Seguiamo questa data, come abbiamo fatto sopra, con l'aiuto dei ritmi di Saturno radicati alla nascita in Sagittario. A metà del 1583, era arrivato a circa il 348° del segno eclittico dei Pesci. Durante quello stesso anno, ebbe luogo una delle grandi Congiunzioni (Saturno-Giove). Ci rendiamo conto, ponendo attenzione alla parte in basso della Figura 11, che questo Saturno era opposto a Urano e alla Luna alla nascita, entrambi i quali rimasero nella costellazione siderale e nel segno eclittico della Vergine. Allo stesso tempo erano collocati nell'ottava casa astrologica, una manifestazione dell'elemento Scorpione nello Zodiaco terrestre. Lo Scorpione è collegato alla morte, comunque in senso lato. Può portare alla realizzazione del mondo spirituale e degli esseri che lo abitano oltre la porta della morte, a cui appartengono anche le anime degli esseri umani che sono morti e quelli non ancora nati. In questo senso, lo Scorpione può diventare una porta per l'eternità dello spirito di contro al mondo temporale e materiale. Questo era anche il significato originario della procreazione con cui anche lo Scorpione è associato. Solo nel corso dello sviluppo del materialismo, nel senso più ampio, quest'ultimo si è deteriorato nella manifestazione come bisessualità nella razza umana, espressa in organi maschili e femminili.

Geocentrico

Mercurio verrà retrogrado tra il lato sinistro (sud) di Virgo e Corvus, il Corvo, eseguendo un anello piuttosto stretto in questa occasione. Questi anelli dei pianeti di solito segnano la fine di definiti cicli di sviluppo e nuovi inizi. Non ha bisogno che sia collegato esclusivamente all'ultimo anello, che nel caso di Mercurio è avvenuto nel maggio-giugno dell'anno corrente. Questi cicli possono essere allungati per decenni.

Gli anelli di Mercurio si ripetono nello stesso punto dell'eclittica secondo un ritmo di 6-7 anni. Poi di nuovo ricorrono in posizioni simili dopo 3 x 6-7 anni o 20 anni.

Per esempio, l'attuale anello nella costellazione siderale della Vergine avvenne quasi nello stesso luogo nel 1949 e nel 1929. Dieci anni fa, nel 1959, questa manifestazione si svolse nella parte opposta dello Zodiaco, nei Pesci siderali. Lo stesso avvenne nel 1939, cioè 30 anni prima dell'attuale anello.

Questo ritmo di circa 30 anni coincide con altri due: il ritmo di Saturno, che sideralmente è di 29,5 anni, e il ritmo prenatale di Mercurio, come si riflette nei settenni di vita dopo la nascita.

Il ritmo di Mercurio, dalla congiunzione inferiore (di fronte) con il Sole attraverso la congiunzione superiore (sopra o dietro) fino alla successiva congiunzione inferiore, richiede circa 116 giorni. Una media di 2 ½ di tali cicli si inserisce in uno sviluppo prenatale, dall'epoca alla nascita. Il tempo prenatale comprende circa 260-290 giorni, che rappresentano fino a 72-73 anni di vita, poiché ogni ciclo lunare di 27,3 giorni precorre 7 anni di vita successiva. (Il massimo che un intervallo Epoca-Nascita può contenere è di 10,5 cicli lunari, 7 x 10,5 = 73,5 anni.) Quindi un periodo di 116 giorni, o un ciclo di Mercurio prenatale, diviso per 27,3 giorni sarebbero quattro cicli lunari, corrispondenti a 29,75 anni di vita. (Esempio: carta di Copernico, Fig. 10 del febbraio 1967. Tra due anelli di Mercurio, trascorrono circa quattro cicli lunari – divisione verticale - pre-riflettono circa i 28-30 anni).

Pensiamo che per tali e simili motivi sia importante il ritmo di Mercurio descritto sopra di circa 30 anni (ritorno dell'anello al punto opposto dell'eclittica). Tuttavia, anche gli altri ritmi che abbiamo citato potrebbero essere significativi. Uno studio della loro manifestazione nella storia e nella biografia può essere molto utile e rivelatore.

Verso una nuova Astrosofia

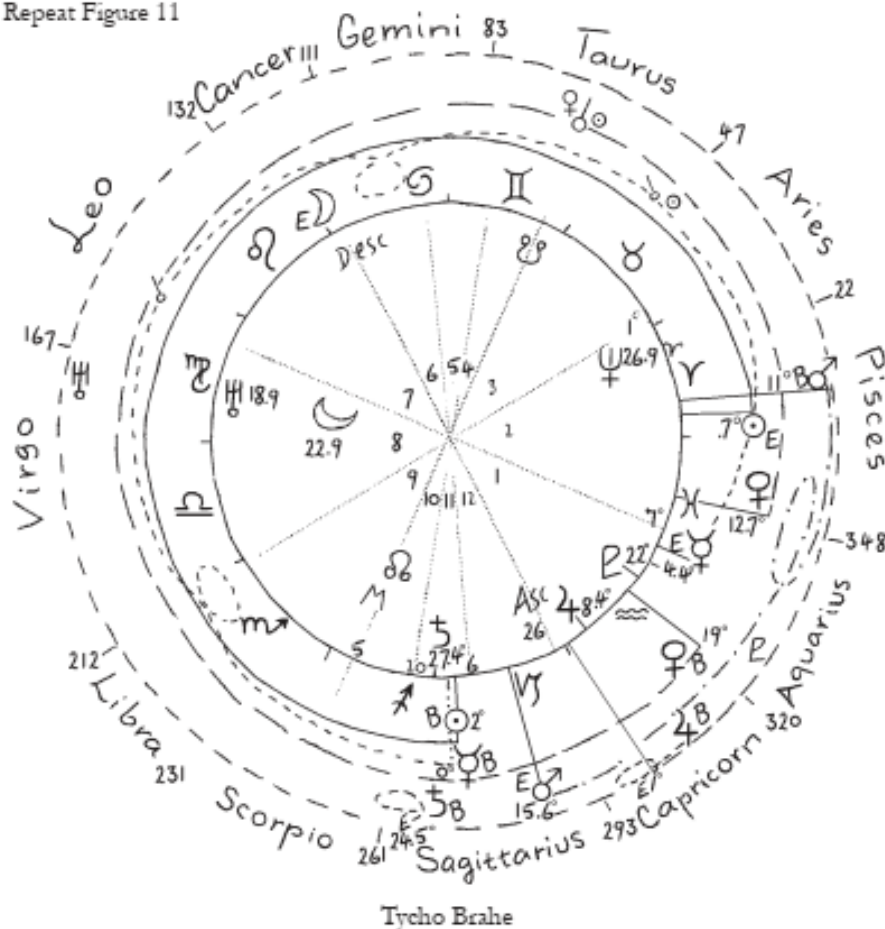
(seguito)

Quindi, dalla vicina congiunzione di Urano e Luna nella carta di Tycho Brahe, possiamo concludere quanto segue: la Luna alla nascita è un'immagine della discesa dell'anima dalle più alte sfere del cosmo nell'incarnazione. La Luna dell'Epoca indica, quindi, l'abbandono definitivo. Indica, simbolicamente, la regione con cui la particolare individualità era connessa tra l'ultima morte e la nuova nascita. (Molto spesso il Sole al momento dell'ultima morte si trovava in quello stesso luogo dello Zodiaco.) Poiché la

Luna di Tycho era nella costellazione della Vergine - saggezza divina - e brillava nell'ottava casa, consideriamo questo come un suggerimento che ci troviamo qui di fronte a un essere umano altamente sviluppato spiritualmente. Inoltre, ciò era enfatizzato dalla vicinanza di Urano, il pianeta che si trova, simbolicamente, oltre il portale al mondo invisibile. Ma cosa indicava questo Urano?

Da una piccola escursione storica, ci rendiamo conto che questo Urano era tornato dopo molte orbite alla stessa posizione siderale (legata alle stelle fisse) dove era stato immediatamente dopo l'Evento sul Golgota. Questo quindi è lo sfondo di ciò che viveva spiritualmente in Tycho Brahe. Sappiamo che ebbe una profonda connessione con il cristianesimo esoterico, che aveva raggiunto a seguito di severe prove di vita in incarnazioni passate (*vedi Considerazioni esoteriche su nessi karmici* di Rudolf Steiner, volume IV).

Repeat Figure 11



Epoch: 12 March 1546 (Moon at Desc.)
 Birth: 14 December 1546 (o.s.)
 (precession about 6°)

☉♂♀♂♄♁ 150° ♀ } at
 ♀♂♂♄♁ 90° ♀ } Birth
 ♀♂♂♄♁ 120° ♀ }
 ♀♂♂♄♁ 60° ♀ }

Fu questa relazione che rese impossibile a Tycho, ai suoi tempi, di accettare il pensiero copernicano. Quando Saturno si trasferì, nel 1583, verso il luogo opposto di Luna e Urano alla sua nascita, questi problemi furono accelerati. Aveva realizzato nelle precedenti incarnazioni che l'evento del Cristo doveva essere considerato l'evento centrale della presente evoluzione cosmica.

Questo rivendicavano i primi cristiani ed egli era giunto ad accettarlo a seguito di lotte ed esperienze in parte amare. Se fosse così, allora la Terra non potrebbe essere un pianeta dipendente da un Sole centrale; ci si aspetterebbe che fosse il centro stesso. Tuttavia, la nuova era scientifica si stava avvicinando e aveva già parlato attraverso Copernico e altri. Quindi, Tycho vide la soluzione in un compromesso astronomico, anche se il suo ragionamento pubblico potrebbe non essere stato su questa stessa base.

Tycho Brahe sembra aver considerato la sua posizione e il lavoro sulla sua piccola isola come aventi una dignità regale nel senso antico. I re nei tempi pre-cristiani erano iniziati ai più alti misteri - l'interrelazione tra il macrocosmo e il microcosmo.

Il bagliore serale di questo, per così dire, è presentato nel Vangelo di San Matteo come la storia dei Tre Magi, o "Re". Essi vennero a visitare il Bambino, perché avevano divinato questa nascita sul fondamento della loro sublime saggezza stellare.

Finché visse il vecchio re Federico II di Danimarca, Tycho Brahe fu protetto e, per così dire, riconosciuto in questa inespressa affermazione. Non appena il re morì nel 1588, Tycho si mise nei guai con il nuovo re Christian IV e la sua corte. Le testimonianze dimostrano che gli strani atteggiamenti sovrani di Tycho, che egli aveva sviluppato nella sua isola, erano completamente avversati dal nuovo governo. Alla fine, nel 1597, lasciò Hveen e riprese nuovamente le sue peregrinazioni. Solo nel 1599 trovò asilo a Praga. L'imperatore tedesco Rodolfo II lo nominò Matematico Imperiale.

Durante quell'anno del 1597 che vide la partenza di Tycho da Hveen, Saturno si trasferì nella posizione eclittica dove erano Urano e la Luna alla nascita. Così vediamo "richiamato" ancora una volta, tutto ciò che accadde intorno al 1583 e ciò che abbiamo detto sopra al riguardo. Allo stesso tempo, avvenne qualcos'altro. Nel 1588 Nettuno, che era alla nascita in relazione trigona (120°) con Saturno, si era mosso fino a circa 120° , o il segno del Leone. Quello fu l'anno in cui iniziarono i problemi di Tycho su Hveen, causati dalla morte del re Federico II.

Nove anni dopo, nel 1597, Tycho lasciò l'isola e andò in esilio. Durante quell'anno Nettuno arrivò a circa 142° dell'eclittica. Così vediamo le posizioni in cui erano i pianeti Giove, Venere e Plutone alla nascita attivati dall'opposizione. Erano quindi nella prima casa astrologica.

Quindi abbiamo qui un'interpretazione aggiuntiva di quei pianeti nella prima casa. Durante lo sviluppo embrionale Giove attraversò il punto che stava sorgendo alla nascita (Ascendente).

Pertanto, sembra indicare che questa prospettiva era particolarmente significativa. Distinto da Saturno, Giove è il pianeta che enfatizza il presente e lo

sviluppo verso il futuro. Sottolinea i flussi più ampi di tendenze evolutive di cui il lavoro dell'individuo potrebbe essere solo una piccola parte.

La posizione di Giove nell'asterogramma di Tycho nella costellazione siderale del Capricorno è particolarmente nobile. Nella mitologia siderale greca, il Capricorno era associato alla porta del regno degli dei. Nella mitologia indiana fu riconosciuto come Makara, il destriero su cui cavalcava il grande dio Varuna. Troviamo Giove in Capricorno in connessione all'incarnazione di personalità che hanno dato un grande contributo all'evoluzione culturale dell'umanità. Tra questi c'erano Leonardo da Vinci, Rembrandt, Novalis e Walt Whitman. Quindi possiamo anche capire che una tale individualità come Tycho Brahe non si lasciò sottomettere a nessuna regola se non a sé stesso. Inoltre, ciò era implicito nell'aspetto sestile (60°) di Giove su Marte alla nascita. La posizione di Giove nella prima casa (orientata all'Ariete) è, naturalmente, un'indicazione che tutto questo è connesso con le caratteristiche di base della personalità.

La combinazione di Venere e Plutone ha un carattere diverso. Di per sé, una Venere nel segno eclittico dell'Acquario (vedere Fig. 11) parlerebbe di un certo potenziamento della dolcezza dell'anima. Alan Leo parla di un desiderio di comunione delle anime. Tuttavia, Plutone potrebbe permeare ciò con una richiesta estrema di comunione cosmica alquanto spiritualizzata. Questo è un elemento che difficilmente già esiste ma che dovrà essere sviluppato durante la prossima Età dell'Acquario. Venere e Plutone erano già entrati nella costellazione siderale dell'Acquario. Così si distingue in questa carta come un elemento di rottura e dissoluzione in connessione con la partenza di Tycho da Hveen nel 1597. Sopra l'Acquario si trova l'immagine dell'elevato Pegaso, l'alata, cosmica intelligenza. Una volta un contadino tentò, così dice il mito, di imbrigliare Pegaso per le proprie questioni pratiche e arare i suoi campi sfruttando lui. Il risultato fu disastroso. Pegaso non può essere incatenato alle limitate questioni terrene.

C'era un'altra caratteristica aggiuntiva riguardo a Venere in questa carta. Durante lo sviluppo embrionale si mosse attraverso una congiunzione superiore con il Sole in circa 68° dell'eclittica. Questa era nella costellazione siderale del Toro. È successo durante il terzo mese prenatale. Ogni mese lunare siderale (il ritorno della Luna alla stessa stella fissa) pre-riflette un periodo di 7 anni nella vita successiva. Lo abbiamo dimostrato in relazione alla carta d'incarnazione di Copernico (vedi febbraio '67). Quindi, quella congiunzione superiore di Venere fu un pre-riflesso dell'anno 1563 nella vita di Tycho Brahe. Egli osservò la congiunzione di Giove e Saturno in quel momento. Notò anche che le carte astronomiche esistenti erano, in termini di tempo, considerevolmente in errore riguardo a questo evento. In quel momento potrebbe essere sorta in lui la decisione (non aveva ancora 17 anni) di diventare un astronomo e fare un lavoro migliore dei suoi predecessori.

Venere è, da un certo aspetto, connessa con la nostra vita di sentimento. È, quindi, anche associata al nostro rapporto con l'ambiente, con gli altri esseri umani, con i contemporanei o con la storia.

Abbiamo, nella carta di Tycho, il fatto interessante che il luogo in cui avvenne la congiunzione superiore di Venere fosse collegato alle carte dei suoi contemporanei nel campo dell'astronomia. Il Toro Siderale era una caratteristica dominante nell'asterogramma di Copernico (vedere gennaio e febbraio '67), che era già morto alla nascita di Tycho. Sappiamo che Tycho ripudiava l'idea delle visioni eliocentriche di Copernico, cercando di sostituirla con il proprio sistema. Nella carta di Keplero (nato il 27 dicembre 1571), il Toro era anche in qualche modo prominente. Si unì a Tycho all'inizio del 1600. I due quindi lavorarono insieme durante il seguente anno e mezzo (Tycho morì nell'ottobre del 1601). Ma c'erano tensioni ed esplosioni tremende tra di loro. Ancora una volta, tra i due emerse la battaglia a favore e contro la teoria copernicana.

Un altro astronomo con una prominenza di Toro siderale nella sua carta era Galileo (nato il 15 febbraio 1564). Arrivò alla ribalta della storia solo dopo la morte di Tycho. Ben nota è la sua promozione della teoria eliocentrica copernicana e il suo conflitto, quindi, con la Chiesa romana e l'Inquisizione.

C'è uno sfondo comune dietro tutte queste interconnessioni attraverso il Toro. Questo ha a che fare con l'era Egitto-Caldaica della cultura umana. Il punto vernale (il punto di incrocio dell'eclittica e dell'equatore e la posizione del Sole al momento dell'inizio della primavera nell'emisfero settentrionale) era in Toro agli inizi di quella civiltà. Quelle personalità, di cui abbiamo menzionato sopra, erano ovviamente associate in incarnazioni passate con quell'epoca. Keplero, ad esempio, ne era perfettamente consapevole. Egli scrisse che, per scoprire ciò che faceva, doveva risalire ai Sacri Misteri degli antichi Egizi e portare via i vasi sacri dai loro templi.

Cosa voleva egli dire con ciò? Ricerche di un certo numero di persone hanno scoperto che la scienza dei tempi egizi lavorava con una sorta di prospettiva eliocentrica del sistema solare. Questo fu poi apertamente proclamato dall'astronomo e matematico greco Aristarco di Samo (circa 270 a.C.).

Come possiamo leggere le indicazioni contenute nelle posizioni di Sole e Mercurio alla nascita?

Per questo scopo introduciamo qui un'altra proiezione, in realtà ben nota, la proiezione dei fatti della carta natale nella vita successiva.

Tale carta riflette la 'coagulazione' finale del karma in un'entità potenziale che ci accompagna per tutta la vita. In una sorta di forma germinale, vi sono contenute le leggi ritmiche secondo le quali il karma verrà elaborato nel tempo. Abbiamo dimostrato in precedenza una tale legge ritmica in connessione con i cicli lunari prenatali in un asterogramma. Ciascuno dei dieci mesi lunari siderali pre-riflette un periodo di sette anni di vita dopo la nascita. Allo stesso modo, i transiti dei pianeti sui punti sensibili della carta costituiscono una legge ritmica con cui opera il karma. Lo abbiamo dimostrato in precedenza con una vista sulle fasi decisive dello sviluppo e della carriera di Tycho Brahe

Un'altra antica e ben nota legge ritmica indica come il karma che si svolge è costruito sul rapporto: 1 giorno, o 1°, di progressione del Sole dopo la nascita equivale

a 1 anno di vita. Ad esempio, vogliamo conoscere la disposizione germinale di ciò che accadde a Tycho nel 1560, quando non aveva ancora 14 anni. In quel momento osservò un'eclissi solare e rimase profondamente colpito. Prendiamo il Sole della sua nascita, nel 2° del segno del Capricorno, andando avanti di 14°, corrispondente a 14 anni. Questo ci porta al 28 dicembre 1546 (o.s.). In quel giorno il Sole era intorno al 16° (Capricorno), che era il luogo in cui Marte era stato all'epoca (vedi Fig. 2, luglio 1968).

Quindi possiamo dire che secondo questa legge ritmica, il Sole stava accelerando le propensioni karmiche di Marte di Tycho. Il Sole starebbe come un simbolo della personalità e del suo adattamento nel vaso corporeo costruito per l'incarnazione. Marte sarebbe un'immagine del confronto cognitivo dell'individuo e l'acquisizione attiva nell'ambiente fisico materiale della sua incarnazione. Questo è esattamente ciò che accadde a Tycho nel 1560. La consapevolezza del mondo stellare entrò nella sua esistenza.

Allo stesso tempo Mercurio era a circa 26° (Capricorno), nel luogo in cui lo Zodiaco sorgeva al momento della sua nascita (ascendente nel diagramma). È l'equivalente di Ariete, o prima casa, secondo il terzo zodiaco, quello terrestre. Mercurio è un'immagine della forza in noi che può individualizzare e appropriarsi del potenziale indicato in Giove. (Giove si spostò durante il ciclo prenatale vicino all'ascendente di nascita). Quindi possiamo dire che il karma di Tycho lo condusse, durante quell'esperienza del 1560, nel suo specifico impulso di vita.

Questa riflessione, nel senso dell'operare del karma, appare ancor più chiara nel rapporto legge-tempo riferito al 1563 quando osservò la Grande Congiunzione di Giove e Saturno. Tycho allora non aveva ancora 17 anni. Prendiamo quindi il momento in cui il Sole era progredito di 17° dopo la nascita. Questo era il 31 dicembre 1546-1 gennaio 1547. In quel giorno troviamo Mercurio in 0° (segno Acquario) proprio nel posto dell'anello di Giove nel tema prenatale. Dopo ciò troviamo inoltre Mercurio, impegnato ad indicare il processo di individualizzazione nella sfera dell'intelligenza personale (Mercurio), cioè dell'idea potenziale del Giove di Tycho. Dal 1569 al 1571 fu ad Augusta in Germania, impegnato in ricerche astronomiche e chimiche (alchimiche). Nel 1570 aveva 24 anni. Quel tempo sarebbe quindi connesso con una progressione di circa 24° dopo la nascita. Questo porta il Sole al 26° (segno Capricorno), il luogo dell'ascendente. Allo stesso tempo Mercurio era in circa 9° (segno Acquario), la posizione di Giove alla nascita.

Nel 1576, poco prima di aver compiuto 30 anni, Tycho si stabilì a Hveen e iniziò a costruire Uraniburg, il suo osservatorio. Ciò si rifletterebbe in una progressione del Sole di circa 30°. Lo porterebbe a circa 2° Acquario, un punto vitale nel percorso prenatale di Giove.

Mercurio si trovava allora a circa 18° Acquario, vicino alla posizione che Venere teneva alla nascita. Ora, era davvero arrivato al suo posto. Insisteva che il suo lavoro fosse costruito attorno alla sua concezione, non copernicana, dell'universo. (Vedi la nostra precedente contemplazione delle inclinazioni di Venere.)

Dopo un periodo di lavoro relativamente indisturbato su Hveen, arrivarono gli anni burrascosi in seguito alla morte del re Federico II nel 1588, il fedele protettore di Tycho. Si conclusero con l'esilio volontario di Tycho nel 1597. Aveva allora 50 anni. Lo vediamo riflesso in una progressione del Sole di 50° dopo la nascita, cioè 22° Acquario. Questo era il punto in cui troviamo Plutone alla nascita, che è un'espressione di spiritualizzazione cosmica. Può anche essere un'immagine di dissoluzione. Nella vita di Tycho si manifestò in entrambe le capacità. La sua partenza da Hveen fu certamente una triste dissoluzione di tutte le basi della ricerca cosmologica che erano state costruite per oltre due decenni. Allo stesso tempo facilitò l'incontro tra Tycho Brahe e Johann Kepler a Praga. Sebbene questo incontro si accompagnò a tempeste emotive, tuttavia ebbe un profondo impatto sullo sviluppo di Keplero e, inoltre, decisivi sviluppi nell'astronomia moderna.

Questo periodo di spiritualizzazione e dissoluzione fu allo stesso tempo fortemente espresso da Mercurio. Quando il sole arrivò al 22° Acquario dopo la nascita, riferendosi all'età di 50 anni, Mercurio si preparò a muoversi in un anello. Un tale anello, quando il pianeta entra nello spazio tra il Sole e la Terra, è spesso collegato alla conclusione di un ciclo definito nella vita. Questo particolare anello si verificò proprio di fronte (congiunzione) a Plutone. Pochi giorni dopo il Sole era in 27° Acquario, riferendosi al 55° anno di Tycho, 1601. Durante quell'anno Tycho Brahe morì il 24 ottobre (n.s.). A quel tempo Mercurio era (circa 55 giorni dopo la nascita) completamente nel suo anello e in effettiva congiunzione con Plutone.

A giudicare dalle apparenze, fu una dissoluzione. Il compito terreno di Tycho era giunto al termine, ma proprio in quel momento fu abilitato a procedere verso l'assunzione di compiti nel mondo spirituale.

È più difficile arrivare a delineare ciò che è espresso da Marte in questo grafico. Certamente, la sua posizione nel segno di Ariete e la 2ª Casa (qualità del Toro) suggerisce un forte temperamento collerico.

Tycho certamente mostrò una tale disposizione. Nei suoi anni giovanili una parte del suo naso era stata tagliata in un duello con un altro nobile danese. Fu causato da una disputa su quale dei due nobili danesi fosse il miglior matematico. Più tardi era sua abitudine mettere un naso fatto di una lega d'argento e d'oro che doveva essere incollato con un unguento speciale. Durante gli anni di Uraniburg su Hveen, molti studiosi visitarono l'osservatorio e talvolta vi furono vivaci discussioni su questioni astronomiche. Nel fervore del dibattito il naso di Tycho a volte cadeva. Se qualcuno osava ridere in un momento del genere, dalla bocca del padrone di casa potevano scatenarsi una tempesta di rimproveri e ammonimenti.

Geocentrico

Un notevole accumulo di pianeti sarà nella costellazione siderale della Vergine durante questo mese. Plutone, Urano e Giove sono lì da un tempo considerevole. A questi si uniranno Venere, Mercurio e il Sole. La Luna si muoverà davanti a tutti loro, iniziando con una congiunzione con Venere e finendo con la Luna Nuova un paio di giorni dopo.

Naturalmente, sorge la domanda: che cosa significa? A ciò possiamo solo rispondere che non pensiamo che da questi eventi deriveranno effetti spontanei, precisamente definibili. Spesso avviene che le ripercussioni sulla Terra siano ritardate e siano più di un carattere generale, a movimento lento. Ad esempio, la configurazione del 5 febbraio 1962 era un esempio del genere; poiché Saturno, Giove, Marte, Venere, Mercurio e il Sole erano riuniti in Capricorno siderale.

A loro si unì la Luna e ci fu un'eclissi solare totale. Non successe molto a seguito di questo accumulo; tuttavia, molti problemi urgenti e pressanti sono sorti nell'umanità da quel momento, e sono sicuramente collegati ad esso. Il Capricorno era collegato, nella mitologia greca, con la porta del regno degli Dei e degli immortali. Alan Leo (*Come giudicare una Natività*) dice del corrispondente segno eclittico, che ha certamente un legame con la costellazione: "Nel suo senso più alto è l'ideale reso pratico". Tuttavia, se questo non viene raggiunto, potrebbe ricadere in una realizzazione dell'antica immaginazione egizia al posto del Capricorno: il Coccodrillo, potere di distruzione subdola, nello Zodiaco opposto al Cancro, l'abisso.

L'accumulo in Vergine ci ricorda direttamente i problemi della nostra attuale epoca, che è ancora influenzata dal punto vernale (Sole 21 marzo) in Pesci. Qualsiasi mappa stellare che dia le posizioni delle stelle fisse e del punto di attraversamento dell'equatore celeste e dell'eclittica (punto vernale) verificherà che non siamo ancora entrati nell'Acquario, come talvolta viene proclamato. Allo stesso modo, il punto autunnale o equinozio è ancora nella Vergine siderale.

L'Era dei Pesci, che iniziò (solo astronomicamente) poco dopo il tempo di Cristo, è caratterizzata al meglio dalla costellazione di Andromeda che si trova nello spazio sopra i Pesci siderali (vedi novembre '66 per la mitologia di Andromeda). Tale costellazione ha una stella in comune con la costellazione di Pegaso, Delta Pegasi (Alpheratz o Alfa Andromeda), che si trova sulla fronte di Andromeda. Per l'occultista è un occulto riferimento a un organo di percezione spirituale, o "chakram", il loto a due petali, dietro la fronte. È l'organo di "intelligenza alata o superiore" (un cavallo, come Pegaso, nella mitologia è sempre un simbolo di intelligenza). Mosè, la grande guida del popolo ebraico nell'Esodo, è solitamente raffigurato con due corna, o raggi, che emanano dalla sua fronte, a simboleggiare il suo sviluppato loto a due petali o chakram.

Questo è ciò che noi della nostra età dobbiamo raggiungere per soddisfare i requisiti della nostra civiltà. Il caos sempre crescente in tutte le sfere della vita umana

è una chiara indicazione che le vecchie capacità di un approccio intellettuale non possono più risolvere questioni sociali, economiche e culturali che affliggono l'umanità moderna in tutto il mondo. Se facessimo sforzi per far evolvere il potenziale della nostra intelligenza superiore, potremmo raggiungere quelle sfere indicate nella costellazione della Vergine, l'immagine della Divina Sophia o Sapienza di Dio. Questo può essere fatto, Rudolf Steiner, che ha riaperto le porte a una nuova scienza dello spirito, ha dato consigli precisi su come raggiungere questo obiettivo.

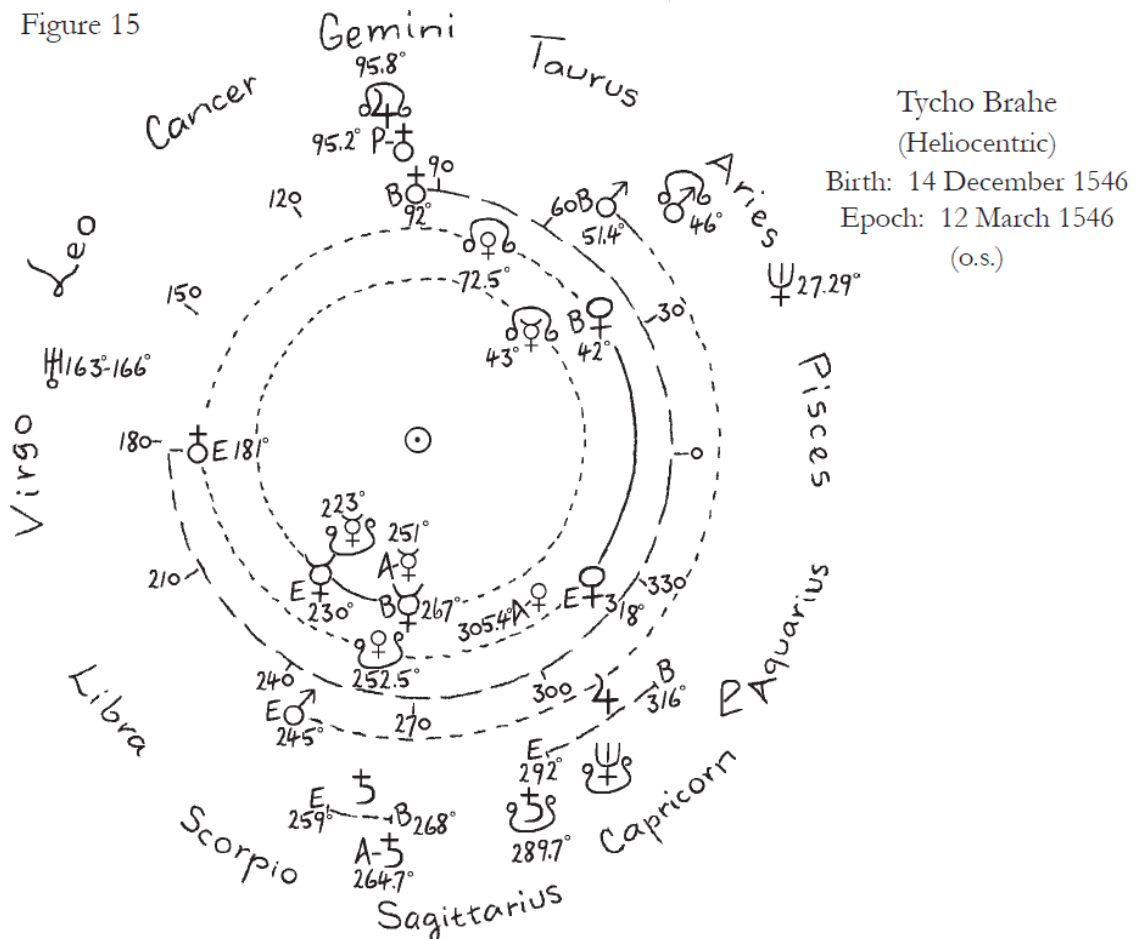
Questo è il modo in cui vedremmo quell'accumulo di pianeti nella Vergine siderale, a seguito della Festa di San Michele: come una delle molte ammonizioni del mondo divino all'umanità moderna per tener fede a quelle più grandi aspettative riguardo alla nostra esistenza. Se questo dovesse fallire, come altri hanno fallito prima, allora l'umanità deve aspettarsi di essere costretta a *incassare* il corrispettivo per un'occasione mancata.

Verso una nuova Astrosofia

(Tycho Brahe, seguito)

Abbiamo l'impressione che altro era nascosto in questo Marte di Tycho, rispetto a quei semplici tratti personali. Per trovarlo, passiamo all'equivalente eliocentrico della carta di incarnazione geocentrica. Ciò dimostrerà, infatti, che il geocentrico e l'eliocentrico non devono essere considerati opposti inconciliabili. Possono cooperare l'uno con l'altro in un senso molto costruttivo.

Figure 15



In questo diagramma troviamo Marte, alla nascita, vicino al suo nodo ascendente. Si era spostato di qualche grado al di là di esso, in modo tale che nel giorno effettivo di nascita si trovasse nella costellazione del Toro. Questa è un'indicazione piuttosto significativa. La sfera di Marte, di cui uno dei principali indicatori sono i nodi, è strettamente associata allo sviluppo del nostro potenziale cognitivo di attivazione della percezione. In questo senso, è fortemente connesso allo sviluppo delle scienze naturali e della tecnologia.

Intorno all'anno 1413 d.C., il nodo ascendente di Marte entrò nella costellazione dell'Ariete, proveniente dal Toro. In quell'anno la moderna Era dei Pesci cominciò in senso culturale, non astronomicamente. (L'ingresso astronomico secondo il 1° di recessione del punto vernale avvenne molto prima). Questa età moderna ha il compito specifico di sviluppare autonomamente la scienza e anche la tecnologia. Fu questo che Tycho Brahe comprese anche come suo compito individuale nel campo dell'astronomia. Come abbiamo detto prima, egli fece dell'osservazione metodica e precisa dei fenomeni celesti una delle principali questioni della sua vita. Quando lasciò Hveen nel 1597, aveva finito un catalogo di mille stelle fisse, in cui le posizioni di 777 di loro erano state determinate con precisione attraverso gli strumenti di cui Tycho disponeva in quel momento.

Questa è una chiara indicazione del legame di Tycho con l'impulso fondamentale dell'età moderna in linea con la transizione del nodo di Marte nel 1413. La vicinanza del pianeta al suo nodo, specialmente alla nascita, lo enfatizza. Che cosa manifesta allora Marte al tempo dell'Epoca?

Complessivamente, le configurazioni dell'Epoca descrivono molto più il carattere delle esperienze di un'anima nel profondo dell'esistenza cosmica tra due incarnazioni. Il Marte di Tycho era nella costellazione dello Scorpione alla sua epoca, vicino alla linea nodale di Venere. Questo è totalmente diverso dalle implicazioni alla nascita. Questo Marte sta, per così dire, in soggezione di tutto ciò che riguarda la seconda grande parte dell'evoluzione della Terra.

La prima parte è prevalentemente di carattere marziano, la creazione della grande natura, comprensibile dai sensi, creata dalla parola e dalla saggezza cosmiche. La seconda parte deve infine introdurre in questo universo marziano l'impulso venusiano (mercuriano) dell'amore e della compassione; altrimenti, l'universo marziano morirebbe irrimediabilmente nel declino e nella decadenza del proprio esaurimento.

Contro questo sorgono alcune forze di Marte che vogliono mantenere l'ordine del vecchio universo marziano con tutti i mezzi possibili. Così un Marte in Scorpione può facilmente diventare l'espressione di un'immensa lotta in un'anima umana. Questo Marte (all'epoca) indica un'altra tendenza nel carattere di Tycho. È la mente che cercava di penetrare nei segreti spirituali della natura e dell'universo. Viveva nella consapevolezza che c'era "più di quanto sembri". Questa è l'anima che aveva una forte inclinazione verso l'astrologia e l'alchimia. Può essere raggiunto solo con la

coltivazione dell'amorevole comprensione dell'essenza spirituale di tutte le cose. Troviamo tali posizioni di Marte nelle carte di altre personalità storiche che hanno anche sviluppato simili impulsi verso la cognizione spirituale, tra loro Rudolf Steiner e Swedenborg. Ci sono state tuttavia, anche altre associazioni di questo tipo su Marte nei casi di personalità che invece spingevano l'umanità sempre più profondamente nel materialismo.

Pertanto, dobbiamo considerare una posizione di Marte in Scorpione come un simbolo della grande battaglia che si svolge nella storia moderna, a favore o contro lo spirito. È molto più una sfida per l'individuo che ha una tale affiliazione, che una ristretta determinazione in qualsiasi senso.

Un'altra prospettiva è applicabile al Marte eliocentrico alla nascita, che abbiamo già menzionato.

Era, come abbiamo detto, vicino al suo nodo ascendente. Due personaggi in completa contraddizione tra loro, come Tommaso d'Aquino e Stalin avevano questa posizione di Marte al momento della loro morte. Ciò dimostra quanto il nostro rapporto con le stelle dipende dalla nostra attività morale.

Possiamo realizzarlo in modo costruttivo solo con un'accoglienza attiva del cristianesimo esoterico, non solo religioso. Questo grande cambiamento in atto attraverso l'Evento del Cristo sembra essere indicato nella *Pistis Sophia* dove il Cristo Gesù è descritto come aver detto di aver portato grandi cambiamenti delle sfere cosmiche quando discese sulla Terra. (Vedi: *Pistis Sophia, a miscellanea gnostica*, tradotto da G. R. S. Mead, pubblicato a Londra, John M. Watkins). Allora Maria gli dice "... tu hai tolto loro potere (gli angeli che trasgredirono) e dai loro oroscopi (del vecchio ordine) e dai loro consiglieri..." (Libro Primo). Più tardi il discepolo Filippo interroga il Cristo Gesù su questo e riceve la risposta: "*Ho cambiato il loro cammino (di alcune potenze celesti) per la salvezza di tutte le anime. Amen, amen, dico a te: se non avessi cambiato il loro cammino, una schiera di anime sarebbe stata distrutta...*"

Tycho Brahe era ovviamente profondamente coinvolto in questa battaglia sulle tendenze di Marte. Questo era, inoltre, espresso nella posizione di Venere alla nascita, anche vicino al nodo ascendente di Marte. Possiamo vedere in esso l'espressione di un impulso che esce per pacificare, riscattare e trasmutare le tendenze di Marte, che abbiamo descritto sopra. Uno studioso moderno che tentò eroicamente di fare questo, si potrebbe dire con un equipaggiamento inadeguato fu Teilhard de Chardin (morto il 4 maggio 1954). Quando morì, Venere era nel nodo ascendente e Marte stesso nel nodo discendente, un'indicazione impressionante della grande battaglia di vita che aveva avuto luogo qui.

Clara Barton, che organizzò la Croce Rossa Americana, nacque quando Venere era nel nodo ascendente di Marte (25 dicembre 1821). Potrebbero essere citati numerosi di tali esempi storici con implicazioni simili.

Anche la posizione nell'Epoca di Venere nell'asterogramma eliocentrico è molto illuminante. Nell'equivalente geocentrico, il pianeta era in congiunzione con Plutone alla nascita. Nell'eliocentrico questo è accaduto al tempo nell'Epoca. Fu allora tra il

suo Afelio e il Perielio di Marte. Questo ci porta, storicamente, alle radici di quella tensione tra le forze di Marte e di Venere nell'umanità moderna. Gli impulsi di Marte, come li abbiamo descritti, vogliono vivere e limitare l'evoluzione allo sviluppo della scienza e della tecnologia (materialistica), mentre gli esseri di Venere vogliono condurre l'umanità alla manifestazione dell'amore spirituale e della compassione nell'esistenza della Terra. Questa situazione non è arrivata improvvisamente nella nostra era moderna; si è preparata in migliaia di anni. La saggezza orientale la riconobbe come il risultato del Kali Yuga, l'Era Oscura. Cominciò nel 3101 a.C. e, per una durata di cinquemila anni, era previsto che terminasse nel 1899 d.C. Tuttavia, le sue lunghe ombre stanno ovviamente ancora cadendo nelle fasi attuali della storia.

L'inizio del Kali Yuga fu accompagnato dalla approssimativa "coniunzione" delle linee apsidali (Perielio-Afelio) di Marte e Venere. Tuttavia, le sfere dei due pianeti erano allora invertite: il Perielio di Marte coincideva con l'Afelio di Venere.

Ciò indica la tensione conseguente tra gli esseri delle due sfere. Consideriamo questo sfondo come una spiegazione complementare di Venere nella carta geocentrica di Tycho Brahe.

Si potrebbero citare esempi storici innumerevoli che dimostrano il coinvolgimento dell'umanità in questa grande lotta e anche la sofferenza che ne deriva. È interessante notare che Clara Barton, già menzionata sopra in connessione con Venere, morì il 12 aprile 1912, quando Venere (328°) era tra il suo Afelio e il Perielio di Marte.

Abbiamo descritto prima, nell'asterogramma geocentrico, la prospettiva associata a Mercurio. Era collegato alla graduale realizzazione degli impulsi vocazionali di Tycho. Questo è corroborato in modo drammatico nella carta eliocentrica. Lì vediamo Mercurio che inizia vicino al suo nodo discendente, e pochi giorni dopo si muove attraverso il suo Afelio. Dopo di ciò, ruotò intorno al Sole per tre volte durante lo sviluppo embrionale. Poco prima della nascita, tornò nella posizione originale, disegnò il suo nodo ancora una volta attraverso il discendente e l'afelio, e infine si congiunse con Saturno.

Ci fu un tempo in cui questi due elementi essenziali della sfera di Mercurio, i Nodi e l'Afelio-Perielio, coincidevano. Questo è accaduto verso il 5900 a.C. Fu un periodo in cui, dopo il crollo finale di Atlantide, iniziarono i primissimi esordi di una nuova civiltà umana.

Questa fase è chiamata l'antica civiltà indiana (vedi la *Cronaca dell'Akascha e la Scienza Occulta* di Rudolf Steiner). Era un'umanità che aveva ancora una connessione molto stretta con la realtà del mondo spirituale. Pertanto, trovava difficile avviare persino i primissimi passaggi di discesa nella realtà materiale, in cui l'umanità post-atlantica doveva alla fine scendere. Le ombre di questa avversione contro il mondo materiale sono ancora percepibili in gran parte dell'attuale eredità spirituale indiana.

Tuttavia, al momento della "coniunzione" dei Nodi e del Perielio-Afelio di Mercurio, l'antica civiltà indiana era quasi giunta al termine. Un'altra umanità

cominciò a sorgere, formulando alla fine il suo atteggiamento verso il mondo materiale sulla base delle visioni del mondo del grande maestro Zarathustra. Questa era l'antica civiltà persiana. Si riconciliò con il fatto della grande scissione tra cielo e terra, tra la luce cosmica e l'oscurità centrata sulla Terra. Tuttavia, prese la scissione positivamente. Alzò gli occhi al cielo e alle forze divine che circondavano, il Divino Ahura Mazdao, o Divina Aura del Sole, e si unì a loro, lavorando su e contro l'oscurità arimantica che saliva dal centro della Terra. Lo fece con l'agricoltura organizzata, lasciando fluire la luce dei cieli sulla Terra. Questi si combinano con le piante che assorbono le forze del cosmo attraverso le loro foglie e i boccioli e le comunicano all'oscurità del suolo attraverso le radici.

Qui vediamo uno sfondo della "vocazione" di Tycho Brahe, che è molto più di un semplice caso della vita. Possiamo anche capire che si sforzò di non essere solo un freddo astronomo, osservatore e matematico. Ecco le radici di ciò che appaiono a molti scienziati moderni come una strana contraddizione in quest'anima: Da un lato era un moderno scienziato empirico e dall'altro era, come potrebbe dire uno scettico moderno, quell'affermato astrologo. Come si può riconciliare? La risposta è data da Mercurio nell'asterogramma eliocentrico. Per Tycho Brahe, i "corpi" celesti non erano parti morte di un roteante meccanismo senza vita. Per lui erano l'espressione delle forze e degli esseri divini, che promulgavano dentro e attraverso gli esseri umani la grande "battaglia" tra il mondo spirituale e le oscure anti-forze.

Il mese scorso abbiamo fatto notare che il Giove di Tycho era in una posizione alquanto nobile; eliocentricamente era quasi nella stessa posizione di Venere alla nascita. Ciò significa che si trovava anche tra l'Afelio di Venere e il Perielio di Marte. Pertanto, è stato ugualmente coinvolto nella prospettiva storica dell'inizio del Kali Yuga. La discesa dell'età oscura sull'umanità ha reso necessario mantenere la segretezza degli antichi misteri sempre più sicura e custodita. L'iniziato, che aveva attraversato le severe discipline delle scuole nei templi dei misteri, era considerato l'unico in grado di governare e guidare con sicurezza una nazione. Un'ombra di ciò viveva nelle altrimenti apparentemente strane tendenze sovrane di Tycho. La certezza e la sicurezza di sé dei vecchi iniziati prendevano vita in quell'atteggiamento. Tuttavia c'era di più.

Giove iniziò all'Epoca dal Nodo discendente di Saturno e si mosse, durante lo sviluppo embrionale, attraverso il Nodo discendente di Nettuno, che ci riconduce anche nel passato. Nel 6000 a.C. circa, le due linee erano in congiunzione. Può sembrare strano, ma questo è coinciso con un altro evento, circa 400 anni prima. Anche in quel momento, le linee apsidali (Perielio-Afelio) di Saturno e Nettuno erano in congiunzione. Pertanto, queste due sfere planetarie supreme erano "in linea", il che si adatta perfettamente alla descrizione dell'Epoca in cui ciò avvenne. Era l'antica civiltà indiana che abbiamo menzionato in precedenza. Saturno, è anche il Guardiano del Portale del mondo spirituale, combinato con Nettuno, che può essere associato all'esperienza diretta (ispirata) del mondo divino. Di tale natura era quella civiltà che fu ispirata dai grandi maestri, i Santi Rishi. Un'ombra di questo visse anche nel Giove

di Tycho Brahe. Cercò di armonizzare questo con le eredità implicite in Mercurio, Venere e Marte.

C'era, tuttavia, non solo il passato, ma anche il futuro della Terra e l'evoluzione dell'umanità manifestata nella posizione di Giove nell'incarnazione di Tycho. Il Nodo discendente di Nettuno e l'Afelio di Venere erano allora (nel 16° secolo) già vicini. Nel frattempo si sono ancora maggiormente avvicinati. Presto, intorno al 2100 d.C., saranno "in linea". Ciò significa che ci sposteremo verso un'opportunità per combinare quell'impulso di realizzazione "ispirata" del mondo spirituale (Nettuno) con i nuovi Misteri Cristiani di amore e compassione (Venere). In fondo all'anima di Tycho Brahe, esisteva ovviamente una connessione con questo lato di Giove. Nelle condizioni in cui doveva vivere, non poteva venire in superficie. Tuttavia, le circostanze connesse con il suo precoce distacco dalla Terra suggeriscono che lavorò spiritualmente nella sua vita dopo la morte in questa direzione.

C'era un altro riferimento a un punto del lontano futuro contenuto in questo Giove. Come abbiamo detto sopra, all'Epoca era vicino al Nodo discendente di Saturno. Ancora precedentemente passò attraverso il proprio Nodo discendente. Attualmente i due Nodi sono ancora a 13° di distanza, ma in futuro si avvicineranno. Infine, intorno al 12.000 d.C., i due formeranno una linea retta attraverso il centro del Sole. Si potrebbe pensare che questo sia un futuro troppo remoto per essere considerato in un grafico come questo; tuttavia, siamo esseri che veramente non possono vivere in un miope presente. La nostra esistenza sarebbe una coincidenza insensata, un'apparente perdita di tempo. Solo la prospettiva e la grandezza del nostro potenziale futuro dà un senso anche alle nostre piccole fatiche su questo pianeta. Pertanto, non suggeriamo, né possiamo sapere, se il punto nel lontano futuro che abbiamo menzionato, ebbe un ruolo nella consapevolezza della veglia diurna di Tycho. Tuttavia, immaginiamo che visse in lui, almeno come una specie di presenza organica, per così dire. Era la direttiva inconscia della sua vita - renderla significativa. Al momento della sua morte divenne espressione quando pregò più e più volte: "Lascia che non sembri aver vissuto invano".

Il punto nel futuro del 12.000 d.C., porta ben oltre anche ciò che l'occultismo riconosce come l'epoca post-atlantica di sette civiltà di 2.160 anni ciascuna (vedi Rudolf Steiner *L'Apocalisse*, Norimberga 1908). Siamo attualmente nella quinta di queste civiltà. Altre due devono ancora venire. Verso quella fine le condizioni fisiche sul nostro pianeta cambieranno radicalmente. (A volte si ha l'impressione che una certa parte dell'umanità presente stia facendo tutto il possibile per realizzare questi cambiamenti molto velocemente). Ciò che seguirà dopo l'epoca attuale terminerà, presumibilmente, in una potente catastrofe. Può essere compreso nelle parole dell'*Apocalisse* di San Giovanni. (La rivelazione di San Giovanni è la descrizione delle esperienze frutto di un'elevata iniziazione). Lì leggiamo nei capitoli 2 e 3 del destino delle "chiese".

Queste sono le sette civiltà dell'epoca post-atlantica. Dopodiché sentiamo, nei capitoli dal 6 all'8, "l'apertura dei sigilli". Questa è una descrizione della grande sesta epoca dell'evoluzione. L'apertura del secondo sigillo e l'immaginazione del Cavallo Rosso (capitolo 6, versetto 4) rappresentano il tempo equivalente a circa 12.000 d.C. che abbiamo menzionato sopra:

“..Allora uscì un altro cavallo, rosso. A colui che lo montava fu dato potere di toglier via dalla terra la pace, in modo che gli uomini si uccidessero a vicenda, per questo gli fu consegnata una grande spada”.

Sembra un momento di Grande Giudizio, se non il Giudizio Universale, qualcosa che si avvicina alla scena del "Giudizio Universale" di Michelangelo nella Cappella Sistina. Qualcosa di simile si esprime anche nella congiunzione delle linee nodali di Saturno e Giove nel circa 12.000 d.C. La sfera di Saturno è il "laboratorio", per così dire, in cui è forgiata la nostra più grande, volontà cosmica (il nostro "karma"), ciò che giunge come risultato del passato. Quindi le forze di Saturno lavorano anche nella storia come rappresentazioni delle intenzioni e aspettative divine. È il Grande Giudice dell'universo che tiene i conti e le registrazioni del passato. Saranno presentati al Giudizio Universale.

La sfera di Giove e le sue forze, si unirà in futuro a quella di Saturno. Questo è espresso in quell'evento cosmico nel 12.000 d.C.

Giove porta il "significato" spirituale del futuro. Le sue forze cercano di trasmettere una più profonda comprensione dell'evoluzione, dei futuri stadi cosmici per il cui compimento deve avvenire il "giudizio" di Saturno. Quindi è concepibile che la combinazione delle forze di Saturno e di Giove determinerà una decisione e una separazione tra l'elemento umano che è riuscito a prepararsi spiritualmente per i futuri stadi di evoluzione cosmica e quello che non è riuscito a realizzarlo. Questo è anche ciò che l'immaginazione del cavaliere sul Cavallo Rosso, con la grande spada, vuole trasmettere.

Qualcosa di questo deve essere vissuto, almeno in un sentimento di consapevolezza, se non di più, nell'anima di Tycho Brahe. Poiché fu un iniziato (in incarnazioni passate), l' "*Apocalisse*" come risultato della suprema iniziazione doveva essere presente in qualche forma nel suo essere. Quindi possiamo vedere, da un diverso punto di vista, una ragione per la sua apparentemente strana tendenza verso attitudini sovrane. Da un'osservazione superficiale, è stata spesso descritta come arroganza e persino dispotismo; tuttavia, vediamo in quei vasti sfondi del passato e del futuro le vere ragioni di questi atteggiamenti che, dobbiamo concedere, l'età presente non può facilmente comprendere.

Dovremmo aspettarci che il Saturno nella carta di Tycho rientri in questo, perché l'elemento di questa sfera rappresenta la sua più grande volontà spirituale. È un simbolo di ciò che lo lega alla Volontà Divina fin dagli albori della creazione. Secondo la carta di Tycho, Saturno si era mosso attraverso il suo Afelio durante il periodo prenatale. Nell'asterogramma geocentrico, abbiamo notato che era in congiunzione con il Sole e Mercurio alla nascita. Ciò significa che, secondo la concezione eliocentrica, la Terra era opposta a Saturno alla nascita. In effetti, era quindi vicina al suo Perielio.

Quindi abbiamo qui l'indicazione che le linee degli apsi (Perielio-Afelio) sia della Terra che di Saturno erano coinvolte. Questo apre prospettive storiche. Al momento le due linee sono ancora separate, ma si stanno avvicinando. Verso il 6000 d.C. coincideranno.

Le due estremità del Perielio arriveranno quindi vicino al punto di transizione dai Gemelli al Cancro (costellazioni), mentre le estremità dell'Afelio saranno in transizione dal Sagittario al Capricorno.

Perielio e Afelio di un pianeta sono espressioni della natura dell'interesse e della partecipazione che le forze della sfera adottano nei confronti del sistema solare. Possono anche essere lontanamente paragonati alla polarità testa-corpo dell'organismo umano. Immaginiamo che questo organismo non sia il prodotto di uno sviluppo anomalo, ma che sia un riflesso di grandi stadi di evoluzione cosmici. Quindi, il Perielio può essere considerato qualcosa di simile alla "testa" di una sfera planetaria, dove essa è più incline a "contemplare" e ad adottare le vicende dell'universo solare come proprie, come l'organismo della testa di un corpo umano riceve i fatti esistenti nel suo ambiente attraverso la percezione. L'Afelio della sfera, lontanamente affine alla volontà nelle membra del nostro corpo, mira a sviluppi e obiettivi "al di fuori" dello "status quo" del sistema solare.

In questo senso, possiamo ora dare un'occhiata al significato della congiunzione delle linee apsidali di Saturno e Terra. Il Saturno di Tycho si muoveva attraverso il suo Afelio. Ciò indica che la sfera era profondamente interessata con le maggiori implicazioni apocalittiche dell'evoluzione cosmica, al di là della semplice impostazione temporale solare. La Terra nel suo Perielio ci ricorderebbe le importanti fasi passate della sua evoluzione. Il movimento degli apsi è molto lento. Una rivoluzione siderale richiede più di 100.000 anni. Quindi, con questo ritmo, torneremo indietro a tempi

insondabili del passato; tuttavia, possiamo anche affrontare questo attraverso una grande immaginazione.

Questa è la storia della perdita del paradiso. Come risultato di questa perdita, siamo diventati un essere diviso in testa e arti. Abbiamo mangiato, come dice la Bibbia, dell'Albero della Conoscenza (testa), ma ci è stato negato il frutto dell'Albero della Vita (corpo e arti) - Genesi, capitolo 3. Anche l'origine della divisione in due sessi la dovremmo cercare qui. Prima di quell'evento l'essere umano era molto più un'entità cosmica globale; completa in sé stessa.

Gli esseri umani che ora portavano la polarità testa-arto nella loro fisiologia, si mossero attraverso una serie di cambiamenti significativi nel corso dell'evoluzione. Possiamo valutare questi cambiamenti se seguiamo il passaggio degli apsidi della Terra attraverso le costellazioni dello Zodiaco, o i loro corrispondenti predecessori. Quindi un importante cambiamento avvenne intorno al 2100-2000 a.C. Questo era il tempo della storia di Abramo e del Vecchio Testamento, quando il Perielio della Terra si spostò dalla posizione dell'attuale Toro in Gemelli.

Il cambiamento che a quell'epoca avvenne riguardò l'impiego delle nostre forze della testa. Questo è chiaramente descritto nella storia di Abramo. Abbiamo sentito che si allontanò dalla Caldea emancipandosi dall'intelligenza che l'umanità era stata in grado di impiegare fino ad allora. In Caldea possiamo ancora vedere oggi i resti degli Ziggurat, antichi templi piramidali o torri di dimensioni gigantesche. Erano usati come osservatori astronomici e gli eventi nei cieli erano seguiti dalle loro sommità. In tal modo, i sacerdoti che governavano avevano una sorta di intuizione Astrosolfianica. Abbiamo la prova di antichi documenti che intere comunità erano governate e guidate da questi mezzi.

Abramo non poteva più vivere con questo tipo di intelligenza. Le prime tracce del pensiero indipendente si erano risvegliate in lui. Per questo motivo a volte viene anche chiamato padre dell'aritmetica, perché è stato l'inauguratore di quel tipo di intelligenza necessaria per lo sviluppo dell'aritmetica, in senso moderno. Per prima cosa, andò dalla Caldea in Egitto, ma nemmeno l'ambiente animico che incontrò lì si adattava al suo spirito. Alla fine si stabilì in Palestina e divenne il padre del popolo ebraico, il cui compito speciale era sviluppare il pensiero dell'intelletto fondato sul cervello.

Il Perielio della Terra entrò nella costellazione dei Gemelli in quel momento.

Ciò che stava nel cosmo come testimone della storia della testa umana indicava che un altro potente cambiamento ebbe luogo. Il gemello terrestre, la nostra mortalità, era sulla via dell'emancipazione della sua intelligenza dal gemello celeste, la vecchia intelligenza cosmica, che l'umanità del passato aveva ricevuto come dono in uno stato di dipendenza. Ma il flusso di umanità che Abramo ha inaugurato ha avuto l'impulso di muoversi verso la libertà e l'indipendenza.

Questa, tuttavia, non è la fine della storia. Per quanto fosse necessario lo sviluppo della libertà spirituale, c'era anche il pericolo di portare l'emancipazione troppo lontano. L'impulso della libertà è stato impiantato in noi dalla Divinità in modo

che potessimo eventualmente elevarci al livello di una nuova gerarchia. Dal potere di quella libertà e di quell'amore, ci si aspetta che noi ci uniformiamo coi grandi scopi e traguardi della Divinità. Tuttavia, c'è la possibilità che ci separiamo completamente dal corso dell'evoluzione divina. Questa possibilità è innata nella natura stessa della libertà. Se dovesse accadere, significherebbe la caduta dell'umanità nell'abisso dell'animalità e ancora più in basso.

In questo senso, il Perielio della Terra è ancora nei Gemelli. Lo sviluppo delle nostre forze principali è ancora esposto ai pericoli di quella grande emancipazione. Tuttavia, la crisi finale, riguardo al destino dell'intelletto umano, arriverà quando il Perielio della Terra sarà entrato nella costellazione del Cancro (circa 6100 d.C. e più tardi).

Il Cancro, se non viene accolto da noi con la potenza dell'Impulso d'Amore del Cristo, diventa l'espressione cosmica dell'abisso di totale distruzione e oblio.

Rudolf Steiner ha parlato, sulla base della sua intuizione spirituale, del tempo in cui ciò avverrà, durante il settimo e l'ottavo millennio. Come le Epoche precedenti, per esempio, Lemuria e Atlantide, terminarono in catastrofi universali, così deve finire anche l'epoca presente durante quel tempo futuro. In passato si trattava di catastrofi naturali, ad esempio di colossali disastri alluvionali in Atlantide. Furono in parte causati da un fallimento umano.

L'epoca attuale finirà, durante l'ultima civiltà (circa 5700-7900 d.C.), in una "Guerra di tutti contro tutti". Questo, naturalmente, sarà il risultato di un'intellettualità che avrà perso ogni significativa integrazione nella totalità dell'esistenza terrestre. (A volte si può avere l'impressione che la nostra epoca attuale stia già preparando quegli eventi futuri con molta fretta).

Ci aspettiamo che è difficile concepire la possibilità che simili preoccupazioni, come indicato da Giove e Saturno nella carta eliocentrica, vivessero nell'anima di Tycho Brahe. Tuttavia, continuiamo a sostenere che la maggior parte dei suoi biografi non era in grado di rendere giustizia al vero carattere di questa personalità. L'esoterista e l'occultista - i suoi punti di vista e le sue attività astrologiche sono la prova che egli deve essere visto in questa luce - è per natura nascosto ad un approccio puramente letterario. Oltre a questo, abbiamo delineato l'asterogramma di Tycho Brahe per dimostrare, in particolare, le possibilità e le prospettive etiche che un'astrologia spirituale può offrire.

L'essere umano ha connessioni molto più profonde con il cosmo di quanto l'astrologia classica abbia i mezzi per comprendere. Nella grande maggioranza, questi potenziali vengono solitamente sprecati per compiacimento e mediocrità. Potrebbe diventare il compito più nobile di un'astrologia spirituale o cristiana, il guidare le persone verso le vere sorgenti del loro essere eterno, e ciò potrebbe condurle a un'integrazione reale e produttiva nel più grande processo di evoluzione.

Un modo per accertare, nel campo della storia, fino a che punto gli esseri umani sono stati all'altezza del loro potenziale cosmico è l'asterogramma di morte.

La carta del 24 ottobre 1601 (n.s.), quando Tycho Brahe morì, trova Saturno nella costellazione siderale della Bilancia, sia geocentrica che eliocentrica. Ne abbiamo già parlato precedentemente (numero di gennaio 1968), e abbiamo anche sottolineato che questo coincide con la posizione di Saturno al momento della morte di Copernico e Keplero. Queste posizioni erano espressioni della tremenda battaglia e decisione in cui queste tre individualità erano coinvolte. Erano decisioni che riguardavano l'umanità e le implicazioni derivanti dalla concezione copernicana, eliocentrica del mondo, contro le vecchie concezioni geocentriche. Abbiamo descritto questi problemi precedentemente in connessione con lo studio della carta d'incarnazione di Tycho Brahe. Era molto riluttante ad accettare la teoria copernicana e alla fine elaborò la sua soluzione di compromesso. Abbiamo detto che sembra essere stato profondamente associato con le implicazioni del cristianesimo nel considerare l'Evento Cristo come un evento centrale nell'universo. Per questo motivo la Chiesa romana si vedeva obbligata ad aspettarsi che la Terra, sulla quale si era verificato questo evento centrale, occupasse il centro dello spazio cosmico. Ecco perché Copernico evitò, fino alla fine, di pubblicizzare troppo ampiamente le sue opinioni eliocentriche. Sapeva che altrimenti avrebbe incontrato una forte opposizione da parte della Chiesa romana. In seguito Galileo incontrò effettivamente questa opposizione per le sue visioni eliocentriche. Il suo scontro e la limitazione da parte dell'Inquisizione è ben noto.

La domanda deve sorgere: qual è la giusta posizione di un essere umano moderno rispetto a questi problemi? Principalmente, dobbiamo renderci conto che la prospettiva esoterica del cristianesimo non ha bisogno di rivendicare la centralità della Terra come la località celeste su cui si sono svolti gli eventi del Cristo. Certamente ha motivi profondi per considerare questi eventi come stanti in una posizione centrale decisiva nella più grande evoluzione, ma questo in senso spirituale (non spaziale). Anche la prima tradizione cristiana dei Vangeli parla della nascita di Gesù avvenuta in un angolo oscuro limitato del mondo. E del ministero del Cristo furono testimoni in quel momento solo poche centinaia di persone.

Un cristianesimo esoterico riconoscerà che l'Impulso del Cristo deve diventare nel tempo il centro dell'universo se l'umanità e la Terra devono assolvere il loro significato nell'evoluzione. Ma si rende anche conto che abbiamo ancora una lunga strada da percorrere per giungervi, strada che richiederà enormi sforzi interiori da parte dell'umanità.

Rudolf Steiner parlò di questi problemi in una conferenza dell'11 gennaio 1924 (*stampata nella collezione Rosacrocianesimo e Moderna Iniziazione, Londra, 1950*). Sottolineò che nelle scuole misteriche rosacrociiane medievali, l'allievo si trovava dapprima a confrontarsi con la concezione tolemaica, geocentrica dell'universo. Gli veniva detto che la Terra avrebbe dovuto essere il centro del cosmo solare. Tuttavia, a causa della caduta dell'umanità, la Terra perse la sua posizione potenziale e il Sole assunse il centro. Il rimedio è l'evento del Cristo. Attraverso la nostra identificazione con l'Evento del Cristo, la Terra e l'Essere Umano saranno in grado di stabilire, nei tempi futuri, la giusta posizione del pianeta nel cosmo. Ciò richiederà la nostra

espansione a dimensioni -spirituali- cosmiche, della cui grandezza oggi difficilmente possiamo quasi avere alcun concetto.

Un'altra domanda potrebbe sorgere: la concezione di compromesso del cosmo sviluppata da Tycho Brahe (vedi agosto '69), in queste circostanze, è corretto considerarla una soluzione piuttosto superficiale? Dopo tutto, la prospettiva eliocentrica non è in definitiva l'unica ammissibile? C'è, tuttavia, nella concezione di Tycho più di quanto non sembri. Una profonda consapevolezza deve aver vissuto in lui che:

- 1) la Terra avrebbe dovuto essere al centro,
- 2) non è lì a causa del peccato dell'umanità, e

3) in tempi futuri dovrà raggiungere quella posizione centrale con un'evoluzione cristiana esoterica del nostro essere spirituale. In questo senso, il sistema planetario di Tycho è un punto chiave per gli sviluppi futuri. Quel futuro porterà, in un primo momento, una prospettiva in base alla quale sia il Sole che la Terra saranno concepiti come in movimento e che si scambiano alternativamente di posto nel cosmo solare. Certamente, l'astronomia attuale è troppo fortemente radicata nel sistema copernicano per accettare qualsiasi visione del genere; tuttavia, una scienza futura sarà in grado di andare oltre la brama di semplificazione materialistica. Rudolf Steiner ha sottolineato tali possibilità. Sono anche concepibili dal punto di vista pratico. Si può vedere il Sole e la Terra (anche i pianeti) che si muovono entrambi in lemniscate (simile alla figura "otto"). Secondo questa visione, occuperebbero il centro a turno [Si veda a questo proposito *Universo Vivente* dell'autore]. In realtà, tale soluzione sembra una lenta preparazione dei tempi futuri, quando la Terra con la sua umanità spiritualizzata diventerà un nuovo centro solare dell'universo stesso.

Tali idee sono anche linee guida per il nostro tentativo in questa rivista di combinare e riconciliare gli approcci geocentrici e quelli eliocentrici. Lo consideriamo una misura provvisoria fino al momento in cui le due opinioni potranno essere integrate in una nuova concezione unificata dell'universo. Teoricamente ciò è fattibile, ma finché prevalgono i dogmi attuali di visioni meccanico-materialistiche in tutte le questioni dell'esistenza umana, la mente umana è, di regola, non incline ad accettare la praticabilità di una tale nuova concezione.

Da questo punto di vista, Saturno di Tycho in Bilancia alla morte, come espressione delle decisioni dell'umanità, riceve un nuovo significato. Diventa un'immagine della grandezza di Tycho Brahe, nel senso di una responsabilità spirituale. Tuttavia, nella sua incarnazione non è stato in grado di andare oltre quanto ha fatto. La sua epoca era contro di lui, e doveva essere così. Il Saturno di Tycho alla morte è quindi l'immagine di un compito incompiuto che richiederà il completamento in futuro. Come tale, porta nel futuro, una sfida costante per quanto concerne i problemi riguardanti l'integrità spirituale dell'umanità e della Terra. Un'indagine sui ritorni di Saturno (e di altri pianeti) nella Bilancia siderale rivela che questi sono sempre connessi a momenti di decisioni nella storia umana.

Su questa base, speriamo che i nostri lettori possano vedere che le nostre opinioni apparentemente esaltate sull'asterogramma dell'incarnazione eliocentrica di Tycho Brahe non sono esagerate.

Il valore della prospettiva eliocentrica è stato recentemente verificato dalle indagini di un medico in Cecoslovacchia. Costui ha studiato gli asterogrammi dei cosiddetti bambini mongoloidi paragonando 50 casi di giovani affetti con 150 bambini sani che avevano le stesse madri. Una rivista astrologica tedesca (*Kosmobiologie*, 36° anno, n. 5, 1969, edita ad Aalen da E. Ebertin) riporta da una lettera che ha ricevuto: "...l'approccio geocentrico non ha portato alcun risultato convincente... Tuttavia, la prospettiva eliocentrica ci ha presentato scoperte sorprendenti. In quasi tutti i casi dei bambini malati, Mercurio era in aspetto negativo a Venere e, contemporaneamente, la Terra verso Nettuno. Questi aspetti non erano contenuti negli asterogrammi dei bambini sani..."...

Geocentrico

L'evento più eccezionale del mese in corso è la prima delle cinque opposizioni di Giove e Saturno. Questo avverrà il 30 dicembre, con Giove al 2° 04' del segno eclittico dello Scorpione, e Saturno 2° 04' in Toro. Saturno sarà quindi nella costellazione siderale di Ariete, mentre Giove sarà ancora nella regione dei piedi di ciò che, a livello astronomico, è considerato essere l'effigie della Vergine.

Le seguenti quattro opposizioni avverranno l'8 marzo 1970, il 18 novembre 1970 (con Giove in Bilancia siderale), il 12 giugno 1971 e il 17 ottobre 1971 (con Giove in Scorpione siderale e Saturno in Toro). (L'opposizione eliocentrica avverrà l'11 gennaio 1971).

Questi eventi sono gli avvenimenti a metà strada tra le Grandi Congiunzioni di Saturno e Giove del 1940-1 e 2000. Abbiamo già menzionato il 1940-1 nel numero di maggio '69, e abbiamo anche descritto la sua impostazione nel grande triangolo, che queste congiunzioni formano nell'eclittica.

Nel seguente diagramma (figura 16), indichiamo alcuni degli antenati della sequenza di congiunzioni (e in alcuni casi, anche le opposizioni intervenute). Questa informazione deriva da uno studio della rotazione del Grande Triangolo nel corso della storia.

La prima congiunzione nell'era d.C. ci riporta al 34 d.C. questo seguì l'anno degli eventi sul Golgota, nel 33 d.C. Dobbiamo quindi presumere che le fasi preparatorie della congiunzione abbiano visto gli attacchi di Saulo contro il (primo) cristianesimo primitivo e infine la sua drammatica conversione (cfr. vedi Atti VIII-IX).

Questo ovviamente determinò il ritmo delle sfide che sono entrate nella storia umana in seguito, in connessione con i discendenti di quella congiunzione nel 34 d.C. È anche evidente che non tutte le sfide sono state soddisfatte con sviluppi così costruttivi e positivi nel dominio umano come quello della conversione di Saulo nel grande apostolo del cristianesimo dell'umanità occidentale, San Paolo.

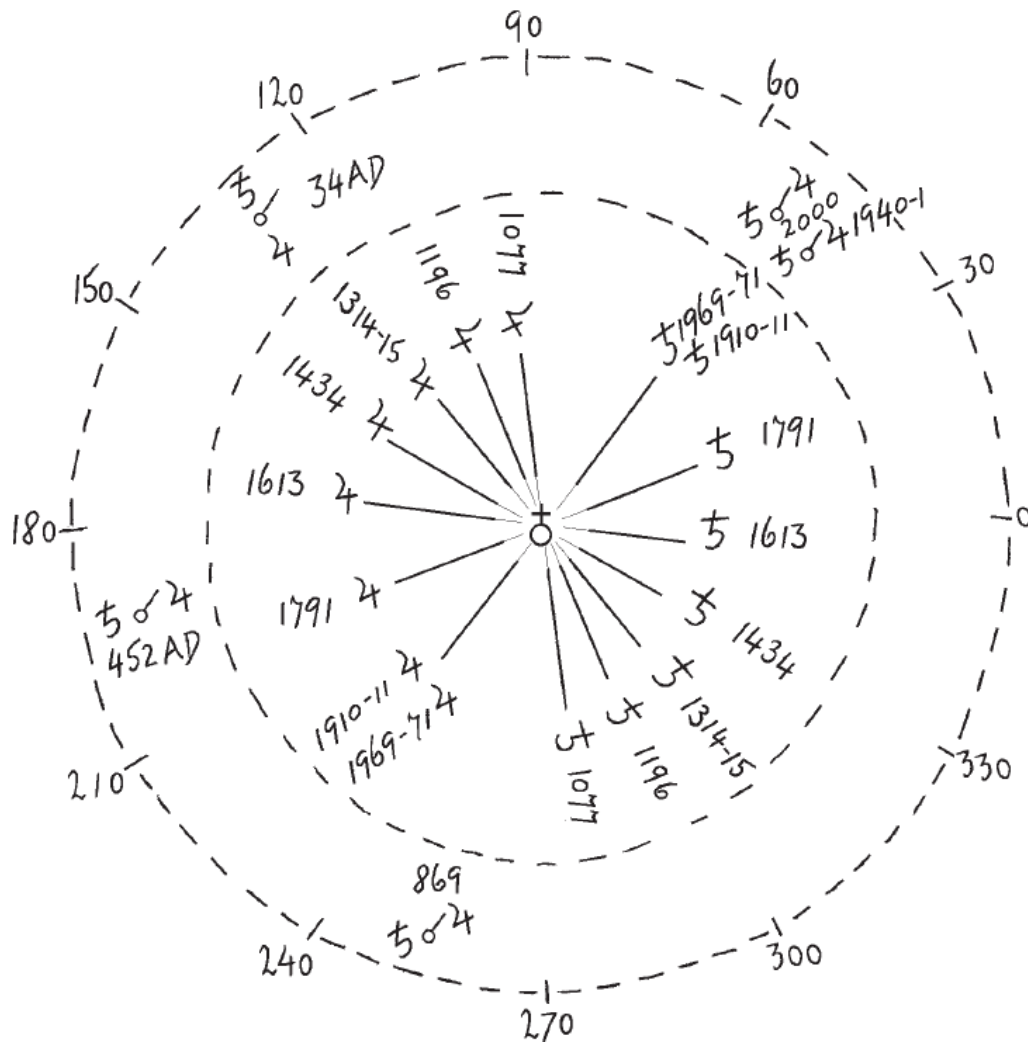
Uno di questi eventi che mostrava una certa somiglianza con l'esperienza di Saulo alla Porta di Damasco coincise con la Grande Congiunzione del 452, un discendente di quella del 34 d.C. Attila, il Re degli Unni ("il Flagello di Dio"), aveva invaso l'Europa occidentale negli anni precedenti. Dopo essere stato sconfitto a Châlons-sur-Marne nel 451, si rivolse all'Italia nel 452. Al culmine della sua devastante incursione, fu incontrato da Papa Leone I, che lo persuase ad astenersi da ulteriori avanzate. Gli Unni tornarono indietro e non tornarono più. La leggenda, tuttavia, dice che nel momento in cui fu affrontato da Leone I, Attila vide gli spiriti dei Santi, gli apostoli Pietro e Paolo, apparire sopra di lui. Questo dovrebbe averlo fatto decidere di interrompere la sua campagna italiana. Il grande artista del Rinascimento Raffaello Sanzio dipinse questa scena in uno dei suoi quadri.

L'evento originale, da cui abbiamo iniziato nel 34 d.C., ci ha riportato ad un momento in cui un essere umano sperimentò la presenza del Cristo risorto, contro un

intero mondo di incredulità e scetticismo. In un senso molto ampio, possiamo dire, un intenso studio storico ci conduce a eventi simili dell'esperienza della "presenza" dello spirito o del mondo spirituale. Tuttavia, le forze che vedono la ragione di negare e persino di eliminare questa "presenza" dall'esperienza dell'anima umana, alzano la testa. Rispondono alla sfida delle Grandi Congiunzioni con atti di negazione. Un esempio perfetto è la congiunzione di Saturno e Giove nell'869 d.C.; sulla Terra questo fu accompagnato dal Consiglio della Chiesa di Costantinopoli, che abdicò il terzo principio dell'essere umano, lo spirito. Abbiamo già elaborato questo Concilio nel numero del marzo '69.

Great Conjunctions (outer circle) and Oppositions (inner circle)
of the series starting in 34 AD

(In the case of an opposition, Saturn returns to the approximate position of the two planets at the preceding conjunction, whereas Jupiter is then opposite.)



Allo stesso tempo, almeno durante quel 9° secolo, accaddero eventi che portarono l'umanità in avanti, nella direzione opposta. Durante il IX secolo, la storia di Parsifal ebbe luogo come una realtà storica, descritta da Wolfram von Eschenbach, Chrétien de Troyes e altri. In queste descrizioni, Parsifal si distingue come un

archetipo di un'umanità che cerca lo spirito e la sua manifestazione nel mondo fisico e alla fine lo trova dopo lunghe prove. È l'antitesi esatta di ciò che il Concilio di Costantinopoli aveva postulato.

Tuttavia, anche i potenti impulsi del dubbio e dell'opposizione si sono mossi attraverso la storia. Intorno al 1077, ebbe luogo un'opposizione di Saturno e Giove, appartenente alla sequenza che alla fine conduce al 1969-70-71. Questo era il tempo di Berengario, un teologo medievale. È la figura principale nella controversia eucaristica di quell'epoca. In questa si evidenzia che l'umanità aveva già perso, in gran parte, la capacità di comprendere e adottare come verità la Transustanziazione del Pane e del Vino sull'altare nel corpo e sangue di Cristo, e Berengario diede espressione a questa incapacità.

Solo due opposizioni più tardi di questo ordine, intorno al 1196-7, Eschenbach deve aver iniziato a scrivere il suo *Parsifal*, che intende aprire strade alla percezione di nuove prospettive verso il significato spirituale e il significato della Transustanziazione.

Altri due cicli di questa Grande Opposizione ci portano agli anni 1314-5. Era l'epoca in cui un certo settore della cosiddetta umanità cristiana aveva, in pratica, evidentemente rimosso i principi dell'Impulso del Cristo. Così è stato possibile che l'Ordine dei Cavalieri Templari fosse eliminato sulla base della tipica tortura inquisitoria e dall'estorsione di false autoaccuse. Questi mezzi erano evidentemente le esatte antitesi del vero spirito del cristianesimo. L'ultimo atto di distruzione fu bruciare al palo l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, il 18 marzo 1314.

Tuttavia, la marcia in avanti dell'esperienza della "presenza" non può essere totalmente ostacolata da questi eventi. Altri due cicli della Grande Opposizione di questo ordine ci portano verso il 1434. Fu il secolo in cui quella grande, misteriosa personalità, Christian Rosenkreutz, inaugurò il movimento Rosacruciano. Questo deve essere considerato il vero successore dell'impulso che visse nei Cavalieri Templari, anche dei Cavalieri del Santo Graal. L'Ordine del Santo Graal vide nel Sacro Calice, che ha una certa connessione con il nostro corpo fisico, un elemento che originariamente derivava dal regno di Lucifero, l'Avversario. Tuttavia, fu elevato e santificato dalla Santa Ostia che veniva deposta in esso ogni Venerdì Santo dalla Colomba che scendeva dal Cielo. Allo stesso modo, i Cavalieri Templari si consideravano i guardiani del Sepolcro, rappresentante l'oscurità della Terra ma in cui era avvenuta la Resurrezione, la speranza di tutto il futuro. Il Rosacrucianesimo riassumeva ciò nell'immaginazione della Croce e la Rosa. La croce nera è la somma totale simbolica di tutto ciò che ci lega ai domini della Terra in cui domina la morte. Ma le rose rosse splendenti rappresentano la presenza sempre possibile della resurrezione e della vita eterna nel nostro essere.

Dopo il XV secolo, il flusso dell'evoluzione umana, che rispose positivamente a quella particolare sequenza di Grandi Congiunzioni/Opposizioni, si ritirò sempre più nel retroterra della storia. Si può considerare come il flusso del cristianesimo esoterico

che trovò nell'epoca successiva del materialismo un riconoscimento molto popolare. Vediamo che la Grande Opposizione del circa 1613 fu accolta da un gran numero di scritti di autentici Rosacroce, pubblicati nel corso di quegli anni (*vedi A Christian Rosenkreutz Anthology, Edited by Paul M. Allen in Rudolf Steiner Publications, 1968, p. 600*). Nel 1612, Jakob Boehme, che fino ad allora lavorava come semplice calzolaio, lasciò la sua professione e scrisse *Aurora, oder die Morgenröte im Aufgang*. [tradotto in italiano come *L'Aurora nascente*] Questo è un libro di profondo contenuto spirituale che fece una profonda impressione su un'umanità dell'Europa centrale alla ricerca dello spirito.

La Grande Opposizione del 1791 vide la rivoluzione francese in pieno svolgimento. Poco dopo essa degenerò nel Terrore di Robespierre e infine si capovoltò nell'ascesa di Napoleone. Questo è un aspetto particolarmente importante e ammonitore rispetto alle attuali opposizioni e alla corrispondente situazione mondiale. Allo stesso tempo, i movimenti del Classicismo e del Romanticismo entrarono in fasi decisive del loro sviluppo. In Germania, negli anni successivi, Goethe e Schiller si avvicinarono, il che fu di grande importanza, ciò pose le basi per la pubblicazione da parte di Goethe della Fiaba (*la fiaba del serpente verde e della bella Lilia*) nel 1795. Questa deve essere considerata un'ulteriore rappresentazione della verità rosacrociiana.

Anche il poeta tedesco Novalis attraversò sviluppi e incontri decisivi nelle università di Jena e Lipsia. Egli può, nel senso più vero, essere considerato come un rappresentante moderno di un cristianesimo di "esperienza" e di "presenza".

Due cicli dopo ci portano alle Grandi Opposizioni del 1910 (30 aprile e 18 ottobre).

Ancora una volta, si verificarono sviluppi decisivi riguardo all'esperienza della realtà e della presenza spirituali. Rudolf Steiner aprì l'anno 1910 a Stoccolma con un ciclo di conferenze sul *Vangelo di San Giovanni in relazione agli altri tre Vangeli*. Nel mezzo, il 12 gennaio 1910, parlò per la prima volta dell'attesa apparizione del Cristo in un involucro eterico (la Seconda Venuta, secondo *Gli Atti degli Apostoli*, capitolo I), che era da aspettarsi dal secondo terzo del 20° secolo verso il futuro. Così, la sfida di questa Grande Opposizione fu di nuovo risolta dalla cognizione della "presenza" che per prima affrontò San Paolo. Durante i mesi successivi e nel 1911, Rudolf Steiner completò questo messaggio con molte conferenze, ad esempio il ciclo di conferenze, da *Gesù a Cristo*, nell'ottobre 1911, a Karlsruhe.

Tra il 1910-11 e il presente, ci furono le Grandi Congiunzioni del 1940 (8 agosto e 20 ottobre) e 1941 (15 febbraio). Appartenevano alla stessa sequenza di congiunzioni risalenti al 34 d.C. Erano gli anni vissuti sotto l'estrema pressione degli eventi in Europa, durante la seconda guerra mondiale. Anche qui, sappiamo che le cose si sono svolte in estremo isolamento e ai margini della storia esterna, che erano in linea con i flussi di evoluzione discussi sopra. Ad esempio, è stato possibile trovare i principi di conferma cosmologica e consolidamento dell'imminenza della Seconda Venuta, che Rudolf Steiner aveva sottolineato 30 anni prima.

Con tutto questo retroscena di implicazioni storiche, ora ci muoviamo verso quelle opposizioni nel 1969, 1970 e 1971. Possiamo facilmente renderci conto di quanto dipenderà dall'atteggiamento umano e dall'attività spirituale con cui questi eventi saranno affrontati. Questo può diventare una grandiosa preparazione per la successiva Grande Congiunzione di questo ordine, nel 2000 d.C. Potrebbe ancora esserci ora un'opportunità di impedire che gli sviluppi scivolino in catastrofi analoghe e probabilmente peggiori di quelle del ciclo precedente, nel 1940-1. Ci sono sempre le due possibilità per noi di incontrare gli eventi nei cieli: o da azioni spiritualmente costruttive, redentrici, di guarigione, che diventeranno sempre più nostre responsabilità verso le stelle, o le deluderemo lasciando scorrere le cose, e poi le forze demoniache prenderanno possesso delle situazioni cosmiche e le useranno per i loro scopi distruttivi.

Eliocentrico

Gli eventi geocentrici alla fine di dicembre sono accompagnati da corrispondenti aspetti nella prospettiva eliocentrica. Questo succede molto spesso; per esempio, abbiamo notato l'opposizione geocentrica di Giove e Saturno e, allo stesso tempo, solo con poco più di un'ora di differenza, Venere sarà in un aspetto sestile a Giove (60° di distanza) e trigono a Saturno (120° distanza). Nello stesso periodo scopriamo, con una differenza di pochi giorni, che le sfere di Giove e Venere sono impegnate, secondo il calendario eliocentrico.

Il 21 dicembre, Marte starà nel Perielio di Giove, diretto verso la costellazione siderale dei Pesci. Il 27 dicembre, Mercurio entrerà nella stessa linea di Perielio. (Qualche mese prima, il 3 settembre, Giove stesso si trovava nella parte finale dell'Afelio della sua linea apsidale). Il 25 dicembre, Venere sarà nel suo Nodo discendente, diretto verso lo Scorpione siderale.

Questo può darci un'idea di come le visioni geocentriche ed eliocentriche possano completarsi a vicenda e non debbano essere considerate concezioni inconciliabili del cosmo. La visione geocentrica porta un'impressione immaginativa degli eventi cosmici che, nel senso più vero, è indispensabile per il lavoro astrosofico e astrologico. L'aspetto eliocentrico può dare una prima idea degli avvenimenti riguardo alle sfere dei pianeti.

In tal modo, abbiamo l'inizio di una nuova visione delle sfere, che un'antica umanità aveva ancora, e che dobbiamo scoprire in un approccio moderno, pratico e tuttavia spirituale.

Al fine di creare una concezione di come gli eventi connessi con le linee apsidali dei pianeti possano essere incontrati in modo costruttivo, potremmo, ad esempio, impiegare l'approccio storico. Come abbiamo sottolineato in precedenza queste linee non stanno ferme, sono anche in movimento valutandole sullo sfondo delle costellazioni siderali, anche se il loro movimento è molto lento. Quindi, secondo il rapporto attuale della progressione, il Perielio di Giove è entrato nel dominio degli attuali Pesci siderali proveniente dall'Acquario nel lontano passato. Questo deve

essere successo intorno al 5.600 a.C. Naturalmente siamo pienamente consapevoli del fatto che Pesci deve aver presentato un'immagine molto diversa a quel tempo. D'altra parte, entrerà nel dominio dell'attuale Ariete siderale, secondo il calcolo, intorno al 7.900 d.C. Pertanto, questo Perielio si trova in movimento attraverso la totale costellazione dei Pesci durante l'era che l'occultismo riconosce come il ciclo di sette civiltà che seguono l'epoca di Atlantide. Cominciò nel 7227 a.C. con l'antica civiltà indiana, e giungerà a una conclusione con la settima civiltà nel 7.893 d.C. Rudolf Steiner parla di questa epoca in libri come la *Scienza occulta e la Cronaca dell'Akasha*.

In questi libri, Rudolf Steiner descrive la transizione da Atlantide al ciclo attuale, o dalla Quarta alla Quinta Razza radicale capitolo IV). Dice:

“La guida principale della Quinta sottorazza Atlantidea (il quinto sottociclo di Atlantide) la preparò gradualmente in modo che in tempi successivi, dopo il declino dello stile di vita Atlantideo, potesse iniziarne uno nuovo che doveva essere interamente diretto dalla facoltà del pensiero... si trattava di disporre tutta la vita secondo la nuova concezione di un'amministrazione divina del mondo. Ovunque i pensieri delle persone dovevano essere diretti dal visibile all'invisibile...”

L'immagine stessa della costellazione di Andromeda, sopra Pesci, sotto la quale si muove il Perielio di Giove, completa questa informazione. (Ci siamo riferiti a questo mistero cosmico nel numero di novembre del '66). Andromeda ha la stella, che segna la sua fronte, in comune con Pegaso. Così Pegaso, l'immagine dell'intelligenza alata o del pensiero, sembra sorgere dalla sua testa, dalla regione di quell'organo che a volte viene classicamente chiamato in Asia "il terzo occhio". L'ulteriore implicazione attraverso il Perielio di Giove è che tutto ciò deve essere realizzato dallo sviluppo e dall'eventuale potenziamento spirituale della capacità del pensiero. Le forze di Giove creano in noi l'organizzazione necessaria per pensare, cioè l'intero sistema nervoso. Tuttavia, ci si aspetta che evolviamo, quindi, non solo quel tipo di facoltà statistica che troppo spesso viene erroneamente confusa con il pensare; piuttosto, per andare avanti con il lavoro dell'intera epoca post-atlantica, dobbiamo sviluppare l'immaginazione morale e persino il pensiero intuitivo.

Questo tipo di capacità doveva essere presente in qualche forma nelle vite di grandi anime come Leonardo da Vinci (morto il 2 maggio 1519) e Michelangelo (morto il 18 febbraio 1564). Essi hanno realizzato i loro risultati artistici muovendo da tali facoltà. Questo era indicato chiaramente dalla posizione di Mercurio al momento della loro morte. Era, in entrambi i casi, nel Perielio di Giove, simile alla situazione del 27 dicembre di quest'anno. Anche al momento del passaggio di Goethe (22 marzo 1832) e Emerson (27 aprile 1882) Mercurio era nella stessa linea apsidale.

Non è facile trovare esempi nella storia di Marte nel Perielio di Giove così come lo è il 21 dicembre. Due volte, in cui le risposte luminose sono venute dal regno umano, risaltano nei tempi moderni: una era il 25 dicembre 1922, quando Rudolf Steiner pronunciò quelle parole che stampammo nello Star Journal del Dicembre '68, *"Le stelle una volta parlavano all'uomo ..."*. Questa è una tale manifestazione di pensiero creativo e intuitivo. Un potenziale creativo del nostro rapporto con le stelle è nascosto

come un germe nella nostra emancipazione dall'antica dipendenza nel cosmo. Questo è il messaggio di speranza racchiuso in quelle parole. La seconda, una dimostrazione simile di possibile risposta a un Marte nel Perielio di Giove, è contenuta nelle parole che Rudolf Steiner scrisse il 25 ottobre 1924. (Marte era allora, eliocentrico, nel 9,5° dell'eclittica e nel perielio di Giove in 13.1°). Era a quel tempo già costretto dalla malattia ma regolarmente pubblicava lettere per i membri della Società Antroposofica. (*Sono raccolte in traduzione inglese con il titolo The Michael Mystery.*) In quella del 25 ottobre, parla dello sforzo dell'Arcangelo Michele di collegare il mondo delle stelle attraverso gli esseri umani con il mondo spirituale. L'universo stellare si è allontanato così tanto dal cosmo divino originale che non c'è più vita spirituale in esso. Quindi non esisterebbe più il bisogno per noi, al momento, di associarci con esso nel momento della nostra incarnazione. Tuttavia, Michele insiste sul fatto che instauriamo una connessione all'incarnazione in modo che le stelle, presenti in noi durante tutta la vita, siano ancora collegate al cosmo spirituale. Inoltre, guardando verso il futuro, siamo sempre più chiamati a imprimere al cosmo esterno l'essenza di ciò che come spirito possiamo divenire noi stessi. Ciò può accadere, ad esempio, al momento del trapasso, quando restituendo i nostri principi, come il corpo eterico, permeano il cosmo con l'essenza degli sforzi della nostra vita.

Nei due casi, vediamo esempi che descrivono ciò che possiamo alla fine evolvere in noi stessi come risposte libere e costruttive a eventi come quelli nel periodo natalizio dell'anno in corso.

La posizione di Venere nel suo nodo discendente il 25 dicembre si aspetta risposte di un tipo diverso, ma che alla fine rientrano in quelle che abbiamo descritto sopra in relazione a Marte e Mercurio. Questa Venere è associata più con la seconda metà di tutta l'evoluzione della Terra e, in particolare, con le nuove prospettive portate nell'esistenza della Terra attraverso l'Evento del Cristo. In un senso più profondo, attende tutto ciò che possiamo portare come transizione e nuova creazione dagli antichi misteri ai nuovi Misteri Cristiani che portano nel futuro. Le linee guida a riguardo sono state espresse da Rudolf Steiner, ad esempio, nel suo ciclo di conferenze *sull'Apocalisse di San Giovanni* o *Apocalisse* (Norimberga, 18-30 giugno 1908). Il giorno della prima lezione, il 18 giugno 1908, Venere era nel suo nodo discendente.

Un grande essere umano che trapassò quando Venere era vicino al suo nodo discendente fu Tommaso d'Aquino (morto il 7 marzo 1274). Era sicuramente vicino, in qualche modo, ai nuovi Misteri Cristiani. Più tardi, solo grandi compositori sembrano essere stati in grado di vivere fino a tali altezze. Il pianeta era nel suo nodo discendente, o vicino ad esso, al momento della morte dei seguenti grandi nel mondo della musica e della composizione: Gluck (15 novembre 1787), Haydn (31 maggio 1809), Bruckner (11 ottobre 1896), Verdi (27 gennaio 1901).

STAR JOURNAL

Gennaio 1970

Eliocentrico

La congiunzione superiore di Venere con il Sole avverrà il 24 gennaio, nel 304° 26' (anche il 24 gennaio geocentrico). Questa congiunzione appartiene a una serie che si ripete ogni otto anni. Così alcuni dei predecessori dell'attuale furono: 27 gennaio 1962, 307°; 29 gennaio 1954, 310°; 1 febbraio 1946, 312°; 4 febbraio 1938, 315°; 6 febbraio 1930, 317°.

A metà strada di questa sequenza ci furono le congiunzioni inferiori, cioè quando il pianeta era coinvolto in un movimento retrogrado, e si trovava di fronte al Sole visto dalla Terra. Ciò si verificò il 26 gennaio 1966, 306°; 28 gennaio 1958, 308°; 31 gennaio 1950, 311°; 2 febbraio 1942, 313°; 5 febbraio 1934, 316°.

Queste date mostrano che le congiunzioni di una serie si muovono molto lentamente all'indietro nell'eclittica. La differenza tra due eventi dello stesso ordine è solo 2 o 3°; tuttavia, su un lungo periodo questo stabilisce una rotazione completa delle congiunzioni in questa serie attraverso l'eclittica.

Tale rotazione richiede poco più di 1200 anni.

Ad esempio, la congiunzione del gennaio 1970 si trovava a circa 305,5° dell'eclittica il 22 gennaio 723 d.C., quindi similmente al 1970, senza considerare la precessione dell'equinozio vernale. Ciò significa che nel 723 avvenne all'estremità della coda della costellazione siderale del Capricorno. Nel mezzo, la congiunzione si muoveva costantemente all'indietro nello Zodiaco fino a quando non è arrivata di nuovo, al suo ritorno orbitale, nella stessa longitudine.

Oltre a questa serie di congiunzioni, esistono altre quattro serie che vengono attivate nel corso di otto anni. Ad esempio, le seguenti congiunzioni superiori si sono verificate nell'ultimo decennio e avverranno di nuovo in futuro: 30 agosto 1963, 156°; 12 aprile 1965, 22°; 9 novembre 1966, 226°; 20 giugno 1968, 89°; 24 gennaio 1970, 305°; 27 agosto 1971, 154°. Nello stesso periodo, congiunzioni inferiori di Venere si verificarono il: 11 aprile 1961, c. 21°; 12 novembre 1962, c. 230°; 19 giugno 1964, c. 89°; 26 gennaio 1966, c. 306°; 29 agosto 1967, c. 156°; 8 aprile 1969, c. 19°.

Si noterà che le congiunzioni superiori e inferiori sono sempre a distanza di quattro anni e si svolgono approssimativamente nelle stesse posizioni dell'eclittica. Quindi le congiunzioni inscrivono due pentagoni nell'eclittica. Uno è fatto dalle congiunzioni superiori, durante le quali il pianeta è lontano dalla Terra, e l'altro è indicato dalle congiunzioni inferiori quando il pianeta è molto più vicino alla Terra. Il seguente diagramma illustrerà questo. Si vedrà che il progresso degli eventi attraverso l'eclittica si presta all'idea di due pentagrammi.

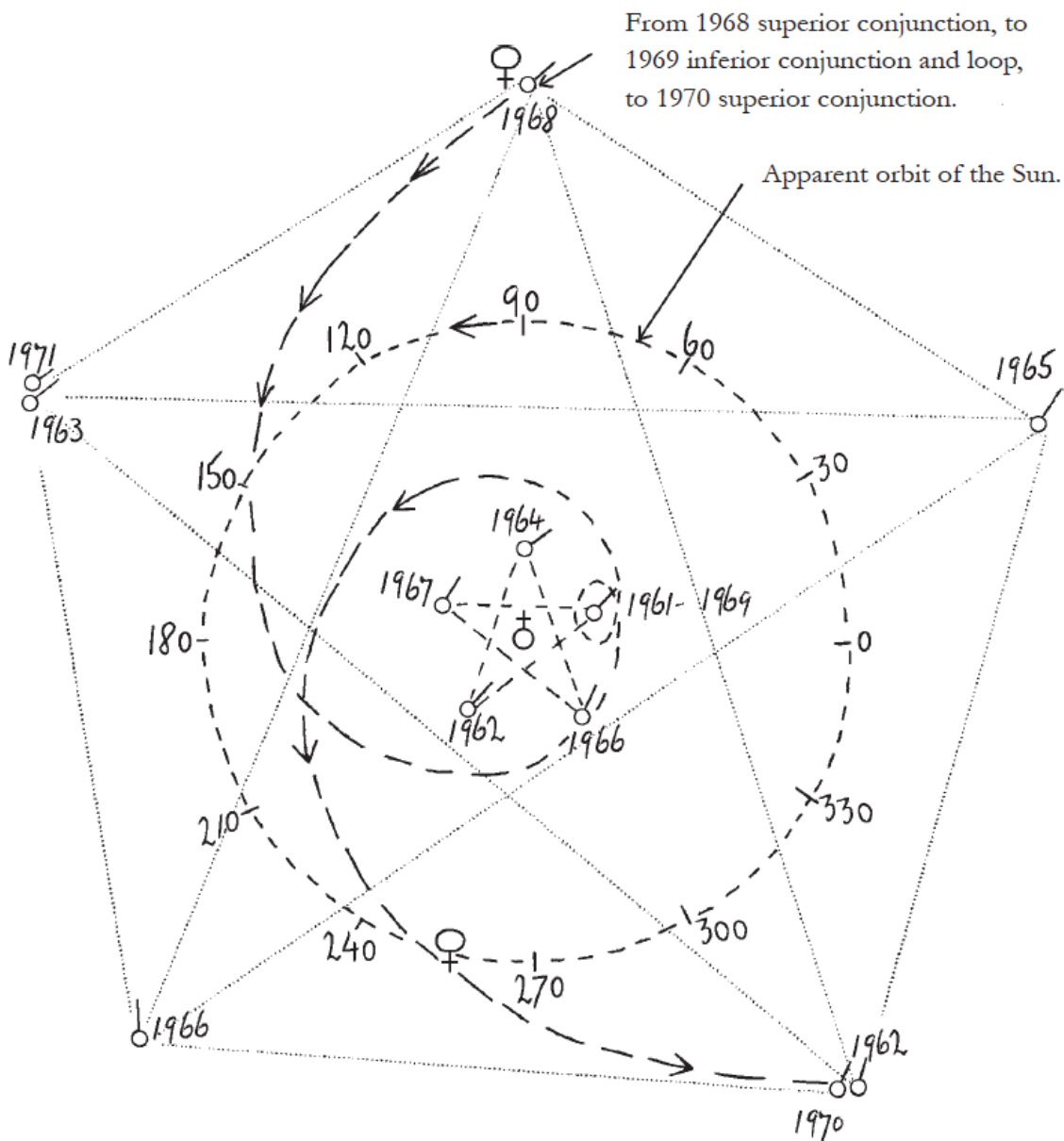
I pentagrammi non sono equilateri, il che è in parte dovuto alla velocità variabile del pianeta nell'eclittica, e anche al fatto che sono coinvolti in una rotazione costante.

Questo è un eccellente esempio per indicare ancora una volta come immaginiamo una cooperazione tra gli aspetti eliocentrici e geocentrici e come possano essere visualizzati nella pratica. (È, ovviamente, diverso quando si tratta di elaborare le prospettive filosofico-astronomiche dei due punti di vista).

Figure 17

Superior and Inferior (loops) Conjunctions of Venus

Mean maximum distance of Venus from Earth = c. 160 million miles
 Mean minimum distance of Venus from Earth = c. 26 million miles
 Mean minimum distance of Earth from Sun = c. 93 million miles



Abbiamo scelto questa congiunzione superiore di Venere, perché può mostrarci, con l'aiuto del diagramma, che processo potente (sistole, diastole) ha luogo nel movimento dalla congiunzione inferiore (anello) a quella superiore. Questa è una

realtà spaziale, se la guardiamo dalla visione geocentrica, che è di massima importanza per i nostri studi. Possiamo immaginarlo come una contrazione della sfera del pianeta in una qualità simile a una testa in caso di movimento in una fase di anello inferiore, e un'espansione della sfera nello spazio cosmico in una realizzazione simile a un arto, nel caso della congiunzione superiore.

A questo possiamo aggiungere il fatto che l'evento del gennaio 1970 ha una sua storia che può darci suggerimenti utili su quale potrebbe essere la sfida in corso.

Per esempio, abbiamo menzionato prima che questa congiunzione superiore di Venere può essere trovata nella stessa posizione eclittica (non la stessa costellazione siderale) nel 723 d.C. Quello fu un periodo estremamente vivace di impatto storico. Poco prima, nel 711, i Mori islamici avevano invaso la Spagna dal Nord Africa. Presto tentarono di entrare nei territori dell'attuale Francia. Solo con grande sforzo i Franchi furono in grado di respingerli. Inoltre, anche altrove nel mondo allora conosciuto si verificarono sviluppi vivaci, avviati principalmente in seguito all'avanzata della nazione islamica. Le successive ripetizioni di questa congiunzione, in particolare nei momenti di ingresso nei segni dell'eclittica, videro sconvolgimenti politici molto diffusi.

Per esempio, nel 1586 questa congiunzione entrò nel segno del Toro muovendo dai Gemelli. Questo è stato il periodo in cui la regina Maria di Scozia è stata condannata a morte, insieme a molti altri. Fu infine giustiziata nel 1587. Nel 1690 la congiunzione si spostò dal segno del Toro ed entrò nell'Ariete. Questo vide l'inizio dell'Era di Pietro il Grande di Russia, a cui fecero seguito decisivi sviluppi politici e guerre nell'Europa orientale. Nel 1794 questa congiunzione regredì dal segno eclittico di Ariete ai Pesci. Fu il culmine e la fine del terrore di Robespierre, che fu poi giustiziato.

Resta ancora la domanda: che tipo di sfida, se evitiamo deliberatamente il concetto di determinazione o di destino, dovremmo aspettarci in connessione con la congiunzione nel gennaio 1970?

Possiamo solo dire che porta con sé certi ricordi cosmici di avvenimenti e problemi della vita umana passata. La ricorrenza dell'evento cosmico agisce su quei ricordi, forse profondamente sepolti negli organismi umani. Come reagiranno gli esseri umani interessati, non possiamo assolutamente ipotizzarlo. L'utilizzo dell'aspetto eliocentrico può darci un'idea di ciò che è coinvolto.

Fondamentalmente, la sfera di Venere è associata agli sviluppi e ai destini di tutti i tipi di comunità umane, per esempio, delle nazioni. Le anime umane attraversano quella sfera dopo la morte nel giudizio di sé e nella catarsi, rispondendo lì alle condizioni e ai problemi che hanno vissuto nel dominio della comunità mentre erano ancora vivi sulla Terra. Così Venere è connessa alla relazione, al rapporto con l'ambiente, l'integrazione e l'amore in senso cosmico.

Ciò coinvolge anche le condizioni sociali, sviluppi e crisi nel nostro mondo moderno. La prospettiva eliocentrica rivela che la serie, di cui quella del gennaio 1970 è un esempio, è ora particolarmente associata a questo retroscena storico.

La congiunzione di Venere del gennaio 1970 è vicina alla sua linea di Afelio e anche alla linea nodale discendente di Nettuno. La precedente congiunzione di questa serie, nel 1954, era in realtà ancora più vicina a queste due linee. Qui possiamo trovare una risposta al nostro problema. Le due linee sono molto vicine tra loro. All'inizio del secolo erano solo a $1\frac{1}{2}^\circ$ di distanza. Poiché la linea del Perielio-Afelio di Venere è di 10 minuti all'anno più veloce, le due linee coincideranno solo verso la fine del 21° secolo.

Quindi, tutto ciò che abbiamo detto prima su Venere viene enfatizzato più che mai, e questo già mentre si avvicinava alla nostra epoca attuale e lo sarà ancora più nel nostro tempo presente. Il fatto che questo si distingua nei cieli come una sfida, che richiede risposte costruttive dell'umanità contemporanea, è uno dei motivi per cui stiamo attraversando un'epoca di sconvolgimenti sociali senza precedenti.

Naturalmente, non trascuriamo il fatto che le condizioni sociali sulla Terra e lo sviluppo della coscienza umana hanno gradualmente condotto a questa situazione.

Uno studio approfondito delle associazioni del nodo di Nettuno ci conduce a un punto nel lontano passato che è ugualmente importante per un giudizio adeguato. Intorno al 1300 a.C., il nodo di Nettuno coincise con l'Afelio di Marte, che era allora in Cancro. Attualmente l'Afelio di Marte è nella direzione del Leone siderale. Quindi, vi era qui una relazione tra la sfera di Nettuno e quella di Marte, simile a quella che sussiste tra Nettuno a Venere nei tempi moderni. Un altro fatto è che il nodo ascendente di Nettuno al tempo del Cristo era situato tra il Perielio di Venere e l'Afelio di Marte, e Saturno al tempo del Golgota era vicino a quel nodo ascendente di Nettuno. Tuttavia, qual è il significato di Nettuno e della sua sfera? Esistono diversi approcci che possono portare a una risposta. Uno è l'esperienza dell'anima umana dopo la morte in questa sfera.

Dopo un lungo processo di purificazione, l'anima può ascendere alle sfere più elevate dell'essere spirituale. Rudolf Steiner chiama questa regione Mondo dello Spirito e la descrive, per esempio, nella sua *Teosofia*. In questa sfera la nostra anima incontra il "sé" reale e superiore. È quell'eterno "sé" che si muove attraverso le ripetute esistenze sul pianeta Terra. "Come l'architetto trae ammaestramento dalle imperfezioni da lui riscontrate nel proprio lavoro, e nei nuovi progetti accoglie solo ciò che di tali imperfezioni ha saputo perfezionare, così nella quinta regione il sé abbandona ciò che dei risultati delle vite precedenti deriva dalle imperfezioni dei mondi inferiori, e feconda gli intenti del "mondo spirituale" in mezzo ai quali ora vive con i risultati delle sue vite precedenti" (da *Teosofia* traduzione di Ida Levi Bachi).

Se contempliamo questo, possiamo comprendere la connessione delle forze che operano dalla sfera di Nettuno con l'evoluzione sociale sulla base dell'associazione di Nettuno, prima con Marte in epoca pre-cristiana e con Venere attualmente.

La connessione di Nettuno con Marte evidenzia concetti quasi diametralmente opposti di ordine sociale. Un ordine sociale è, o almeno dovrebbe essere, un'istituzione sulla Terra in cui il nostro "sé" immortale può crescere e svilupparsi in una comunità di simili. Ma gli esseri che lavorano su Marte hanno, per così dire, una diversa

"opinione" su questi argomenti rispetto a quelli di Venere. Marte è una sfera planetaria che è stata, essenzialmente, coinvolta nella prima metà dell'evoluzione dell'universo planetario, di cui la nostra Terra è parte integrante. Per creare il mondo della natura, che noi esseri umani possiamo afferrare con i nostri sensi, Marte dovette precipitare la saggezza creativa del mondo divino nella materialità della Terra. In ogni dettaglio del mondo fisico-materiale è contenuta la saggezza di un ordine divino supremo. Si può persino dire che lo spirito è sepolto nel mondo della materia. Questo fu il lavoro degli esseri che lavoravano da Marte durante la prima grande parte dell'evoluzione della Terra. Era una tendenza alla discesa nella materialità, lontano dalle fonti dell'esistenza spirituale divina. Questo può anche spiegare perché Marte è stato a volte considerato "malefico" e un antagonista del bene. Tuttavia, questi impatti planetari avevano e hanno ancora il loro compito, per così dire, nell'economia dell'evoluzione mondiale. Sicuramente l'umanità fu sempre più separata ed emancipata dal mondo spirituale. Solo i meccanismi esterni e materializzati della divinità e dei suoi aiutanti cosmici rimasero accessibili a noi attraverso i nostri sensi. Ma, in tal modo, siamo diventati sempre più indipendenti e ci siamo mossi lungo la strada verso la libertà spirituale. Lentamente, abbiamo raggiunto il punto a cui siamo giunti in questa epoca attuale - dove solo una libera decisione interiore, senza alcuna imposizione dal nostro ambiente, può ricondurci a una nuova realizzazione del mondo divino spirituale, nell'amorosa identificazione del nostro "sé" con gli scopi del mondo spirituale. Naturalmente, questa strada era, e certamente lo è ancora, afflitta dai più gravi pericoli. Finché non abbiamo raggiunto un grado definito di libertà spirituale, nato dal potere del discernimento del pensiero assoluto, siamo costantemente in pericolo di cadere e perdere la nostra umanità. Solo attraverso l'Evento del Cristo siamo in grado di raggiungere questa forza interiore dell'egoità cosmica superiore e in questo modo giustificare e rettificare la grande emancipazione della razza umana durante le epoche di evoluzione passate. Pertanto, l'umanità che viveva prima dell'evento del Cristo doveva ancora essere guidata dal mondo divino. Corrispondentemente, gli ordini sociali dei tempi pre-cristiani erano anche di natura teocratica. Solo poche elevate individualità della razza umana furono, alla fine, in grado di raggiungere un accesso diretto al mondo divino spirituale. In tal modo, solo alcuni uomini furono così in grado di realizzare i grandi obiettivi evolutivi della divinità e di trasmettere l'essenza della loro intuizione alle persone che hanno dovuto guidare.

Questa situazione raggiunse un certo culmine nella Legge mosaica. Questo è stato dato nel corso dell'Esodo del popolo ebraico dall'Egitto, cronologicamente in prossimità di quella coincidenza delle linee degli apsidi (Perielio-Afelio) di Marte e della linea nodale di Nettuno, che abbiamo menzionato prima e che avvenne intorno al 1300 a.C. Come iniziato, Mosè vide che gli eventi celesti sarebbero entrati nella storia. Vide l'avvicinarsi dell'Incarnazione del Cristo e percepì il suo compito nella preparazione del popolo ebraico per questo evento. Non fu tuttavia ancora in grado di guidare i loro passi nella libertà e piena armonia con gli obiettivi del mondo divino.

Dovevano essere istruiti e guidati, il che a volte fu doloroso per loro. Pertanto, Mosè dovette dare loro i Dieci Comandamenti, come il nucleo della loro costruzione comunitaria e ordinamento sociale. Intorno a questo nucleo fu costruito un enorme volume di regole e istituzioni rituali. Costituivano un ordine abbastanza pratico di vita sociale. Per esempio, l'istituzione dell'agnello pasquale, o Ariete, era un promemoria ricorrente della prossima incarnazione dell'Agnello di Dio. Giovanni Battista, infatti, vide il Cristo quando battezzò Gesù. Compresero Cristo nella discesa di un Essere di un ordine gerarchico elevato nel corpo di Gesù.

Conclusione della Congiunzione Superiore di Venere

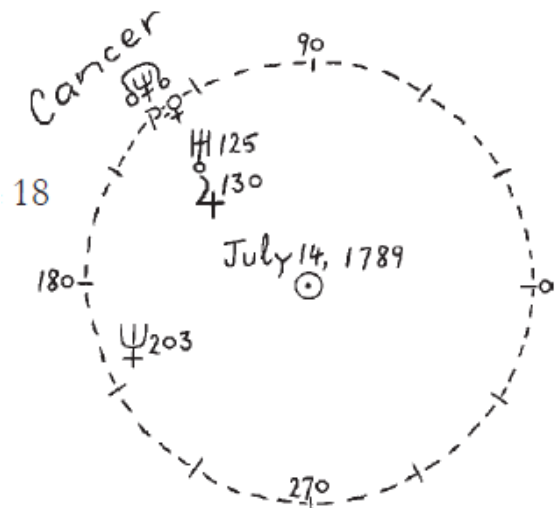
Un'umanità moderna potrebbe concepire un ordine sociale di questa natura come un'imposizione. Nei tempi antichi veniva accolto da una coscienza completamente diversa dal presente. È un dato di fatto come esso sia sopravvissuto nella nostra epoca, ma arrivandoci attraverso una serie di variazioni e cambiamenti. Uno di questi fu l'ordine sociale dell'antica Roma. Lì l'ordine sociale era fondato sul concetto di Legge Civica. Un'altra forma fu il feudalesimo medievale costruito com'era su un ordine gerarchico della società. Tuttavia, la nostra epoca moderna sente sempre più che questi tipi di ordini sociali debbano evolversi in qualcosa di più simile allo status dell'umanità contemporanea. I vecchi ordini e istituzioni sociali furono resi necessari dall'evoluzione inaugurata dalle forze di Marte. L'essere umano attuale sperimenta, per lo più nel profondo del subconscio, che le strutture e le organizzazioni della società umana, o comunità, dovrebbero essere erette e portate avanti dall'operare delle forze di Venere. Purtroppo, ciò che troppo spesso viene dimenticato è che per raggiungere questo obiettivo, noi individui dobbiamo elevarci ad un livello di elevata libertà spirituale e immaginazione morale, che da sola è la realizzazione e la giustificazione dell'indipendenza che abbiamo raggiunto.

Lo sviluppo verso questi obiettivi superiori, l'adeguamento alle nuove esigenze nel mettere in ordine la "casa dell'umanità", è ovviamente lento, a volte tumultuoso e persino doloroso. Uno studio storico corrispondente rivela che i maggiori punti di svolta su questa strada, per esempio le rivoluzioni sociali nella storia moderna, sono collegati agli eventi su queste linee nodali e apsidali di Nettuno, Venere e persino Marte.

Riportiamo qui sotto quattro diagrammi riassuntivi, tre dei quali forniscono le configurazioni eliocentriche dei cieli al momento delle principali rivoluzioni sociali: il primo mostra la situazione alla vigilia della rivoluzione francese (Fig. 18).

Figura 18

Giove aveva appena passato Urano in congiunzione ed era vicino al nodo ascendente di Nettuno e al Perielio di Venere. Allo stesso tempo era in un cosiddetto aspetto quintile, o distanza di 72°, a Nettuno. La vicinanza di Urano e Giove agli elementi delle sfere di Nettuno e Venere rientra in quanto detto in precedenza (gennaio '66) circa le implicazioni contenute nell'avvicinarsi alla coincidenza di queste linee che identificano le rispettive sfere planetarie. Ovviamente in quel momento, nel



1789, bussò alla porta la necessità di ricostruire le fondamenta della comunità umana. La chiamata per il nuovo ordine di Venere era evidente nei cieli.

La rivoluzione francese fu una ribellione contro l'arrugginita struttura feudale della monarchia francese. C'era da aspettarselo a un certo punto della storia. Nell'epoca precedente esisteva anche una connessione con certi impulsi esoterici e occulti nell'umanità, quali ad esempio, il grande movente per realizzare Fraternalità, Uguaglianza e Libertà. Questa rivoluzione dimostra che esisteva in alcune menti una consapevolezza della necessità di costituire un nuovo ordine sociale basato sulla triplicità.

La triplicità dell'essere umano come corpo, anima e spirito - un antico riconoscimento spirituale - deve essere salvaguardata se ci si aspetta che un nuovo ordine sociale sia costruito su fondamenta salutari. La cognizione dei requisiti dell'economia, la salvaguardia dei diritti umani e il libero sviluppo della vita culturale devono, ovviamente, andare di pari passo.

Molto presto, tuttavia, divenne chiaro come l'umanità di quel tempo non fosse in grado di raggiungere questi obiettivi e di permettere alle tre sfere di svilupparsi. L'elemento politico, che avrebbe dovuto salvaguardare i diritti umani, si trasformò nel proprio contrario e divenne il terrore praticato da pochissimi, ad esempio, Robespierre. Cosa era successo?

Che l'umanità era ricaduta nell'antico ordine marziano delle strutture sociali, dove i pochi, il monarca, il despota, il capo assoluto dominavano le moltitudini.

Perché avvenne ciò? La tentazione di recedere sembra essere stata facilitata dal movimento di Giove attraverso l'afelio di Marte circa un anno dopo l'inizio della rivoluzione. In tal modo le forze marziane della coscienza sociale rialzarono la testa, guastando l'impulso originario ovunque potessero trovare accesso nella natura umana. Non c'è bisogno di immaginare che le situazioni debbano per forza ripetersi. Principalmente, nella nostra epoca abbiamo il potere di resistere a tali tentazioni, ma questo può essere fatto solo in piena consapevolezza. Qualsiasi tipo di ottusità e letargia mentale può aprire le porte della mente a queste forze

Non abbiamo incluso un diagramma delle configurazioni al momento della rivoluzione del 1848-9, principalmente in Europa centrale. Giove si spostò nuovamente nel corso del 1848 attraverso il nodo ascendente di Nettuno e Perielio di Venere, come nel 1789. ma la caratteristica principale era il lento movimento di Nettuno attraverso l'Afelio di Marte. In effetti, queste ribellioni presto ripiegarono, principalmente in compromessi con le strutture monarchiche esistenti.

La successiva grande rivoluzione avvenne in Russia il 7 novembre 1917. I bolscevichi, sotto la guida di Lenin, riuscirono a eliminare il governo Kerenski, che in precedenza aveva soppiantato il regime zarista. La configurazione sembra molto più drammatica di quella del 1789. Nettuno e Saturno erano vicini al nodo ascendente di Nettuno e al Perielio di Venere, con Marte che si avvicinava a quelle linee molto velocemente.

Figura 19

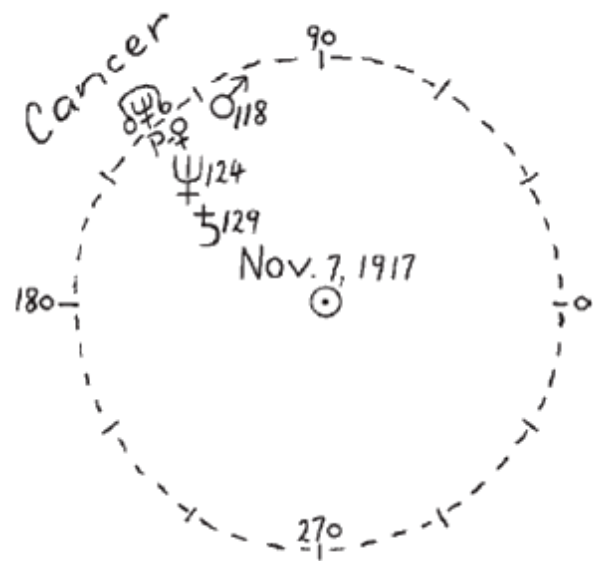
Ci si aspetterebbe che, in questo caso, i principi di Venere dell'ordine sociale avrebbero avuto un'occasione unica di stabilire un importante passo avanti, per quanto riguarda la ricerca dell'umanità moderna di una nuova congeniale edificazione della vita comunitaria. In effetti avvenne il contrario. Ciò che è stato raggiunto fu un cambiamento molto profondo della classe detentrica del dominio politico assoluto. Nei tempi pre-rivoluzione, era l'assolutismo del regime zarista che

dominava il popolo russo, a volte fino alla schiavitù. Il regime bolscevico volle stabilire un dominio universale dal cosiddetto proletariato. In realtà, gli alti funzionari del partito bolscevico esercitavano un rigido dominio su tutte e tre le sfere della vita comunitaria. Ancora una volta possiamo chiedere: perché è successo?

Una risposta sta nella natura e nel carattere di Lenin. All'inizio della sua vita, a 17 anni, suo fratello fu giustiziato dal governo zarista per attività rivoluzionarie. Era il maggio 1887. Saturno era allora nel suo nodo ascendente e si stava avvicinando alla linea nodale di Nettuno e al Perielio di Venere. Lenin ne fu profondamente turbato, la sua reazione fu di odio per la classe dominante, il regime borghese. Si dice che fu udito per caso borbottare: "Farò in modo che paghino per questo". Durante i successivi trenta anni di una vita faticosa, in parte trascorsi in esilio in Siberia e in Svizzera, mantenne vivo questo feroce odio. Poi, quando nel 1917 se ne presentò l'occasione, costruì la nuova struttura sociale su questo abissale odio di "classe". Sicuramente una ricostruzione sociale ispirata alle forze di Venere non può essere costruita su questo. Ancora una volta, come in precedenza, le vecchie forze di Marte assunsero il controllo di coloro che nella nostra epoca attuale promuovono il totalitarismo, indipendentemente dal fatto che ciò sia condotto da uno o da un gruppo di esseri umani.

Così vediamo le radici karmiche di quel Marte nel grafico del 7 novembre 1917. Saturno era nella stessa parte dello Zodiaco del 1887. Inoltre, la posizione di Nettuno nel 1917 è, in questo contesto, molto significativa. Questo pianeta e la sua sfera possono essere realizzati nell'esistenza umana come espressione dell'amore spirituale nel senso più alto. Nello stesso anno 1917, un po' prima della rivoluzione russa, Rudolf Steiner fu avvicinato da alcuni dei suoi amici per una risposta costruttiva ai problemi sociali che si stavano profilando mentre la Prima Guerra Mondiale si trascinava. Erano preoccupati per le prospettive del futuro. Rudolf Steiner rispose alle loro

Figure 19



richieste elaborando con loro l'idea della *Tripartizione Sociale*. Abbiamo già detto come nella Rivoluzione francese sorse la richiesta di fraternità, uguaglianza e libertà.

L'idea era di offrire opportunità di uno sviluppo sano e senza ostacoli per ciascuna delle tre sfere della vita sociale: per l'economia, per la funzione dello Stato come custode dei diritti dell'essere umano e per la vita culturale ed educativa. Nella Rivoluzione francese queste idee si persero travolte dall'ondata di terrore che sollevò la testa in un dato momento.

Rudolf Steiner elaborò queste idee, fino ai minimi dettagli riguardo le funzioni richieste delle tre sfere. Se fossero state accettate e introdotte, avrebbero potuto inaugurare una vera e scientifica realizzazione di un ordine di Venere per quanto riguarda i problemi sociali e le crisi della nostra epoca. Questa sarebbe stata una manifestazione di quel Nettuno in Cancro nel senso più positivo.

Tuttavia, questa disposizione, ha anche un altro lato che viene in primo piano, in particolare se le menti e gli atteggiamenti umani non la incontrano con l'amore per il mondo, la creatività e la responsabilità. Allora diventa promotore dell'odio, anche dell'odio mondiale. Questo viveva nell'anima di Lenin, e nel 1917, quando Nettuno era in Cancro, questo odio di classe contro la cosiddetta borghesia divenne la prima pietra di una presunta nuova e ideale "casa dell'umanità".

Tuttavia, la sfida in cielo è stata risolta sulla Terra da una perpetuazione del ponte crollato, il *Bifrost Bridge*, tra le dimore degli umani e quella degli dei.

Ciò fu facilitato da un altro fattore. Quando si trattò di separare il partito bolscevico, molto prima del 1917, dai menscevichi più moderati, Lenin fu costretto a definire in modo radicale la concezione filosofica, intesa come visione del mondo, del suo partito. Senza esitazione dichiarò che il materialismo, o materialismo dialettico, era l'unica filosofia possibile per i bolscevichi. Questo divenne lo sfondo del potente movimento dell'ateismo ufficialmente promosso in Russia.

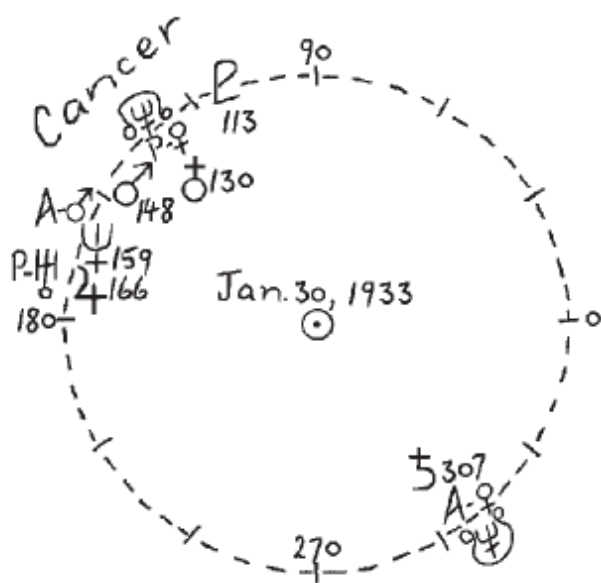
Tuttavia, tutto ciò ha dei fondamenti storici lampanti sulla base dei ritmi di quel Nettuno in Cancro. Un ciclo di questo pianeta ci porta dal 1917 alla metà del XVIII secolo. Il tempo di una rivoluzione di Nettuno, o il ritorno alla stessa posizione siderale, è di 164,77 anni. Intorno al 1750, c'erano gli enciclopedisti francesi e materialisti filosofici, come: De La Mettrie (morto nel 1751), d'Holback (morto nel 1789) e Helvetius (morto nel 1771). De La Mettrie è conosciuto per la sua *Histoire naturelle* (*Natural History of the Soul*) del 1742 e *L'Homme machine* (*The Human Machine*), del 1745. Helvetius scrisse *De l'Èsprit* (*About the Spirit*) nel 1758, che portò a una potente polemica a causa dei suoi principi materialistici. Tutto ciò era anche contenuto come eredità in quel Nettuno in Cancro del 1917. Lenin prese il materialismo teorico e filosofico e ne fece una pratica di vita, in senso nazionale.

Nel 1933, in Germania, i nazionalsocialisti salirono al potere sotto il comando di Hitler e dei suoi associati. La carta di quel giorno è la più drammatica. La Terra in quel momento era nella linea nodale ascendente di Nettuno e nel Perielio di Venere, mentre Saturno era nella parte opposta dello Zodiaco. Vediamo di nuovo qui il segno principale delle maggiori crisi sociali nella nostra epoca moderna. C'erano, tuttavia,

anche altre implicazioni di natura seria che ci offrono indicazioni significative sul motivo per cui questo evento storico nella sfera dell'evoluzione sociale fallì così terribilmente. Marte si era quasi trasferito nel suo Afelio, Nettuno era ancora vicino ad esso, e dall'altra parte Plutone si stava avvicinando a quella "linea di vita" dei moderni impulsi sociali, gli elementi delle sfere di Venere e Nettuno.

Figura 20

Figure 20



La cosiddetta rivoluzione nazionalsocialista fu facilitata dagli accadimenti precedenti. Il 23 ottobre 1929, la famosa Borsa di Wall Street crollò, gettando non solo l'economia statunitense in una grave recessione, ma anche l'intera economia di tutto il mondo ne soffrì. Inoltre, in Germania la disoccupazione, a seguito della recessione, era molto severa e si aggravò ulteriormente proprio nel periodo in cui Hitler prese il potere. Egli si mise di fronte al popolo tedesco promettendogli lavoro e pane. E una nazione completamente disperata accettò la sua offerta.

L'offerta era, come sappiamo, associata all'idea di un assoluto ritorno ai più antichi principi della comunità umana. L'edificazione della società esclusivamente su principi razziali e legami di sangue divenne il cardine del nuovo ordine sociale. Si supponeva che ciò avrebbe organizzato ogni singolo dettaglio della complessità della vita sociale, fino al punto da diventare addirittura una religione di stato, suprema rispetto a tutte le altre religioni, se non fossero state addirittura eliminate del tutto. Ciò avrebbe dovuto essere raggiunto da un totalitarismo marziano il cui terrore faceva più che concorrenza al terrorismo del comunismo politico.

Qui assistiamo al pieno impatto dell'antico principio di costruzione sociale di Marte che respinge e sradica ogni traccia dell'impulso di Venere, nel caso in cui quest'ultimo tentasse di porsi in risalto nell'umanità moderna. Nel grafico del 1933, vediamo questo manifestarsi nelle posizioni di Marte e Nettuno entrambi vicini all'Afelio di Marte. Allo stesso tempo, percepiamo anche come tali impulsi siano preparati con cura dalle contro-forze che lavorano contro un sano progresso. Nettuno era in realtà abbastanza vicino all'Afelio di Marte già nel 1929, al momento dell'inizio della crisi economica mondiale, e si spostò effettivamente attraverso quella linea nel 1930, quando il peso di quella crisi fu sentito ovunque.

Questa è la frusta che usano le forze dell'ostacolo, a parte qualche promessa materiale occasionale, per cercare di portare l'umanità verso i loro concetti antichi e materialistici nei riguardi della società umana.

A questo punto potrebbe essere un'idea costruttiva studiare la storia degli elementi planetari coinvolti, come i movimenti dei nodi e degli apsi. Naturalmente siamo pienamente consapevoli che si possono sollevare obiezioni in merito all'impiego degli elementi di Nettuno e di Urano. L'argomento di sostegno a queste obiezioni potrebbe essere che è discutibile se questi pianeti esistessero prima di un certo momento nella storia cosmica. Tuttavia, sosteniamo che esistessero all'interno delle orbite già nel tempo che prenderemo in considerazione. Oltre a ciò, abbiamo l'impressione che le sfere e i loro elementi corrispondenti fossero presenti nel cosmo prima che i pianeti, come oggetti visibili, venissero creati.

Secondo il calcolo, la linea nodale ascendente di Nettuno e la linea del Perielio di Urano coincidevano nel 8.700 a.C. e si trovavano allora entro 15° dalla posizione dell'equinozio vernale.

Abbiamo scelto di indagare questa connessione con il Perielio di Urano, perché troviamo Giove vicino a questo elemento di Urano nella carta del 1933.

Giove è associato al nostro processo di pensiero, alla filosofia, ecc. Vogliamo trovare lo sfondo della filosofia che sta dietro quell'impulso dei nazionalsocialisti. In ogni caso, c'era molto, si potrebbe dire, di oscuro occultismo dietro le quinte di quel movimento che sembra essere, in una certa misura, associato al Perielio di Urano. (Quello che stiamo considerando ora è, ovviamente, solo un lato della storia della linea degli apsi di Urano).

La data del 8.700 a.C. ci fornisce una chiave interessante. Questo fu circa 1.500 anni prima dell'inizio della cosiddetta Quinta Epoca, che seguì la fine dell'Antica Atlantide.

Di quello che avvenne durante la settima sotto-razza, l'ultima di quel continente scomparso, Rudolf Steiner ne parla nel suo libro *Cronaca dell'Akascha* "...essi (i membri di questa sotto-razza, detti anche mongoli primordiali) giunsero alla convinzione che ciò che è più antico è anche ciò che è più sensibile e può meglio difendersi contro la facoltà di pensiero... avevano perso il potere sulla vita, ma non persero la loro fede diretta e ingenua in esso. Questa forza era diventata il loro dio, per conto del quale facevano tutto ciò che ritenevano giusto. Così apparvero ai popoli vicini come posseduti da questa forza segreta, e ad essa si arresero con cieca fiducia..."

Questo è, a parte il suo contesto storico, una descrizione perfetta di ciò che si manifestò in molti casi durante il regno di quei poteri politici in Germania durante gli anni Trenta e Quaranta. Era l'eredità di un antico occultismo che doveva mettere ordine nella "casa" del popolo tedesco. In realtà, tuttavia, quella versione invecchiata delle forze di Urano dimostrò perfettamente nel corso degli eventi che non poteva far altro che distruggere.

All'ultima immagine dobbiamo anche aggiungere la storia degli apsi (Perielio-Afelio) di Marte e Venere. L'Afelio di Marte, che è attualmente nella direzione della costellazione del Leone, coincise con la linea del Perielio di Venere (ovviamente allungata oltre il confine dell'orbita planetaria) nel 3.200 a.C. circa. Entrambe puntavano allora nella direzione della costellazione del Cancro o del suo equivalente.

Il movimento delle linee apsidali di Venere è molto lento, quasi identico a quello dell'equinozio vernale. In tal modo, avviene che il Perielio di questo pianeta rimanga per molto tempo nell'area del Cancro. In teoria, ci vogliono circa 120.000 anni per attraversare quella costellazione.

Oltre a questi fatti, la coincidenza delle due linee degli apsi è significativa. L'anno 3.200 a.C. fu vicino all'inizio del Kali Yuga nel 3101 a.C.

Questo è uno dei quattro tempi del mondo, secondo la Saggia Indiana:

Krita Yuga, Treta Yuga, Dvapara Yuga e Kali Yuga.

Coinciserò con la discesa dell'umanità in un coinvolgimento sempre maggiore nel mondo materiale fino al termine del Kali Yuga nel 1899 d.C., dove l'umanità raggiunse il livello più basso, oscuro (Kali), che significa emancipazione finale dal mondo spirituale. Intorno all'inizio del Kali Yuga, ebbe luogo la coincidenza delle due apsi planetarie.

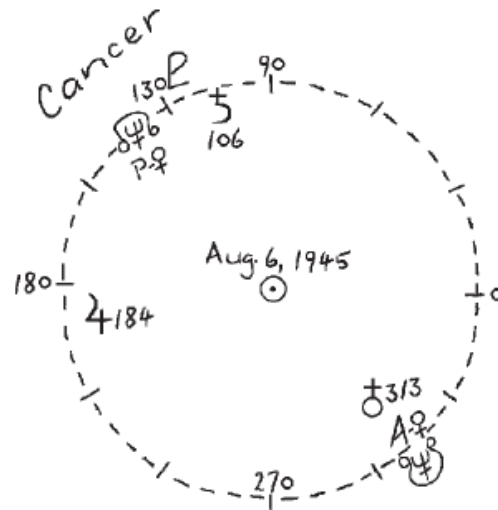
Presente in Cancro, da un lato, era l'elemento della delicata sfera di Venere, la sua estremità di Perielio, che è associata alla parte di testa della sfera. L'essere spirituale di Venere sarebbe lì "amorevolmente inclinato" verso le preoccupazioni dell'universo solare. Marte mostra un atteggiamento abbastanza diverso. Attraverso il suo Afelio, espressione della natura "arto", dalla sua sfera, manifestava l'impulso verso un certo grado di dissociazione dal sistema solare. Mirava, per così dire, al consolidamento della situazione derivante dalla distruzione del ponte tra la terra degli Dei e gli umani, secondo la mitologia norvegese. Questo iniziale evento del Crepuscolo degli Dei era associato alla costellazione del Cancro. In altre parole, gli esseri di Marte insistevano sullo sviluppo e la perpetuazione del materialismo, contro gli esseri di Venere. Per inciso, il Cancro è connesso con la filosofia del materialismo.

Tutto questo ha accompagnato l'inizio del Kali Yuga. Dobbiamo anche tener conto di questo complesso, quando guardiamo quei grafici delle crisi sociali dell'età moderna e il ruolo dell'Afelio di Marte in esse.

Infine, abbiamo incluso la carta del 6 agosto 1945. Questa non è, in senso stretto, una carta che riguarda una crisi sociale; tuttavia, la consideriamo una conseguenza della precedente. Uno dei risultati degli sviluppi nel 1933 fu la seconda guerra mondiale. Sebbene fosse condotta con grande ferocia, si trascinava all'infinito, e crebbe a dimensioni globali imprevedibili. Alla fine, il governo degli Stati Uniti decise di impiegare la bomba atomica, per forzare la fine della guerra in Asia. Così è successo Hiroshima. In quel momento Plutone si trovava sopra il nodo ascendente di Nettuno e Perielio di Venere, con la Terra di fronte. Il pianeta Plutone, che può essere associato a una grande spiritualizzazione o alla massima distruzione, accompagnò questo momento inquietante. Ancora una volta gli ostacolatori hanno inventato un'altra "frusta" con cui cercano di tenere l'umanità lontana dalle soluzioni "amoroze di Venere" dei problemi sociali di tutta l'umanità. La frusta della paura è usata frequentemente in questi contesti. La paura dell'Olocausto atomico avrebbe in questa prospettiva il compito di mantenere il mondo moderno nelle catene dell'obbedienza alle vecchie regole marziane del sistema sociale.

Se si guarda a questi sviluppi storici, si può essere inclini alla disperazione. L'umanità potrà mai fondare un ordine di istituzione sociale "amorevole di Venere" e tuttavia conservare le qualità giustificate di Marte quali impulsi alla chiarezza scientifica delle idee? Non vediamo una vera ragione per la disperazione. Il fatto che i tentativi orientati esclusivamente da Marte, con il rifiuto delle prospettive di Venere, si siano costantemente sconfitti da soli, può, in fin dei conti, darci speranza. Le pratiche e i metodi delle qualità di Marte stanno invariabilmente trasformandosi in conseguenze disumane e sub-umane, e quindi vengono alla lunga respinti. La strada per soluzioni salutari, compatibili con le vere implicazioni spirituali dell'essere umano, può essere lunga, stancante e dolorosa, ma gli impulsi costruttivi alla fine prevarranno sugli attacchi degli ostacolatori.

Figure 21



STAR JOURNAL

Marzo 1970

L'aspetto del ventesimo secolo

Una delle più antiche pratiche nel campo della cosmologia e dell'Astrosfia è cercare di discernere eventi storici futuri sulla base della saggezza stellare. In realtà, questa è addirittura più antica della pratica di investigare il singolo destino umano su questa base. La scienza moderna, in parte con l'aiuto dei computer, lentamente scopre che gli antichi monumenti culturali, come Stonehenge, gli Ziggurat o le torri del tempio in Mesopotamia e persino le piramidi in Egitto, furono usati come osservatori e giganti strumenti per il discernimento dei fenomeni e ritmi nei cieli. Solo in uno stadio piuttosto tardo, che fu sinonimo, in un certo senso, di una decadenza della scienza originale dei templi, l'egoismo umano posò una mano sull'antica saggezza stellare "tradendo" così i magnifici misteri cosmici del passato.

Per quanto questo possa suggerire uno sviluppo deplorabile, tuttavia ciò aprì le strade a una riscoperta delle correlazioni tra il cosmo, la Terra e l'essere umano.

Ma questo rinnovamento deve ora rispettare l'indipendenza e la libertà spirituale che ci si aspetta di aver raggiunto durante le ere delle tenebre e di rifiuto della saggezza stellare. Si avvicina un momento in cui saremo di nuovo in grado di "leggere nelle stelle". Tuttavia, non dovremo porre ancora una volta queste domande scoraggianti: cosa dicono le stelle che mi succederà? E al mondo? ecc. Prenderemo invece la sceneggiatura delle stelle come descrizione delle condizioni momentanee del mondo materiale, degli strumenti che ci vengono offerti; e dal coraggio spirituale e dall' "immaginazione morale" (vedi *La Filosofia della Libertà* di Rudolf Steiner), risponderemo attivamente alle sfide cosmiche e creeremo realtà spirituali e pratiche sulla Terra, così come creiamo realtà materiali, ad esempio, nella sfera della moderna tecnologia.

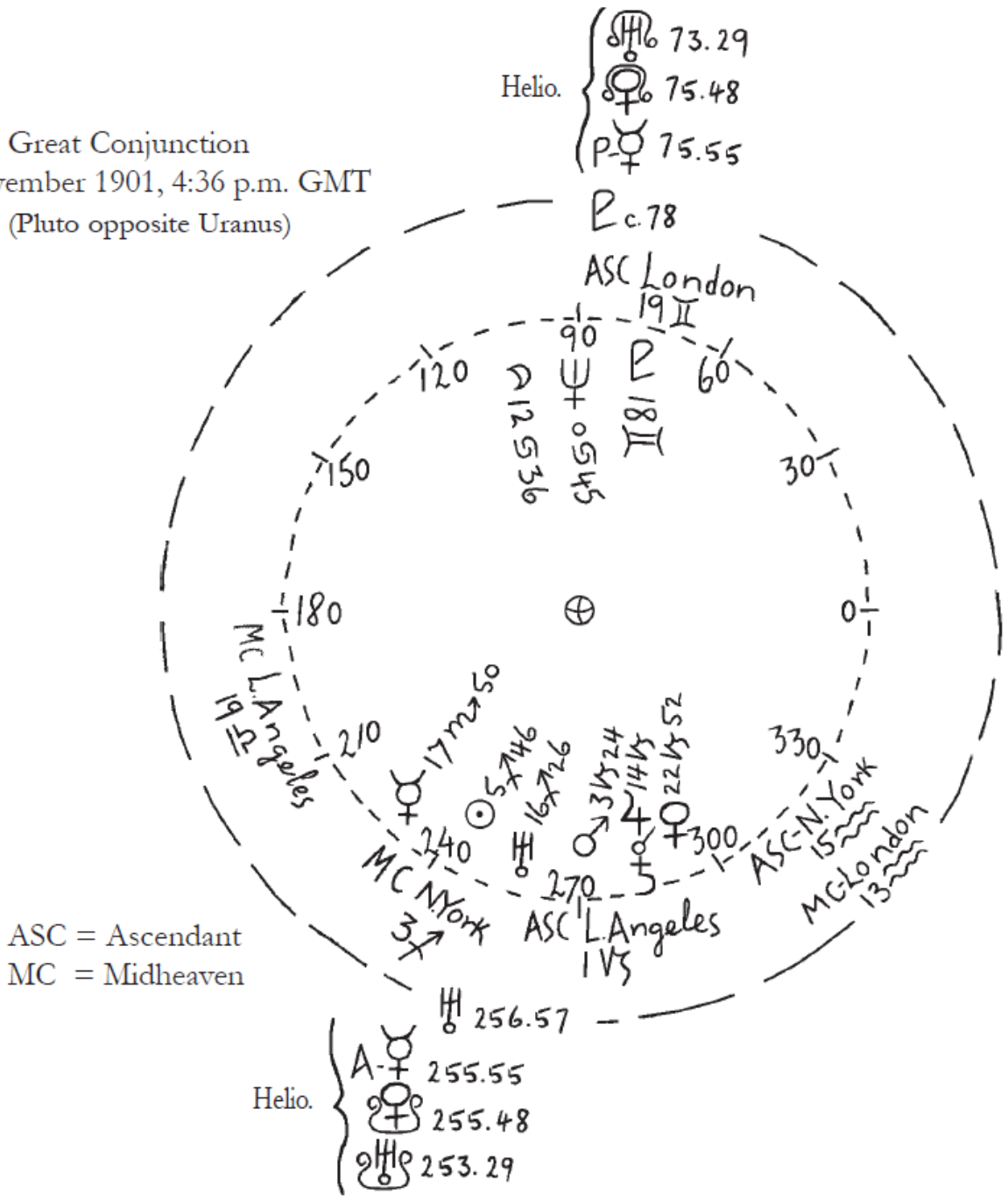
Se portiamo nella consapevolezza interiore questi grandi cambiamenti che si sono verificati nella sfera della nostra relazione con le stelle, allora possiamo ancora tranquillamente provare a leggere le configurazioni cosmiche. In questo senso, e solo in questo senso, guarderemo alle situazioni cosmiche verificatesi agli inizi del XIX e poi nel XX secolo che si avvicina. Si può, naturalmente, affermare che le considerazioni fatte sulla base degli inizi dei secoli sembrano essere piuttosto arbitrarie e che non è necessario in alcun modo risaltarle come punti significativi nel tempo. Tuttavia, è successo che proprio le inaugurazioni del XIX, XX e XXI secolo portino in sé stesse notevoli aspetti cosmici dei compiti dell'umanità moderna.

Dapprima vedremo la configurazione degli anni di inizio del 20° secolo, come abbiamo dimostrato nella figura 22. Il 28 novembre 1901 alle 16.36 GMT (Greenwich Mean Time, sigla che indica il fuso orario di riferimento della Terra); ebbe luogo una Grande Congiunzione, cioè una di quelle congiunzioni periodiche di Saturno e Giove, che abbiamo già descritto in precedenza nel numero del '69. La congiunzione eliocentrica ebbe luogo prima, il 27 settembre 1901.

La caratteristica più evidente di quell'evento geocentrico del 1901 è il fatto che Saturno, Giove e anche Marte e Venere erano nel segno eclittico del Capricorno, costellazione siderale del Sagittario. Di fronte, in Cancro eclittico e Gemelli siderali, c'erano la Luna e Nettuno (quasi esattamente di fronte a Saturno e Giove).

Figure 22

Great Conjunction
 28 November 1901, 4:36 p.m. GMT
 (Pluto opposite Uranus)



Questa Grande Congiunzione del 1901 fu accompagnata da una serie di opposizioni tra Urano (nello Scorpione siderale) e Plutone (nel Toro siderale). La prima, geocentrica ebbe luogo nel dicembre 1901, ma ce ne furono altre due nel corso del 1902. L'opposizione eliocentrica avvenne all'inizio di febbraio del 1902, con Plutone

in $77^{\circ}48'$ (secondo le *Tavole di Plutone di Noesselt -Hoffmann, a cura di Ebertin Verlag, Aalen, Germania*) e Urano nel $257^{\circ}48'$. Plutone era ancora vicino alla linea nodale ascendente (allungata) di Venere e al Perielio di Mercurio, e Urano era vicino alla linea nodale discendente di Venere e all'Afelio di Mercurio.

Questi eventi riflettevano fortemente, e riflettono ancora, la situazione in cui si trova l'umanità del 20° secolo. Molti degli avvenimenti in tutte le sfere della vita sociale (non tutti, alcuni avvenimenti sono correlati a fenomeni precedenti) durante questa era, in entrambi i sensi, rappresentano reazioni alle sfide contenute in queste configurazioni cosmiche. Sarà, quindi, il nostro prossimo compito il discernere oggettivamente e storicamente lo sfondo che questi cieli hanno ereditato dal passato.

Abbiamo già elaborato, nel numero del dicembre '69, il fatto che le Grandi Congiunzioni, mentre si ripetono a intervalli di circa 60 anni, si muovono lentamente lungo lo Zodiaco. A questo aggiungiamo il fatto che queste congiunzioni di Saturno e Giove si svolgono in serie di tre che si susseguono in tre diverse posizioni dello Zodiaco. Per esempio, nel diagramma del dicembre '69, abbiamo inserito le Grandi Congiunzioni avvenute nel 1940-1. A quel tempo i due pianeti si incontravano in Ariete siderale. Questa fu preceduta da un altro evento simile nel 1921, in Leone-Vergine siderale, e ancora la Grande Congiunzione del 1901 nel Sagittario siderale, che stiamo considerando qui. L'evento del 1901 fu poi seguito, dopo un intervallo di circa 60 anni, da un'altra Grande Congiunzione nel 1961 in Sagittario siderale.

Così questi eventi avvengono in un grande triangolo, che attualmente giace con i suoi tre angoli in Ariete, Leone-Vergine e Sagittario siderali, e nel tempo questo triangolo ruota lentamente. Abbiamo elaborato (dicembre '69) alcuni dei predecessori dell'angolo che ora è in Ariete. Al momento vogliamo discernere la storia dell'angolo che è entrato in Sagittario, perché questo spiegherà la natura dell'evento nel 1901.

Siamo così ricondotti all'anno 6 a.C. (in conteggio astronomico). A quel tempo (geocentrico) tre congiunzioni di Saturno e Giove avvenivano nei Pesci siderali. Questa fu uno dei predecessori delle Grandi Congiunzioni del 1901. Tra allora e oggi, questo angolo del triangolo si è spostato attraverso tutte le costellazioni, da Pesci, Ariete, ecc., in avanti fino al Sagittario.

Nel 352 d.C. un'altra congiunzione, associata allo stesso angolo del triangolo, ebbe luogo in Toro siderale. (Naturalmente, un certo numero di eventi simili si sono verificati tra il 6 a.C. e questa data). Nel 354 nacque Sant'Agostino, vescovo di Ippona. Così, la congiunzione nel 352 fu connessa con la svolta del cristianesimo primitivo verso concetti teologici e filosofici agostiniani. Ciò accadde dopo che il cristianesimo divenne, dopo il lungo periodo delle persecuzioni, religione di stato nell'impero romano durante il regno di Costantino il Grande.

Nel 590 d.C. ebbe luogo un'altra Grande Congiunzione di questa serie. L'angolo del triangolo era ormai avanzato nei Gemelli siderali. Nel 590 Gregorio I ("il Grande") divenne Papa. Durante il suo ufficio ripristinò la disciplina monastica, il celibato forzato del clero, ecc., Sant'Agostino di Canterbury "invase", per così dire, le isole britanniche, che alla fine portò all'estinzione dell'antica chiesa celtica. Nel 709 d.C.

questa Grande Congiunzione era progredita fino al Cancro siderale. Due anni dopo, Al Tarik, il generale dei Musulmani o Mori del Nord Africa, invase la Spagna attraverso lo Stretto di Gibilterra. Questo aprì l'era della conquista musulmana di quasi tutta la Spagna.

Nel 1067 d.C. questo grande angolo di Congiunzione si era trasferito nella Vergine siderale. Nel 1066 ebbe luogo la battaglia di Hastings, che pose fine al dominio sassone in Inghilterra stabilendovi lo stato normanno.

Nel 1246 la Grande Congiunzione fu sul punto di passare dalla Vergine siderale alla Bilancia, e nel 1307 entrò effettivamente in quella costellazione. L'anno 1246 ci conduce al tempo in cui Alberto Magno, il grande scolastico, insegnava a Parigi e Tommaso d'Aquino stava diventando un'autorità spirituale eccezionale della Scolastica. Intorno al 1306 ebbe luogo il famoso processo contro l'Ordine dei Cavalieri Templari, che portò all'estinzione dell'Ordine.

Nel 1544 la Grande Congiunzione era arrivata nello Scorpione siderale. Nel 1543 Copernico, l'astronomo, morì. Poco dopo la sua morte fu pubblicato il suo rivoluzionario libro sull'astronomia eliocentrica.

Nel 1604 e nel 1663 questa serie di Grandi Congiunzioni era ancora nello Scorpione siderale. Poco prima del 1604, il libro *Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz* fu scritto da Valentin Andrae. Gli anni intorno al 1663 videro sviluppi significativi nel lavoro scientifico di Newton.

Nel 1782 la Grande Congiunzione era avanzata in Sagittario. Questo è stato l'anno in cui l'indipendenza degli Stati Uniti fu riconosciuta dalla Gran Bretagna.

La Grande Congiunzione del 6 a.C. in Pesci è stata spesso sospettata dagli storici di essere in connessione con la Stella dei Saggi d'Oriente, che vennero a visitare il bambino Gesù (San Matteo, II: 2). Ma il grande problema è sempre stato la cronologia della nascita di Gesù.

Il cristianesimo tradizionale considera che si è svolta a Natale del punto di svolta nel calendario da -prima- a -dopo- Cristo. Eppure, astronomicamente, quella Grande Congiunzione ebbe luogo nel 6 a.C. (astronomico).

Abbiamo studiato molto attentamente la questione per anni e siamo giunti alla seguente scoperta, che all'inizio potrebbe sembrare insolita. Quell'evento del 6 a.C. - piuttosto tre eventi, perché tre congiunzioni sono avvenute dal punto di vista geocentrico - fu sinonimo di "natività spirituale" di Gesù. Siamo pienamente consapevoli di introdurre, con questo concetto, una questione astrologica che molti potrebbero trovare difficile da accettare. Tuttavia, possiamo solo sottolineare che l'abbiamo studiato con tutti i possibili mezzi razionali e abbiamo scoperto che si applica in senso molto pratico. (Abbiamo introdotto alcuni aspetti della natività spirituale già in *Star Journal One*, ottobre '65, in connessione con Goethe).

Chi suggerì l'idea che abbiamo una natività spirituale, che non deve coincidere con la natività fisica, fu Rudolf Steiner. In un ciclo di conferenze intitolato *Pensiero Cosmico ed umano*, 20-23 gennaio 1914, sottolineò questa prospettiva.

Successivamente ci è stato possibile scoprire l'associazione pratica con la natività fisica, il cosiddetto tema natale. (*Vedi anche l'Universo vivente dell'autore - Studies in Astrosophy per maggiori dettagli sulla natività spirituale*).

Dobbiamo immaginare che la nascita fisica di un essere umano sia l'ultimo passo verso l'incarnazione. Se, inoltre, visualizziamo che la nostra anima discende dalle altezze cosmico-spirituali attraverso le sfere dei pianeti, allora la sfera lunare sarebbe l'ultima (ma comunque una delle) - stazioni di discesa-. Pertanto, prendiamo la posizione della Luna alla nascita come una presentazione simbolica dell'ultimo passo. Se ora proviamo a rintracciare, per così dire, il percorso prenatale di un'anima, dovremmo ascendere nelle sfere al di sopra di quella della Luna. Come possiamo farlo nell'indagine pratica?

Per realizzare ciò, in senso matematico-astronomico, abbiamo bisogno di qualcosa come un sentiero o un cancello. Questo ci è fornito dal considerare i nodi Lunari. Ormai abbiamo definito bene il criterio dei nodi dei pianeti e anche della Luna.

Sappiamo che sono i punti di passaggio tra le orbite dei pianeti e quindi anche della Luna, e l'orbita (apparente) del Sole o dell'eclittica, che nella prospettiva eliocentrica è l'orbita della Terra.

Inoltre, sappiamo che questi punti di attraversamento non sono fissi ma si muovono e oscillano lungo l'eclittica. Quindi, elementi temporali più o meno a lungo raggio vengono introdotti nell'essere sostanziale delle sfere implicate dalle orbite dei pianeti e della Luna.

Poiché i nodi della Luna sono punti di contatto tra la sfera lunare (indicata dall'orbita della Luna) e la sfera Sole-Terra (implicita dall'eclittica), li consideriamo come porte dall'uno all'altro.

Se possiamo accettare l'idea che la Luna alla nascita sia simbolicamente un'indicazione dell'ultimo passo sulla strada dell'incarnazione, possiamo fare un passo avanti e considerare il punto nodale come il "cannello" dalla Luna alla nascita sulla Terra. Per investigare le fasi della discesa, dovremmo andare nella direzione opposta, fuori nel cosmo. L'esperienza ha dimostrato che nel momento in cui uno dei due nodi lunari si è spostato in questa determinata posizione della Luna alla nascita, il "cannello" di quella Luna è "aperto".

Dal punto di vista temporale di una natività, questo può accadere prima o dopo la nascita. Una di queste opportunità rappresenta la natività spirituale che appartiene alla corrispondente natività fisica. In breve riflette e circoscrive il potenziale spirituale di un essere umano per quanto riguarda, ad esempio, la possibile realizzazione pratica di idee.

Di tale natura era la connessione della Grande Congiunzione del 6 a.C. e la Natività di Gesù. La Luna a mezzanotte dal 24 al 25 dicembre dell'anno zero (cronologia astronomica) era appena passata dall'Ariete siderale al Toro. Ciò significherebbe simbolicamente la "porta" dalle sfere planetarie superiori verso la sfera della Luna. Il nodo Lunare ascendente, in quel momento, passò dal Capricorno

sidereo al Sagittario, cioè a circa 120° dalla posizione della Luna alla nascita di Gesù. In altre parole, il nodo deve essere stato nel luogo della Luna della nascita poco più di sei anni prima. Così arriviamo alla data del 6 a.C. (I nodi Lunari si muovono all'indietro, cioè contrari alla direzione generale dei movimenti planetari, quindi, essendo stato nel Toro nel 6 a.C., al momento delle Grandi Congiunzioni, ricadde attraverso Ariete, Pesci, Acquario, Capricorno, e infine in Sagittario).

Questa era, quindi, la natività spirituale di Gesù. I tre Magi dall'Oriente, o i Tre Re, lo sapevano e riconobbero nello specchio, per così dire, delle Congiunzioni del 6 a.C. l'individualità che doveva nascere circa sei anni dopo. Erano Iniziati altamente addestrati che dovevano conoscere le antiche profezie sulla venuta del Messia dal grande Zarathustra, o Zoroastro. D'altra parte avevano ancora il dono della chiaroveggenza e avevano familiarità con la pratica del discernimento del tempo secondo l'antica tradizione delle stelle. Possiamo ottenere uno scorcio di ciò che essi sperimentarono se investigassimo alcuni dettagli di quelle Grandi Congiunzioni nel 6 a.C., cosa che accadde nei Pesci siderali. Al di sopra di quella costellazione oggi vediamo le effigi di Andromeda e un po' più indietro quella di Pegaso. Ci sono prove che gli egiziani vedevano questo in modo diverso, essi sperimentavano i due gruppi di stelle come una grande barca in cui Dio navigava. Quindi i Tre Re devono essersi resi conto, naturalmente sulla base di complicate correlazioni temporali, che possiamo davvero riscoprire, che le Grandi Congiunzioni in Pesci volevano dire loro: il Dio è "sulla via" fino alla Terra. Erano persino in grado di discernere il momento in cui sarebbe avvenuta la nascita del bambino.

Siamo pienamente consapevoli del fatto che ci sono ancora enormi problemi in agguato in questo contesto. Uno di questi è l'apparente discrepanza delle descrizioni nei Vangeli di San Matteo e San Luca. Sembra che parlino di bambini diversi. Il bambino Matteo è stato visitato dai Tre Re e il bambino di Luca dai Tre Pastori. Rudolf Steiner fa luce su questo problema: sulla base delle sue indagini spirituali, ha confermato che due bambini effettivamente nacquero. L'uno era di discendenza reale (San Matteo), e l'altra genealogia riporta a una linea di sommi sacerdoti (San Luca). Solo in un secondo momento i due furono uniti. (Storia di Gesù all'età di dodici anni nel Tempio, San Luca II: 41-52.) Non possiamo citare qui i dettagli. Devono essere guardati nei vari cicli di lezioni di Rudolf Steiner sui Vangeli.

Se il bambino, di cui parla il Vangelo di San Matteo, non è uguale a quello di San Luca, ed è nato anche in una data diversa, questo potrebbe sembrare invalidare il nostro suggerimento riguardo alla natività spirituale di Gesù e la sua connessione con il 6 a.C. Tuttavia, abbiamo buone ragioni, sulla base di un'intensa ricerca, di supporre che il bambino di Matteo, anche se probabilmente nato finanche un anno prima, avesse comunque una Luna in una posizione simile a quella del bambino di Luca al momento della sua nascita. Pertanto, avrebbe anche avuto una simile natività spirituale.

Quindi possiamo supporre che la serie di congiunzioni, che era arrivata nel 6 a.C. con quel particolare angolo del Grande Triangolo in Pesci, sia stata associata a

esperienze di aspettativa e annuncio. E infatti, si spostò nella storia dei secoli successivi, provocando, per così dire, stati d'animo simili. Tuttavia, ci rendiamo anche conto che gli eventi riflessi nel 6 a.C. non furono assolutamente privi ostacoli. Le forze opposte all'Incarnazione erano attive anche allora. Questo è espresso nella storia dell'incontro dei Tre Re Magi con il re Erode e il successivo massacro degli Innocenti a Betlemme (San Matteo II). Prima che ciò accadesse, il bambino Gesù era stato portato in salvo in Egitto. Lo stato d'animo contenuto anche in questi eventi ha giocato, in effetti, un ruolo nelle sfide storiche indicate nei discendenti delle Grandi Congiunzioni della serie radicata nel 6 a.C.

STAR JOURNAL

Aprile 1970

Aspetti del Novecento (seguito)

Nell'ultimo numero abbiamo sottolineato che qualcosa dell'antenato, la Grande Congiunzione del 6 a.C., collegato alla Grande Congiunzione nel 1901, ha partecipato come sfide storiche alle successive ricorrenze della stessa serie di eventi cosmici.

Tuttavia, le corrispondenti reazioni costruttive a queste sfide non si trovano sempre registrate nella storia -ufficiale del mondo-. Molto spesso ebbero luogo in una sorta di oscurità storica, e ciò che leggiamo nei registri generali a volte rappresenta avvenimenti che stabiliscono un'apparente opposizione spirituale all'impulso originario - persino il rifiuto. Molti di quelli che abbiamo menzionato il mese scorso, in connessione con precedenti Grandi Congiunzioni di questo ordine, sembrano essere di tale natura.

L'immagine cambia radicalmente se si scava un po' più in profondità nella storia. Ad esempio, la Grande Congiunzione del 352 d.C. offre un tale esempio. Questo era il secolo di così grandi individualità come San Martino di Tours e San Ninian, di cui leggiamo poco di solito nei libri di storia ordinaria. Ma anche così, hanno avuto un'influenza potente ma nascosta sullo sviluppo dell'umanità occidentale.

San Martino è talvolta chiamato il Padre della Chiesa Celtica, una chiesa che coltivò in particolare gli aspetti esoterici e la magnificenza del cristianesimo. In Gallia egli era un ufficiale dell'esercito di Giuliano l'Apostata, che fu imperatore romano dal 361 al 363. Dopo che San Martino ebbe trovato la sua strada per il cristianesimo, si dimise dall'esercito di Giuliano e dichiarò che da quel momento in poi avrebbe servito un altro maestro. Inizialmente a causa di ciò fu imprigionato, ma in seguito fu liberato. Ciò accadde intorno al 355, vicino a quella Grande Congiunzione del 352. Una volta donò ad un mendicante metà del suo manto. La notte seguente il Cristo gli apparve avvolto nel mantello e gli disse: "Martino mi hai dato questo".

San Ninian fu allievo di San Martino. Lavorò instancabilmente in Scozia e in Irlanda per diffondere e coltivare questo cristianesimo esoterico celtico. In un certo senso, i resti della profonda intuizione spirituale dei Tre Magi, o Re sopravvissero, manifestandosi nelle opere dei santi celtici, sebbene non si siano mai sviluppati in qualcosa di più di un flusso laterale nascosto e a margine del cristianesimo dogmatico che cominciava a fiorire nelle parti meridionali dell'Europa.

Se seguiamo le Grandi Congiunzioni radicate nel 6 a.C., troviamo davvero il destino di questo flusso cristiano esoterico, profondamente nascosto, che poté manifestarsi per un periodo nel popolo celtico. Tuttavia, vi vediamo anche grandi trasformazioni. Nel 590 ebbe luogo una di queste Grande Congiunzioni. Questo fu l'anno in cui Gregorio Magno divenne Papa. Poco dopo mandò Agostino di Canterbury nelle isole britanniche per convertire gli anglosassoni al cristianesimo romano. Dopo qualche esitazione, Agostino fondò il centro ecclesiastico di Canterbury e proseguì la sua missione. Come conseguenza di ciò, la chiesa celtica nel nord e nord-ovest delle

isole britanniche fu lentamente distrutta, perché non si sottomise alla richiesta di riconoscimento della supremazia di Roma. Tuttavia, il cristianesimo esoterico ha continuato a vivere nell'umanità, sebbene in abiti diversi. Si manifestò durante l'VIII e il IX secolo nei Cavalieri del Santo Graal. Sebbene sia difficile stimare quando fu fondato l'Ordine del Santo Graal, esso deve aver attraversato fasi decisive del suo sviluppo durante l'VIII secolo, in particolare intorno al 765-8 (vedi WJ Stein *Storia del mondo alla luce del Santo Graal e Il nono secolo*). Nel 769 avvenne una Grande Congiunzione, una delle discendenti del 6 a.C., che stava per entrare nella costellazione siderale del Leone, la successiva nell'829 era già vicino alla stella fissa Regulus in Leone.

Tutto ciò ci porta alla realizzazione di fatti significativi. Dal VI al IX secolo, le Grandi Congiunzioni appartenenti a questa serie passarono attraverso le posizioni nell'eclittica che furono occupate da Saturno durante i Tre anni del ministero del Cristo. La congiunzione nel 590 d.C. avvenne nel 90,6° dell'eclittica (eliocentrica). Questo era vicino al nodo ascendente di Giove in 86.3°. Al tempo che consideriamo, il momento del Battesimo di Gesù di Giovanni Battista, Saturno si era anche (eliocentrico) appena spostato attraverso quella linea nodale di Giove (31 gennaio d.C.). Nei secoli successivi, la Grande Congiunzione, eliocentrica, passò attraverso posizioni altrettanto significative:

Year	Position of G. C.	
650	c. 100.5°	Asc. node of Saturn 101.8°
709	c. 110.3°	Asc. node of Saturn 102.4°
769	c. 120.5°	Asc. node of Neptune 118.2° Perihelion of Venus 115.6 °
829	c. 131°	Aphelion of Mars c. 135.6°
888	c. 140.6°	Aphelion of Mars c. 135.6°

Era la prima volta, dopo gli eventi in Palestina all'inizio della nuova era, che una delle tre serie di Grandi Congiunzioni si muoveva attraverso questa parte dello Zodiaco. In particolare, la congiunzione del 769 è notevole poiché "ricordava" l'ultima parte dei Tre anni del Cristo. Infatti Saturno, il 3 aprile del 33 d.C., il giorno del Golgota, era a 112,5°, mentre il nodo ascendente di Nettuno era allora a circa 109,8°. Alcuni mesi dopo la Pentecoste, 33 d.C., Saturno si mosse attraverso l'afelio di Marte.

Possiamo dire con una certa giustificazione che queste Grandi Congiunzioni "ricordavano" i corrispondenti Eventi del Cristo. Saturno è il pianeta e la sfera nel cosmo che rappresentano gli "organi della memoria" del corpo dell'universo. Questa poi, in caso di una Grande Congiunzione, si combinerebbe con la capacità cosmica del pianeta e della sfera di Giove, che ha un'azioni volta alla preparazione spirituale del futuro nel senso più ampio. In questo senso, la congiunzione del 590 d.C. (menzionata il mese scorso) apparirebbe come un evento cosmico che annuncia o facilita la "memoria" dell'evento iniziale dei Tre Anni, il Battesimo di Gesù. Secondo l'indagine

spirituale di Rudolf Steiner, questo è quando l'Essere Cosmico del Cristo è entrato nel corpo di Gesù. Cosa è successo nel 590 d.C.?

Pochi anni dopo, Gregorio Magno delegò sant'Agostino di Canterbury alle isole britanniche, come abbiamo già detto, che col tempo divenne la causa della distruzione della chiesa celtica. In superficie sembra un'esperienza di morte; tuttavia, c'è dell'altro. Non si può immaginare che la spiritualità che aveva ispirato il cristianesimo celtico sia semplicemente svanita a causa di questi eventi. Se contempliamo sinceramente lo sfondo delle leggende di Re Artù, ecc., possiamo facilmente convincerci che il flusso dell'esoterismo celtico alla fine salì a nuove vette e glorie spirituali nel movimento del Santo Graal e nelle successive manifestazioni di cristianesimo esoterico. Nell'esperienza interiore del Santo Graal una, per quanto piccola, parte dell'umanità si sforzò di realizzare l'incarnazione del divino-cosmico nel vaso terreno, possibile da qualsiasi essere umano che risponde adeguatamente allo spirituale.

Secondo la leggenda, il vaso del Graal fu ricavato da un gioiello caduto dalla corona di Lucifero. Lucifero è l'essere spirituale che tentò Eva in Paradiso e causò la discesa nella corporeità materiale, che può essere considerato, da un certo punto di vista, come il gioiello della corona di Lucifero. Il nostro corpo era, ed è tuttora, preparato nelle altezze cosmiche spirituali dell'esistenza prenatale. Al momento dell'incarnazione scende sulla Terra. Tuttavia, questo vaso o "piatto" deve, nel corso dell'evoluzione umana, condurre alla realizzazione spirituale dell'individualità.

Così, nel Cristianesimo del Graal, l'essere umano è stato ispirato a non evitare la Terra e la materialità, ma a imparare a usarla come mezzo per sviluppare e alla fine manifestare il nostro potenziale spirituale e morale. Il vaso del Santo Graal era, secondo le leggende, lo stesso che fu usato dal Cristo nell'Ultima Cena, e in cui venne raccolto il sangue che scorre dalla Croce.

Giuseppe di Arimatea fu il suo primo guardiano (*vedi Robert de Boron, La storia del Santo Graal*). Alla fine, sentiamo dire che in ogni Venerdì Santo una Colomba scendeva dal cielo e deponeva una Santa Ostia nella coppa che nutriva tutti i cavalieri del Santo Graal e coloro che si impossessano della loro eredità spirituale. Così siamo, in tutto questo, di fronte alla consapevolezza che la "pietra", che era caduta profondamente, è stata scelta per portare più in alto spiritualmente ciò che era più profondo.

Questo tipo di relazione positiva e tuttavia specifica tra gli esseri umani e il mondo materiale è sorto nel mezzo dell'umanità occidentale. Esisteva un forte bisogno per questo. In Medio Oriente, nel mondo arabo, era attivo un flusso che tendeva ad immergersi nella materialità e perdere la realtà spirituale e il potenziale dell'individualità umana. Nel 711 d.C. questa umanità, sotto la guida di Tarik, irruppe in Spagna alla ricerca della conquista del mondo europeo a favore dell'Islam. La volontà di resistenza dell'umanità occidentale sembra essersi sviluppata attorno a pilastri nascosti di forza spirituale, come quella del Santo Graal. Prima e intorno al 769, l'anno di un'altra Grande Congiunzione della famiglia radicata nel 6 a.C., i

Franchi riuscirono a contenere gli Arabi in Spagna. Poi, durante il IX secolo, accaddero quegli eventi descritti nella storia di Parsifal. (*Vedi Parsifal di Wolfram von Eschenbach*), tradotto da Helen M. Mustard e Charles E. Passage, Vintage Books, New York 1961, e *The Parsifal di Wolfram von Eschenbach*, tradotto in inglese Verse, di Edwin H. Zeydel in collaborazione con Bayard Quincy Morgan, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 1960.)

Con tutto questo sfondo, cosa possiamo visualizzare come il messaggio contenuto in quella Grande Congiunzione che inaugura il 20° secolo nel 1901? Vedremo in essa un'indicazione che l'essenza della storia del Santo Graal sarà particolarmente vicina a questa umanità attuale.

L'essenza che vediamo nella sfida di incontrare il mondo materiale fisico con tutte le sue implicazioni scientifiche moderne. Questo può essere concepito come un'immagine della coppa del Graal. Deve essere permeato, tuttavia, dall'attività creativa dello spirito umano libero, partendo dal fondamento dell'immaginazione morale e del pensiero intuitivo. Se questo non viene raggiunto, allora l'approccio puramente fisico e materialista travolgerà gli esseri umani, rendendoli schiavi e parti insignificanti del "Grande Computer" o del "Grande Fratello" (meccanizzato).

Rudolf Steiner, che iniziò a comunicare il suo messaggio di antroposofia all'umanità moderna all'inizio del XX secolo, era ovviamente pienamente consapevole di questa necessità. Il suo grande impulso fu quello di permeare o "adempiere" il mondo delle scienze naturali con una scienza dello spirito. Dimostrò come ciò possa essere fatto in molte occasioni, in particolare nel suo libro *"Scienza Occulta"*, che lui stesso ha definito "conoscenza del Graal". Tutto ciò che la natura e il cosmo rivelano ai nostri sensi, può essere vissuto come il lavoro di un mondo invisibile e spirituale di esseri creativi. E *"... la conoscenza del Graal culmina nel più alto ideale immaginabile dell'evoluzione umana, l'ideale di spiritualizzazione, determinato dai nostri sforzi ..."* (Capitolo VI).

Tutto ciò è corroborato nella Grande Congiunzione del 1901, dall'opposizione imminente dei pianeti Urano e Plutone. Eliocentrica, questa opposizione ebbe luogo nel febbraio del 1902, vicino ai nodi di Urano e Venere e agli apsidi di Mercurio (vedi Fig. 21). Geocentrico, l'opposizione, relativa ai gradi dell'eclittica, si è verificata diverse volte a partire dal dicembre 1901.

Le congiunzioni e le opposizioni di questi due pianeti possono portare agli studi storici più affascinanti. Naturalmente, a causa delle loro lunghe orbite, non si verificano molto spesso. Ci sono solo due punti nell'eclittica in cui le congiunzioni si verificano periodicamente. Al momento, l'unico punto si trova a circa 166°, indicato dall'ultima congiunzione (eliocentrica) nel gennaio 1966 (vedi Ottobre 65). Fu preceduto da uno nel 1711-12, a circa 150°. Quindi abbiamo qui un graduale progresso del punto di congiunzione, simile a quello delle Grandi Congiunzioni. Le opposizioni riportano Urano all'incirca alla stessa posizione, con Plutone opposto. L'ultima opposizione è avvenuta nel 1793-4, Urano a circa 144,2°, Plutone a circa 324,2°. (Abbiamo ampiamente scritto su questi due eventi a ottobre e novembre '65).

La seconda serie di congiunzioni arrivò nel 1850-1, in relazione all'eclittica, in circa 29°. La prima precedente accadde nel 1598, circa 22°. Le opposizioni di questo ordine non rientrano nei punti di congiunzione. L'eliocentrico nel 1902, che vide Urano in circa 258° e Plutone in 78°, fu preceduto da uno nel 1649 circa, con Urano circa 249° e Plutone circa 69°. Più indietro ce ne fu una nel 1395 circa, Urano circa 242° e Pluto 62°; e un'altra intorno al 1142, con Urano di circa 234° e Plutone di 54°.

Tutti questi eventi hanno coinciso con sviluppi specifici in connessione con l'evoluzione dell'esoterismo nell'umanità. Possiamo capire questo se contempliamo la natura di Urano e Plutone. Sono, in un certo senso, già messaggeri di mondi al di là del nostro universo solare. Quindi, sono anche "al di là" della nostra semplice cornice materiale, lavorando nelle sfere del nostro spirito. Tuttavia, possono anche essere presi da forze distruttive (demoniache) elementari, se non rispondiamo in modo costruttivo e con realizzazioni spirituali alle loro sfide.

In tal modo, i predecessori dell'opposizione di Urano e Plutone nel 1901-2 ci riportano a un'opposizione precedente nell'885 d.C. (Urano circa 223°, Plutone 43°). Questo accadde vicino ai nodi ascendenti e discendenti di Marte. Questa opposizione fu preceduta da una congiunzione, approssimativamente nel 837 d.C. in circa 355°, vicino al Perielio di Giove. (Non è facile valutare le posizioni di Plutone nei secoli precedenti, perché gli elementi astronomici sono ancora alquanto controversi. Usiamo per i nostri calcoli le Tavole di Plutone di Noesselt Hoffmann, che sembrano essere abbastanza corrette).

Questi due eventi durante il IX secolo, da un altro approccio, ci riportano al "secolo Parsifal". Consideriamo particolarmente significativo l'associazione con le linee nodali di Marte nell'885. L'impulso del Graal intende trasformare la nostra associazione con le attività della sfera di Marte, che equivarrebbe a una spiritualizzazione del nostro rapporto con il mondo materiale esterno che percepiamo attraverso i nostri sensi. Per quanto Marte sia incorporato nel nostro organismo, ci serve per confrontarci con il mondo materiale fisico. Pertanto, le scienze della natura, della tecnologia, ecc., sono ispirate dagli Esseri che lavorano su e da Marte. Tuttavia, se si permette alle forze di Marte di essere loro a influenzare esclusivamente questi sviluppi, senza essere bilanciate dagli Esseri di Venere, allora possono sorgere i pericoli di creazioni anti-umane, anti-spirituali, tecnocrazie demoniache, ecc. Questo è il pericolo del XX secolo, in particolare degli ultimi trent'anni. Questo è ciò che l'impulso del Graal vuole aiutare a vincere con le influenze che sono entrate nell'evoluzione della Terra come impulso d'Amore cosmico sin dalle opere di Cristo.

Le ultime opposizioni di Urano e Plutone dopo il IX secolo, che portarono alla fine al 1902, gradualmente si spostarono nelle linee nodali di Venere, avvicinandosi nel 1902. Certo, l'Ordine del Santo Graal non esisteva più, ma aveva subito diverse trasformazioni. Una tale tappa di rinnovata manifestazione fu l'Ordine dei Cavalieri Templari, fondato nel 1119 vicino all'opposizione di Urano e Plutone nel 1142. L'Ordine si era posto il compito di proteggere i pellegrini che si recavano ai luoghi sacri della Palestina e, in particolare, di proteggere il Santo Sepolcro. In ciò

riconosciamo il motivo del Graal trasformato. La Tomba, da cui è avvenuta la Resurrezione, rappresenta il Santo Piatto o Vaso formato dalla pietra caduta sulla Terra.

Tuttavia, anche questa manifestazione del Graal subì una trasformazione molto dolorosa. L'Ordine dei Cavalieri Templari fu distrutto, principalmente attraverso l'azione risultante dall'avidità del re Filippo il Bello di Francia. Nel 1314 l'ultimo Gran Maestro, Jacques de Molay, con alcuni altri Templari, fu bruciato sul rogo e questo segnò la fine dell'Ordine. Questo evento fu accompagnato da un avvenimento notevole nei cieli. Poco prima della morte di Jacques de Molay, Urano era in congiunzione con Venere, entrambi nei propri nodi discendenti (lo Scorpione siderale) che quasi coincidevano. (Plutone era quindi in Acquario siderale, in aspetto quadrato (90°) a Urano). In effetti, le due linee nodali erano identiche nel 1347 d.C.

Sarebbe un errore supporre che questa sia stata la fine dell'impulso. Il movimento fondato da Christian Rosenkreutz nel XV secolo prese il sopravvento. Così la Pietra, caduta sulla Terra, fu trasformata nel Graal; e la Tomba della Terra, nella quale era stato depresso il Corpo di Cristo, era rappresentata dalla Croce Nera dei Rosacroce. La corona di Sette Rose è la realizzazione del potere della Resurrezione stabilito dalla Morte sul Golgota - ciò che "riempie (completamente)" il Vaso.

La misteriosa personalità di Christian Rosenkreutz, il cui cognome non conosciamo, nacque nel 1378, secondo una tradizione. Intorno al 1395, l'anno di quell'opposizione di Plutone e Urano sopra menzionata, si suppone che abbia viaggiato nel Medio Oriente, attraversando una specie di addestramento intensivo e iniziazione. Dopo il suo ritorno in Europa centrale fondò l'Ordine dei RosaCroce, forse nel 1413 d.C. Possiamo così realizzare parte del vasto sfondo degli eventi cosmici all'inizio del presente secolo: la Grande Congiunzione nel 1901 e l'opposizione di Urano e Plutone ad essa vicini. Come abbiamo detto prima, Rudolf Steiner rispose a queste sfide cosmiche in un modo molto positivo e costruttivo. E infatti, nel 1907, tenne un corso di quattordici lezioni sotto il titolo *The Theosophy of the Rosicrucian* (tradotto in *La saggezza dei Rosacroce*). Nelle frasi di apertura disse: "Il contenuto di queste conferenze è stato annunciato come Teosofia secondo il Metodo Rosacruciano. Con questo si intende l'unica vecchissima e sempre nuova sapienza, ridata in modo adatto alla nostra epoca..". Sempre più Rudolf Steiner sviluppò in quegli anni il messaggio che considerava una necessità urgente per la nostra epoca moderna, e che chiamò la scienza dello spirito, l'antroposofia e la conoscenza del Graal. Infine, nel 1924, descrisse l'antroposofia come *"..una via della conoscenza che vorrebbe condurre lo spirituale che è nell'uomo allo spirituale che è nell'universo"*. Così è stato inaugurato il 20° secolo. Vediamo questa inaugurazione accompagnata nei cieli dagli eventi, che in tutta la loro apparente complicazione parlano un linguaggio piuttosto semplice, che può essere letto se facciamo sforzi corrispondenti. Piuttosto, dovremmo dire, può essere riletto, perché per lungo tempo le stelle sono state "silenziose". E ora, in effetti, leggiamo ciò che quelli delle epoche precedenti "dissero" nelle stelle come risposte

umane, nate dalle loro azioni morali-spirituali. Quindi ci troviamo di fronte a una nuova relazione con le stelle che può essere stabilita da ogni essere umano.

La nostra prossima indagine riguarderà le reazioni dell'umanità moderna a questa inaugurazione del 20° secolo, comprese le ovvie conseguenze dell'accettazione o della negazione, che si trovano interamente all'interno dell'orbita della nostra moderna libertà.

STAR JOURNAL

Maggio 1970

Geocentrico

Attiriamo l'attenzione sui seguenti eventi più importanti:

We draw attention to the following, more conspicuous events:

On May: 2 - 11:29 p.m. GMT,	Sun conjunct	Saturn	c. 12♃08
9 - 8:15 a.m.	Mercury inf.	“ Sun	c. 18♃18
9 - 9:10 a.m.	Venus	“ Mars	c. 14♃02
17 - 2:08 p.m.	Mercury Rx	“ Saturn	c. 14♃
20 - 11:33 p.m.	Sun opposite	Neptune	c. 29♃31 (♃)
30 - 6:55 a.m.	Mercury D conj.	Saturn	c. 15♃34

Eliocentrico

Talvolta è interessante corroborare gli eventi geocentrici con quelli eliocentrici. Così si può sperimentare come le relazioni geocentriche e angolari siano come segnali che vogliono condurci alla realizzazione di eventi riguardanti le sfere, le espressioni della vita del cosmo. Le sfere sono quindi indicate da eventi relativi agli elementi dei pianeti, cioè le linee nodali e apsidali. Per esempio, la congiunzione di Sole e Saturno il 2 maggio significa, dalla visione geocentrica, che la sfera di Saturno è in uno stato di espirazione dalla Terra, poiché il pianeta è molto oltre il Sole. Nel grafico eliocentrico scopriamo che la Terra il 1° maggio è nell'Afelio di Nettuno. Questo indica che nel cosmo ci sarà uno stato d'animo di allontanamento dall'universo solare Sole-Terra, almeno, per quanto riguarda Nettuno. Nettuno è uno dei pianeti "esterni", come Saturno, se non uno dei più esterni.

Questo è riconciliato, si potrebbe dire, il 3 maggio da Venere che entra nella linea del Perielio della Terra. Questa è la linea di vicinanza della sfera Sole-Terra al Sole. Così, infatti, si possono trovare spesso prospettive consolanti e rettificatrici nel cosmo, contrapposte ad altre di natura diversa. La coscienza umana può imparare a gestire queste cose in piena consapevolezza e creatività. Questo è un modo spiritualmente legittimo di relazione umana con le stelle.

La congiunzione inferiore di Mercurio al Sole del 9 maggio porterà Mercurio in transito sul Sole, causando un'eclissi solare, anche se da un punto di vista quantitativo è molto piccola. Questo fenomeno sarà accompagnato nell'eliocentrico da Mercurio che si muove attraverso il proprio nodo ascendente, che è ciò che provoca il suo transito sul Sole in quel momento. Così Mercurio salirà sopra l'eclittica, nell'emisfero settentrionale.

La congiunzione geocentrica di Venere con Marte nello stesso giorno sarà accompagnata nell'eliocentrico da Mercurio in movimento, poche ore dopo il transito sul Sole, vicino alla linea nodale di Marte e il giorno successivo dalla Terra che si muove lungo la linea nodale discendente di Marte.

Queste linee nodali dei pianeti sono strutture di comunicazione tra le sfere dei pianeti in questione e quella della Terra. Tuttavia, non dobbiamo considerarle unilateralmente come punti di comunicazione dal pianeta alla Terra; è possibile anche il contrario, come comunicazione dalla Terra a quella sfera planetaria.

Naturalmente, questa associazione dipende, e dipenderà sempre più in futuro, dallo sviluppo di "immaginazione morale" e "pensiero intuitivo" nell'umanità. (*Vedi Rudolf Steiner La Filosofia della Libertà*). Nel senso del coinvolgimento della Terra e di Mercurio negli eventi particolari di cui sopra, sembra essere un caso di evoluzione di "intelligenza cosmica" contro il cervello intellettuale, impotente e senza speranza

Il 17 maggio, Mercurio entrerà in congiunzione con Saturno, in movimento retrogrado (curva a gomito), e lo stesso accadrà di nuovo il 30 maggio, dopo di che Mercurio sarà nuovamente diritto. Nel calendario eliocentrico, Marte si muoverà attraverso il Perielio di Saturno. Con un po' di immaginazione, questo può essere concepito come una sfida riguardante la sfera di Saturno, che può manifestarsi in noi come la forza della conoscenza, o della gnosi, in tutti i regni della vita. È anche collegato alle sconfitte in questo campo. Persone come Copernico, Albert Einstein, Emil Dubois-Raymond (*Limiti della conoscenza della natura*) hanno lottato in questo campo. Pochi sono passati alla cognizione o conoscenza spirituale, come hanno fatto Rudolf Steiner, Blavatsky e altri. Al momento della morte di questi personaggi, Marte era nella linea del Perielio di Saturno. Questa è un'espressione del fatto che si trovarono nella vita nel bel mezzo della battaglia riguardante le capacità fallimentari dell'intelletto e la necessità di sviluppare nuove intuizioni spirituali. Naturalmente, gli eventi nei cieli, come quello che stiamo considerando ora, non portano in sé garanzie o affermazioni che le cose inevitabilmente accadranno. Ci sfidano e lo fanno a volte molto duramente. Ma ci lasciano, nella nostra epoca attuale, liberi di fare ciò che è richiesto dai nostri sforzi. Ogni volta che, per esempio, Marte entra in quella linea, dalla memoria cosmica risuona la sfida all'umanità di ciò che è accaduto o non accaduto prima. Quindi possiamo, in effetti, vivere con gli eventi nel cosmo ed essere ancora esseri umani spiritualmente liberi. Tuttavia, il fallimento delle sfide cosmiche determina quasi invariabilmente la creazione di vuoti che possono essere occupati da ogni sorta di entità impure e demoniache.

L'opposizione geocentrica del Sole a Nettuno il 20 maggio (che è, eliocentrica, una congiunzione della Terra con Nettuno) sarà supportata nell'eliocentrico da Venere che si muove attraverso il nodo ascendente di Nettuno. Allo stesso tempo, Venere sarà nel suo Perielio. La sfera di Nettuno, che è qui coinvolta, deve essere considerata al livello del "sopra individuale", anche in termini di connotazioni sovrumane. Solo i pianeti classici di Saturno, Giove, Marte, Sole, Mercurio, Venere e Luna sono rappresentati nell'organizzazione umana; mentre Urano, Nettuno e Plutone sono fuori e "sopra" nella nostra Aura maggiore, forse anche "sotto". (Faremmo bene a immaginarli rappresentati come una sorta di ellissi auriche, che si estendono sopra e sotto la cornice umana). Nel febbraio del '70, abbiamo cercato di descrivere alcune di

queste caratteristiche di Nettuno, che per quanto riguarda la sfera è collegato con la storia e non solo con gli individui.

Questo ci lascia ancora con la domanda su come potremmo costruire in modo costruttivo un evento come quell'opposizione tra Sole e Nettuno. La risposta sta in qualche modo nel movimento di Venere attraverso la linea nodale ascendente di Nettuno. Ma questo non è facile da leggere.

In tale occasione, possiamo ricorrere agli aspetti cosmici del ministero dei Tre anni del Cristo, per imparare a leggere una scrittura così cosmica. Durante quei tre anni, Venere si mosse attraverso il nodo ascendente di Nettuno quattro volte. (In effetti passò questa linea spostandosi sopra di essa). Allo stesso tempo, Saturno si avvicinò lentamente alla stessa linea nodale. Solo nel gennaio-febbraio del 33 d.C. anche Saturno l'ebbe superato. Allo stesso tempo, intorno al 10 febbraio, Venere arrivò per la quarta volta nella stessa posizione e, naturalmente, fu anche in quel momento in congiunzione con Saturno. Abbiamo ragione di pensare che questo coincidesse con la storia della malattia e della morte di Lazzaro (o che fosse, per lo meno vicino ad essa), e il suo essere risuscitato dal Cristo. Questa fu un'Iniziazione (vedi anche Rudolf Steiner, *Il Cristianesimo come fatto Mistico*) in cui sperimentò, in una coscienza spiritualmente elevata, *l'Apocalisse*. In seguito questa esperienza fu trascritta, forse non da lui stesso, dalla tradizione orale come *L'Apocalisse di Giovanni il Divino*. (Come uno che aveva attraversato l'iniziazione, egli ricevette un nuovo nome, quello di Giovanni, perché era "nato di nuovo".) Quindi potrebbe essere un'idea creativa, in vista dell'opposizione Sole Nettuno, cercare di guardare alla nostra epoca con occhi "apocalittici", in particolare riguardo a questi ultimi 30 anni del XX secolo. Molte cose che sono successe e stanno accadendo, allora le osserveremo nella giusta prospettiva e avranno un senso.

Aspetti del XX secolo (seguito)

Abbiamo concluso il numero di aprile con la promessa di indagare su come l'inaugurazione di eventi cosmici all'inizio del presente secolo abbia giocato un ruolo nei decenni successivi.

Esistono vari modi di investigazione che possono fornire una panoramica degli effetti di eventi cosmici precedenti nelle fasi successive dell'evoluzione storica. Per esempio, già dai tempi biblici, l'equazione era conosciuta: un giorno equivale a un anno (*vedi Ezechiele IV: 6, il Signore dice al profeta: "... Ti ho nominato ogni giorno per un anno ..."*).

Ciò significa, in pratica, che se partiamo da un certo evento e cerchiamo di discernere alcuni dettagli del futuro, possiamo scoprire che ogni giorno successivo a quell'evento iniziale pre-riflette un anno, ecc., in successione numerica.

Si possono rilevare anche altre equazioni temporali, come le seguenti: un ciclo di Luna siderale (a partire da un evento) corrisponde a 1 periodo di 7 anni, successivo all'evento, e così via.

Questo è un rapporto che abbiamo scoperto più di 40 anni fa, e che da allora abbiamo impiegato con successo in connessione con l'investigazione delle configurazioni dell'incarnazione cosmica di un gran numero di personalità storiche. Se prendiamo il momento della cosiddetta epoca, abbiamo un punto di partenza essenziale. La data dell'epoca può essere calcolata sulla base di alcuni aspetti alla nascita. Ha luogo circa 10 cicli lunari siderali prima della nascita, ma varia nel singolo caso. Dal punto di vista temporale, è un tempo vicino alla concezione, ma non necessariamente identico ad essa.

Abbiamo rilevato che ciascuno dei 10 cicli lunari prenatali riflette 7 anni di vita dopo la nascita. Così il primo ciclo, fino a 27,32166 giorni dopo l'epoca, corrisponde all'età di 1-7 anni, il secondo ciclo a 7-14 anni, e così via. Questo ci pone però di fronte a due serie domande:

1. Come funziona effettivamente questa interrelazione? Com'è possibile che un evento precedente nei cieli stellati possa operare molto tempo dopo in un avvenimento terreno? Come si concilia questo con la nostra libertà e responsabilità spirituale-morale?

2. Se si può accettare in linea di principio una tale correlazione, come è possibile che rapporti temporali, di diversa lunghezza, operino in questo contesto?

Riguardo alla prima domanda, ricordiamo del fatto che le forze cosmiche sono impiegate durante lo sviluppo prenatale a modellare e forzare il -materiale- terrestre, che è offerta al momento dell'incarnazione, in una forma umana; in questa attività di formazione è presente il destino, o "karma", che noi stessi abbiamo causato e preparato in una precedente vita e durante la vita intermedia nel mondo cosmico spirituale. Da questo complesso di associazioni formiamo, o almeno aiutiamo in qualche misura a formare, lo "strumento" di cui abbiamo bisogno per l'esecuzione delle nostre intenzioni prenatali durante la nostra vita sulla Terra. Nello "strumento" corporeo sono incorporate le tappe del nostro destino nei tempi postnatali, per così dire, in una forma germinale.

Se parliamo di destino, dobbiamo renderci conto che è in realtà il nostro essere e quello che facciamo, visto solo dall'altra parte del recinto, per così dire, che appare come un'entità oggettiva ed estranea. Tuttavia, abbiamo noi stessi voluto che le fasi di questo "nostro destino" venissero elaborate nella vita reale dopo la nascita, a tappe una dopo l'altra.

Pertanto, nello "strumento" corporeo deve esserci insita una strumentalità che realizza questo (per lo più inconscio) confronto con sé stessi che, altrimenti, chiamiamo destino. La nostra libertà spirituale si troverebbe quindi nel riconoscimento cosciente e chiaro del destino autoimposto e nel cominciare la corrispondente attività costruttiva di redenzione e auto-evoluzione.

Quindi possiamo dire che il destino è sempre presente nel nostro stesso "strumento" corporeo, di cui ci siamo forniti; quindi, si dispiega nel tempo proprio come una pianta vivente che si sviluppa nello spazio e nel tempo. Inoltre, possiamo anche

vedere che ciò che si svolge deve essere preparato nel corso della vita media di un essere umano nello spazio dei nove mesi embrionali medi.

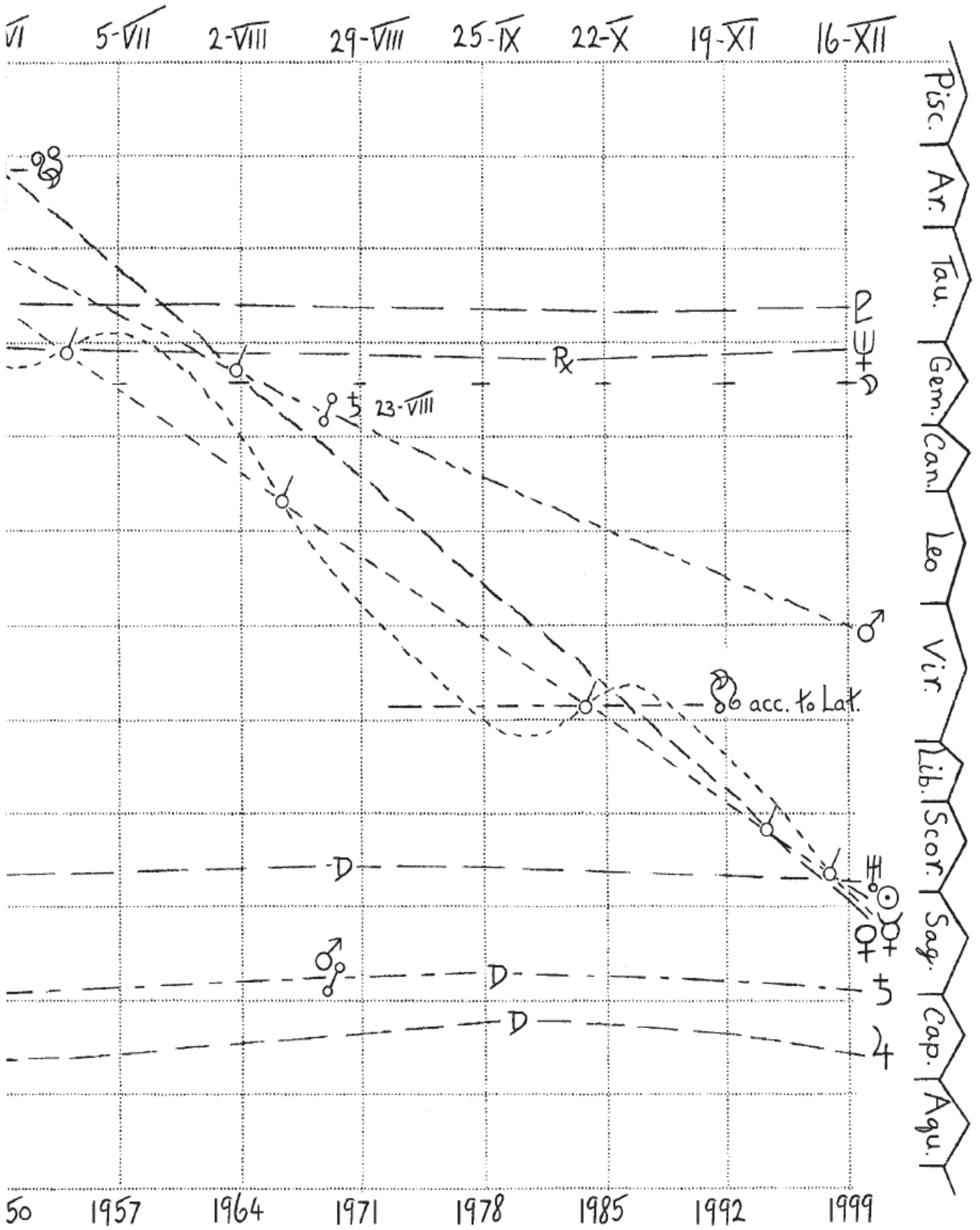
Questo deve avvenire secondo certe leggi. Una di queste leggi si rivela dalla correlazione di ciascun mese lunare prenatale a un periodo di sette anni dopo la nascita. Lo sviluppo embrionale avviene nel corso di circa 10 mesi lunari (siderali). Poiché ciascuno riflette in anticipo un periodo di sette anni, i dieci cicli lunari prenatali rappresenterebbero circa settanta anni di vita, la durata media della vita di un essere umano.

Riguardo alla seconda domanda, dobbiamo discutere con noi stessi dell'essere e dell'essenza del tempo. Quando avviene ciò? Proprio in questo tempo moderno di scoperte e confronti cosmologici, ci rendiamo conto che il tempo è un elemento molto relativo, eppure nel caso specifico, realistico. In ogni caso, il tempo è sempre determinato dai ritmi cosmici.

Niente può contestare questo fatto. Sulla Terra prendiamo la rotazione giornaliera del nostro pianeta attorno al suo asse e il movimento ("apparente") del Sole attraverso l'eclittica come fondamento del tempo. La rotazione giornaliera della Terra ci dà il giorno di 24 ore. Il movimento del Sole attraverso l'eclittica dall'aspetto eliocentrico, che è il corso della Terra lungo la sua orbita e ritorna alla sua posizione originale, ci dà l'anno di 365,25 giorni. Questi sono ovviamente indici di tempo che sono pratici per le condizioni prevalenti sul nostro pianeta. Ma è altrettanto ovvio che su altri membri della nostra famiglia solare, altri rapporti di tempo devono essere preminenti.

Prendiamo, per esempio, il pianeta Saturno. Il suo ritmo di "anno" è ovviamente diverso dal nostro sulla Terra, perché ha bisogno, misurato dal tempo terrestre, di 29.4577 anni solari o terrestri per muoversi una volta attraverso la sua orbita. Allo stesso modo, gli intervalli orbitali degli altri pianeti sono diversi da quelli della Terra. In altre parole, gli esseri su questi pianeti (non dobbiamo pensare agli esseri come carne e sangue) devono avere concetti del tempo completamente diversi dai nostri.

A questo dobbiamo ora aggiungere un altro fattore per quanto riguarda il tempo. Questa è la rappresentazione "simbolica spirituale". Per esempio, se ci riferiamo nuovamente a quel passaggio di Ezechiele: "Ti ho nominato ogni giorno per un anno", significa che la rotazione della Terra attorno al suo asse in un giorno si trova "simbolicamente" per una rotazione o orbita attraverso l'eclittica. Questo è, ovviamente, più di un "giocare" con il simbolismo. È una misura in base alla quale gli esseri divini possono visualizzare e preparare il futuro profeticamente.



L'associazione di un ciclo lunare siderale, o di un "anno lunare", con sette anni terrestri, quindi, è anche di questa natura. Certi esseri spirituali connessi alla Luna sono in grado di vedere come ciò che è preparato e incarnato nell'esistenza si dispiegherà come sfide del destino, non solo nella vita dell'individuo, ma anche nella vita dell'umanità. Se un evento si svolge nei cieli, come quella Grande Congiunzione di Saturno-Giove, nel 1901, ciò porta non solo un'immagine del destino (auto-voluto) degli individui ma anche dell'umanità. Per evolvere e adempiere a questo destino, viene creato un "tempo" di natura eterica, secondo i cicli lunari siderali di 27.32166 giorni ciascuno. Questo può quindi svolgersi, in modo stimolante, in cicli di sette anni secondo gli standard del tempo terrestre. Quindi, possiamo effettivamente parlare di "profezia", ma ci lascia "liberi" nei domini delle nostre valutazioni, decisioni, o forse smentite e fallimenti.

Perché il riflesso, o la possibile deviazione, dovrebbe avvenire entro ritmi di sette anni? Questi intervalli di tempo sono fondamentalmente legati alla crescita psicologica e spirituale dell'essere umano. Parliamo di una pianta che cresce con e attraverso i ritmi delle stagioni dell'anno. In un senso simile, questi periodi di sette anni in una vita umana sono come indicatori di sviluppo interiore lungo la strada attraverso le "stagioni" dell'incarnazione di un individuo o anche negli eventi storici dell'umanità. (*Vedi anche, Encyclopedia of Numbers, di A. E. Abbot, Emerson Press, Londra.*)

In questo senso, utilizziamo ora il grafico di Fig. 23 nella pagina precedente. Inizia dal momento della Grande Congiunzione del 28 novembre 1901, vista geocentricamente. (Abbiamo prodotto il grafico circolare di questo evento nella Fig. 22, marzo '70). Da questo punto abbiamo seguito i movimenti dei pianeti durante i successivi 14 cicli siderali della Luna di 27,322 giorni ciascuno.

Alla fine di ogni ciclo la Luna sarebbe tornata nella sua posizione originale, tenuta quel 28 novembre. Le date in cui ciò è avvenuto sono indicate lungo la riga superiore, da sinistra a destra. I decenni in cui questi ritorni della Luna vengono deviati, secondo il ritmo dei sette anni, sono indicati lungo la linea di fondo, sempre da sinistra a destra.

Invece di indicare i movimenti e i gesti dei pianeti durante questi intervalli in una forma circolare (in cui sembrano muoversi nei cieli) disegniamo, per così dire, il cerchio in una linea retta. Ne abbiamo bisogno per mettere in relazione i dettagli con il tempo. Pertanto i segni dell'eclittica sono indicati lungo il bordo sinistro del grafico, mentre le costellazioni siderali possono essere individuate sul margine destro del grafico. Questa doppia relazione tra pianeta e spazio, o eclittica e tempo (cicli lunari) li fa sembrare muoversi in curve oblique o linee.

Come possiamo rendere utile in senso pratico un simile grafico? Ad esempio, vogliamo sapere quando Marte si trovava di fronte al luogo in cui si svolse la Grande Congiunzione del 1901, che era nel 14° del segno del Capricorno. Quindi, vogliamo trovare Marte in 14° Cancro. Questa posizione nell'eclittica e in relazione al tempo la distinguiamo muovendoci lungo il settore "Cancro", da sinistra a destra, finché non

incontriamo la linea inclinata di Marte poco dopo il 2 agosto. Un'occhiata alla riga inferiore indica che questo era correlato all'anno 1966-1967.

(L'ulteriore trattamento, e anche le implicazioni che ne risultano, saranno discussi nel seguente numero).

STAR JOURNAL

Giugno 1970

[Ed. nota: questo mese includiamo i grafici geocentrici ed eliocentrici dei movimenti quotidiani dei pianeti, insieme all'intero commentario, come esempio del loro uso pratico e per qualsiasi interesse possa ispirare come strumento per l'autoeducazione].

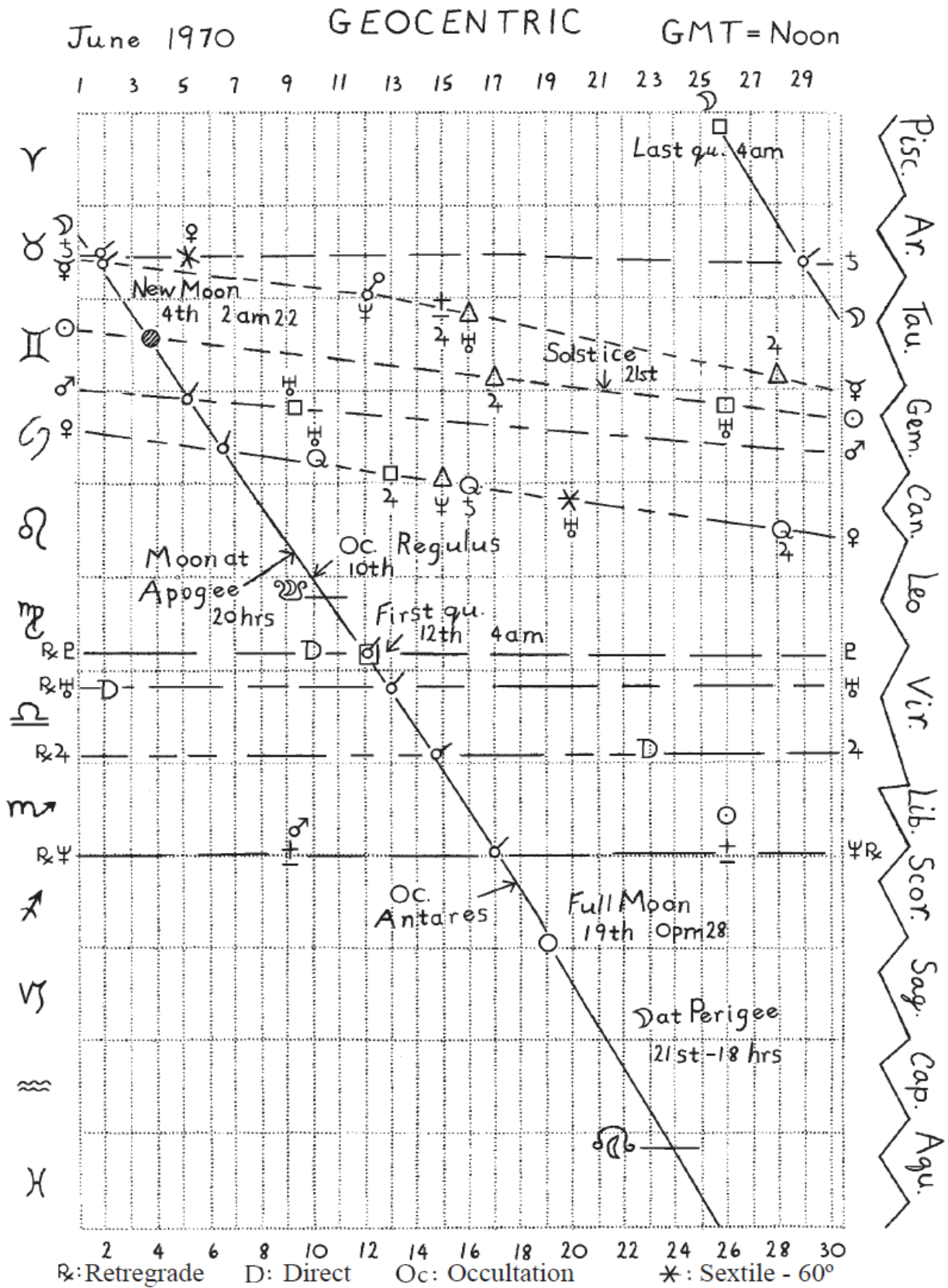
Tutti gli eventi principali, sia nei grafici geocentrici che in quelli eliocentrici, possono essere facilmente individuati. Tuttavia, abbiamo l'impressione che dovremmo assicurarci che l'uso pratico di questi grafici sia pienamente compreso. Ad esempio, potremmo voler sapere cosa accadrà nei cieli il 12 e il 13 giugno. Innanzitutto, dobbiamo sempre ricordare che nel continente americano gli eventi cadono 5-8 ore prima rispetto all'Inghilterra (GMT). A New York l'intervallo di tempo è, a causa della rotazione giornaliera della Terra, 5 ore e a Los Angeles 8 ore. Per trovare il 12 e il 13 giugno, ci spostiamo lungo il bordo superiore del grafico geocentrico fino a raggiungere la partizione "11". Ciò significa che tutti gli eventi indicati lungo la linea fino al bordo inferiore si svolgeranno al mezzogiorno di Greenwich, in Inghilterra, l'11 giugno.

La successiva partizione, che reca il numero "12", sul bordo inferiore, fa riferimento a mezzogiorno, il 12 giugno, a Greenwich. E ancora lungo il bordo superiore troviamo la linea che indica il mezzogiorno del 13 giugno a Greenwich. Mentre risaliamo la linea con riferimento al 12, si discerne che la Luna sarà nella prima posizione del primo quarto, o 90° di distanza angolare dal Sole in quel giorno. Lo stesso giorno, intorno a mezzogiorno a Greenwich, la Luna entrerà in congiunzione con Plutone, secondo la longitudine eclittica. In realtà, la Luna sarà 16° sotto di esso, perché di tutti i pianeti Plutone devia a metà strada tra i suoi nodi fino a $17,14^\circ$ dall'eclittica, o percorso apparente del Sole. Se ci muoviamo ancora più in alto lungo la linea del 12, troviamo un'indicazione che Mercurio sarà opposto a Nettuno. Mentre scendiamo il 13 giugno, scopriamo che Venere entrerà in un quadrato, o distanza angolare di 90° rispetto a Giove. Potremmo effettivamente discernere questi aspetti misurando le loro distanze lungo le linee verticali giornaliere. Così, per esempio, Venere si trova alla fine della partizione eclittica del Cancro e Giove alla fine della partizione eclittica della Bilancia. Ciò equivale a una distanza di 90° , poiché ognuna delle tre partizioni intervallate corrisponde a 30° ciascuna. Inoltre, notiamo che la Luna si è spostata in quel giorno in congiunzione con Urano.

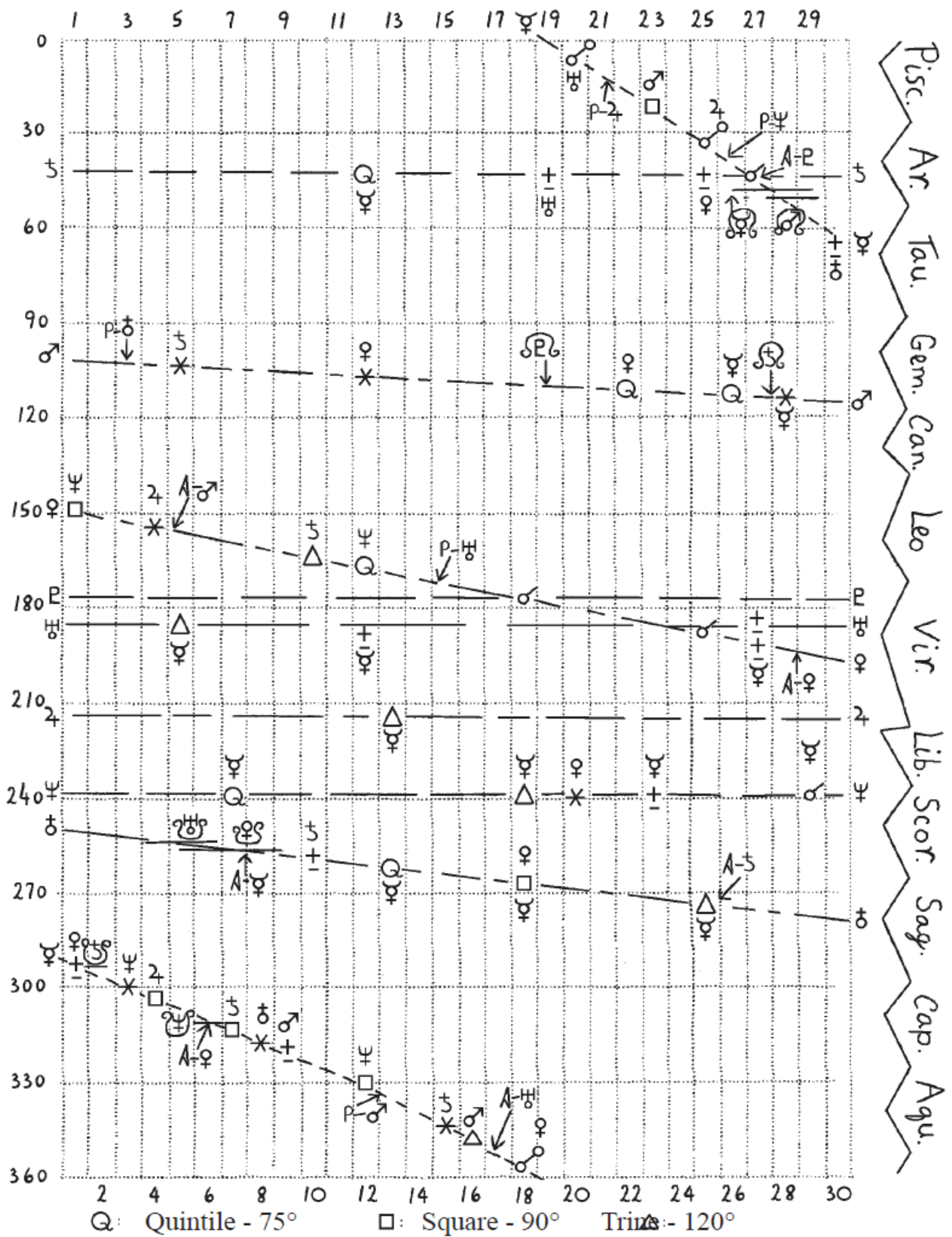
Ora possiamo confermare questo con il grafico eliocentrico, solo qui dobbiamo tenere presente che le partizioni verticali indicano il tempo (GMT) da mezzanotte a mezzanotte del giorno corrispondente. (Le effemeridi disponibili per le posizioni eliocentriche sono calcolate in base a questo principio). Risalendo la partizione del "12", scopriamo questi aspetti: Mercurio sarà in quadrato o a 90° di distanza da Nettuno, Urano a 144° distanza o bi-quintile da Mercurio, Venere a 72° di distanza (Q o quintile) da Nettuno, Marte a 60° di distanza da Venere (sestile), e infine Saturno a 72° di distanza da Mercurio (quintile).

Il giorno seguente, scendendo lungo la partizione "13", troviamo solo due aspetti: la Terra sarà ad una distanza angolare di 72° da Mercurio (quintile) e un

aspetto di 120° (trigono) avverrà tra Mercurio e Giove. Tuttavia, scopriamo qualcos'altro, Mercurio si muoverà attraverso la parte del Perielio dell'apside di Marte.



June 1970 HELIOCENTRIC GMT = Midnight



Con l'aiuto di questi grafici mensili, possiamo elaborare, in termini pratici, tutte le posizioni dei pianeti e degli eventi nei cieli. Possiamo facilmente definire le posizioni riferendo le linee dei pianeti ai segni eclittici (bordo sinistro) e alle costellazioni

siderali (lato destro), per quanto riguarda il grafico geocentrico. Nel grafico eliocentrico, le partizioni sul bordo sinistro indicano solo i gradi del cerchio dell'orbita terrestre attorno al Sole, mentre le partizioni sul lato destro sono le costellazioni siderali, simili al grafico geocentrico.

Quindi, se vogliamo trovare la posizione di Marte il 13 giugno, scendiamo lungo il settore "13" fino a raggiungere la linea di Marte. Lo incontriamo nella partizione designata come Cancro, che è il segno eclittico indicato sul lato sinistro. Se ci spostiamo sul lato destro, notiamo che Marte si troverà nella costellazione siderale dei Gemelli.

Questo ci lascia con la domanda: che cosa faremo con tutte queste informazioni? Abbiamo, di tanto in tanto, cercato di individuare singoli eventi nei cieli per mostrare modi e mezzi per interpretarli, principalmente da punti di vista storici. Naturalmente, siamo pienamente consapevoli di aver toccato a malapena le molteplici possibilità di interpretazione. D'altra parte, dovremmo anche sottolineare che un'astrologia veramente efficace e competente non può essere raggiunta in un corso di introduzione frettoloso. Ha bisogno di anni di pratica ed esperienza intensiva, non può essere raggiunto dal tipo di astrologia da "libro di cucina" che si incontra molto spesso. Quest'ultimo può essere molto ingannevole e portare a risultati superficiali che possono essere, di regola, ottenuti in modo molto più efficace con semplici mezzi psicologici.

Dobbiamo essere consapevoli, al di sopra di ogni altra considerazione, del fatto che il nostro rapporto con le stelle è cambiato, lentamente e radicalmente, negli ultimi millenni. Sentiamo spesso le domande: cosa può significare questo o quell'evento nei cieli per me? Come influenza le mie preoccupazioni quotidiane? Questo può andare così lontano che alcuni esseri umani non osano occuparsi di affari banali a meno che non abbiano consultato le loro "carte". Questa è, ai nostri occhi, una sconfitta umiliante e una ricaduta in condizioni antiquate di umanità. Una volta, nei tempi antichi, le stelle ci "parlavano" e ci guidavano. Questo è cambiato. Ora, siamo chiamati noi a "parlare alle stelle", e dobbiamo imparare gradualmente a farlo. In effetti, a volte si può rilevare nelle cosiddette delineazioni di carte che l'interprete sta facendo proprio questo, probabilmente senza esserne pienamente cosciente.

Siamo solo agli albori dell'apprendimento delle nuove "tecniche", di questi approcci che, una volta stabiliti, riveleranno il valore reale e la gloria spirituale di un'astrologia rinata. Ma anche da questo punto di vista, il raggiungimento finale richiederà un lavoro tenace e paziente.

Oltre alla loro associazione con l'evoluzione dell'umanità, le stelle hanno ancora una forte connessione con gli eventi nella natura. Questo è uno dei motivi per cui vogliamo dare ai nostri lettori l'opportunità di seguire gli eventi della natura con l'aiuto dei calendari delle stelle inseriti nei nostri numeri. La scienza moderna ha scoperto, per ragioni puramente statistiche, molte correlazioni tra i cicli nella natura e le configurazioni nei cieli. Abbiamo riferito di questi risultati in precedenti pubblicazioni.

C'è, per esempio, una caratteristica che anche il cosiddetto "profano" può facilmente seguire, se c'è una conoscenza delle fasi della Luna. Nel Medioevo e anche prima, semplici pastori e contadini vivevano in questa consapevolezza ed erano così in grado di prevedere il tempo. Andando verso i tempi moderni, un'umanità scientifica considerava questa un'assoluta superstizione. Tuttavia, l'US Weather Bureau ha raccolto dati statistici relativi al Periodo Sinodale Lunare sulle precipitazioni negli anni 1900-24 e 1925-49. Sono state coinvolte un totale di 1.544 stazioni meteorologiche e sono stati raccolti 16.057 record di precipitazioni massime, per un totale di 6.710 singole date.

Le statistiche hanno stabilito senza ombra di dubbio che le fasi della Luna sono collegate alle precipitazioni. Verso la metà della prima settimana dopo la luna nuova, cioè fino al primo quarto, la pioggia è salita a un massimo considerevole. Durante la seconda settimana (dal primo quarto alla luna piena) le precipitazioni erano carenti. Durante la terza settimana del mese lunare (dopo la luna piena) le precipitazioni salirono a un massimo che, secondo le classifiche, superò anche quello della prima settimana, e durante la quarta settimana (Ultimo quarto fino alla Luna nuova) divennero nuovamente carente.

Questi ritmi e molti altri in natura possono facilmente essere seguiti per mezzo di osservazioni persistenti. Sicuramente, possono cambiare un po' di carattere secondo il continente e anche secondo gli aspetti, cioè le relazioni angolari che la Luna stabilisce con i differenti pianeti, a parte il Sole. Questo è uno dei motivi per cui includiamo in questi temi i grafici geocentrici, al fine di ispirare le osservazioni e le indagini individuali. Solo prendendo le cose nelle nostre mani possiamo aspettarci di fare progressi in questo campo.

Aspetti del Novecento (seguito)

Nell'ultimo numero abbiamo introdotto uno dei numerosi metodi possibili di una correlazione temporale della Grande Congiunzione nel 1901 per tutto il secolo. Questa è una possibile correlazione. Esistono molte altre possibilità.

Anche uno sguardo superficiale al grafico del 1901 e del 1902 in Fig. 23, può confermare che ci sono notevoli associazioni nel tempo tra gli eventi nei cieli e quelli nella storia del presente secolo, se applichiamo il rapporto di 1 Ciclo Lunare siderale = 7 anni.

Naturalmente, guardiamo prima verso gli avvenimenti più cospicui. C'era, ad esempio, la prima guerra mondiale, a partire da 12,66 anni dopo il 28 novembre 1901. In termini di tempo, ci aspetteremmo di vedere quel momento pre-riflesso vicino alla fine del secondo Ciclo Lunare siderale dopo la Grande Congiunzione (12,66 anni = 2 x 7 meno 1,34 anni), portandoci al 18 gennaio 1902. (La fine del secondo ciclo, corrispondente a 14 anni, cade il 22 gennaio - la Luna torna nel 12° Cancro 36', come il 28 novembre, 1901. Un anno e un terzo, la differenza tra 14 e 12,66 anni, trova la Luna a circa 68,5° più indietro dal 12°36' Cancro a 14° Toro).

Le posizioni geocentriche di quel 18 gennaio 1902 non ci aiutano molto a identificare il riflesso in esse di un evento così importante come lo scoppio della prima guerra mondiale. Tuttavia, le configurazioni eliocentriche parlano un'altra lingua. Lì Venere era nella linea nodale ascendente di Giove. Saturno, e questo è l'aspetto più significativo, era allora precisamente nella linea nodale discendente di Plutone, per quanto la posizione di quest'ultima sia stata calcolata. (Saturno in 289° , nodo discendente di Plutone in 289°). A questo punto dovremmo dire una parola sul calcolo. Alcune persone si oppongono, trovandolo troppo fastidioso. Tuttavia, insistiamo fermamente su questo. Questo è un campo che richiede, oltre all'approccio intuitivo di cui abbiamo sicuramente bisogno, massima precisione e correttezza. Senza questo sforzo e atteggiamento, possiamo anche lasciare la ricerca astrologica. Insistiamo sul fatto che la massima precisione matematica possibile in quest'area e in tutti i tipi di ricerca spirituale, è la spina dorsale della conferma, e persino dell'eventuale correzione. Pertanto, pensiamo che valga la pena fare lo sforzo del calcolo esatto, anche se è piuttosto doloroso. Naturalmente, ci rendiamo conto che il pericolo qui è quello di rimanere incastrati nel calcolo e perdere l'elemento di ispirazione e intuizione attraverso di esso. Come in qualsiasi altro luogo, è necessario un equilibrio in questo campo.

In nessun modo possiamo suggerire che quegli eventi del 18 gennaio 1902, che riflettono lo scoppio della prima guerra mondiale, debbano essere interpretati come indicanti l'inevitabilità delle ostilità. Potrebbe essere avvenuto il contrario, se l'umanità in quel momento si fosse aperta ad una vera comprensione esoterica del cristianesimo. Questo era chiaramente espresso nei due avvenimenti cosmici che abbiamo menzionato, "ricordavano" il Battesimo di Gesù da parte di Giovanni, quando il Cristo Cosmico, secondo la ricerca spirituale, è entrato nell'essere di Gesù (*per i dettagli vedi il Cristianesimo cosmico dell'autore*). In quel momento, il 6 gennaio 31 d.C., Saturno era tra i nodi ascendenti di Giove e Plutone, che, a quanto pare, erano allora solo a pochi gradi di distanza.

Il fatto che Saturno, nel 1902, fosse all'estremità opposta, nel discendente della linea nodale di Plutone, vuole indicare, a nostro avviso (come abbiamo suggerito sopra), che si trattava in realtà di un momento di ricordo cosmico. Qualcuno potrebbe dire: questa è una totale utopia, aspettarsi che tali fattori possano essere presi in considerazione nell'ambito della politica. Al che rispondiamo: un'umanità che non può o non vuole essere all'altezza dei principi di base riguardanti il significato del nostro pianeta nell'universo solare totale, deve assumersene le conseguenze. Ed è proprio quello che è successo.

I nodi di Plutone sono punti di coordinamento di quella sfera planetaria con la sfera terrestre.

Plutone, l'ultimo dei nuovi pianeti scoperti, è molto "al di fuori" della settuplicità dei pianeti classici che sono "costruiti" nell'organismo umano.

Pertanto, è di una natura elevata, che lavora nella nostra aura spirituale. Tuttavia, se le sue sfide spiritualizzanti non trovano in noi una risposta creativa,

allora possono diventare distruzione totale. Questa distruzione è quindi il mezzo attraverso cui la spiritualizzazione viene alla fine raggiunta nel cosmo.

Gli avvenimenti di luglio-agosto 1914 erano precisamente di quella natura. Ad esempio, è stato stabilito che le personalità responsabili di Berlino erano in uno stato terribilmente confusionale in quei giorni. Forze, oltre la ragione e la responsabilità umane, riempiono il vuoto umano, provocando i successivi disastri da cui nessuno sul nostro globo ha ottenuto risultati costruttivi.

Procediamo con il prossimo evento storico significativo: la rivoluzione russa nel novembre 1917. Questo è di due anni in più di 14 anni, corrispondenti nel pre-riflesso alla fine del secondo Ciclo Lunare Siderale dopo la Grande Congiunzione del 1901, più 8 giorni (che stanno per i due anni supplementari) si arriva al 30 gennaio 1902. Nella carta geocentrica i pianeti Marte, Mercurio, Venere e il Sole erano ancora nel conglomerato in cui erano entrati in precedenza (vedi Fig. 23). Venere era già entrata in una fase retrograda (anello), mentre Mercurio sarebbe presto arrivato. Marte aveva due congiunzioni con Mercurio durante questo terzo Ciclo Lunare e una con Venere.

L'anello di Venere in Acquario è un discendente di uno che ebbe luogo nell'agosto del 31 d.C., nella costellazione del Leone, quasi in coincidenza con una congiunzione di Marte con il Sole. Per quanto possiamo rintracciare qualsiasi cronologia, pensiamo che questo fosse collegato al tempo della prigionia di San Giovanni Battista e alla sua eventuale decapitazione.

Qui, teniamo distinguamo due cose: da una parte c'è l'atto malevolo della famiglia di Erode, e dall'altra parte questo è stato un evento significativo per San Giovanni. Quella "testa", nella quale era accumulato il glorioso passato dei misteri della razza umana, fu sacrificata. Dobbiamo vedere ciò sullo sfondo della sua incarnazione come Elia, e di essere descritto da Cristo come il più grande di tutti gli esseri umani (vedere Matteo XI: 11-14, Luca VII: 28). Dietro a questo sta il fatto che il vecchio - la prima creazione - era giunto al termine con l'avvento del Cristo. Pertanto, San Giovanni sacrificò quel passato, che era presente nella sua testa, per fare spazio al nuovo.

Questo è ciò che avrebbe dovuto accadere in termini di umanità. verso la fine della prima guerra mondiale.

Il corpo sociale dell'umanità era molto malato e chiedeva aiuto e guarigione. Questo fu riconosciuto da numerosi esseri umani. Alcuni chiesero consiglio a Rudolf Steiner, nel 1917, ed egli diede loro l'idea della *Tripartizione Sociale* (*disponibile dalla Stampa Antroposofica*) come mezzo per una possibile ricostruzione e sostituzione di una routine sociale antiquata e logora (la "vecchia testa") con un pensiero nuovo e intuitivo. Alla fine questa idea fu respinta. Invece, la rivoluzione russa prevalse, e ciò solo pochi mesi dopo.

In quel momento entrarono ancora una volta, ora su scala umana, questi due aspetti sul palcoscenico della storia: la malvagità degli "Erode" e la volontà di coloro che erano pronti a seguire Cristo per sacrificare "la vecchia testa", e questa situazione moderna non è affatto ancora risolta.

La “vecchia testa” si concluse con il cosiddetto Trattato di pace di Versailles (29 giugno 1919), che molti storici vennero a considerare come un fallimento. In Fig. 23, della Grande Congiunzione del 1901, questo si riferisce al 6 febbraio 1902, vicino a una congiunzione di Marte e Venere.

Nell'ambientazione eliocentrica, troviamo Mercurio in congiunzione con Plutone quel giorno, e Venere nel suo Perielio e nella linea nodale ascendente di Nettuno. Anche l'esatta opposizione eliocentrica di Urano e Plutone sembra aver avuto luogo l'8 febbraio. Ricordando le implicazioni contenute in Fig. 19, discusse nel febbraio del '70, possiamo facilmente individuare la connessione con i problemi sociali dell'umanità moderna. Il trattato di pace avrebbe dovuto essere concluso sulla base di tali bisogni.

Il fatto che sia risultato in modo diverso ha contribuito molto ai disastri del 1933 in Europa centrale. Il 30 gennaio 1933, l'inizio della presa del potere nazista in Germania, coincide con il nostro grafico del 30-31 marzo 1902. Cade quasi esattamente con la congiunzione di Marte con il Sole in circa 8° Ariete. È stato sicuramente un evento "marziale" estremo. Inoltre, Venere era quasi esattamente nella stessa posizione in cui era stato il 6 febbraio 1902, dopo la conclusione del suo anello. Secondo l'approccio eliocentrico, Marte procedeva a spostarsi nel Perielio di Giove.

Si può dire che c'era il pericolo, naturalmente solo per un'umanità inconsapevole, di avere le sorgenti del pensiero sano e della libertà spirituale bloccate. Marte ha una tale capacità di blocco.

Il periodo dello scoppio della seconda guerra mondiale, settembre 1939, fu pre-riflesso il 25 aprile 1902. Il grafico geocentrico mostra un aspetto quadrato (90°) tra Marte e Saturno.

Inoltre, Marte era vicino al nodo discendente della Luna. Ma il linguaggio delle implicazioni eliocentriche è abbastanza semplice: Mercurio era in congiunzione con Marte e Venere in congiunzione con Urano, vicino al nodo discendente di Venere in Scorpione. Quest'ultimo evento porta un ricordo minaccioso. Il 18 marzo 1314 fu bruciato sul rogo l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Templari. Ciò ha segnato lo sterminio finale dell'Ordine, dopo anni di persecuzioni, processi, false confessioni estorte con la tortura e infine esecuzione, principalmente su istigazione del re di Francia, Filippo il Bello. Il suo scopo principale era di mettere le mani sui possedimenti dell'Ordine. Appena pochi giorni prima della morte di Jacques de Molay sul rogo, Venere fu in congiunzione con Urano, esattamente nelle linee discendenti di Urano e Venere (le due linee coincidevano nel XIV secolo).

Sebbene la guerra del 1939 sia stata avviata su premesse diverse rispetto al Dramma dei Templari, tuttavia le circostanze che l'accompagnano, in particolare gli orrori di sterminio nell'Europa centrale, appaiono come il sorgere di simili fantasmi demoniaci del passato. Tuttavia, insistiamo ancora, le cose sarebbero potute andare diversamente se ci fosse stata più consapevolezza spirituale nell'umanità. A nostro avviso, vive in quella congiunzione particolare di Venere e Urano una sfida di trasformare i resti degli antichi misteri nei nuovi misteri cristiani, nel modo in cui sono potenzialmente presenti, ad esempio, nel cristianesimo rosacrociano. Gli eventi

che attraversarono l'Europa dopo il 1933 furono certamente nati da misteri molto antichi e decadenti, come quelli connessi con i legami di sangue, ecc.

Durante tutto il tempo che rifletteva quell'era, Saturno si stava avvicinando al proprio nodo discendente nel Sagittario siderale. Nella sfera di Saturno vivono i Guardiani del karma, o del destino, anche il karma dell'umanità, nato dalla memoria del mondo. Se il pianeta entra in questa linea nodale, può essere preso come un segno di ammonimento cosmico di questi esseri, di stare attenti, di camminare con cautela per quanto riguarda gli atti che provocano i destini che possono o non possono essere inaugurati nell'umanità durante questi periodi. La posizione attuale di Saturno nella sua linea discendente nodale cadde il 18 maggio 1902, che pre-rifletteva l'agosto del 1945. Nello stesso tempo Venere era in congiunzione con Saturno e, quindi, anche nel suo nodo discendente.

Ovviamente, questo si riferisce a Hiroshima. E poiché l'elemento di vita e di costruzione della comunità di Venere è coinvolto, sembra piuttosto serio. In realtà, non possiamo ancora valutare le conseguenze che l'utilizzo di questi mezzi di distruzione avrà sull'umanità futura. Possiamo comprendere appieno che molte delle personalità principali dell'umanità attuale sono profondamente preoccupate di questo. È, in effetti, diventato il karma del pianeta Terra.

Mentre ci avviciniamo ai pre-riflessi riguardanti il momento presente, arriviamo al 23 agosto 1902, che è correlato - secondo il rapporto temporale che impieghiamo qui - all'inizio del 1970. In quel giorno c'era un'opposizione tra Marte (22° Cancro 06') e Saturno (22° Capricorno 06'), secondo il grafico geocentrico.

Allo stesso tempo, Venere eliocentrica si mosse in congiunzione con Marte vicino alla linea del Perielio di Saturno. Così la sfera di Saturno si erge di nuovo come il "guardiano", richiamando il fatto che i principi logori, originali di Marte devono essere trasformati, riscattati, ri-orientati attraverso l'essenza dei principi di Venere, cioè riconoscendo il significato apocalittico spirituale dell'umanità. [Nota dell'editore: Willi Sucher è nato il 22 agosto 1902.]

Il 17 ottobre 1902, ebbe luogo un'eclissi di Luna (23° Ariete) che fu seguita da una congiunzione inferiore di Mercurio con il Sole il 19 ottobre al 26° Bilancia, vicino al nodo ascendente Lunare. Questo è significativo nella misura in cui i nodi Lunari sono "porte per l'astralità cosmica" nella sfera terrestre. Nell'ambientazione eliocentrica, scopriamo un'opposizione di Marte, in circa 118°, a Saturno, a circa 298°, il 21 ottobre. I due erano in un aspetto quadrato (90° di distanza angolare) sulla Terra (28°) allo stesso tempo saranno rispecchiati negli anni 1984- 5. [Nota dell'editore: Willi Sucher è morto il 21 maggio 1985.]

La congiunzione inferiore di Mercurio con il Sole il 19 ottobre fu risolta in una congiunzione superiore il 12 dicembre 1907. Questo fu accompagnato da una congiunzione di Venere con Urano il giorno 11 in 21 Sagittario 17. La congiunzione di Mercurio con Urano era il giorno 13 e quella del Sole con Mercurio il giorno 14, il tutto nel 22° Sagittario, avranno il loro riflesso negli anni 1998-9.

STAR JOURNAL

Luglio 1970

Tra i molti eventi che sono indicati nei grafici del calendario, vorremmo attirare l'attenzione sulla congiunzione eliocentrica di Venere con Giove, abbastanza vicino alla linea Afelio di Nettuno. Geocentrico, Venere entrerà nel segno eclittico della Vergine, dopo aver attraversato un aspetto quadrato (distanza di 90°) da Nettuno. Eliocentrico, Venere si muoverà quindi in congiunzione con Nettuno, che è entrato nella costellazione siderale dello Scorpione. Solo con poche ore di differenza geocentrica, Venere sarà in aspetto quintile (distanza 72°) a Nettuno. Quindi abbiamo qui una di quelle coincidenze in cui le viste geocentrica ed eliocentrica si completano a vicenda. Come possiamo interpretare un tale evento?

Prima di tutto, contempiamo le funzioni, per così dire, dei tre pianeti coinvolti nell'organismo solare totale. Tutti e tre occupano posizioni intermedie o "a metà"; Venere è "a metà" tra Luna e Mercurio, Giove tra Marte e Saturno, Nettuno tra Urano e Plutone. Valutiamo le loro funzioni con ciò che troviamo così meravigliosamente dimostrato nell'organismo umano come il sistema "mediano": la respirazione, la circolazione, ecc., Tra la testa e gli arti e il metabolismo. Il sistema medio, o ritmico, ha un compito di mediazione, anche terapeutico, tra i due estremi. A questa contemplazione aggiungiamo il fatto che la congiunzione eliocentrica di Venere con Giove e l'incontro con la linea dell'Afelio di Nettuno avverranno nella costellazione siderale della Bilancia, o Equilibrio. Oltre a tutto ciò, sarà la stagione estiva nell'emisfero settentrionale, quando l'essere umano è più incline a cedere alla tendenza generale dell'espiazione verso le altezze cosmiche e l'allontanamento dalla pesante influenza terrestre.

Prendendo in considerazione tutto questo, possiamo benissimo avere l'impressione che questo evento potrebbe essere un'occasione che richiede il pieno controllo del potere di bilanciamento dell'anima. Il fatto che nella prospettiva eliocentrica gli eventi corrispondenti si combineranno con la Bilancia siderale e lo Scorpione, e nel geocentrico con il Leone e lo Scorpione siderale, può farci rendere conto che sarà necessario l'equilibrio, in particolare per quanto riguarda il metabolismo e l'attività degli arti, che hanno i loro archetipi cosmici in quelle costellazioni. L'instaurazione di un tale equilibrio è possibile, ad esempio, partendo dalla contemplazione dei grandi obiettivi "apocalittici" dell'attuale evoluzione della Terra:

1) nel senso degli impulsi sublimi dell'amore cosmico, che hanno "parlato" all'esistenza della Terra attraverso Venere,

2) il futuro dell'attuale universo solare, essendo in forma germinale già presente in Giove come "Giove futuro", e

3) il raggiungimento di tutto questo attraverso la spiritualizzazione "apocalittica" dell'esistenza materiale, che è il vero scopo di certi esseri che operano nella sfera di Nettuno. Questo tipo di lavoro interiore, almeno autentici tentativi di approccio, può eliminare tutti i danni degli eventi nei cieli, come quelli di cui

discutiamo qui, e trasformarli in indicazioni benefiche del progresso dell'umanità verso il futuro.

Aspetti del Novecento (seguito)

Il 21 dicembre 1902, cioè nove giorni dopo, visto dalla prospettiva eliocentrica, si verificò un'opposizione di Marte (144,5°) e Giove (324,5°); inoltre, la Terra era vicina alla linea del Perielio di Saturno e Venere vicino alla linea nodale discendente di Giove e all'Afelio della Terra. Questi eventi si riflettono negli anni 2000 e 2001. Il rapporto del tempo Lunare, che impieghiamo ora, equivale a 27,3 giorni (1 ciclo lunare siderale) corrisponde a 7 anni. Di conseguenza, 3,9 giorni corrispondono a 1 anno. Cosa possiamo fare con questa informazione per gli anni a venire?

Nel caso di coincidenze che pre-riflettono eventi già passati, possiamo almeno confermare e, quindi, formare il nostro giudizio. Per quanto riguarda i prossimi eventi, si può facilmente cadere nella trappola del fatalismo e di drammatiche profezie. Questo atteggiamento ha fornito molte ragioni alla cattiva reputazione dell'astrologia classica. Tuttavia, le cose possono essere e devono essere fatte in modo diverso nella nostra epoca attuale. Contro gli aspetti apparentemente dannosi espressi nella scrittura cosmica, dobbiamo imparare a sviluppare punti di vista positivi e costruttivi. Per esempio, abbiamo menzionato la congiunzione inferiore di Mercurio con il Sole il 19 ottobre 1902, come riferita al 1984-5. Questo accadde in 26 Bilancia, vicino al nodo Lunare ascendente. Invece di lasciare spazio alla possibile oscurità, rivolgiamo la nostra attenzione al fatto che questo evento si è svolto in prossimità della stella fissa Spica (la spiga di grano) della Vergine sopra la stella Canopo, la poppa di Argo, la nave nel cielo del sud e sotto la stella Arcturus nella costellazione di Bootes, l'Orso Polare, o più correttamente il Bue Polare. Questi possono stimolare l'immaginazione creativa e l'ispirazione nella misura in cui si prende certamente questo come un momento di decisione. Ma una decisione che può essere acquisita sulla base della conoscenza della navigazione spirituale apocalittica dell'umanità (espressa in Argo, la nave celeste). Inoltre, possiamo essere ispirati dal bovino Arcturus, l'uomo che guida l'aratro celeste (chiamato anche la costellazione dell'Orsa Maggiore). Questo potrebbe aiutarci ad accettare e considerare qualsiasi cosa accada come un'opportunità di "coltivare" le basi per i futuri raccolti. I raccolti che possono solo maturare in un futuro lontano, possono apparire promesse in Spica, la spiga del grano. Questo è, naturalmente, solo un abbozzo di come così si potrebbe trasformare un aspetto cosmico in un atteggiamento positivo. Può sicuramente essere elaborato in modo più dettagliato.

Le congiunzioni di Venere, Mercurio e Sole con Urano dall'11 al 14 dicembre 1902, che abbiamo menzionato sopra, possono essere gestite allo stesso modo. Hanno avuto luogo vicino alla stella fissa Lesath, il pungiglione dello Scorpione. Qui vi troviamo la piena opportunità di cadere nel buio. Tuttavia, guardiamo vicino allo Scorpione, e in effetti, troviamo sopra la stella fissa Ras Alague la testa di Ofiuco, e anche la sua stella Eta, o ginocchio sinistro. Questo ci porta alla conclusione che questo Scorpione può e deve essere riscattato e innalzato. Ofiuco, "L'uomo che tiene il

serpente" (*Vedi Pietro Lum, Le stelle nel nostro cielo*), è Esculapio, il grande dottore della mitologia greca. Attraverso il serpente che porta nelle sue mani, entrò in possesso dell'erba guaritrice che non solo guariva i malati ma poteva anche resuscitare i morti. Tuttavia, gli Dei decretarono che sulla Terra deve prevalere la legge della morte, almeno per un periodo. Pertanto, Asclepio-Ofiuco fu rimosso dalla Terra e posto tra le stelle.

Certo, non dovremmo rimanere bloccati nelle antiche mitologie delle costellazioni. Non sono altro che cartelli stradali con i quali ora dobbiamo viaggiare consapevolmente. Persino le costellazioni nei cieli cambiano lentamente il loro carattere. L'associazione di Ofiuco con lo Scorpione può dare la certezza che anche la natura inquietante dello Scorpione sarà riscattata, nel senso di quella grande guarigione e superamento della morte che sta in piedi sullo sfondo. Ciò può anche eliminare ogni possibile oscurità in relazione a quegli eventi nei cieli verso la fine del 1902, che prefiguravano la fine del secolo.

A questo punto una delle domande principali che potremmo porre è: qual è il significato principale del XX secolo, sulla base della sua inaugurazione da parte della Grande Congiunzione nel 1901?

Quella congiunzione di Saturno e Giove si è svolta al 284°, o 14° Capricorno. Questo era, con una differenza di 2°, esattamente opposta alla posizione siderale (in relazione alle stelle fisse) di Saturno il 6 gennaio 31 d.C. (Saturno 80° o 20° Gemelli, più 26° movimento di precessione dal 31 d.C. al 1900). Dopo una ricerca diligente, siamo giunti alla conclusione che il 6 gennaio 31 d.C. è, da un punto di vista cosmologico, la data più probabile del battesimo di Gesù da parte di Giovanni (*vedi anche la pubblicazione dell'autore Cristianesimo Cosmico*). Infatti, intorno al 17 dicembre 1901, Saturno era in quel punto opposto, mentre Giove, circa il 25 dicembre 1901, era nell'opposizione siderale al proprio posto a Pentecoste, il 24 maggio 33 d.C. (*vedi Atti degli Apostoli*, capitolo II).

Così, siamo arrivati alla conclusione che una delle principali sfide di questo secolo, che è iniziata con quella Grande Congiunzione, è capire e applicare concretamente il significato degli eventi del Cristo e dell'impulso del Cristo. Ciò avrebbe potuto essere raggiunto proprio nella sfera della vita culturale e scientifica dell'umanità attuale e anche nell'area della costruzione sociale. In tali realizzazioni, la sfida delle opposizioni (guardando i "ricordi" cosmici dall'altra parte) avrebbe dovuto essere risolta.

Simili "ricordi" cosmici non si verificano molto spesso nella storia. L'ultima volta che tali Grandi Congiunzioni si sono verificate nei punti di opposizione di Saturno e Giove durante i Tre anni del ministero del Cristo, è stato durante il XII e il XIII secolo. Nel 1226 una Grande Congiunzione di Saturno e Giove ebbe luogo nella costellazione siderale del Capricorno, quasi esattamente di fronte al punto in cui Saturno era il 3 aprile del 33 d.C., il giorno del Golgota. Nel 1226 morì San Francesco d'Assisi, ed era in corso anche la tragica guerra di sterminio dei Catari, nel sud della Francia. In precedenza, durante l'VIII e il IX secolo, le Grandi Congiunzioni avvennero negli

attuali luoghi siderali dove Saturno era durante gli eventi dei Tre anni del Cristo. Questi furono i secoli che videro la storicità della storia del Santo Graal (*vedi W. J. Stein Das Neunte Jahrhundert - The Ninth Century*). È anche illuminante notare che Rudolf Steiner, durante il periodo in cui avvenne quella Grande Congiunzione di Saturno e Giove, diede due cicli di conferenze: uno *Da Buddha a Cristo* (24 lezioni, 3 ottobre 1901 al 27 marzo 1902) e un altro sul *Cristianesimo come fatto mistico* (25 lezioni, dal 5 ottobre 1901 al 22 marzo 1902, successivamente pubblicato in forma di libro). Rudolf Steiner, come grande occultista, era indubbiamente pienamente consapevole delle esigenze del secolo che iniziava.

Introdurremo ora un altro possibile metodo di progressione che emerge da un evento cosmico nel 1901. Il termine "progressione" è usato dall'astrologia classica per questo processo di collegamento da un precedente avvenimento cosmico ad un momento successivo nella storia generale o personale.

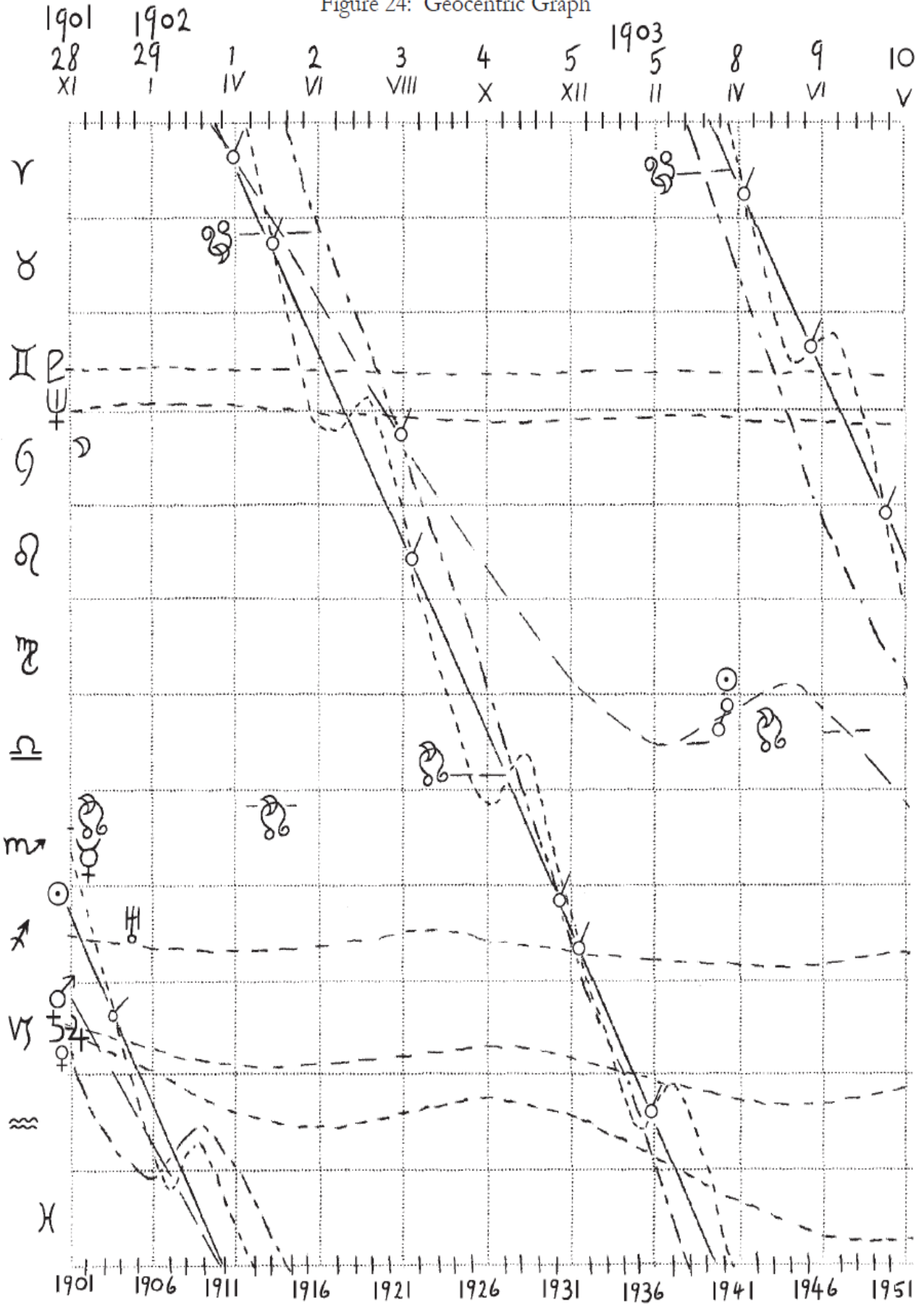
Il rapporto che intendiamo dimostrare, come esempio principale, è l'equazione:

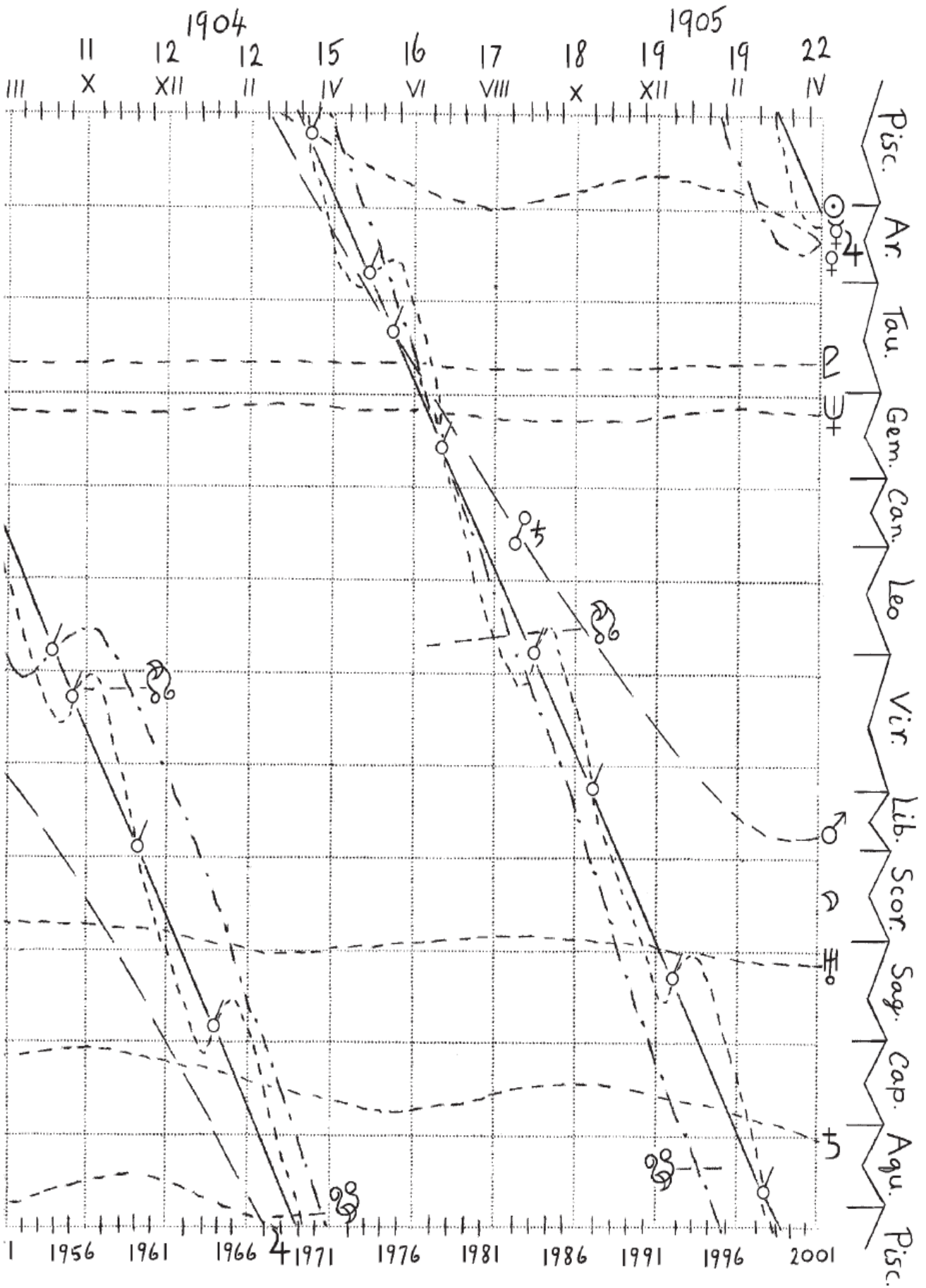
1 anno di Saturno = 29,4578 anni solari di 365 giorni. Questo rapporto di progressione ha dimostrato, in decenni di ricerca, di essere un mezzo efficace per studiare l'impatto degli avvenimenti cosmici sugli eventi terrestri. A questo scopo includiamo qui un altro grafico dei movimenti dei pianeti negli anni successivi alla congiunzione di Saturno e Giove, il 28 novembre 1901, simile alla Fig. 23 nel numero di maggio '70, solo più esteso.

In quel numero di maggio, abbiamo discusso le basi e il significato di tale correlazione temporale. Abbiamo anche spiegato la gestione pratica dell'approccio grafico. Il rapporto temporale di 1 Ciclo Lunare di 27,3 giorni pari a 7 anni nei tempi successivi, abbiamo detto, ci avrebbe condotto a una realizzazione di ciò che è stato posto dagli Esseri lunari negli elementi dell'etere che lavorano nella vita. Partecipiamo a quest'ultimo attraverso il nostro stesso corpo eterico o corpo vitale. D'altra parte la correlazione temporale di 1 anno solare = 1 anno di Saturno, o 29.4578 anni solari, è un'espressione dell'operare e delle visioni degli Esseri di Saturno. Essi vedono queste correlazioni come manifestazioni del karma (sanscrito: atto/azione, ad esempio, in un'incarnazione che determina il destino in un futuro). In effetti, abbiamo scoperto che questo principio del tempo karmico si manifesta in molte correlazioni storiche tra passato e futuro. Può essere rilevato nei singoli grafici di incarnazione ed escarnazione, indicando il possibile intervallo di tempo tra due incarnazioni. Abbiamo disposto il grafico nella Fig. 24 secondo questo principio temporale. La correlazione 1 Anno solare = 1 anno di Saturno di 29,4578 anni solari risulta in 12,4 giorni pari a 1 anno solare.

Questo rapporto l'abbiamo inserito lungo il bordo superiore. Una partizione, da sinistra a destra, rappresenta un intervallo di tempo di 5 x 12,4 giorni è 62 giorni, che equivale a 5 anni in correlazione al Sole. Lungo il bordo inferiore abbiamo indicato la relazione con il progresso del XX secolo in anni solari, a partire dal 1901.

Figure 24: Geocentric Graph





Su questa base, ora studiamo i principali eventi e punti di svolta di questo secolo attuale, come abbiamo fatto negli ultimi due numeri in relazione alla correlazione del ciclo lunare. Per prima cosa, ci rivolgiamo al 1914, l'anno dell'inizio della prima guerra mondiale. Per trovare gli eventi cosmici correlati, partiamo dal 1911 (margine inferiore), corrispondente al 1 aprile 1902 (margine superiore), aggiungiamo $3 \times 12,4$ giorni = 37 giorni per arrivare al 1914.

Questo ci porta all'8 maggio 1902. Tuttavia, dobbiamo ora tenere conto del fatto che iniziamo con il nostro grafico dal 28 novembre 1901, la data della Grande Congiunzione. Di conseguenza, ogni sottosezione di 12,4 giorni nel grafico ci porta all'equivalente del 28 novembre di quell'anno particolare. Per esempio, il 1911 lungo il bordo inferiore significa il 28 novembre 1911; altri 12,4 giorni più avanti sarebbero il 28 novembre 1912 e così via. Quindi, passando 3 suddivisioni dal 1911 a destra, siamo arrivati al 28 novembre 1914. Tuttavia, quella guerra iniziò nell'agosto del 1914. Dobbiamo quindi sottrarre quattro giorni per quattro mesi, cioè da novembre ad agosto. (Del correlato 12,4 giorni = 1 anno, naturalmente, un giorno dura circa un mese). Così retrocediamo dall'8 maggio 1902 al 4 maggio, come corrispondente allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Vediamo già nel grafico che durante quel periodo c'era un conglomerato di pianeti nei segni Ariete e Toro. Inoltre, Venere e la Luna (non possono essere inclusi nel grafico) erano appena entrati nel segno eclittico di Ariete. Il 7 maggio è avvenuta un'eclissi di Sole.

Più importante per le nostre considerazioni è il fatto che Marte era in congiunzione con il nodo Lunare discendente (calcolato secondo la latitudine della Luna, non la posizione media come nella maggior parte delle effemeridi).

Precedentemente abbiamo sottolineato che i nodi Lunari devono essere considerati come porte di accesso all'astralità cosmica. Questo, combinato con Marte, può darci un'idea di come gli esseri cosmici abbiano pre-visualizzato, in quel momento, una situazione cosmo-psicologica precaria che avrebbe richiesto la massima cura dell'umanità in quei giorni. Questo non accadde, e il risultato fu la guerra.

Il correlato eliocentrico ci fornisce ulteriori informazioni. Nel corso del 24 maggio circa, Saturno si mosse attraverso il proprio nodo discendente. Era praticamente in quella linea nodale il 4 maggio. Nettuno era allo stesso tempo solo a pochi minuti dall'arco della linea perielio di Saturno. Quindi, in quel cielo, nel maggio 1902, era veramente contenuta una previsione Saturnia degli anni 1914 e seguenti. Un'intuizione più profonda sulla situazione karmica mondiale a tutto tondo, in cui un'umanità si è trovata, avrebbe potuto prevenire la catastrofe. Il correlato cosmico certamente non stava dichiarando che la guerra era inevitabile. Tuttavia, qual era il karma mondiale che si trovava sullo sfondo in quel momento?

Possiamo riconoscerlo se siamo disposti ad occupare la nostra mente, i nostri pensieri con alcune ricerche astronomiche aggiuntive, e inevitabilmente, matematiche. In precedenza, abbiamo detto che l'equazione di un anno di Saturno uguale a 29.4578

anni solari, detiene la chiave per i misteri del funzionamento del karma. Questo può essere verificato e dimostrato in termini molto pratici e precisi.

Abbiamo detto sopra che Marte si stava muovendo, verso il 4 maggio 1902, attraverso la linea nodale Lunare discendente. Questo era a circa 4° 30' del segno eclittico Toro. Ora, indaghiamo su quando Saturno si stava muovendo, o attraverso la stessa posizione o opposta. Per scopi pratici prendiamo il punto opposto, cioè circa 4° 30' del segno di Scorpione. Saturno era lì il 18 dicembre 1894, poi di nuovo in movimento retrogrado il 16 aprile 1895, e in movimento diretto, infine, il 14 settembre 1895. Questo ci dà i seguenti intervalli di tempo, rispetto al 28 novembre 1901 (circa 1901.9):

1901.90	1901.9	1901.9
<u>1894.95</u>	<u>1895.3</u>	<u>1895.7</u>
c. 6.95 years	c. 6.6 years	c. 6.2 years

Prendiamo ora queste differenze nel tempo del Sole, secondo il principio del tempo "karma" che abbiamo suggerito in precedenza, come espressione del tempo di Saturno. In altre parole, li moltiplichiamo per l'anno siderale di Saturno di 29.4578. Pertanto: 6,95 x 29,4578 = 204,73 anni; 6,6 x 29,4578 = 194,42 anni; 6,2 x 29,4578 = 182,64 anni. Tornando indietro di molti anni, a partire dal 1901, ci aspettiamo di vedere parte dello sfondo karmico degli eventi nel 1914.

1901.90 (11/28/01)	1901.90	1901.90
<u>- 204.73</u>	<u>- 194.42</u>	<u>- 182.64</u>
1697.17	1707.48	1719.26

Se guardiamo ad una tavola storica di quegli anni nel passato, potremmo essere stupiti di leggere sull'abbondanza dei conflitti di guerra in tutta Europa. Non c'era quasi un paese, o parte dell'Europa, che non fosse coinvolto. Per quanto riguarda l'Europa occidentale, a volte è difficile discernere chi stava facendo la guerra contro chi e perché. Nell'est dell'Europa, vediamo Pietro il Grande (dal 1689) che elevò la Russia a importante fattore politico. Ciò lo ottenne attraverso un certo numero di conflitti intorno alla fine del XVII e all'inizio del XVIII secolo. I conflitti riguardavano l'affermazione della sua autorità nei confronti del suo stesso popolo e le guerre contro la Polonia, la Svezia (Carlo XII), la Sassonia e la Turchia.

STAR JOURNAL

Agosto 1970

Marte entrerà in congiunzione con il Sole geocentrico, e se aggiungiamo a ciò l'informazione che la prospettiva eliocentrica offre, scopriamo che durante la sua congiunzione con il Sole, Marte sarà quasi esattamente nella linea del Perielio di Venere e la linea nodale ascendente di Nettuno. Logicamente, all'incirca nello stesso tempo, la Terra si muoverà attraverso la linea di Afelio di Venere e la linea nodale discendente di Nettuno. Le congiunzioni di Marte con il Sole raramente si ripresentano nello stesso punto dell'eclittica. L'ultima volta che è successo abbastanza vicino al perielio di Venere e al nodo ascendente di Nettuno, era l'8 agosto 1923, a circa il 15° del segno Leone. C'era un'opposizione di Marte (essendo retrogrado) al Sole il 4 febbraio 1963. Il pianeta era anche allora in circa 15° Leone.

Quelle volte, in particolare nel 1923, furono certamente occasioni tumultuose e riguardarono soprattutto la Germania. Dopo gli effetti della prima guerra mondiale, le richieste di riparazione irrealistiche fatte dagli Alleati causarono un'inflazione di dimensioni fantastiche. Questo, a sua volta, comportò disordini sociali; uno fu il cosiddetto colpo di stato di Hitler nel novembre dello stesso anno a Monaco di Baviera. Tuttavia, allora fallì completamente. Possiamo in qualche modo capire questi eventi se studiamo ancora una volta i grafici nel numero di febbraio '70. Abbiamo dimostrato lì come le rivoluzioni sociali in Europa, dalla rivoluzione francese ai tempi moderni, erano associate a posizioni dei pianeti dentro o vicino alla linea nodale di Nettuno e la linea del Perielio-Afelio di Venere. Nonostante tutte queste testimonianze storiche, ci rifiutiamo di fare cupe previsioni riguardo a quegli eventi all'inizio di agosto. Ci siamo convinti che è un'ipotesi errata pensare che il cosmo elabori ripetizioni eterne degli stessi vecchi schemi di eventi.

Se si ripresentano, è solo perché l'umanità non ha compreso le lezioni che deve imparare.

Nel complesso, consideriamo gli eventi nel cosmo come sfide, non causate dalle stelle stesse ma come espressioni del pensiero divino. Spetta a ciascuno di noi trovare risposte costruttive nel nostro dominio del pensiero. Così possiamo crescere fino a quella dignità spirituale-cosmica che ci si aspetta dai piani divini della creazione. Certamente, abbiamo bisogno di strumenti per svilupparla, e ci sono sempre stati offerti dalle grandi guide spirituali dell'umanità come mezzi di sviluppo interiore o occulto. All'inizio del presente secolo, sono stati pronunciati da Rudolf Steiner come una Scienza dello Spirito che è in linea con i requisiti e le capacità della nostra epoca moderna. Con tali mezzi, i pericoli del fatalismo astrologico possono anche essere neutralizzati, nelle piccole questioni individuali e nelle maggiori preoccupazioni dell'umanità.

Aspetti del XX secolo (seguito)

Cosa stiamo effettivamente impiegando facendo "progressioni" astrologiche basate sul tipo di equazioni del tempo di Saturno nel modo in cui lo abbiamo spiegato nell'ultimo numero? Stiamo facendo dei tentativi per comprendere il pensiero delle gerarchie divine riguardo agli eventi che avvengono su questo pianeta. La grandezza di tale impresa deve metterci in guardia alla massima cura e riverenza. Inoltre, dovremmo essere grati per ogni rivelazione che ci viene in questo modo. Perché anche se apparentemente abbiamo a che fare con cifre e numeri, l'esperienza dimostra che molto spesso abbiamo bisogno della grazia dell'intuizione per scoprire dei veri indizi.

Se pensiamo, usiamo il nostro cervello. Il cervello è come uno specchio contro il quale riflettiamo e scomponiamo le impressioni, in modo che possiamo combinarle con le idee. In un senso in qualche modo simile, le gerarchie divine usano il cosmo stellare come un cervello. Attraverso i ritmi e i movimenti dei pianeti con le loro relazioni con lo Zodiaco (che portano "ricordi" del passato), gli esseri divini realizzano ed esaltano i propri pensieri e idee. Con questi, poi, permeano l'universo, la Terra e l'umanità.

In questo senso, vedremo in quelle progressioni, dove siamo arrivati; prima nel 1697, 1707, 1719, cercheremo indicazioni del pensiero di certe gerarchie divine riguardo alla situazione in cui l'umanità europea si è trovata nel 1914. Lo concepiremo come un momento nella storia quando tutte le strutture politiche e culturali delle nazioni coinvolte rappresentano le conseguenze karmiche di quel passato. Lo vedremo come un'occasione in cui quel passato poteva essere redento e trasformato in progresso da azioni spiritualmente libere e creative della razza umana. Perché, questo è il significato dell'operare del karma: non come punizione ma per dare a noi opportunità di elevarci come esseri indipendenti, attraverso l'intuizione spirituale, come esseri pienamente responsabili verso la vera e creativa umanità. Se un individuo o un'intera umanità non ottengono questo, allora di regola, anche se per il momento manca quell'opportunità; il karma opera e, in futuro, si verificherà un altro confronto.

Le opportunità furono sicuramente non colte nel 1914. Secondo le testimonianze conservate di quel tempo, c'era una totale confusione nelle capitali europee e una caduta quasi senza freni nella guerra.

L'umanità dell'epoca dimostrò che la routine diplomatica, basata esclusivamente sulla capacità intellettuale e sulla tradizione, stava diventando sempre meno capace di affrontare le situazioni moderne. Avrebbe avuto bisogno di un grande sforzo per riconoscere l'unione spirituale e le basi storiche dell'Europa al fine di evitare quella catastrofe. Una conoscenza più profonda dell'intero complesso esoterico dei Misteri del Santo Graal, ma in una forma totalmente moderna, avrebbe potuto dare le basi per una comprensione costruttiva del compito storico comune e unitario del popolo europeo. Tali idee erano, e sono tuttora, completamente disprezzate e considerate inadatte alle pratiche della diplomazia moderna e della politica.

Le indicazioni che ci giustificano nella pronuncia di tali idee, che a qualcuno possono sembrare astruse assurdità, sono contenute nella configurazione delle stelle

all'inizio del secolo presente. Quelle progressioni di Saturno che abbiamo impiegato prima, e che ci hanno condotto all'inizio del XVIII secolo, possono essere seguite molto più indietro. Già nel novembre 1865 Saturno era nel 4° 30' del segno eclittico del Toro, cioè il punto di congiunzione tra il nodo di Marte e la Luna nel maggio 1902, che è riferito al 1914 (vedi ultimo numero). Ciò accadde 36 anni prima della Grande Congiunzione nel novembre 1901. Ora possiamo ricorrere all'equazione: un anno solare equivale a un anno di Saturno o 36 anni. $x 29,4578 = 1060$ anni. A partire dal 1901, questo ci porta a circa 841 d.C. Questi erano i secoli, apparentemente, quando si verificarono gli eventi storici del Graal, che furono descritti molto più tardi dai trovatori del XII e XIII secolo (*vedi Rudolf Steiner, anche W. J. Stein, Das Neunte Jahrhundert-The Ninth Century*).

In questo momento possiamo solo alludere a queste interconnessioni con il 9° secolo, ma speriamo che un giorno potremo scrivere di più su di loro. La nostra idea guida è che il Cavalierato del Santo Graal e i loro successori furono, in un certo senso, i fondatori dell'Europa medievale e moderna che lentamente nacque dopo Carlo Magno. Il Calice, o Sacro Vaso, che secondo la leggenda era stato modellato da un gioiello caduto dalla corona di Lucifero e fu usato dal Cristo nell'Ultima Cena, evocò in quei Cavalieri l'esperienza dell'armonia e dell'unità di tutte le religioni. Nel senso moderno, il Santo Graal può essere sperimentato e, quindi, ristabilire l'armonia e l'unità spirituale di un'umanità che è stata divisa in razze e nazioni lungo il percorso della nostra individualizzazione.

La completa assenza di idee analoghe o simili portò alla catastrofe, perché quell'umanità si era voltata, a nostro avviso, contro la strada che conduce alla propria entelechia. Tuttavia, dal punto di vista cosmico, questo non era solo qualcosa che era fallito e che di conseguenza non aveva più importanza dopo che la catastrofe aveva fatto il suo corso. Nulla è dimenticato nel cosmo, nemmeno il più piccolo evento. È contenuto nella *memoria cosmica* e in ciò risiede, in realtà, l'inespugnabile speranza del mondo divino che l'umanità riuscirà finalmente a raggiungere i suoi obiettivi più alti.

Tale è l'operare delle forze del karma. Infatti, dopo il 1901, Saturno si spostò di nuovo attraverso quel punto in 4° 30' del segno del Toro (punto di congiunzione del nodo di Marte e Luna nel maggio 1902, riferito al 1914). Era lì, ad esempio, nell'aprile del 1940, e questo era vicino alla Grande Congiunzione che si compì in quegli anni e di cui dovremo parlare più tardi in modo dettagliato.

L'aprile 1940 è 38,4 anni dopo il novembre 1901. Trasponiamo questo intervallo in tempo di Saturno ($38,4 \times 29,4578$) e arriviamo a 1131 anni. Anche se il 1940 è successivo al 1901, lo consideriamo un riflesso di un tempo passato precedente a quell'anno. Ci conduce quindi verso il 770 d.C., che è di nuovo connesso con la storia del Santo Graal. Probabilmente era la data della fondazione dei Cavalieri del Santo Graal. La storia di Charibert di Laon, il nonno di Carlo Magno, sembra indicare questo.

Gli anni intorno al 1940 ci portano al secondo grande disastro bellico del secolo presente.

Da diversi approcci cosmologici, si può arrivare all'intimazione che la Seconda Guerra Mondiale sia stata il risultato della prima guerra mondiale. Quello che abbiamo descritto sopra è uno di questi. Il karma insoddisfatto della prima guerra mondiale seguì l'umanità e di nuovo sollevò la sua sfida.

Andiamo ora a indagare sull'anno 1917. Il tempo dal 28 novembre 1916 al 28 novembre 1917, è indicato nel grafico di luglio in progressione saturniana dal 2 giugno al 14-15 giugno 1902. Durante questi giorni Mercurio si mosse in un anello che lo portò in congiunzione con il Sole e Nettuno il 23 giugno. Prima che questo accadesse, Mercurio era in congiunzione con Nettuno il 29 maggio. Il 15 luglio incontrò Nettuno per la terza volta, dopo essere tornato al movimento retrogrado. Eliocentrico, Nettuno attraversò, verso il 23 giugno, il Perielio all'estremità dell'apside di Saturno, Marte era nel suo nodo ascendente il 6 giugno, e Venere nella linea del Perielio di Marte il 12 giugno.

Due eventi importanti accaddero durante l'anno 1917, a parte il dramma della guerra.

Uno fu il crollo della Russia e l'assunzione di direzione da parte del bolscevismo leninista il 7 novembre 1917. L'altro ebbe luogo dietro le quinte della storia pubblica, ma fu molto significativo. Un certo numero di persone nell'Europa centrale, in parte aventi un ruolo nell'arena politica, rimasero allibite dalle condizioni sociali e dalle prospettive minacciose che la guerra aveva contribuito a portare allo scoperto, e ciò li portò a chiedere a Rudolf Steiner se poteva dare loro idee correttive. Egli acconsentì ed elaborò con loro l' "*Idea della Tripartizione Sociale*", che fu pubblicata in un Memorandum, tra il 14 e il 17 luglio 1917. A ciò fecero seguito altre pubblicazioni e conferenze. Rudolf Steiner suggerì l'organizzazione della vita comunitaria secondo i principi naturali e tuttavia spirituali-cosmici che operano in ogni esistenza, quelli della triplicità. Tutti gli organismi viventi dipendono dalla funzione armonica di tre sfere corporee.

Nelle persone compaiono come organi della testa e metabolismo/arti, tra i quali un sistema ritmico, che lavora attraverso la respirazione e la circolazione, è mediatore. La triplicità può essere rilevata direttamente nelle gerarchie spirituali del cosmo. La sua più alta manifestazione è stata sempre riconosciuta come la Divina Trinità di Padre, Figlio e Spirito. Per riportare la vita della comunità umana in condizioni sane, occorrerebbe un chiaro riconoscimento delle funzioni della sfera economica, del dominio culturale, compresa l'educazione, ecc., E tra loro la sfera dei diritti umani, che deve salvaguardare ad ogni singolo individuo un "posto al sole". Solo se ognuna di queste tre sfere può operare liberamente, senza essere oppressa dagli altri due, la funzione del corpo sociale può essere sana. Questi erano, in breve, le idee guida dei suggerimenti di Rudolf Steiner. Le persone politicamente responsabili di quegli anni non le accettarono; tuttavia, è significativo che gli sia stato chiesto di elaborarli in un

momento in cui un tipo totalmente diverso di pensiero sui problemi sociali si faceva strada nella sua realizzazione pratica in Oriente, in Russia.

L'evidente caratteristica principale degli eventi nei cieli, nel giugno-luglio 1902, è il ciclo di Mercurio di fronte a Nettuno, che si trovava nella stessa posizione l'11 giugno 1902 come lo era il 28 novembre 1901 a causa del suo stesso movimento retrogrado.

Calcoliamo nuovamente la progressione saturniana retrospettiva, riguardante questo punto all'ingresso nella costellazione dei Gemelli, e arriviamo all'inizio del XV secolo. Nel giugno-luglio 1885, Saturno attraversò il luogo dell'anello di Mercurio nel giugno del 1902. Questo fu circa 16,4 anni prima del 1901, che convertito in anni di Saturno è di circa 482 anni, riportandoci a circa il 1418 d.C. Per quanto riguarda la rivoluzione di Lenin in Russia, questa data è vicina alla data del Concilio ecclesiastico di Costanza, 1414-18. Abbiamo descritto nel febbraio e nel marzo del '68, ciò che pensiamo sia una certa connessione karmica tra Lenin e i membri che presiedettero a quel Concilio, che fecero bruciare al rogo, il riformatore boemo John Huss, per eresia. Siamo arrivati, quindi, al nostro suggerimento partendo da uno spunto astronomico abbastanza diverso. A questo viene ora aggiunta la prova contenuta nella carta progressiva del 28 novembre 1901.

I primi gradi del segno del Cancro - l'ingresso nella costellazione dei Gemelli - che sono coinvolti qui sono molto pronunciati (l'anello di Mercurio era lì nel 1902, Saturno nel 1885). Nel novembre del 1917, al tempo della rivoluzione russa, il nodo Lunare discendente era arrivato in quella posizione dell'eclittica. A ciò si aggiunge il fatto che Nettuno, eliocentrico, nel giugno del 1902, si muoveva verso la linea del Perielio di Saturno. Quest'ultimo era anche vicino a quel punto di transizione dalla costellazione dal Toro ai Gemelli.

Questo ci fornisce una chiave per la comprensione delle più ampie preoccupazioni dell'umanità, non solo delle questioni del Concilio ecclesiastico di Costanza nel 1414-18, che fu principalmente convocato per risolvere il Grande Scisma all'interno della Chiesa - tre papi rivali erano opposti l'un l'altro. Questa situazione, tuttavia, riflette un profondo cambiamento di coscienza che ebbe luogo nell'umanità.

Nel 1413 iniziò la nuova Era dei Pesci. Il punto vernale (il Sole all'inizio della primavera) era entrato in quella costellazione in precedenza, secondo il calcolo astronomico; ma l'effetto di esso, in un senso ampio e storico nell'umanità, fu realizzato solo dopo il 1413 e durerà fino al 3573 d.C. (2.160 anni). L'età precedente, che ha visto la civiltà greca e romana, è stata ispirata dall'Ariete. Quindi l'inizio dell'Era dei Pesci costituì una rottura con il ciclo precedente di dodici, giunto al termine con l'Ariete. Ciò è diventato evidente in molti casi dopo il 1413. La vecchia unione tra religione e conoscenza andò in pezzi. Da un lato l'autocrazia della Chiesa fu messa in discussione dalla Riforma, e dall'altra parte una scienza sviluppata (e più tardi la tecnologia) che divenne sempre più incline nelle sue tendenze ad emanciparsi dalle vecchie forme di fede tradizionale. Anche le forme autocratiche e feudali di governo furono messe in discussione sempre di più. Gli esseri umani si svegliarono in

una graduale realizzazione della loro individualità, di cui la filosofia moderna divenne un'espressione.

Questi sono solo alcuni punti tra una moltitudine che esemplificano i drastici cambiamenti che sono avvenuti e che si stanno verificando proprio ora per mezzo di sviluppi a volte violenti.

Tutto questo fu accompagnato nei cieli dal cambiamento indicativo della linea del Perielio di Saturno dalla costellazione del Toro siderale ai Gemelli nel 1413. Questi movimenti degli elementi dei pianeti sono molto lenti. Per esempio, il Perielio di Saturno entrò nel Toro siderale dall'Ariete nel 4800 a.C. circa, e entrerà nel Cancro siderale (dai Gemelli) intorno al 6400 d.C., secondo il calcolo. Possiamo renderci conto che il tempo intorno al 1413 era, in effetti, di singolare significato, che è ancora più enfatizzato dal fatto che il pianeta Plutone era nel Perielio di Saturno in quell'anno, secondo il calcolo.

Gli elementi dei pianeti (Perielio-Afelio e Nodi) costituiscono mezzi per il discernimento del carattere e della funzione delle sfere corrispondenti. Non possiamo vedere queste sfere nello stesso modo in cui possiamo osservare i pianeti, ma le consideriamo come organismi viventi, in un senso superiore, il cui operare possiamo misurare attraverso i loro "elementi" astronomici.

Quindi collegheremo la sfera di Saturno, per esempio, riguardo al suo Perielio, con i principi e gli ordinamenti divini di tutta l'esistenza. Lo facciamo, perché vediamo in quella sfera la memoria cosmica di ciò che l'occultista chiama Antico Saturno (*vedi la Scienza Occulta di Rudolf Steiner*), l'inizio stesso dell'evoluzione cosmica nel lontano passato.

Pertanto, se questo Perielio di Saturno è cambiato da Toro in Gemelli, vediamo espresso o annunciato in questo un'aspettativa cosmica di cambiamenti riguardanti il significato più profondo del destino umano e terrestre. Se e in che modo l'umanità moderna reagirà a questa domanda cosmica è una questione della sua stessa decisione. Il carattere delle modifiche attese, o si potrebbe anche dire richieste, lo possiamo leggere nelle implicazioni dinamiche delle costellazioni interessate.

La costellazione del Toro è rappresentativa della Parola cosmica, il Logos, che ha creato l'universo, la Terra e i suoi abitanti. È il fondamento archetipico dell'area fisiologica del suono e della parola nel corpo umano, nella laringe e nelle orecchie. Questa è una forte e potente costellazione, che si esprime anche nella figura del Toro. Finché il Perielio di Saturno lo attraversò, dopo circa 4800 a.C., ispirò, tra le altre cose, l'organizzazione sociale teocratica e autocratica dell'umanità. Prima del 4800 a.C. circa, l'umanità non aveva bisogno di un governo autocratico. Per la maggior parte, era ancora consapevole, attraverso un'istintiva intuizione, delle ordinanze spirituali del mondo divino rivolte alla razza umana. Tuttavia, mentre l'intuizione istintiva e spirituale si attenuava nel corso dello sviluppo dell'indipendenza umana, divenne necessario che i grandi e iniziati capi dell'umanità pronunciassero la legge. Dovettero farlo per fornire una gestione delle comunità umane. Così nacque l'autocrazia

teocratica (ad esempio nell'Antico Egitto), che si deteriorò col passare del tempo in mera autocrazia politica, persino nel dispotismo.

Intorno all'inizio del 15° secolo, l'umanità iniziò a muoversi nella nuova era della coscienza e dell'indipendenza dell'individualità, fino a giungere all'epoca moderna in cui i principi autocratici della comunità sono messi in discussione in tutte le sfere della vita. È diventato, nei secoli passati e presenti, sempre più evidente che questa epoca moderna ha tre scelte:

1. A causa della rinuncia agli antichi principi, unita alla completa mancanza di nuove prospettive costruttive, la vita della comunità può cadere nel caos totale, con tutte le possibili modalità dell'egoismo distruttivo che si scatena.

2. Le ombre dell'antica autocrazia, che ora si tramutano in totalitarismo e dittatura perché in definitiva anche loro hanno perso ogni intuizione spirituale, possono prendere il sopravvento.

3. L'umanità accetta e impara a strutturare i suoi organismi comunitari secondo i principi eterni di ogni esistenza sana in questo universo, e questo non come comandamenti ma ora riconosciuti dall'individualità spiritualmente libera. Questi sono "naturali" e costruttivi, perché sono di origine divina, come la triplicità. Questo era ovviamente l'approccio di Rudolf Steiner.

Nel grafico geocentrico, notiamo che verso la fine del mese avverrà una sorta di agglomerazione nelle costellazioni di Leone e Vergine. Mercurio si avvicinerà a Marte, il Sole si sposterà vicino a Urano, e poco dopo la Luna Nuova passerà sotto Urano. Tutti questi eventi saranno anche nelle vicinanze di Plutone.

Ci vengono così, in qualche modo, ricordate le congiunzioni di Urano e Plutone del 1966, che abbiamo discusso nel diario di allora. Possiamo quindi prendere gli eventi alla fine di settembre come una rinnovata sfida per ricordare nella nostra consapevolezza interiore lo storico sfondo di questa congiunzione. Successe l'ultima volta nel 1712 ed ebbe un legame profondo con Goethe e i suoi sforzi verso un nuovo esoterismo. Prima di ciò, la congiunzione dei due pianeti ebbe luogo intorno al 1457, vicino alla data allegata alle *Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz*, fondamento classico dei Rosacroce.

Figura 25

Il calendario eliocentrico mostra anche alcune caratteristiche interessanti. Il 16 settembre, Mercurio sarà in angolo bi-quintile (144° di distanza) su Marte e Giove, e allo stesso tempo sarà in opposizione a Urano. Il 18 avrà luogo l'aspetto quintile (distanza 72°) tra Marte e Giove.

Riguardo all'aspetto quintile e bi-quintile, teniamo presente che questa relazione angolare è archetipicamente stabilita nel cosmo dalle congiunzioni inferiori e superiori di Venere. Nel senso della natura di Venere, possiamo considerare queste caratteristiche angolari come una sfida per l'umanità per avvicinarsi alla realizzazione degli impulsi associati all'amore spirituale, alla compassione, all'unità e alla guarigione. Pertanto, prenderemo questi aspetti, intorno alla metà di settembre, come suggerimento complementare per quanto riguarda gli eventi verso la fine del mese impliciti nella carta geocentrica.

Non è un momento per chiedersi: cosa significano questi

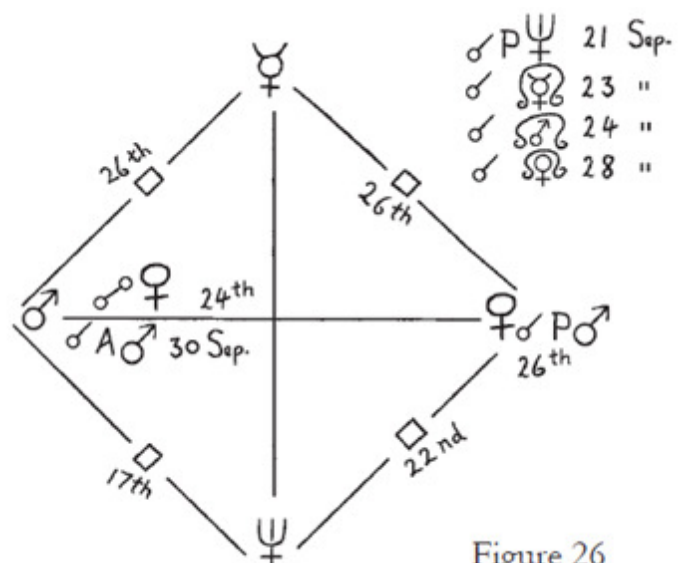
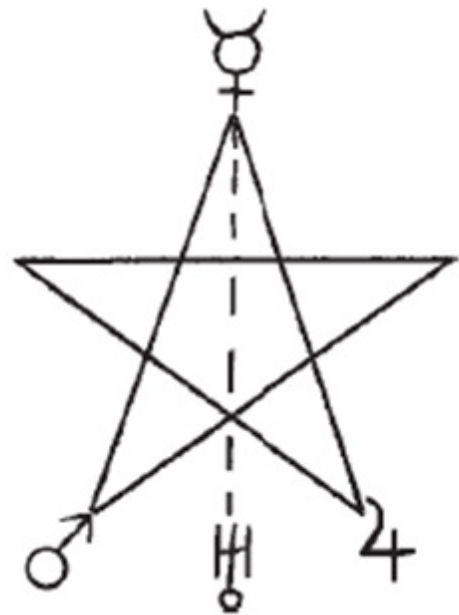


Figure 26

eventi? ma piuttosto, che cosa può infondervi l'umanità in modo attivo e costruttivo?

Analogamente, esamineremo un altro insieme di eventi, seguendo il precedente. I quattro pianeti Marte, Mercurio, Venere e Nettuno formano successivamente un grande quadrato (aspetti di 90°) e anche opposizioni. Il diagramma della Fig. 26 ripeterà le date di questi aspetti e anche gli incroci delle linee nodali e apsidali dei pianeti coinvolti.

Siamo pienamente consapevoli del fatto che il quadrato è molto spesso considerato di natura "cattiva" e malefica; tuttavia, non tutti sono d'accordo su questo, e nemmeno noi. Un quadrato è un elemento di natura marziana; quindi, non lo consideriamo tutto "cattivo". I suoi effetti possono essere alquanto aspri, perché vogliono essere realizzati da una volontà che agisce a "pugno di ferro" sulla Terra. Una tale sfida può essere utile se è assunta in piena coscienza. Fondamentalmente, possiamo vedere nell'opposizione di Marte e Venere una ricapitolazione di ciò che abbiamo visto implicito nell'evento pentagramma precedente.

A ciò si aggiunge la sfida di riscattare e elevare spiritualmente le qualità di Marte mediante gli impulsi di Venere. Mercurio ovviamente parla egli stesso di questo attraverso il suo passaggio attraverso i nodi di Marte e Mercurio. Infine, Nettuno trasporta un ricordo del passato, perché è un lento movimento. In effetti, era nella stessa posizione siderale nel 1806 e nel 1640. Vale la pena studiare quei tempi. Non che ci aspettiamo ripetizioni o similitudini di eventi tra allora e il presente; tuttavia, potrebbero portare alcuni avvertimenti necessari.

Aspetti del Novecento (seguito)

Questa nuova situazione, rappresentata dalla transizione del Perielio di Saturno dal Toro ai Gemelli, è chiaramente espressa dal carattere della costellazione dei Gemelli. Era associata nei tempi antichi con la divisione. Nella mitologia nordica era connessa con i due fratelli divini, Baldur e Hodur. Baldur era, in un certo senso, il dio della luce. Suo fratello Hodur era cieco e alla fine divenne la causa della morte di Baldur. Nella mitologia greca erano i Gemelli Castore e Polluce. Il mito riguardante il loro destino porta alla comprensione della differenza qualitativa tra giorno e notte. Per quanto riguarda la fisiologia umana, i Gemelli sono la regione archetipica di simmetria, o meglio, asimmetria di destra e sinistra nel corpo, che inizia nella testa e scende in braccia, polmoni, gambe, ecc. Quindi è anche connessa con l'orientamento nello spazio nella realizzazione del contrasto tra cielo e terra, e alla fine anche con la consapevolezza della presenza dei "fratelli", destra e sinistra.

I Gemelli erano, nell'antica concezione, una costellazione che rifletteva la polarità, persino nell'elettricità. In qualche modo, se la polarità non viene risolta e resa produttiva, il disastro è la conclusione finale, come nella storia di Baldur e Hodur. Dove possiamo trovare la terapia?

La redenzione e l'iniziativa di guarigione devono passare tra le polarità. Quindi i due diventerebbero tre. Questo in realtà è successo, quale archetipo, nella Morte del Cristo. Leggiamo in San Matteo e San Luca che dopo il Battesimo di Giovanni, il

Cristo andò nel deserto e fu tentato dal Diavolo. Uno sguardo più attento rivela che c'erano due tentatori. (Rudolf Steiner ha parlato di questo fatto in diverse occasioni). Erano i vecchi avversari, chiamati Lucifero e Arimane. L'uno allontanerebbe gli esseri umani dalla dura realtà terrestre, promettendo loro la gloria dei regni del mondo; l'altro li farebbe padroni delle forze gravitazionali della Terra e di tutto ciò che è connesso con essa. Ma lo farebbero solo se l'umanità "li adorasse". Quindi, i due usurparono le forze dei Gemelli. Ma Cristo li respinse e, così, furono rimessi al loro posto. Il terzo si mise tra i due, e quindi il potenziale dei Gemelli fu cambiato e riscattato. In effetti, Saturno era ancora nella costellazione dei Gemelli.

Su questa base, l' "idea della triplicità" di Rudolf Steiner nel 1917, come soluzione salutare dei problemi sociali dell'umanità attuale, appare sotto una nuova luce. Naturalmente, i due estremi erano presenti anche in quegli anni. Questo ce lo dobbiamo aspettare. Da un lato, il caos operava ovunque, portato dall'egoismo distruttivo in tutte le possibili forme che possono essere immaginate; dall'altra parte, in Russia, sorse la possente ombra dell'autocrazia totalitaria, ora spogliata delle antiche connotazioni religiose, negando l'io e lo spirito. Vediamo tutto questo riflesso in quegli eventi nel giugno del 1902: Nettuno è nella linea di Perielio di Saturno in Gemelli e Mercurio, in senso geocentrico, si muoveva attraverso un anello nello stesso punto. Siamo arrivati a quella data partendo dalla Grande Congiunzione del 28 novembre 1901, che abbiamo preso come inaugurazione del 20° secolo.

Ora esamineremo il prossimo grande evento della storia esterna durante il presente secolo.

Questi sono i dodici anni di dominio della Germania da parte di Hitler e dei nazionalsocialisti, che hanno portato alla seconda guerra mondiale. L'acquisizione avvenne il 30 gennaio 1933, e la resa incondizionata della Germania fu l'8 maggio 1945. Questo ci porta, nel nostro grafico basato sul 28 novembre 1901 (vedi luglio), al 20 dicembre 1902 per l'inizio e al 21 maggio 1903 per la fine. Basta uno sguardo superficiale al grafico a mostrarci che questo periodo era dominato da un anello di Marte vicino all'equinozio d'autunno e nella costellazione della Vergine.

Il 20 dicembre 1902, Venere e Mercurio erano quasi in congiunzione ai primi gradi del segno Capricorno e nello stesso tempo in opposizione a Nettuno. Quindi, incontriamo qui una vecchia conoscenza che abbiamo menzionato sopra: il passaggio dal Toro ai Gemelli e dietro il Perielio di Saturno. Pertanto, i problemi che abbiamo riscontrato in relazione al 1917 si applicano anche a quella situazione nel 1933, sebbene in un contesto completamente diverso. Eliocentrico, troviamo un'opposizione tra Marte e Giove- Marte in linea con la stella fissa Regulus in Leone.

Marte divenne retrogrado il 19 febbraio 1903, in 16° Bilancia 17°. Questo ci porta, secondo la progressione di Saturno, all'inizio del 1938. In un certo senso, questo fu già l'inizio della guerra. Il 10 marzo 1938, la Germania invase e annesse l'Austria. Il 10-11 marzo 1903, Marte passò attraverso un'opposizione a Venere, vicino ai nodi Lunari. Questo si riferisce, nella progressione di Saturno, al vero inizio della guerra nel settembre 1939. Nulla sembra essere più illustrativo per il corso degli eventi che

ne conseguono. Eliocentrica, Venere si mosse il giorno seguente attraverso la linea nodale ascendente di Marte, e Giove era vicino alla linea del Perielio di Marte in Acquario. Sembra che il conflitto fosse inevitabile. Tuttavia, insistiamo sul fatto che le cose avrebbero dovuto e potuto prendere una svolta diversa; tuttavia, ciò avrebbe richiesto un'umanità in uno stato mentale più vigile spiritualmente.

Infine, il tempo del 9 maggio 1945 si riflette nel 21 maggio 1903. Dieci giorni prima, Marte era diventato retrogrado ed era, secondo lo schema del ciclo precedente, praticamente fuori dall'anello. Quell'11 maggio 1903 (di nuovo Marte retrogrado) ci rimanda al luglio 1944 circa.

Era il periodo in cui i russi, che erano stati respinti per primi dai tedeschi, procedevano con successo verso ovest; e gli Alleati, dopo il loro sbarco in Normandia, portarono con successo la loro offensiva contro il fianco tedesco in Francia e nelle Pianure. La sconfitta della Germania era in vista.

Dobbiamo ancora chiedere: qual era il retroterra karmico di quell'episodio spaventoso? La caratteristica centrale, che nel 1901-1903 indicava, era l'anello di Marte. L'attuale opposizione tra Marte e Sole era allora in circa 7° 27' Bilancia/Ariete 29 marzo 1903. Cerchiamo ora la posizione retrospettiva di Saturno in relazione a questo punto. Questo è successo il 9 aprile 1879. Saturno era allora in 7°27'Ariete, che era circa 22,6 anni prima del 28 novembre 1901. Lo trasponiamo nel tempo di Saturno, moltiplicandolo per 29.458, che ci dà 666 anni prima del 1901, o 1235 d.C.

L'anno 1235 è un momento importante nella storia asiatica. Il grande sovrano dei Mongoli, Gengis Khan, morì nel 1227. Suo figlio, Ogotai, fu eletto Gran Khan. Ogotai elaborò quindi, nel 1235, un piano di diciotto anni per la conquista dell'Europa, che fu riconosciuto dal Kurultai, il Consiglio dei Mongoli. E in effetti, gli eserciti mongoli irrupero nell'Europa orientale e persino centrale durante gli anni seguenti. Nel 1241 ebbe luogo la battaglia inconcludente di Liegnitz in Slesia. Tuttavia, i Mongoli si ritirarono in Asia, forse per eleggere un nuovo Gran Khan, perché Ogotai era morto.

Alcuni si chiederanno: che cosa hanno a che fare l'ascesa e le invasioni dei mongoli con gli eventi degli anni Trenta e Quaranta del presente? Per rendere il nostro punto più accettabile, andiamo ancora più indietro nella storia. Verso la metà di marzo del 1850, Saturno era già una volta nel punto in cui l'opposizione tra Marte e Sole ebbe luogo nel 1903. Questo fu circa 51,7 anni prima del 1901, che in termini di trasposizione del tempo di Saturno ci riporta al 379 d.C. Questo fu un periodo difficile per l'Impero Romano. Gli Unni, che avevano i loro insediamenti a nord del Mar Caspio, si spinsero verso ovest. Nel 375 sconfissero gli Alani, una tribù tedesca, a nord delle montagne del Caucaso. Poi si rivoltarono contro gli Ostrogoti e i Visigoti che vivevano nello spazio dell'attuale Russia occidentale e meridionale. Tutto ciò contribuì ad accelerare le grandi migrazioni che erano iniziate da qualche tempo e minacciava i confini settentrionali dell'impero romano. Nel secolo successivo, intorno al 433, gli Unni entrarono nell'Europa centrale e occidentale, sotto la guida di Attila. Nel 452

oltrepassarono le Alpi e invasero l'Italia; a quel punto però Attila fu persuaso dal vescovo Leone I di Roma a ritirarsi.

Se guardiamo a fenomeni come le razze, ecc., dobbiamo rigorosamente distinguere tra la fisiologia di una razza e le individualità che si incarnano in essa per una serie di ragioni. La realizzazione di ciò renderebbe inutili molti dei problemi razziali dell'umanità attuale. Tuttavia, tale associazione in una incarnazione crea karma che lavora nel futuro. Noi sosteniamo che un tale karma era operativo nelle persone di spicco della Germania di quegli anni. In un certo senso, si può persino concepire l'idea che si trattasse di una "migrazione verticale", distinta dalle migrazioni geografiche orizzontali di quei precedenti periodi della storia. Per migrazione verticale, intendiamo quella attraverso gli strati di una società esistente. Quindi il karma derivava forse da una precedente fase della storia, "vissuta" nel dramma e nelle tragedie degli individui così come di intere nazioni, di cui quegli anni tra il 1933 e il 1945 erano traboccanti.

Anche qui, uno è incline a chiedere: il bilanciamento del karma deve sempre seguire una linea così dolorosa? La risposta è: un'intuizione più profonda, nata da una scienza dello spirito, avrebbe potuto evitare e trasformare tutto ciò in direzioni più costruttive.

È, naturalmente, facile biasimare il popolo tedesco per aver lasciato che i cosiddetti nazionalsocialisti assumessero il controllo politico; tuttavia, non dobbiamo dimenticare che i tedeschi erano molto indeboliti nella loro resistenza dalla serie di disastri economici a cui erano stati esposti: in primo luogo, un'inflazione che sfidava l'immaginazione di chi non l'aveva sperimentato lui stesso; in secondo luogo, il disastro economico mondiale inaugurato dalla crisi di Wall Street nel 1929. Quindi era relativamente facile tentare il popolo tedesco ad accettare l' "invasione", perché i suoi capi promettevano loro lavoro e pane, di cui molti di loro avevano fortemente bisogno.

I fallimenti degli anni precedenti, ad esempio in connessione con il 1914, ma in particolare nel 1917, ricaddero anche sugli anni Trenta e Quaranta. Questo si esprime nella vicinanza di Nettuno alla linea di Perielio di Saturno durante gli anni fondamentali della nostra considerazione, cioè il 1901-1905, come significativo per le sfide del secolo attuale. Naturalmente, questo riguarda anche il tempo presente.

Ora, a titolo di prova, daremo un'occhiata alle implicazioni riguardanti il presente momento della storia, nella misura in cui sono contenute nel grafico della Grande Congiunzione del 1901. Il grafico ci dà il 15 aprile 1904, come la progressione di Saturno per novembre 28, 1971 (vedi il bordo inferiore del grafico a luglio, fig. 24). Pertanto, ci aspettiamo di avere, nell'intervallo dal 21 marzo al 3 aprile 1904, il riflesso del novembre 1969 al novembre 1970 (12,4 giorni corrispondono a un anno secondo la progressione di Saturno). Troviamo nelle effemeridi eventi importanti il 26-27 marzo: una congiunzione superiore di Mercurio con il Sole in circa 5° 45' Ariete, seguita da, prima Mercurio e poi il Sole che si muovono in congiunzione con Giove in

circa 6°20'Ariete. Marte non era molto lontano da quel punto, a circa 22°Ariete e Venere a circa 9° Pesci.

Notiamo subito che le congiunzioni di Sole, Mercurio e Giove stavano avvenendo vicino al punto opposto di Marte durante il suo anello nel febbraio-maggio 1903. Pertanto, assumiamo che gran parte di ciò che si applica a quell'anello di Marte riguarda anche la situazione nel 1970. (Precisamente parlando, quelle congiunzioni nel marzo 1904, si riferiscono al maggio 1970). L'anello di Marte ci riportò indietro al tempo di Ogotai, e ancora prima con l'invasione degli Unni durante il IV e il V secolo d.C. (vedi sopra). In effetti, non è necessario andare troppo lontano per scoprire certe associazioni con quegli avvenimenti nella storia, se guardiamo alla situazione attuale (1970) nel sud-est asiatico.

C'è, tuttavia, una differenza. Marte non era direttamente coinvolto in questo caso, anche se nell'eliocentrico si muoveva, il 23 aprile 1904, attraverso il proprio nodo ascendente. Giove, il grande pensatore del cosmo, era prominente nella triplice congiunzione del 26-27 marzo 1904, quando era vicino al suo Perielio, alla parte "testa" della sua sfera. Anche Mercurio, essendo in una congiunzione superiore, enfatizzava di più la necessità di raccogliere forze e pensieri dal cosmo.

Certamente, le complicazioni storiche e karmiche, implicite nell'anello di Marte all'inizio del 1903, non furono risolte in modo sano negli eventi dal 1933 al 1945. Le forze che parlano attraverso il mezzo delle "razze" ecc., da cui vogliamo distinguere rigorosamente le anime umane coinvolte in esse, furono schiacciate per il momento, ma non furono certamente eliminate; lavorano e aspettano opportunità future quando potranno di nuovo provare a muovere, per esempio, gli impulsi distruttivi latenti nell'odio determinato dalla razza.

Ciò si manifesta attualmente nell'odio spaventoso che trasuda principalmente dai popoli mongoli dell'Asia. L'associazione con Giove e un Mercurio superiore, la prendiamo come suggerimento che si dovrebbero cercare soluzioni reali nello sviluppo di un pensiero spiritualizzato che possa distinguere tra individualità e razza, e che possa anche dare al cosiddetto Oriente una nuova, progressiva spiritualità al posto delle antiche tradizioni e degli esoterismi pre-cristiani. Una buona parte dell'odio degli orientali contro gli occidentali è dovuto al fatto che l'Occidente, fino ad ora, non è stato molto utile in Oriente, oltre ad inondarlo con i risultati disumanizzanti di una scienza e tecnologia materialista. Questo non è ciò che l'Oriente si aspetta e di cui ha bisogno a ragione della sua eredità culturale e spirituale che svanisce. Tale vuoto creato dall'assenza di idee spirituali costruttive e consapevoli, offre molte opportunità alle forze e alle entità demoniache per manifestare le loro intenzioni distruttive.

Passeremo ora alle indicazioni, riferite alla fine del presente secolo, che sono contenute nella carta progressiva del 1901. Gli eventi nel marzo-aprile 1905 sono associati a questo. Prima di tutto, vediamo che Marte è entrato in una aperta curva retrograda. Il movimento retrogrado durò dal 4 aprile al 18 giugno 1905. Non era un anello come quello del 1903 e si svolgeva interamente nel segno Scorpione e nella costellazione della Bilancia. I pianeti Giove, Sole, Venere e Mercurio erano riuniti

nella costellazione opposta dell'Ariete. Venere e Mercurio erano anche coinvolti in movimenti retrogradi.

Questi eventi ci portano alla seguente correlazione retrospettiva di Saturno. Prendiamo l'esatta opposizione di Marte al Sole come base. Questo era nel 17° 32'di Scorpione-Toro. Quindi, scopriamo che Saturno era in quella posizione nelle seguenti date:

Jan. 13, Apr. 12, Oct. 8, 1896	May 28, 1882	November 28, 1866
Saturn 17♏ ₃₂ = 1896.75	Saturn 18♏ ₃₂ = 1882.4	Saturn 17♏ ₃₂ = 1866.9

We calculate now the differences against 1901.9:

	<u>1901.9</u>	<u>1901.9</u>	<u>1901.9</u>
years:	5.15	19.5	35.0

These we transpose into Saturn years:

	x <u>29.458</u>	x <u>29.458</u>	x <u>29.458</u>
years:	151.7	574	1031
from:	<u>1901.9</u>	c. <u>1901</u>	c. <u>1901</u>
we arrive:	c. 1750 AD	c. 1327 AD	c. 870 AD

In tal modo, otteniamo indizi più significativi per quanto riguarda la fine del 20° secolo. Innanzitutto, dovremmo attirare l'attenzione sulle scoperte di Rudolf Steiner sulla base della sua ricerca spirituale. Egli sottolineò che intorno a quegli anni, un nuovo grande impulso dovrà essere infuso nella vita spirituale-culturale della Terra, altrimenti questa civiltà Terrestre scivolerà nella totale decadenza. Nei pre-riflessi cosmici del momento, con i quali abbiamo a che fare qui, ci rendiamo conto che con Marte che si trova nella costellazione della Bilancia - l'archetipo del "pesare-misurare" - sarà un momento di grande decisione. D'altra parte, vediamo implicito negli eventi della parte opposta dello Zodiaco, elementi di pensiero, possiamo persino dire, di pensiero cosmico. Giove in Ariete enuncia la sfida di questa educazione del pensiero. L'Ariete è associato all'idealismo filosofico.

Possiamo creare qualche immaginazione sulla natura di quella grande decisione? Qui, le correlazioni retrospettive di Saturno che abbiamo calcolato sopra possono aiutarci a formare idee. Primo, c'è un'allusione, in senso karmico, all'anno 1750. Era il tempo dei filosofi materialisti francesi. Uno dei primi fu La Mettrie (1709-1751), che era anche un medico. Scrisse *Storia Naturale dell'Anima* intorno al 1747, in cui sosteneva che la nostra anima è materiale, e la materia è anima; crescono e decadono insieme, e non c'è dubbio che siano essenzialmente simili. Più tardi (1745) scrisse *Man a Machine*, in cui si propose di proclamare che gli umani non sono altro che un meccanismo all'interno di un universo materiale meccanico. Questi libri provocarono le proteste di un'umanità offesa che si aggrappava ancora ai concetti

tradizionali della natura più spirituale degli esseri umani. La Mettrie fu perfino esiliato dalla Francia per le sue opinioni.

Altri della stessa scuola di pensiero erano d'Holbach (morto nel 1789), che scrisse *Christianisme dévoilé* (*Christianity Unveiled*) e Helvetius (morto nel 1771) che scrisse *De l'esprit* (*Of the Spirit*).

Possiamo quindi audacemente predire che la fine del presente secolo richiederà decisioni riguardanti il concetto di persona:

non siamo altro che macchine?

E ciò che chiamiamo la nostra psiche nient'altro che il riflesso di una speciale costituzione chimica del corpo materiale?

Non molto tempo fa, è stato predicato il dogma che gli esseri umani non sono altro che animali, motivati da emozioni di natura puramente soggettiva. Questo sembra essere gradualmente rimpiazzato dal concetto di esseri umani come macchine che sono, finora, forse imperfette sotto certi aspetti, ma che possono essere manipolate in una maggiore efficienza, affidabilità e sottomissione simile a quella dei robot. Se tali concetti fossero accettati universalmente, significherebbe la fine della razza umana, perché alla fine distruggerebbe qualsiasi significato e scopo dell'esistenza dell'umanità.

Si baserebbe unicamente sulla supposizione che il caso, implicito nell'evoluzione l'avesse creata. Che esistesse o non esistesse sarebbe irrilevante. Solo il desiderio di esperienza sensoriale e la semplice abitudine avrebbero tenuto a galla la psiche nel corpo.

STAR JOURNAL

Ottobre 1970

Lettera personale ai lettori della rivista

Abbiamo deciso di chiudere lo Star Journal con il presente numero. Non è mai stato pensato per andare avanti all'infinito. L'idea originale era di creare un *corrispettivo al Dramma dell'Universo*, in cui tentare di mettere in pratica quella possibile riconciliazione tra gli approcci geocentrici ed eliocentrici applicando la modalità che nel libro citato è espressa su base teorica. Tutto ciò è stato fatto fino ad un certo punto, e il compito del diario, quindi, è compiuto a titolo di prova.

Continueremo certamente con il lavoro di ricerca in questo campo, perché c'è ancora una quantità infinita da fare. Intendiamo pubblicare i risultati di questa ricerca in lettere periodiche ma personali ai nostri abbonati che vogliono riceverli in futuro. Includeremo anche in queste lettere, grafici mensili degli eventi nei cieli. Così, se riusciremo a gestirli dal punto di vista pratico, saranno più o meno gli stessi nella forma e nelle dimensioni, di quanto presentato fino ad ora, nelle riviste.

Certi fatti che ci sono giunti dall'esterno ci hanno anche fatto fortemente capire che la rivista aveva adempiuto al suo compito. Un numero crescente di abbonati dichiarava che il diario era troppo difficile per loro, che non potevano capire a sufficienza le cose, ecc. Era soprattutto l'approccio matematico che trovavano per lo più estraneo alla loro orbita spirituale.

Abbiamo introdotto l'approccio matematico nella rivista con una chiara riflessione, e non siamo disposti a discostarci nemmeno di un millimetro da esso. Al contrario, vediamo la ragione anche per insistere su questo approccio. Non crediamo nelle cosiddette presentazioni astrologiche come quelle delle colonne "Il tuo oroscopo" sui giornali. Qualsiasi sincero astrologo sarebbe d'accordo con noi sul fatto che esse sono una disgrazia e un'umiliazione per la saggia astrologia scientifica.

Esistono nell'umanità attuale molti occultismi vaporosi e vaghi che reclamano l'intuizione della realtà spirituale. Per tali motivi, ci sentiamo in dovere di insistere su un approccio scientifico chiaro e disciplinato. Questo è il privilegio, e quindi anche la responsabilità, di una scienza astrologica o Astrosafia: fornire un sostegno solido e sano al lavoro e alla ricerca spirituale.

Questo si può fare con un approccio matematico esatto, perché i numeri possono portare un alto grado di obiettività. Certamente non possono sostituire la ricerca spirituale genuina, ma possono confermare e verificare i risultati dell'indagine spirituale, come abbiamo trovato in innumerevoli occasioni.

Un altro fattore, in cui vediamo una giustificazione - persino una richiesta - per il nostro approccio è che può portarci sulla strada della nostra libertà spirituale. Ad esempio, abbiamo cercato nell'ultimo e nel presente numero di elaborare, mediante calcoli, alcune prospettive riguardo al possibile corso degli eventi durante il presente secolo. Questo non sarebbe stato possibile senza le indagini spirituali di Rudolf Steiner e altro. Ma noi, con il nostro approccio, siamo riusciti a confermare quest'ultimo. Una

volta raggiunta questa connessione, possiamo essere "liberi". Saremo in grado di rispondere al perché e al per come della situazione karmica esistente, anche se certamente non potremo, senza uno sforzo interiore, affrontare condizioni ed eventi imminenti con una fiducia e una preparazione "consapevoli". Questo ci renderà liberi e risveglierà impulsi in cui saremo sfidati a compiere azioni libere per il bene e il futuro dell'umanità.

Al contrario, le prognosi astrologiche apparecchiate su un piatto, per così dire, come ad esempio le informazioni su cosa "le stelle stanno dicendo" espresse come situazioni che accadranno in modo irrevocabile, ci porteranno sempre più in profondità nella schiavitù e alla fine nella disperazione e nella rassegnazione come Esseri Umani. Questo è esattamente ciò che certe forze spirituali vogliono raggiungere: condurci a questo stadio di totale rassegnazione, renderci obbedienti, privi di volontà, simili a robot di un'umanità di massa senza io. Certamente non possiamo avere alcuna parte in tali tendenze.

Aspetti del XX secolo (conclusione)

Nell'ultimo numero abbiamo cercato di formarci un'opinione sulla possibile situazione alla fine del 20° secolo, e siamo giunti alla conclusione che possono esservi in gioco implicazioni karmiche specifiche, ereditarietà karmiche dell'umanità. In effetti, possiamo già rilevare queste tendenze al lavoro all'inizio degli ultimi trenta anni di questo secolo attuale. (Questo non esclude approcci fattuali e matematici di natura diversa a questa questione). Così abbiamo avuto l'impressione che l'umanità del presente e del prossimo futuro affronterà il pieno impatto e le decisioni riguardanti quel materialismo che ha i suoi punti germinali nel materialismo filosofico sviluppatosi intorno alla metà del XVIII secolo.

Tuttavia, con i nostri calcoli nell'ultimo numero, siamo stati riportati anche all'inizio del XIV secolo, in particolare nel 1327. Questo è stato anche un momento cruciale, in particolare nella storia dell'umanità europea. Si può facilmente essere inclini a pensare che l'umanità abbia attraversato una specie di eclissi totale riguardo a una realizzazione onesta del cristianesimo. Infatti, Rudolf Steiner ha sottolineato come il mondo nel corso del 13° secolo attraversò una specie di era glaciale, in senso spirituale, che cancellò ogni intuizione sul cosmo spirituale. (Questo è connesso con il movimento del Perigeo del Sole, che allora era arrivato nel solstizio d'inverno dell'eclittica, corrispondente all'emisfero settentrionale).

Solo su questa base si può capire, con riluttanza, ad esempio, lo sterminio dei Catari nel sud della Francia da parte della Chiesa romana. Il colpo finale contro di loro fu la conquista della loro ultima roccaforte, il castello di Montségur nei Pirenei, nel 1244. I Catari erano ovviamente uno degli ultimi resti dei manichei, un movimento religioso filosofico basato su forti principi di spiritualità morale e cristiana. Fu fondato da Mani nel III secolo e si diffuse molto a est dell'Asia e al nord dell'Africa. Anche chi non è d'accordo con gli standard morali spirituali dei Catari, deve concedere loro, almeno, una cosa: essi riuscirono a vivere in pace insieme con i cattolici, gli ebrei e i

romani, mentre il resto dell'Europa, a quel tempo, era costantemente alimentato da guerre di fazioni contendenti. Quell'umanità conosceva a malapena la pace.

A parte questo, a volte sembra semplicemente inconcepibile come la cosiddetta umanità cristiana fosse in grado di perpetrare l'estinzione dei Catari, con tali crudeltà che difficilmente troviamo paralleli nel corso della storia umana. Le popolazioni di intere città, che fossero cattolici o catari, furono massacrate, probabilmente con il fuoco. Questi metodi, che furono predisposti per l'eliminazione delle "eresie", persistettero poi nei secoli successivi come l'Inquisizione medievale. Eventi simili si sono verificati all'inizio del XIV secolo.

In particolare, abbiamo in mente la distruzione dell'Ordine dei Cavalieri Templari, che abbiamo citato in precedenti numeri della rivista, ad esempio nel giugno '69, ciò fu causato dalla combinazione delle forze del re Filippo il Bello di Francia e del Papato. Era basato sulle accuse di eresia e altre peggiori ancora, contro i Cavalieri Templari, che gli storici odierni - inclusi i cattolici romani - considerano false di per se stesse e deliberatamente prodotte. Da parte di Philip le Bel, era ovviamente la sua avidità per i possedimenti dei Templari che lo guidava.

Di nuovo, è la crudeltà insondabile con cui sono state condotte le prove e le esecuzioni che ci presenta uno spettacolo scioccante. L'atto finale fu il rogo dell'ultimo Gran Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, con alcuni dei suoi associati, nel 1314.

Gli anni intorno al 1327, che abbiamo calcolato nell'ultimo numero, videro un'altra tragedia umana, che era la caratteristica di tutta questa età. Nel 1329 alcuni degli scritti del mistico tedesco e domenicano scolastico, il Maestro Eckhart, furono condannati come eretici dalla Santa Sede. Tra le molte altre idee espresse in avvallo a questa decisione c'erano opinioni come: *"Sebbene l'esistenza divina per me tutto l'essere, è considerata da Eckhart come particolarmente manifestata nell'anima umana, il cui fine è l'unione con Dio. Questa unione deve essere realizzata attraverso la conoscenza. L'anima deve prima capire che le creature in sé stesse non sono nulla, e quindi, avendo percepito la continuità del suo essere con l'essere divino, può fare a meno dei mezzi esterni di salvezza e abbandonarsi a Dio, che trova in essa la propria esistenza"* (vedi *Enciclopedia Britannica*).

Era ovviamente, tra le altre idee, l'affermazione che possiamo, in determinate circostanze, rinunciare a *"i mezzi esterni di salvezza"* che era considerata un'eresia. Fortunatamente, Eckhart era morto già nel 1327, quindi i procedimenti inquisitori contro di lui come persona vivente non potevano più essere avviati.

Tuttavia, queste eredità del passato sembrano tornare a galla attraverso la memoria del karma di Saturno mentre ci muoviamo verso la fine del secolo. Quindi, molto possiamo discernere già ora negli eventi che avvengono in tutto il mondo.

I più forti poteri inquisitori avanzeranno di nuovo e perseguiranno le persone che osano opporsi praticamente al Vangelo del materialismo con le sue molte sfaccettature.

Gli strumenti della persecuzione e dell'eliminazione inquisitoria di tali esseri umani non saranno certamente gli stessi del Medioevo, ma in effetti porteranno a

risultati simili, vale a dire la distruzione "efficiente" degli esseri umani. È abbastanza ovvio che non sarà nessuna delle vecchie organizzazioni della Chiesa ad appropriarsi di questo lavoro, ma piuttosto la nuova "Chiesa delle scienze materialistiche".

Il passaggio dalle vecchie Chiese, che vedevano la ragione di eliminare l'"eresia" con l'introduzione dell'Inquisizione, alle "nuove" è chiaramente indicato nelle implicazioni karmiche per quanto riguarda la fine del presente secolo. Nell'ultimo numero, siamo giunti alla conclusione che una delle prospettive karmiche di Saturno conduce all'anno 870 d.C. Questo è molto rivelatore.

Nell'869-70 ebbe luogo l'ottavo Concilio Ecumenico di Costantinopoli. Lo abbiamo già menzionato nel numero del Marzo '69. Nel corso di questo Concilio, fu sottilmente deciso che gli esseri umani non esistono nella triplice natura di corpo, anima e spirito, così come gli antichi misteri dei sacri templi avevano proclamato, ma esclusivamente di corpo e anima, con solo pochi attributi spirituali. Questo fu quello che quel Concilio dichiarò.

Questa fu una decisione molto efficace nella storia dell'umanità moderna, in senso negativo.

Alla fine, questo ha gettato le basi per il materialismo moderno, che fa cadere anche l'idea che abbiamo un'anima, dicendo che siamo costituiti solo da un corpo materiale che può e deve essere manipolato nella vita al punto di giungere a reazioni simili a robot. Molte delle attuali ideologie sociali hanno adottato questo come linea guida e dogma per la condotta e l'organizzazione della società umana. Parlare di un essere umano individuale - un portatore di una volontà/io, con tali pretesti, diventa un anacronismo e verrà persino considerato pericoloso e dannoso per la famiglia umana. Di conseguenza, verranno fatti tentativi di eliminare tutti gli sforzi e le basi fondate sull'individualismo morale.

Queste prospettive, riguardanti la fine del presente secolo, potrebbero facilmente dare una mano al pessimismo e ad una indifesa rassegnazione. Tuttavia, non vediamo alcuna ragione per questo. Non intendiamo lasciare che le nostre convinzioni personali parlino in queste maniere. Abbiamo scelto nei nostri studi astrologici di lasciare che il calcolo matematico presenti prospettive oggettive. Sappiamo che alcuni dei lettori del giornale hanno difficoltà a trattare con la matematica, ma possiamo solo sperare di aver stabilito ormai un riconoscimento del fatto che questa è una strada verso l'obiettività e la chiarezza del pensiero. In effetti, tutte e tre le date storiche che abbiamo calcolato in connessione con l'anno 2000 possono anche fornire chiare prove e indicazioni su dove possono essere scoperti aspetti speranzosi riguardo alla strada dolorosa dell'umanità attuale.

Iniziamo con l'anno 870, l'anno dell'ottavo Concilio ecumenico (vedi i nostri calcoli in settembre). Questo fu anche il secolo in cui avvenivano gli eventi Graal-Parsifal, secondo la ricerca spirituale di Rudolf Steiner. Qui vediamo la positiva contromossa dell'umanità contro quelle fatidiche dichiarazioni del Consiglio della Chiesa. Abbiamo solo bisogno di contemplare la natura del Santo Graal: che era caduto dai cieli, ed era divenuto il Vaso per il Santissimo - che la Terra aveva ricevuto

- l'Essere Cosmico del Cristo, e che, secondo una visione, lo Spirito Santo sotto forma di una colomba discendeva ogni Venerdì Santo dai cieli e metteva una Santa Ostia nel Vaso, che nutriva i Cavalieri custodi del Graal. Qui, il principio del nostro spirito, che il Concilio aveva abiurato, fu realizzato non come un concetto vago ma come un fatto che riaffermò la nostra vera dignità spirituale. Per quanto il cristianesimo dottrinale ed essoterico sia decaduto nei secoli successivi, tanto un cristianesimo esoterico elevò un'umanità alle più alte concezioni e realizzazioni dell'Essere Cosmico del Cristo. Qui abbiamo una risposta per quanto riguarda le prospettive e le implicazioni storiche del momento presente.

È vero che il Movimento del Graal era relativamente piccolo nei numeri, sebbene non possiamo sottoscrivere l'idea che fosse insignificante e impotente rispetto alle preoccupazioni culturali e persino politiche di quell'umanità a esso contemporanea. Tuttavia, per quanto possiamo vedere in questi originali eventi del Graal uno sfondo cosmico-karmico del momento presente, facciamo bene a considerare la possibilità che un moderno cristianesimo esoterico-cosmico e, quindi vero, sia nuovamente relegato "alle catacombe". Tuttavia, la figura di Parsifal, che alla fine divenne Re del Santo Graal dopo molti fallimenti, lunghe prove e profonda infelicità dell'anima, può darci la certezza che la svolta spirituale sarà possibile per ogni individuo che abbia sufficiente perseveranza interiore.

Gli eredi spirituali del movimento del Graal furono i Cavalieri Templari. La visione del Santo Graal appare completamente cambiata esternamente, ma in sostanza è rimasta la stessa.

L'ordine fu fondato nel 1119 sul Santo Sepolcro. Dopo la crocifissione, la tomba che aveva ricevuto il corpo in cui dimorò il Cristo e dalla quale era avvenuta la resurrezione, divenne la pietra di fondazione dell'Ordine. Questa era, in un certo senso, una trasformata ma vera rappresentazione del Santo Graal.

L'Ordine dei Cavalieri Templari fu distrutto all'inizio del XIV secolo.

Questa tragedia, tuttavia, non ha distrutto il cristianesimo esoterico. Questi continuò a vivere nell'Ordine di Cristo in Portogallo, che ha ispirato le grandi scoperte geografiche dei secoli successivi. Anche in Scozia è sopravvissuto nell'Ordine del Cardo. Principalmente, lo stendardo del cristianesimo esoterico e cosmico fu portato avanti dai Rosacroce medievali. Il suo simbolo fondamentale, la Croce nera, è di nuovo una vera ma trasformata visione del motivo del Graal. La Croce Nera rappresenta il mondo materiale fisico in cui la morte governa. Questo ha una profonda affinità spirituale con il Sacro Vaso o Piatto che era stato forgiato da un gioiello caduto dalla corona di Lucifero, l'Avversario. Le sette rose rosse sulla croce rappresentano il potere della resurrezione che era stato portato nel mondo materiale dalla Morte del Cristo sul Golgota.

Questo movimento Rosacrucciano del Medioevo portò avanti con grande efficacia, sebbene silenziosamente e in segreto, la realizzazione esoterica dell'impulso del Cristo. Una pubblicazione recente, *A Christian Rosenkreutz Anthology di Paul M. Allen* (Rudolf Steiner Publications, Blauvelt, New York), con le sue numerose traduzioni e

illustrazioni di autori medievali rosacrociari, è la testimonianza più impressionante dell'impatto che questo movimento ebbe sulla civiltà umana degli ultimi secoli.

Anche il tempo intorno al 1750, che abbiamo calcolato in connessione con le implicazioni karmiche di Saturno, non è privo di aspetti positivi. Goethe nacque nel 1749. Era un vero Rosacroce, benché segreto. Abbiamo menzionato lui e questo suo particolare aspetto in molti numeri dello Star Journal. La sua poesia "*The Secrets*" I Segreti e, in particolare, la sua *fiaba del serpe verde e della Bella Lilia* sono testimoni della sua saggezza Rosacroce.

Durante il diciannovesimo secolo, questo impulso fu relativamente ritirato, ma all'inizio del presente secolo, Rudolf Steiner creò una nuova apertura per questo, rispondente alle mutate condizioni e richieste dell'umanità moderna. Ad esempio, nel suo libro, *Scienza Occulta*, parla ampiamente della Croce e delle Rose come mezzo e via di approccio alla pratica meditativa. Inoltre, presenta la sua *scienza occulta* o spirituale in quel libro come una "scienza del Santo Graal". Così rivela, per così dire, il lignaggio spirituale di questo Movimento - l'essenza del cristianesimo esoterico e cosmico - dal Sacro Graal al Medioevo e infine ai Rosacroce moderni.

Tutto questo deve essere preso in considerazione, soprattutto, se si vuole formare un quadro di ciò che le pre-disposizioni karmiche potrebbero designare mentre ci muoviamo verso la fine del 20° secolo. La domanda principale che deve sorgere è: poiché viene intessuta come karma nel presente qual è il significato della storia passata, sia in senso personale che in senso -di umanità-? Questa è la domanda fondamentale riguardante anche l'astrologia.

Significa semplicemente che non siamo progettati per vivere solo la nostra esistenza piccola e ristretta. Viviamo per adempiere compiti che riguardano tutta la Terra e persino il cosmo. Combattendo costantemente e prendendo decisioni nell'affrontare le sfide dell'esistenza, ci inseriamo nei maggiori processi di evoluzione cosmica. Oltre a questo, abbiamo raggiunto un punto nella storia in cui dobbiamo imparare a formulare e praticare le decisioni partendo dalle nostre risorse interiori di attività spirituale e da un'intuizione più profonda del solo intelletto.

Un altro fatto, che dobbiamo sempre avere presente, è che non va bene parlare di.. ..e pensare a... "quelle persone" che in passato hanno causato tutto il karma che ci assale ora. "Loro" potrebbero essere "noi", nel senso della reincarnazione. Quindi, il karma può fornirci le opportunità più positive per evolvere sempre di più ciò che è buono e utile per l'evoluzione e per riscattare ed espiare ciò che può essere stato deviazione e fallimento. In verità, questo può elevare l'essere umano alla consapevolezza che non siamo soli, che siamo nel mezzo dei processi di evoluzione e che in ciò risiede la nostra vera dignità spirituale. Un'astrologia sincera e onesta non può mai fare davvero nulla se non aiutarci in questa realizzazione.

Cordial Greetings,

Willi Sucher